



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di ARCHITETTURA
Corso di laurea in Architettura (LM-4 c.u.) A.A. 2011/2012
Manifesto degli Studi

Regolamento Didattico Anno Accademico 2011/2012

1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi

Il corso di Laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in Architettura U.E., in conformità con la Direttiva Europea Architetti si propone di formare una figura di architetto in grado di padroneggiare e di plasmare in modo creativo tutte le trasformazioni dello spazio antropico, riportando in un alveo unitario l'architettura e lo spazio urbano, il disegno dell'edificio e la sua struttura, la città e l'ambiente, l'innovazione e la conservazione. È, in altri termini, una figura che deve essere in grado di esprimere, nel progetto e nel processo, una capacità di regia tra approcci disciplinari sempre più diversificati, rispetto alle differenti richieste sociali e culturali, in continua trasformazione. Una figura capace di operare all'interno di una vasta trama di relazioni che si instaurano tra committenti, progettisti, costruttori e altri attori del processo edilizio, all'interno di vincoli imposti dalle indicazioni iniziali (indirizzi programmatori del budget di progetto). Il Corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in Architettura U.E., proposto dalla riunita Facoltà di Architettura dell'Università di Roma La Sapienza, vuole offrire un'identità forte dell'architetto, basata sull'equilibrio tra conoscenze teoriche e culturali e abilità tecnico-professionali per garantire coscienza culturale, capacità creative e aggiornamento sugli aspetti tecnici e sul mondo del lavoro e della produzione.

Quindi l'ordinamento della Laurea Magistrale a ciclo unico Europea si pone come principali finalità quelle di preparare un Architetto che:

- sappia affrontare la complessità della città, del territorio e del paesaggio contemporaneo in continua trasformazione, per rispondere agli obiettivi di qualità, di riequilibrio ambientale e di ricostruzione della forma urbana;
 - conosca la storia dell'architettura e dell'urbanistica, i metodi di rappresentazione e di comunicazione del progetto, gli aspetti metodologici e scientifici delle scienze di base per gestire il processo ideativo e costruttivo dell'architettura;
 - conosca e sappia utilizzare le tecnologie innovative nel campo dei materiali e dei componenti, nel campo delle strutture e in quello del risparmio energetico; sappia utilizzare gli strumenti critici e teorici necessari per un approccio interdisciplinare alle problematiche dell'architettura e della città, per costruire un proprio percorso alla progettazione e a future specializzazioni sollecitate dalla complessità dell'architettura e della città contemporanea.
- In quest'ottica la Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura U.E. tende, oltre a promuovere una stretta interconnessione tra qualità della ricerca architettonica e urbana della docenza e lo sviluppo di una formazione di alto livello, a fornire la capacità:
- di realizzare l'avanzamento qualitativo della produzione architettonica attuale e di sviluppare nuove forme e nuovi linguaggi in stretta relazione con altre discipline artistiche e scientifiche;
 - di interpretare e analizzare il quadro socio-economico in cui si collocano gli aspetti materiali, qualitativi e quantitativi della domanda di architettura;
 - di padroneggiare tutti gli strumenti tradizionali e informatici che supportano le analisi, e l'elaborazione del progetto
 - di padroneggiare il quadro scientifico e culturale contemporaneo per elaborare progetti di qualità nel campo della progettazione, della tecnologia e dell'urbanistica, e del loro rapporto con il territorio e la sostenibilità ambientale; e, altresì, nei campi del restauro e del consolidamento del patrimonio architettonico e urbano; dell'architettura degli interni e degli allestimenti;
 - di organizzare e coordinare competenze molteplici: da quelle strutturali e impiantistiche a quelle normative- legislative a quelle infine di valutazione economica del progetto.

Percorso formativo

Il percorso formativo del corso di Laurea magistrale in Architettura U.E si articola temperando, da un lato, una formazione dell'architetto europeo fortemente unitaria che, nel manifesto proposto dalla Facoltà, armonizza conoscenze e progettualità, paritetiche ed integrate, nell'ambito dell'architettura, dell'urbanistica, del restauro e della tecnologia; dall'altro una formazione guidata attraverso piani ovvero percorsi di studio consigliati nel manifesto (percorsi a libera scelta degli studenti) che, nell'alveo delle specificità della figura dell'architetto europeo, consentano di sviluppare esperienze formative più orientate nel campo della riabilitazione strutturale degli edifici e dei monumenti, del progetto urbano, della architettura degli interni, della riqualificazione della città e del territorio, attraverso l'approfondimento integrato delle relative discipline.

L'opzione tra i due tipi di percorsi può avvenire all'atto dell'immatricolazione alla Facoltà e va confermata o modificata al termine del III anno.

Il percorso formativo, attraverso i corsi monodisciplinari e i laboratori e i possibili corsi integrati, tende a sviluppare la complessità come sintesi tra discipline concorrenti nella formazione e come portato di tematiche via via più articolate per scala e per contenuti trasversali tra le discipline. Con le discipline affini e gli opzionali si punta ad articolare ed ad integrare l'offerta guidata di piani ovvero di percorsi di studio consigliati che si distaccano dal filone unitario nel secondo semestre del IV anno e nel quinto anno.

Articolazione temporale dell'offerta formativa

Il percorso formativo della laurea magistrale quinquennale in Architettura U.E. è unico. La durata del corso è di cinque anni, articolato in tre cicli che perseguono una sequenza logica di obiettivi:

I ciclo : Formazione di base.

I due anni di tale ciclo sono finalizzati all'acquisizione delle conoscenze fondative, da un lato legate alla scienza della rappresentazione, alla matematica di

base, alla storia dell'architettura e della città, dall'altro all'approccio alle tematiche contemporanee dell'architettura e della città integrando aspetti teorici ed applicativi sia nei corsi monodisciplinari che nei laboratori delle discipline caratterizzanti. Nel primo ciclo vengono inoltre poste le basi concrete per una conoscenza degli aspetti tecnico costruttivi dell'architettura

Il ciclo : Formazione culturale e scientifico-tecnica.

I due anni di tale ciclo sono destinati ad una attività prevalentemente progettuale che mira a favorire, attraverso una conoscenza culturale innovativa dei corsi monodisciplinari con basi teoriche e tecnico-operative e poi nei differenti laboratori, la capacità di mettere a sistema le differenti conoscenze acquisite nell'elaborazione di soluzioni organiche per progetti complessi di architettura, di urbanistica e di restauro. La progettualità architettonica svilupperà modalità didattiche di connessione, integrazione, o di interfaccia su temi comuni, con le materie della Tecnologia dell'Architettura , della Scienza delle costruzioni e con le materie della Fisica tecnica ed ambientale.

III ciclo : Formazione di maturazione e completamento degli studi con possibili orientamenti di approfondimento specialistico collegati a discipline con funzione guida.

Nel percorso principale "unitario" l'anno di tale ciclo (quinto anno) è dedicato in prevalenza al laboratorio di sintesi di progettazione architettonica - urbana integrato con altre opportunità disciplinari e con eventuali opzionali orientati ad integrare anche le competenze per la tesi, e infine alla tesi. E', altresì, l'anno del ciclo in cui trovano pieno

sviluppo i piani di studio ossia gli orientamenti di approfondimento di discipline scelte tra le affini, sia come discipline guida dei differenti piani ossia orientamenti di studio, che come discipline integrate nei percorsi consigliati alla cui strutturazione possono anche concorrere, dal secondo semestre del quarto anno, gli opzionali ivi collocati che riguardano gruppi di materie funzionali al campo disciplinare della riabilitazione strutturale degli edifici e dei monumenti, del progetto urbano, della architettura degli interni, della riqualificazione della città e del territorio e della progettazione ambientale. Si articolerà così un'offerta differenziata di laboratori di sintesi di ICAR/09, ICAR/14, ICAR/16, ICAR/12, ICAR/21, sempre integrati con la valutazione economica dei progetti.

Strumenti didattici

Il profilo della didattica si basa sul confronto dialettico tra le diverse discipline che si occupano della progettazione e della costruzione dello spazio fisico, in misura e modi differenti a seconda della scala dell'architettura. In tal senso, gli strumenti didattici si articolano in: lezioni ex cathedra per gli aspetti teorico-metodologici e confronti interdisciplinari, esperienze di progettazione (laboratori), secondo successivi livelli di maggiore complessità e approfondimento e, infine, corsi teorici-applicativi.

La formazione si integra offrendo attività complementari (conferenze, seminari, workshop, concorsi per studenti, viaggi di studio ed esposizioni) per facilitare un maggior confronto tra studenti, docenti e studiosi ed operatori esterni. Tutte le discipline distinguono, attraverso declaratorie, i contenuti caratterizzanti e stabili da quelli innovativi e in continuo aggiornamento.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato in Architettura, in conformità con gli obiettivi della Classe LM-4c.u. e della Direttiva europea Architetti, potrà svolgere la propria attività nell'ambito della libera professione, negli enti istituzionali, in quelli pubblici e privati, nel settore produttivo dell'edilizia e delle costruzioni, sia per quanto attiene le nuove edificazioni, il recupero, il restauro, sia per quanto attiene le trasformazioni relative alla città e al territorio, in Italia, nella Unione Europea, nei paesi extracomunitari.

L'offerta del laureato riguarderà:

- il campo della progettazione architettonica alle varie scale dell'edificio, della città e del territorio, nonché nel campo del consolidamento, del restauro, dell'arredamento e dell'allestimento alle varie scale;
- il campo dell'analisi della domanda e della elaborazione del programma del progetto;
- il campo della progettazione sostenibile che adotti principi e tecniche di risparmio energetico;
- il campo del coordinamento del progetto;
- il campo della realizzazione del progetto.

Al termine degli studi, il laureato ha la possibilità di sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio della professione dell'architetto e di iscriversi all'albo nella categoria "senior". Le sezioni alle quali è possibile accedere sono tutte quelle previste dall'ordinamento vigente e cioè architettura, pianificazione, paesaggio, conservazione.

2. Propedeuticità.

All'interno di ogni settore scientifico disciplinare lo studente per sostenere l'esame deve rispettare la progressione degli insegnamenti così come prevista dal manifesto.

Lo studente potrà iscriversi al IV anno se avrà sostenuto i seguenti esami, salvo preventiva e specifica autorizzazione delle competenti strutture didattiche:

- Laboratorio di costruzione dell'architettura ICAR12
- Laboratorio di progettazione dell'architettura III ICAR14
- Laboratorio di progettazione urbanistica II ICAR21
- Elementi di restauro ICAR19
- Scienza delle costruzioni ICAR08

3. Le attività a scelta dello studente e i relativi crediti.

Sono previsti complessivamente 20CFU a scelta dello studente. Per la specifica articolazione degli esami opzionali si rimanda all'elenco precedentemente riportato. Nel caso lo studente scelga insegnamenti opzionali non attivati presso la Facoltà, deve presentare motivata richiesta alla Commissione Didattica che ne valuterà la coerenza con il percorso formativo.

4. Le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Per quanto attiene le corrispondenze e modalità di riconoscimento di esami sostenuti nei diversi Corsi di Laurea della Facoltà di Architettura, nell'ambito dei precedenti ordinamenti, relativamente al passaggio al Corso di Laurea Magistrale UE ordinamento ex DM 270/04, la Commissione Didattica elabora le modalità di conversione delle singole discipline, sottoponendole all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale, prima dell'inizio delle iscrizioni. Le modalità di riconoscimento dei crediti acquisiti in altre Università sono stabilite dalla Commissione Didattica e fanno riferimento a quanto previsto dal regolamento Didattico di Ateneo e alla normativa vigente.

Per il riconoscimento dei crediti già maturati, si cercherà di assicurare il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU attraverso una valutazione attenta dei percorsi formativi di provenienza.

Lo studente iscritto al 1 anno ripetente può optare per il nuovo ordinamento previa verifica della commissione didattica.

5. La tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza, e le modalità della verifica della preparazione

1) Nelle diverse materie di insegnamento sono specificati e distinti gli obiettivi formativi di carattere teorico e quelli operativi (vedi declaratorie).

Sono obiettivi formativi e teorici quelli di una cultura generale dell'Architettura, conoscenze scientifiche ed umanistiche; sono sperimentali e applicativi, quelli che consentono una maturazione nell'esperienza concreta del progetto, come attività pratica tecnicamente definita, dotata anche di valenza artistica.

2) Ogni insegnamento offre una diversa combinazione delle due finalità in relazione alla specificità della materia trattata, contribuendo ad alimentare la sintesi teorico pratica che nel progetto deve trovare concreta applicazione.

3) L'attività didattica è di tipo convenzionale e sarà svolta con lezioni, laboratori, seminari specialistici e prove in itinere. Le attività formative sono articolate in corsi monodisciplinari, corsi integrati composti di più unità didattiche (moduli) di uno o più settori scientifico disciplinari e in laboratori, di norma composti di più unità didattiche.

4) L'attività didattica degli insegnamenti è organizzata secondo l'ordinamento semestrale.

5) La frequenza alle attività didattiche stabilite dall'ordinamento, essendo ritenuta necessaria per un proficuo svolgimento del processo formativo, è fortemente consigliata ma è obbligatoria per i soli insegnamenti di Laboratorio. I responsabili dei corsi attuano appropriati meccanismi di verifica della frequenza.

6) L'esame o idoneità accerta il raggiungimento degli obiettivi dell'attività formativa definiti nel Manifesto degli Studi.

7) Per i laboratori didattici e corsi con moduli integrati e coordinati, che devono essere frequentati come un unico insegnamento, i docenti titolari degli insegnamenti o moduli partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente, con modalità stabilite dai docenti stessi. Resta inteso che la verifica, consistendo nella sintesi dei giudizi dati dai singoli docenti delle unità didattiche partecipanti al corso integrato, deve in ogni caso espletarsi come un esame unitario e contemporaneo.

8) Le prove possono articolarsi in più momenti di valutazione o giudizi parziali.

9) Le commissioni di esame devono essere composte da almeno due componenti, di cui almeno uno di ruolo.

10) Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto. L'esame è superato con la votazione di diciotto trentesimi. La lode può essere concessa all'unanimità dei commissari presenti.

11) Le attività formative non riguardano solo le lezioni ex cattedra, ma anche attività culturali varie, stage, workshop, viaggi studio, e devono essere preventivamente concordate con un docente di riferimento.

6. Le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi crediti

La Facoltà organizza dei corsi per l'insegnamento della lingua straniera (preferibilmente da frequentare al 1° anno), con particolare riferimento al linguaggio tecnico dell'Architettura. La verifica della conoscenza della lingua straniera (con priorità della lingua inglese) avverrà tramite una prova di idoneità, il superamento della quale consente l'acquisizione di 4 CFU.

7. Le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi crediti

Per gli esami di carattere applicativo e progettuale sono richieste abilità informatiche specifiche per il disegno automatico. A tal proposito la Facoltà provvederà attraverso l'organizzazione di corsi di formazione presso la stessa Facoltà o con apposite convenzioni.

8. Le modalità di verifica dei risultati degli eventuali stages, tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

Percorsi d'eccellenza (senza riconoscimenti di CFU)

Possono essere istituiti percorsi integrativi, con numero programmato di studenti, dei corsi di laurea e di laurea magistrale denominati "percorsi d'eccellenza", con lo scopo di valorizzare la formazione degli studenti iscritti, meritevoli e interessati ad attività di approfondimento e di integrazione culturale. Alcune attività sono programmate dalla struttura didattica di riferimento e impostate come approfondimenti disciplinari e interdisciplinari, attività seminariali e di tirocinio; altre, sono concordate con i singoli studenti, in relazione alle loro vocazioni culturali e scientifiche, con un impegno massimo di 200 ore annue; non dà luogo a riconoscimento di crediti utilizzabili per il conseguimento dei titoli universitari rilasciati dall'Università "La Sapienza", ma lo studente che ha concluso un "percorso d'eccellenza", riceve un'attestazione del percorso svolto, rilasciato dalla Presidenza della Facoltà di afferenza e registrata sulla carriera dello studente stesso. L'Università assegna anche un premio pari all'importo delle tasse versate nell'ultimo anno di corso, con riferimento ai Regolamenti relativi ai percorsi d'eccellenza e loro modifiche e integrazioni.

9. Le modalità di frequenza, se previste, anche in riferimento alla condizione degli studenti non impegnati a tempo pieno

Per il conseguimento del titolo di Laurea Magistrale è richiesta la frequenza per gli insegnamenti tecnico-applicativi definiti dall'Ordinamento e dal Manifesto del Corso di Laurea Magistrale stesso: i Laboratori.

La frequenza alle altre attività didattiche stabilite dall'Ordinamento, non denominate "Laboratori", essendo ritenuta necessaria per un proficuo svolgimento del processo formativo, è fortemente consigliata. I responsabili dei corsi attuano appropriati meccanismi di verifica della frequenza. In aderenza alle indicazioni del Regolamento di Ateneo sui contratti agli studenti part-time, la frequenza alle attività didattiche potrà essere limitata per le diverse annualità, in base al tipo di contratto prescelto dallo studente part-time richiedente, sempre che il piano di studi ridotto, da lui prescelto, sia stato preventivamente approvato dal Consiglio del Corso di Laurea Magistrale.

10. Le modalità del riconoscimento, con eventuali verifiche, dei crediti acquisiti in Corsi di studi de "La Sapienza", diversi da quello regolamentato o di altre Università

Le modalità di riconoscimento dei crediti acquisiti in altre Università sono stabilite dalla Commissione Didattica e fanno riferimento a quanto previsto dal regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa vigente.

11. Le eventuali prove di verifica di esami già sostenuti, qualora i Consigli ritengano obsoleti i contenuti culturali per l'essere passato troppo tempo dal loro sostenimento, diversificati tra tempo pieno e tempo parziale

La Commissione Didattica del Corso di Laurea può richiedere eventuali prove integrative per esami già sostenuti, qualora i contenuti culturali siano ritenuti obsoleti, nel caso siano trascorsi più di 8 anni dal loro sostenimento.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il Corso di Laurea Magistrale quinquennale a ciclo unico in ARCHITETTURA U.E. (UNIONE EUROPEA) conferma l'impostazione precedente secondo le disposizioni del DM 509/99, già riconosciuta a livello comunitario, con adattamenti necessari a rispettare il DM 270/2004, (numero massimo di esami e numero minimo di crediti formativi richiesti per i diversi settori disciplinari, articolati in: attività di base; caratterizzanti; affini e integrative; a scelta dello studente). Si rispetta la struttura fondamentale del Corso di laurea specialistica quinquennale a ciclo unico in Architettura U.E., apportando minime variazioni e ricalibrature dei pesi didattici di alcuni settori scientifico disciplinari. Esso soddisfa pertanto gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM-4.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Richiamati i criteri e le procedure esposti nel riassunto della relazione generale del NVA e le note relative alle singole facoltà, acquisiti i pareri della Commissione per l'innovazione didattica, considerate le schede e la documentazione inviate dalla facoltà e dal NVF, il Nucleo attesta che questo corso

soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di numerosità minima di studenti. Il NVA ritiene inoltre che il corso sia pienamente sostenibile rispetto alla docenza di ruolo e non di ruolo e considera adeguati il numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la facoltà può rendere disponibili. Il NVA attesta che la proposta soddisfa tutti i criteri ora valutabili previsti dalla normativa e dal Senato Accademico ed esprime parere favorevole all'istituzione del corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Sono previste attività formative e tirocini presso P.A.; aziende private operanti nel settore della progettazione; imprese e produttori; studi di progettazione e società di ingegneria e architettura. Con i rappresentanti del mondo professionale ed imprenditoriale (Ordine degli Architetti di Roma ed altre Associazioni) e dirigenti di enti Locali, in data 14/01/08, sono stati avviati contatti e accordi, finalizzati a confermare ed aggiornare tavoli di confronto istituzionali per la sintonia tra la domanda del mondo del lavoro nazionale ed internazionale e l'offerta formativa e che hanno dato esito positivo. Per i laboratori di progettazione e i laboratori di sintesi finale, sono stati individuati specifici ambiti e temi di progettazione riconosciuti attraverso confronti diretti con uffici tecnici delle P. A. (Comune di Roma, Dipartimenti di edilizia, di urbanistica, ATER, etc.). Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 19 gennaio 2009, considerati i risultati della consultazione tematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno valutato favorevolmente la razionalizzazione dell'Offerta Formativa della Sapienza, orientata, oltre che ad una riduzione del numero dei corsi, alla loro diversificazione nelle classi che mostrano un'attrattiva elevata e per le quali vi è una copertura di docenti più che adeguata. Inoltre, dopo aver valutato nel dettaglio l'Offerta Formativa delle Facoltà, le organizzazioni stesse hanno espresso parere favorevole all'istituzione dei singoli corsi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi Il corso di Laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in Architettura U.E. si propone di formare una figura di architetto in grado di padroneggiare e di plasmare in modo creativo tutte le trasformazioni dello spazio antropico, riportando in un alveo unitario l'architettura e lo spazio urbano, il disegno dell'edificio e la sua struttura, la città e l'ambiente, l'innovazione e la conservazione. È, in altri termini, una figura che deve essere in grado di esprimere, nel progetto e nel processo, una capacità di regia tra approcci disciplinari sempre più diversificati, rispetto alle differenti richieste sociali e culturali, in continua trasformazione. Una figura capace di operare all'interno di una vasta trama di relazioni che si instaurano tra committenti, progettisti, costruttori e altri attori del processo edilizio, all'interno di vincoli imposti dalle indicazioni iniziali (indirizzi programmatici del budget di progetto). Il Corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in Architettura U.E., proposto dalla riunita Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza", vuole offrire un'identità forte dell'architetto, basata sull'equilibrio tra conoscenze teoriche e culturali e abilità tecnico-professionali per garantire coscienza culturale, capacità creative e aggiornamento sugli aspetti tecnici e sul mondo del lavoro e della produzione. Quindi l'ordinamento della Laurea Magistrale a ciclo unico Europea si pone come principali finalità quelle di preparare un Architetto che: - sappia affrontare la complessità della città, del territorio e del paesaggio contemporaneo in continua trasformazione, per rispondere agli obiettivi di qualità, di riequilibrio ambientale e di ricostruzione della forma urbana; - conosca la storia dell'architettura e dell'urbanistica, i metodi di rappresentazione e di comunicazione del progetto, gli aspetti metodologici e scientifici delle scienze di base per gestire il processo ideativo e costruttivo dell'architettura; - conosca e sappia utilizzare le tecnologie innovative nel campo dei materiali e dei componenti, nel campo delle strutture e in quello del risparmio energetico; sappia utilizzare gli strumenti critici e teorici necessari per un approccio interdisciplinare alle problematiche dell'architettura e della città, per costruire un proprio percorso alla progettazione e a future specializzazioni sollecitate dalla complessità dell'architettura e della città contemporanea. In quest'ottica la Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura U.E. tende, oltre a promuovere una stretta interconnessione tra qualità della ricerca architettonica e urbana della docenza e lo sviluppo di una formazione di alto livello, a fornire la capacità: - di realizzare l'avanzamento qualitativo della produzione architettonica attuale e di sviluppare nuove forme e nuovi linguaggi in stretta relazione con altre discipline artistiche e scientifiche; - di interpretare e analizzare il quadro socio-economico in cui si collocano gli aspetti materiali, qualitativi e quantitativi della domanda di architettura; - di padroneggiare tutti gli strumenti tradizionali e informatici che supportano le analisi, e l'elaborazione del progetto - di padroneggiare il quadro scientifico e culturale contemporaneo per elaborare progetti di qualità nel campo della progettazione, della tecnologia e dell'urbanistica, e del loro rapporto con il territorio e la sostenibilità ambientale; e, altresì, nei campi del restauro e del consolidamento del patrimonio architettonico e urbano; dell'architettura degli interni e degli allestimenti; - di organizzare e coordinare competenze molteplici: da quelle strutturali e impiantistiche a quelle normative- legislative a quelle infine di valutazione economica del progetto. Percorso formativo Il percorso formativo del corso di Laurea magistrale in Architettura U.E si articola contemperando, da un lato, una formazione dell'architetto europeo fortemente unitaria che, nel manifesto proposto dalla Facoltà, armonizza conoscenze e progettualità, paritetiche ed integrate, nell'ambito dell'architettura, dell'urbanistica, del restauro e della tecnologia; dall'altro una formazione guidata attraverso "piani" ovvero "percorsi" di studio consigliati nel manifesto (percorsi a libera scelta degli studenti) che, nell'alveo delle specificità della figura dell'architetto europeo, consentono di sviluppare esperienze formative più orientate nel campo della "riabilitazione strutturale degli edifici e dei monumenti", del "progetto urbano", della "architettura degli interni", della "riqualificazione della città e del territorio", attraverso l'approfondimento integrato delle relative discipline. L'opzione tra i due tipi di percorsi avviene all'atto dell'immatricolazione alla Facoltà. L'attività didattica del percorso formativo di tipo "unitario" del corso di Laurea magistrale in Architettura U.E si svolgerà presso la sede di Valle Giulia, mentre quella dei percorsi formativi guidati, consigliati nel manifesto (a libera scelta degli studenti), si svolgeranno presso le altre sedi nella disponibilità della Facoltà. Il percorso formativo, attraverso i corsi monodisciplinari e i laboratori e i possibili corsi integrati, tende a sviluppare la complessità come sintesi tra discipline concorrenti nella formazione e come portato di tematiche via via più articolate per scala e per contenuti trasversali tra le discipline. Con le "discipline affini" e gli "opzionali" si punta ad articolare ed ad integrare l'offerta guidata di "piani" ovvero di "percorsi" di studio consigliati che si distaccano dal filone unitario nel quinto anno. Il regolamento didattico del corso di studio definirà, per ogni insegnamento (nel rispetto dei limiti normativi e disciplinari) la quota dell'impegno orario dello studio personale. Articolazione temporale dell'offerta formativa Il percorso formativo della laurea magistrale quinquennale in Architettura U.E. è unico. La durata del corso è di cinque anni, articolato in tre cicli che perseguono una sequenza logica di obiettivi: I ciclo : Formazione di base. I due anni di tale ciclo sono finalizzati all'acquisizione delle conoscenze fondative, da un lato legate alla scienza della rappresentazione, alla matematica di base, alla storia dell'architettura e della città, dall'altro all'approccio alle tematiche contemporanee dell'architettura e della città integrando aspetti teorici ed applicativi sia nei corsi monodisciplinari che nei laboratori delle discipline caratterizzanti. Nel primo ciclo vengono inoltre poste le basi concrete per una conoscenza degli aspetti tecnico costruttivi dell'architettura. Il ciclo : Formazione culturale e scientifico-tecnica. I due anni di tale ciclo sono destinati ad una attività prevalentemente progettuale che mira a favorire, attraverso una conoscenza culturale innovativa dei corsi monodisciplinari con basi teoriche e tecnico-operative e poi nei differenti laboratori, la capacità di mettere a sistema le differenti conoscenze acquisite nell'elaborazione di soluzioni organiche per progetti complessi di architettura, di urbanistica e di restauro. La progettualità architettonica svilupperà modalità didattiche di connessione, integrazione, o di interfaccia su temi comuni, con le materie della Tecnologia dell'Architettura, della Scienza delle costruzioni e con le materie della Fisica tecnica ed ambientale. III ciclo : Formazione di maturazione e completamento degli studi con possibili "orientamenti" di approfondimento specialistico collegati a discipline con "funzione guida". Nel percorso principale "unitario" l'anno di tale ciclo (quinto anno) è dedicato in prevalenza al laboratorio di sintesi di progettazione architettonica - urbana integrato con altre opportunità disciplinari e con eventuali opzionali orientati ad integrare anche le competenze per la tesi, e infine alla tesi. E', altresì, l'anno del ciclo in cui trovano pieno sviluppo i "piani di studio" ossia gli "orientamenti" di approfondimento specialistico di discipline scelte tra le "affini", sia come discipline "guida" dei differenti "piani" ossia "orientamenti" di studio, che come discipline integrate nei percorsi consigliati alla cui strutturazione possono anche concorrere, dal secondo semestre del quarto anno, gli opzionali ivi collocati che riguardano gruppi di materie funzionali al campo disciplinare della "riabilitazione strutturale degli edifici e dei monumenti", del "progetto urbano", della "architettura degli interni", della "riqualificazione della città e del territorio". Si articolerà così un'offerta differenziata di laboratori di sintesi di ICAR/09, ICAR/14, ICAR/16, ICAR/12, ICAR/21, sempre integrati con la valutazione economica dei progetti. Strumenti didattici Il profilo della didattica si basa sul confronto dialettico [sistematico] tra le diverse discipline che si occupano della progettazione e della costruzione dello spazio fisico, in misura e modi differenti a seconda della scala dell'architettura. In tal senso, gli strumenti didattici si articolano in : lezioni ex cathedra per gli aspetti teorico-metodologici e confronti interdisciplinari, in esperienze di progettazione (laboratori), secondo successivi livelli di maggiore complessità e approfondimento e infine corsi teorici-applicativi. La formazione

si integra offrendo attività complementari (conferenze, seminari, workshop, concorsi per studenti, viaggi di studio ed esposizioni) per facilitare un maggior confronto tra studenti, docenti e studiosi ed operatori esterni. Tutte le discipline distinguono, attraverso declaratorie, i contenuti caratterizzanti e stabili da quelli innovativi e in continuo aggiornamento.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il titolo finale sarà conferito a studenti che abbiano dimostrato di aver acquisito conoscenze, capacità e abilità che consentano loro di elaborare e/o applicare idee originali, anche all'interno di un contesto di ricerca. In particolare, con riferimento alla Direttiva 85/384/CEE sulla formazione dell'architetto, sarà conferito a studenti che abbiano acquisito: • la capacità di creare progetti architettonici che soddisfino le esigenze estetiche e tecniche; • un'adeguata conoscenza della storia e delle teorie dell'architettura, nonché delle arti, tecnologie e scienze umane ad essa attinenti; • una conoscenza delle belle arti in quanto fattori che possono influire sulla qualità della concezione architettonica; • una adeguata conoscenza in materia di urbanistica, pianificazione e tecniche applicate nel processo di pianificazione; • la capacità di cogliere i rapporti tra uomo e creazioni architettoniche e il loro ambiente, nonché la capacità di cogliere la necessità di adeguamento tra creazioni architettoniche e spazi, in funzione dei bisogni e della natura dell'uomo; • la capacità di capire l'importanza della professione e delle funzioni dell'architetto nella società, in particolare elaborando progetti che tengano conto degli attori sociali; • una conoscenza dei metodi di indagine e di preparazione del progetto di costruzione; • la conoscenza dei problemi di concezione strutturale, di costruzione e di ingegneria civile, connessi con la progettazione degli edifici; • una conoscenza adeguata dei problemi fisici e delle tecnologie nonché della funzione degli edifici, in modo da renderli internamente confortevoli e proteggerli dai fattori climatici; • una conoscenza degli aspetti energetici connessi alla progettazione dell'involucro edilizio e della complessa integrazione degli impianti tecnici, nel rispetto dell'ambiente. • una capacità tecnica che consenta di progettare edifici che rispondano alle esigenze degli utenti, nei limiti imposti dal fattore costo e dai regolamenti in materia di costruzione; • una conoscenza adeguata delle industrie, organizzazioni, regolamentazioni e procedure necessarie per realizzare progetti di edifici e per l'integrazione dei piani nella pianificazione. Strumenti e modalità per favorire la loro acquisizione: Tali conoscenze e capacità saranno raggiunte attraverso la frequenza agli insegnamenti caratterizzanti previsti dal percorso formativo organizzati in una didattica basata sull'adozione di laboratori di progettazione, coordinati con le altre discipline, che favoriranno l'acquisizione di capacità di giudizio critiche autonome rispetto alle problematiche connesse alla realtà dell'architettura e della città contemporanea. Saranno, inoltre, poste in atto modalità di apprendimento secondo momenti seminariali. Modalità della verifica: La verifica sarà attuata attraverso le prove di esame e in itinere, nonché nella analisi delle attività ed elaborati relativi alla prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il titolo finale sarà conferito a studenti che siano in grado di dimostrare un approccio applicativo delle conoscenze e della capacità di comprensione acquisite, utilizzando le competenze culturali specifiche in modo approfondito per ideare e sostenere argomentazioni e per risolvere problemi anche complessi, propri dell'Architettura. In particolare lo studente dovrà essere in grado di: • usare le teorie, le tecniche e i metodi delle discipline dell'architettura e dell'ingegneria per esercitare l'attività progettuale, in forma autonoma e in collaborazione, comprendendo i processi di trasformazione nell'ambito delle dinamiche insediative, i loro effetti sull'organismo architettonico e sul contesto urbano o territoriale, e per dirigere tecnicamente le relative procedure amministrative e le attività connesse; • utilizzare le tecniche e gli strumenti di supporto alla programmazione tecnico-economica, nell'analisi e nella progettazione di manufatti edilizi; • sviluppare e gestire processi di riqualificazione energetica ambientale. Strumenti e modalità per favorire la loro acquisizione: Tali conoscenze e capacità saranno raggiunte attraverso la frequenza degli insegnamenti caratterizzanti previsti dal percorso formativo organizzati in una didattica basata sull'adozione di laboratori di progettazione, coordinati con le altre discipline che favoriranno l'acquisizione di capacità di giudizio critiche autonome. Saranno inoltre poste in atto modalità di apprendimento secondo momenti seminariali. Modalità della verifica: La verifica sarà attuata attraverso le prove di esame e in itinere, nonché nella analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il titolo finale sarà conferito a studenti che abbiano la dimostrata capacità di acquisire dati e informazioni e la capacità della loro valutazione e interpretazione utili per la formazione di un autonomo giudizio ed anche utili per integrare le conoscenze nel gestire problemi complessi o di formulare giudizi anche sulla base di informazioni incomplete con particolare riferimento alle problematiche specifiche quali quelle della progettazione architettonica, della costruzione e della pianificazione urbanistica e territoriale. Strumenti e modalità per favorire la loro acquisizione: Tali conoscenze e capacità saranno raggiunte attraverso la frequenza degli insegnamenti caratterizzanti previsti dal percorso formativo organizzati in una didattica basata sull'adozione di laboratori di progettazione, coordinati con le altre discipline che favoriranno l'acquisizione di capacità di giudizio critiche autonome. Saranno inoltre poste in atto modalità di apprendimento secondo momenti seminariali. Modalità della verifica: La verifica sarà attuata attraverso le prove di esame e in itinere, nonché nella analisi delle attività ed elaborati relativi alla prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il titolo finale sarà conferito a studenti che abbiano acquisito le conoscenze necessarie relative al campo di studio dell'Architettura (alle diverse scale di intervento) per supportare una elevata capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori sia specialisti che non specialisti. Strumenti e le modalità per favorire la loro acquisizione: Tali conoscenze e capacità saranno raggiunte attraverso la frequenza degli insegnamenti caratterizzanti previsti dal percorso formativo, la partecipazione attiva a seminari interni ai laboratori, mirando a sviluppare la capacità di una corretta espressione argomentativa in senso sia orale che grafica. Modalità della verifica: La verifica sarà attuata attraverso le prove di esame ed attraverso momenti seminariali specifici, nonché nella analisi delle attività ed elaborati relativi alla prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il titolo finale sarà conferito a studenti che abbiano sviluppato una elevata capacità di apprendere autonomamente, per intraprendere gli studi successivi (percorso di alta formazione) o l'autoformazione e l'autoaggiornamento con un alto grado di autonomia. Strumenti e modalità per favorire la loro acquisizione: Tali conoscenze e capacità saranno raggiunte attraverso la frequenza degli insegnamenti caratterizzanti e affini o integrativi; i cui insegnamenti avranno un approccio critico alla conoscenza, legato all'apprendimento di corpus disciplinari autonomi che trovano nei laboratori di progettazione, il campo dialettico di verifica in esperienze concrete. Saranno inoltre poste in atto modalità di apprendimento secondo altre occasioni di seminari progettuali e di convegni e dibattiti teorici. Modalità della verifica: La verifica sarà attuata attraverso le prove di esame e in itinere, nonché nella analisi delle attività ed elaborati relativi alla prova finale organizzate in modo da evidenziare autonomia nell'organizzare il proprio apprendimento.

Conoscenze richieste per l'accesso

E' necessario essere in possesso del Diploma di scuola media superiore o di titolo equipollente. L'accesso al corso di laurea è regolato da numero programmato a livello nazionale e quindi comporta il superamento di una prova d'ammissione stabilita dal Ministero su base nazionale. Le modalità

specifiche di verifica del possesso delle conoscenze richieste e le modalità di assolvimento degli eventuali obblighi formativi aggiuntivi sono definite nel regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste in una tesi, elaborata individualmente con singolo relatore o gruppi di relatori coordinati entro laboratori di tesi, o a carattere progettuale o di tipo teorico metodologico (storico critico o tecnico, con obbligo di controrelatori), come sviluppo approfondito dei contenuti disciplinari del CdL affrontati nel corso degli studi, anche con apporti di saperi interdisciplinari esterni alla Facoltà. Deve esprimere maturità tecnica ed espressiva, come contributo originale e aggiornato sulle posizioni più avanzate del dibattito disciplinare. Alla prova finale sono riconosciuti 18 CFU.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in Architettura U.E. è mirato a preparare un architetto che potrà svolgere la propria attività nell'ambito della libera professione, negli enti istituzionali, in quelli pubblici e privati, nel settore produttivo dell'edilizia e delle costruzioni, sia per quanto attiene le nuove edificazioni, il recupero, il restauro, sia per quanto attiene le trasformazioni relative alla città e al territorio, in Italia, nella Unione Europea, nei paesi extracomunitari. Il laureato in Architettura, in conformità con gli obiettivi della Classe LM-4c.u., svolgerà la propria attività nella libera professione, in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo della costruzione e trasformazione della città e del territorio sia in Italia che nella Comunità, „che nei paesi extracomunitari. L'offerta del laureato riguarderà: - il campo della progettazione architettonica alle varie scale dell'edificio, della città e del territorio, nonché nel campo del consolidamento, del restauro e della progettazione dell'arredamento e dell'allestimento alle varie scale; - il campo dell'analisi della domanda e della elaborazione del programma del progetto; - il campo della progettazione sostenibile che adotti principi e tecniche di risparmio energetico; - il campo del coordinamento del progetto; - il campo della realizzazione del progetto. Al termine degli studi, il laureato ha la possibilità di sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio della professione dell'architetto e di iscriversi all'albo nella categoria "senior". Le sezioni alle quali è possibile accedere sono tutte quelle previste dall'ordinamento vigente e cioè architettura, pianificazione, paesaggio, conservazione.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

I due corsi in classe LM-4 c.u., Architettura UE nella Facoltà di Architettura "Valle Giulia", Architettura UE nella Facoltà di Architettura "L.Quaroni", si sono accorpate in un unico corso afferente alla Facoltà di Architettura. Nella medesima classe è presente anche il corso di laurea magistrale in Ingegneria edile - architettura UE per evidenti ragioni storiche e culturali. L'offerta formativa di questi corsi risulta altamente attrattiva: infatti la prova di accesso nazionale ha visto costantemente richieste di accesso di gran lunga superiori al numero disponibile. I due corsi, che rispondono all'ordinamento ed hanno da tempo acquisito l'approvazione della Commissione UE, presentano una articolata offerta formativa che declina, pur nell'unicità della formazione generalista, diverse e specifiche connotazioni in relazione alle diverse sinergie disciplinari utilizzate, che ne giustificano la differenza nella destinazione dei crediti.

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

I SSD ICAR/08, ICAR/09, ICAR/12, ICAR/14, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/21, ICAR/22, ING-IND/11, IUS/10, MAT/05 sono utilizzati sia tra le attività di base e caratterizzanti che tra le attività affini, in quanto l'ampio spettro delle materie in essi comprese permettono di offrire agli studenti i necessari approfondimenti nell'insegnamento dell'architettura e della città contemporanea. Il SSD ICAR/07 è utilizzato tra le attività affini anziché tra le caratterizzanti, in quanto le relative discipline nel presente percorso formativo hanno una valenza esclusivamente integrativa.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Si fa presente che nella scheda informativa le date non sono state aggiornate, poiché i corsi, adeguati secondo le indicazioni del CUN, saranno ratificati dal Senato Accademico nella prima seduta utile (7 giugno 2011).

Offerta didattica
Primo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1027243 - SCIENZA DELLA RAPPRESENTAZIONE I	A	ICAR/17	8	100	AP	ITA
98749 - STORIA DELL' ARCHITETTURA CONTEMPORANEA	A	ICAR/18	8	100	AP	ITA
1007334 - ISTITUZIONI DI MATEMATICA I	A, C	MAT/05	8	100	AP	ITA
1016488 - LEGISLAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA	B, C	IUS/10	6	75	AP	ITA
AAF1102 - LINGUA INGLESE	E		4	50	I	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1035630 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA I	B	ICAR/14	10	125	AP	ITA
1035626 - MATERIALI E TECNOLOGIE DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI	B	ICAR/12	8	100	AP	ITA
1036420 - PROGETTAZIONE URBANISTICA I	B	ICAR/21	4	50	AP	ITA
PRINCIPI DELLA PROGETTAZIONE CONTEMPORANEA ANALISI E COMPOSIZIONE DEL PROGETTO	B	ICAR/21	8	100		

Secondo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
101739 - STATICA E TEORIA DELLE STRUTTURE	B	ICAR/08	8	100	AP	ITA
1036420 - PROGETTAZIONE URBANISTICA I	B	ICAR/21	4	50	AP	ITA
PRINCIPI DELLA PROGETTAZIONE CONTEMPORANEA ANALISI E COMPOSIZIONE DEL PROGETTO	B	ICAR/21	8	100		
1007335 - ISTITUZIONI DI MATEMATICA II	A	MAT/05	8	100	AP	ITA

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1026599 - STORIA DELL'ARCHITETTURA ANTICA E MEDIEVALE	A	ICAR/18	8	100	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1035699 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II	B	ICAR/14	10	125	AP	ITA
1026590 - SCIENZA DELLA RAPPRESENTAZIONE II	A	ICAR/17	8	100	AP	ITA
1026368 - TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA	B	ICAR/12	8	100	AP	ITA
1025854 - FISICA TECNICA AMBIENTALE	A, C	ING-IND/11	8	100	AP	ITA

Terzo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1025639 - SCIENZA DELLE COSTRUZIONI	B	ICAR/08	8	100	AP	ITA
1035675 - PROCESSO EDILIZIO E TECNOLOGIE REALIZZATIVE	B	ICAR/12	6	75	AP	ITA
1025934 - PROGETTAZIONE URBANISTICA II	B	ICAR/21	8	100	AP	ITA
1026591 - SCIENZA DELLA RAPPRESENTAZIONE III	A	ICAR/17	8	100	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
98751 - STORIA DELL' ARCHITETTURA MODERNA	A	ICAR/18	8	100	AP	ITA
1035676 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA III	B	ICAR/14	10	125	AP	ITA
1035678 - ELEMENTI DI RESTAURO	B	ICAR/19	8	100	AP	ITA
1035679 - LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA	B	ICAR/12	10	125	AP	ITA

Quarto anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1025864 - LABORATORIO DI RESTAURO	B	ICAR/19	10	125	AP	ITA
1035681 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA	B	ICAR/21	10	125	AP	ITA
1025857 - IMPIANTI TECNICI	A	ING-IND/11	8	100	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1022854 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE	B, C	ICAR/09	10	125	AP	ITA
1035682 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IV	B	ICAR/14	10	125	AP	ITA
-- A SCELTA DELLO STUDENTE	D		12	150	AP	ITA

Quinto anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1035700 - METODI E TECNICHE DI VALUTAZIONE ECONOMICA	B, C	ICAR/22	10	120	AF	ITA
Gruppo opzionale: LABORATORIO DI SINTESI FINALE	C					

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
-- A SCELTA DELLO STUDENTE	D		8	100	AP	ITA
AAF1226 - ALTRE - VIAGGI DI ISTRUZIONE, CONVEGNI, SEMINARI	F		2	24	I	ITA
AAF1016 - PROVA FINALE	E		18	216	AP	ITA

Dettaglio dei gruppi opzionali

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
Gruppo opzionale: LABORATORIO DI SINTESI FINALE						
1035950 - LABORATORIO DI SINTESI FINALE	C	ICAR/14	14	175	AP	ITA
1036401 - LABORATORIO DI SINTESI IN PROGETTAZIONE URBANA E PAESAGGIO	C	ICAR/14	4	50	AP	ITA
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	C	ICAR/14	10	125		
LABORATORIO DI SINTESI IN PROGETTAZIONE URBANA E PAESAGGIO						
1036402 - LABORATORIO DI SINTESI IN PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTI	C	ICAR/16	10	125	AP	ITA
LABORATORIO DI SINTESI IN PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTI	C	ICAR/14	4	50		
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA						
1036403 - LABORATORIO DI SINTESI IN PROGETTAZIONE AMBIENTALE	C	ICAR/14	4	50	AP	ITA
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	C	ICAR/12	10	125		
LABORATORIO DI SINTESI IN PROGETTAZIONE AMBIENTALE						
1036440 - LABORATORIO DI SINTESI IN URBANISTICA	C	ICAR/14	4	50	AP	ITA
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	C	ICAR/21	10	125		
LABORATORIO DI SINTESI IN URBANISTICA						
1036418 - LABORATORIO DI SINTESI IN PROGETTAZIONE E RIABILITAZIONE STRUTTURALE	C	ICAR/14	4	50	AP	ITA
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	C	ICAR/09	10	125		
LABORATORIO DI SINTESI IN PROGETTAZIONE E RIABILITAZIONE STRUTTURALE						
1036346 - TRASPORTI	C	ICAR/05	6	75	AP	ITA
1006127 - SCENOGRAFIA	C	ICAR/16	6	75	AP	ITA
1036363 - ARCHITETTURA DEGLI INTERNI ED ARREDAMENTO	C	ICAR/16	6	75	AP	ITA
1036379 - SPERIMENTAZIONE DI SISTEMI E COMPONENTI EDILIZI	C	ICAR/12	6	75	AP	ITA
1036364 - TECNOLOGIE PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO E AMBIENTALE	C	ICAR/12	6	75	AP	ITA
1026580 - POLITICHE URBANE	C	ICAR/21	6	75	AP	ITA
1026607 - TEORIE DELLA PIANIFICAZIONE	C	ICAR/21	6	75	AP	ITA

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036433 - GEOTECNICA E TECNICA DELLE FONDAZIONI	C	ICAR/07	6	75	AP	ITA
1036434 - MODELLAZIONE PER LA PROGETTAZIONE STRUTTURALE NELL'ARCHITETTURA	C	ICAR/08	6	75	AP	ITA
1022651 - Estetica	C	M-FIL/04	6	75	AP	ITA
1005268 - STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	C	L-ART/03	6	75	AP	ITA
1019618 - RESTAURO URBANO	C	ICAR/19	6	75	AP	ITA
1019616 - TUTELA PAESAGGISTICA-AMBIENTALE	C	ICAR/15	6	75	AP	ITA
1008340 - CERTIFICAZIONE AMBIENTALE	C	ING-IND/11	6	75	AP	ITA
1008384 - Storia della città' e del territorio	C	ICAR/18	6	75	AP	ITA
1036559 - TEORIA DELLA RICERCA ARCHITETTONICA E URBANA	C	ICAR/14	8	100	AP	ITA
1036340 - COSTRUZIONI IN ZONA SISMICA	C	ICAR/07	8	100	AP	ITA
1036349 - TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	C	ICAR/12	8	100	AP	ITA
1036367 - ALLESTIMENTO E MUSEOGRAFIA	C	ICAR/16	8	100	AP	ITA
1036432 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	C	ICAR/21	8	100	AP	ITA

Legenda

Tip. Att. (Tipo di attestato): **AP** (Attestazione di profitto), **AF** (Attestazione di frequenza), **I** (Idoneità)

Att. Form. (Attività formativa): **A** (Attività formative di base), **B** (Attività formative caratterizzanti), **C** (Attività formative affini o integrative), **D** (Attività formative a scelta dello studente), **E** (Per la prova finale e la lingua straniera), **F** (Ulteriori attività formative), **R** (Affini e ambito di sede), **S** (Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali)

Obiettivi formativi

A SCELTA DELLO STUDENTE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quarto anno - Secondo semestre, in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Secondo semestre

Gli studenti potranno approfondire temi di interesse specifico per acquisire maggiori competenze nel loro ambito di studio. Potranno acquisire tali crediti anche con seminari organizzati dalla Facoltà ma per un massimo di 3 cfu.

(English)

The student is allowed to choose one or more courses offered within any first cycle degree program at Sapienza, provided that they are coherent with his learning path.

ALLESTIMENTO E MUSEOGRAFIA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il corso intende fornire le conoscenze fondamentali per una corretta progettazione degli spazi espositivi lavorando in parallelo sul doppio versante della Museografia e dell'Allestimento. La Museografia viene qui intesa quale disciplina che indaga le modalità di configurazione e attrezzatura degli spazi espositivi, luoghi speciali nei quali si compie l'esperienza dell'incontro tra utente-visitatore e materiale culturale. L'Allestimento traduce in spazi fenomenicamente suggestivi idee di comunicazione generate dai materiali culturali che s'intendono esporre

ARCHITETTURA DEGLI INTERNI ED ARREDAMENTO

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

L'architettura degli interni è l'architettura interpretata a partire dallo spazio contenuto piuttosto che dall'involucro che questo spazio delimita. Il corso indaga e mette a sistema tutti quegli aspetti che concorrono alla definizione del concetto di abitare e ne verifica le ricadute in termini di configurazione dello spazio, ricercando le relazioni che legano le buone pratiche del costruire con la qualità della forma architettonica ed il corretto uso dell'insieme. L'uomo come misura di tutte le cose ed il conseguente approccio fenomenico al progetto costituiscono i termini di riferimento su cui s'intende fondare il processo maieutico di trasmissione del sapere disciplinare.

CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

COSTRUZIONI IN ZONA SISMICA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il corso si propone di fornire le basi indispensabili a una comprensione fisica del fenomeno sismico e del comportamento delle costruzioni soggette ad azioni sismiche. Si intende fornire gli strumenti necessari alla progettazione di strutture in zona sismica, anche mediante tecniche innovative, all'interpretazione del comportamento, alla verifica di sicurezza secondo i metodi previsti dalla normativa tecnica e i criteri di riferimento più conosciuti. Il corso si rivolge non solo all'acquisizione delle tecniche di progettazione di nuove costruzioni, ma anche alle problematiche relative all'adeguamento e/o miglioramento del comportamento antisismico di costruzioni esistenti.

ELEMENTI DI RESTAURO

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Terzo anno - Secondo semestre

Il corso si pone l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza di base dei principali elementi e dei criteri costruttivi caratterizzanti l'architettura nel suo sviluppo storico, dall'antichità al Sette-Ottocento. Saranno inoltre trattati alcuni sviluppi della tecnologia costruttiva nel XIX secolo ed affrontati alcuni temi di avvicinamento a questioni teorico-pratiche di restauro.

Estetica

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il Corso intende fornire la disciplina e il metodo per orientare la riflessione critica, la formulazione del giudizio e l'azione ideativa degli studenti, aiutandoli a superare la spontanea propensione alla sopravvalutazione soggettiva ed a giovare delle risorse del pensiero condiviso e delle ricerche già effettuate e depositate nel patrimonio culturale disponibile

FISICA TECNICA AMBIENTALE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Secondo anno - Secondo semestre

Il Corso fornisce le conoscenze dei processi fisici fondamentali che caratterizzano i vari aspetti dell'azione reciproca tra uomo e ambiente, quali la gestione dell'energia, il controllo dell'inquinamento e del comfort termico, acustico e visivo coinvolgendo l'intero sistema percettivo. Il corso ha prevalente carattere teorico.

GEOTECNICA E TECNICA DELLE FONDAZIONI

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il corso si propone di fornire i concetti e le tecniche operative relative all'analisi del comportamento dei terreni ed alla statica e stabilità delle strutture di fondazione. Partendo dall'origine e costituzione dei terreni, attraverso la loro analisi, classificazione e caratterizzazione meccanica, si arriva alla definizione di un modello geotecnico di sottosuolo necessario al progetto e alla verifica delle opere di sostegno e fondazione (muri di sostegno, stabilità dei pendii, fondazioni superficiali e profonde).

IMPIANTI TECNICI

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quarto anno - Primo semestre

Il corso offre le soluzioni tecniche per il comfort abitativo nell'edilizia. Benessere termico-acustico e visivo (Trasmittanza delle pareti; isolamento; ponti termici; intercapedini. Impianti di climatizzazione: caratteristiche energetiche degli edifici; carichi termici estivi ed invernali; schemi funzionali; filtrazione dell'aria; moto dei fluidi; tubazioni per la distribuzione dell'acqua.)

ISTITUZIONI DI MATEMATICA I

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Primo anno - Primo semestre

Il corso si propone di introdurre alla logica e teoria degli insiemi; elementi di algebra lineare; elementi di geometria analitica nel piano; calcolo differenziale per funzioni di una variabile reale: limiti, funzioni continue, derivate, applicazioni.

ISTITUZIONI DI MATEMATICA II

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Secondo anno - Primo semestre

Il corso introduce il calcolo differenziale per funzioni di più variabili reali; calcolo integrale per funzioni di una variabile reale; calcolo integrale per funzioni di più variabili reali; elementi di geometria analitica nello spazio; equazioni differenziali ordinarie.

LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Terzo anno - Secondo semestre

Il corso si pone l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza di base dei principali elementi e dei criteri costruttivi caratterizzanti l'architettura nel suo sviluppo storico, dall'antichità al Sette-Ottocento. Saranno inoltre trattati alcuni sviluppi della tecnologia costruttiva nel XIX secolo ed affrontati alcuni temi di avvicinamento a questioni teorico-pratiche di restauro.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA I

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Primo anno - Secondo semestre

Nel Laboratorio si elabora, prevalentemente in aula con attività individuale e seminariale, un progetto di un edificio a prevalente destinazione residenziale di piccola scala alla cui definizione concorrono insegnamenti di carattere teorico ed applicativo che affrontano gli aspetti tipologici, spaziali e formali proposti dal tema. Nel Laboratorio si utilizzano le conoscenze apprese negli altri Corsi con una particolare attenzione verso le innovazioni rivolte alla sostenibilità.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Secondo anno - Secondo semestre

Nel Laboratorio si affronta il progetto di un piccolo servizio urbano. La disciplina principe e i moduli forniscono gli strumenti per poter sviluppare il tema nei suoi aspetti spaziali, organizzativi e formali particolarmente rivolti alla comprensione del rapporto tra edificio e contesto urbano e degli aspetti progettuali

della sostenibilità. Il progetto viene elaborato individualmente nell'ambito di una attività seminariale svolta prevalentemente in aula.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA III

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Terzo anno - Secondo semestre

Il progetto del Laboratorio ha per tema principale il rapporto tra edificio e contesto ambientale, tra costruito e vuoto. Le discipline del laboratorio integrano gli elementi della progettazione architettonica e urbana con quelli più specifici della progettazione delle aree verdi e della analisi della città e del territorio. Il progetto viene elaborato individualmente nell'ambito di una attività seminariale svolta prevalentemente in aula.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IV

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quarto anno - Secondo semestre

Il Laboratorio affronta il progetto di un edificio approfondendo gli aspetti relativi alla conformazione dello spazio in relazione alla sua vivibilità e costruzione. A tale scopo le discipline del Laboratorio approfondiscono, a scala ravvicinata, i problemi relativi alla progettazione architettonica in relazione con il progetto degli impianti e con l'uso di tecnologie ambientali volte al risparmio energetico. Il progetto viene elaborato individualmente nell'ambito di una attività seminariale svolta prevalentemente in aula.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quarto anno - Secondo semestre

Interpretazione del comportamento di una struttura portante (verifica di sicurezza) secondo i metodi previsti dalla normativa tecnica e i più noti criteri diriferimento.

Sviluppo di progetto strutturale (relazione di calcolo ed elaborati grafici); manufatto in calcestruzzo.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quarto anno - Primo semestre

Il corso fornisce le molteplici conoscenze progettuali per la riqualificazione spaziale della città contemporanea, attraverso l'uso innovativo, rispetto al Movimento moderno, dei "materiali" urbani nella loro riarticolazione formale e funzionale. E ciò, per creare una struttura urbana sostenibile: socialmente articolata nell'offerta abitativa, funzionalmente mista, basata sulla riconfigurazione del rapporto tra architettura, spazio pubblico e spazi verdi, compatta per ricomporre gli equilibri ambientali. Questo al fine di consentire agli studenti di giungere ad una esperienza completa di progettazione urbanistica, definita, sia nei caratteri della composizione spaziale, che nel processo di quantificazione, che infine nell'apparato normativo e realizzativo. Esperienza rivolta alla riqualificazione di un ambito urbano o metropolitano o di una intera città di dimensioni medie e in relazione ad obiettivi di qualità, bellezza, efficienza, sicurezza, sviluppo e sostenibilità ambientale.

LABORATORIO DI RESTAURO

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quarto anno - Primo semestre

Il corso si propone di fornire le nozioni basilari di teoria e di storia del restauro, garantire competenze di rilevamento analitico, d'indagine storica e costruttiva dell'architettura, di lettura e diagnosi dei fenomeni di degrado, d'intervento conservativo; informare sugli aspetti normativi, compresi quelli di catalogazione; esercitare alla stesura degli elaborati di progetto per il restauro.

LABORATORIO DI SINTESI FINALE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il Laboratorio di sintesi è la prova progettuale di fine carriera della preparazione dello studente. Nel Laboratorio particolare attenzione viene posta agli esiti applicativi del progetto integrando appositamente più discipline. Altrettanta importanza viene data alla elaborazione grafica del progetto favorendo sia l'uso delle tecniche tradizionali che quello dello strumento informatico. Il progetto viene elaborato individualmente nell'ambito di una attività seminariale svolta prevalentemente in aula.

LABORATORIO DI SINTESI IN PROGETTAZIONE AMBIENTALE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il laboratorio affronta il tema dell'efficienza ecologica ed energetica in architettura, con particolare attenzione alle implicazioni progettuali, costruttive, e

prestazionali a livello edilizio e urbano.

Il tipo di progettazione richiesto è di tipo olistico, ambientalmente consapevole, capace di operare trasformazioni alle varie scale, dall'edificio al comparto edilizio, con soluzioni innovative dal punto di vista tipo-tecno-morfologico ed energetico al fine di migliorare la qualità architettonica, ambientale, e sociale degli assetti insediativi. Viene privilegiato l'impiego di fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni nocive in atmosfera, il miglioramento del comfort bioclimatico e l'elevazione del grado di eco-sostenibilità degli interventi.

LABORATORIO DI SINTESI IN PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTI

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il laboratorio affronta questioni complesse legate principalmente a temi che vedono le discipline del progetto di interni quali principali strumenti di attuazione dei processi di recupero e trasformazione delle strutture urbane e dei manufatti esistenti. Compito del laboratorio è quello di condurre lo studente lungo il processo progettuale che vede nella capacità di ascolto e confronto critico con l'architettura esistente lo strumento che consente una trasformazione compatibile sia sul piano estetico sia su quello funzionale del patrimonio edilizio esistente. Il progetto di dettaglio quale strumento di controllo della qualità materica-spaziale dei luoghi e tramite tra utente-fruitori e progettista-costruttore sarà al centro delle strategie didattiche del laboratorio con lo scopo di fornire l'adeguata strumentazione pratico-teorica per affrontare il progetto degli interni complessi

LABORATORIO DI SINTESI IN PROGETTAZIONE E RIABILITAZIONE STRUTTURALE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Obiettivo del Laboratorio è quello di fornire gli strumenti necessari ad acquisire quella sensibilità agli aspetti strutturali indispensabile alla comprensione del comportamento e dei meccanismi resistenti delle strutture, per una progettazione consapevole sia di nuove costruzioni, sia degli interventi di riabilitazione di quelle esistenti. Si intende quindi mettere in evidenza la stretta correlazione tra oggetto ideato e fattibilità costruttiva, in relazione ai materiali e alle tecniche utilizzate, riconoscendo all'aspetto strutturale il ruolo di momento implicito nell'attività progettuale. I temi verranno sviluppati con riferimento agli approcci più moderni e innovativi.

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA: in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il corso guarda all'esperienza che deriva direttamente dall'architettura e dall'insegnamento che si apprende dallo studio degli edifici. Verranno approfonditi i temi relativi a materiali e a tecniche sia tradizionali sia innovative, che stanno modificando significativamente i principi della progettazione strutturale a livello di materiali e di tecnologia. Si intende inoltre approfondire le tematiche che interessano il rapporto tra forma e funzione tecnica e, per gli interventi sull'esistente, il rapporto tra il progetto dell'intervento e l'esistente stesso.

LABORATORIO DI SINTESI IN PROGETTAZIONE URBANA E PAESAGGIO

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il Laboratorio si propone di sviluppare la consapevolezza delle relazioni multidisciplinari e delle implicazioni che coinvolgono il progetto urbano complesso, con l'obiettivo di controllare le trasformazioni dell'ambiente fisico e di perseguire la qualità del progetto, attraverso una integrazione tra estetiche e funzionalità degli artefatti edilizi, degli spazi urbani e del paesaggio.

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA: in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il modulo di Progettazione architettonica si propone di sviluppare l'integrazione del tema architettonico ai contesti sulla base di conoscenze tecniche e di fondamenti critici

LABORATORIO DI SINTESI IN URBANISTICA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il laboratorio si propone di consolidare negli studenti la cultura e il metodo del progetto urbanistico alle varie scale, finalizzato alla realizzazione processuale di nuovi assetti con attenzione contemporanea ai contenuti morfologici e funzionali, alla fattibilità sociale ed economica, a quella tecnico-istituzionale, a quella delle tecniche operative, proponendo e discutendo opzioni di trasformazione a un tema progettuale in un contesto normativo dato.

LEGISLAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Primo anno - Primo semestre

Il Corso tratta le principali fonti normative e la giurisprudenza, con attenzione rivolta soprattutto al contesto europeo. La didattica si svolge prevalentemente attraverso l'analisi e la discussione di "casi".

Introduzione alle normative comunitarie e nazionali in materia edilizia, urbanistica ed ambientale

LINGUA INGLESE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Primo anno - Primo semestre

Lingua inglese con particolare riferimento al linguaggio tecnico in architettura

MATERIALI E TECNOLOGIE DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Primo anno - Secondo semestre

Rappresenta il primo approccio alle discipline dell'area della Tecnologia dell'architettura e della produzione edilizia e concorre alla formazione di una cultura tecnologica della progettazione. Il Corso fornisce gli strumenti teorici ed operativi per conoscere, comprendere e controllare le tecnologie ed i processi di trasformazione, recupero manutenzione e gestione dei sistemi edilizi e ambientali. Il Corso è svolto con lezioni teoriche e attività applicative finalizzate all'impiego consapevole delle diverse tecniche costruttive, tradizionali ed evolute, tenendo conto anche della sostenibilità del progetto di architettura. La conoscenza delle "regole" che intervengono nell'arco del processo edilizio, delle metodologie e degli strumenti finalizzati al controllo della qualità del progetto, rappresentano quindi lo scenario di riferimento nel quale si colloca lo studio dei principali sistemi e tecniche costruttive. Tale studio non vuole essere finalizzato all'individuazione di soluzioni tecniche predefinite ed univoche negli esiti realizzativi, bensì all'analisi ed all'interpretazione critica delle possibili scelte, che possono variare in relazione alla specificità del progetto. Il Corso prende in esame i materiali tradizionali del progetto e quelli più evoluti, la tipologia e la tecnica degli elementi costruttivi, il cantiere, il controllo della qualità dell'ambiente costruito.

METODI E TECNICHE DI VALUTAZIONE ECONOMICA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

La disciplina si prefigge l'inquadramento generale delle fondamentali tematiche della scienza della valutazione, prospettandone i più recenti sviluppi teorico-metodologici con ampi riferimenti internazionali. Rientrano nelle nozioni innovative le risposte che, negli ultimi decenni, la disciplina ha dato alle questioni poste dall'economia della cultura e dell'ambiente, dai principi dello sviluppo sostenibile, dai fattori di complessità dei grandi progetti d'intervento, dalla globalizzazione e dall'inefficienza dei mercati immobiliari. Nello specifico, la disciplina fornisce gli strumenti teorico-metodologici per tre ambiti operativi: a) la valutazione di beni immobiliari, sviluppata con procedimenti scientifici ed estesa alle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali; b) la valutazione di fattibilità dei progetti complessi, eseguita durante l'elaborazione progettuale e nella fase ideativa/preliminare, quest'ultima vista come momento di valenza strategica rispetto alla strutturazione complessiva del progetto e alla relativa attuazione; c) la valutazione nel management dei processi della produzione insediativa: dalla progettazione dell'intervento, all'esecuzione dei lavori, all'esercizio delle opere. L'insegnamento della materia si compone di quattro aree tematiche: a) Principi di economia e metodologia della valutazione: si trattano nozioni di micro e macroeconomia nonché i fondamenti di metodologia della valutazione necessari per la formulazione di giudizi di valore e giudizi di scelta; b) Valutazione dei beni immobiliari: si affrontano le valutazioni per operare nel settore dei beni esclusivi e inclusivi nonché gli strumenti finanziari che ne strutturano l'investimento; c) Metodi e tecniche di valutazione di progetti, piani e programmi: sono esposti metodi e tecniche di valutazione nell'attività di progettazione, pianificazione e programmazione, evidenziando le relative problematiche applicative; d) La valutazione nel management dei processi di produzione insediativa: sono riguardate le attività di gestione connesse all'intero processo di produzione insediativa, individuando nodi decisionali e procedure di valutazione per operare scelte razionali nelle fasi di progettazione dell'intervento, realizzazione dei lavori ed esercizio delle opere.

MODELLAZIONE PER LA PROGETTAZIONE STRUTTURALE NELL'ARCHITETTURA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il corso ha come obiettivo l'approfondimento della formazione sulle tematiche della modellazione e dell'analisi strutturale, con particolare riferimento ai criteri di impostazione del progetto e schematizzazione strutturale, e alla relativa implementazione informatica. Attraverso l'individuazione dei modelli delle azioni e del sistema strutturale, la loro implementazione con codici di calcolo, si intende completare ed estendere le conoscenze teoriche e i procedimenti operativi per l'analisi e l'ottimizzazione delle costruzioni, e incrementare le competenze specifiche per l'impostazione e lo sviluppo dell'analisi strutturale di costruzioni anche complesse

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

L'insegnamento si propone di contribuire alla conoscenza e alla valutazione degli assetti territoriali e delle loro dinamiche, sotto il profilo delle tecniche e degli strumenti di promozione, regolamentazione e definizione delle trasformazioni con riferimento a esperienze significative.

POLITICHE URBANE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

L'insegnamento si propone di contribuire alla conoscenza dei sistemi e dei processi significativi di formazione delle politiche per la città generali e settoriali, illustrandone le problematiche e gli approcci innovativi in riferimento a esperienze significative nazionali ed europee.

PROCESSO EDILIZIO E TECNOLOGIE REALIZZATIVE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Terzo anno - Primo semestre

Il processo edilizio viene visto come lo scenario di riferimento in cui si colloca e si contestualizza l'attività dell'architetto che, a seconda delle diverse fasi operative (di programma, di progetto, di realizzazione, ecc..) interviene in modi, tempi e ruoli diversi; in un rapporto coerente, integrato e consapevole con altre figure che agiscono nell'arco di tale sequenza.

L'intento è di far cogliere e comprendere il significato di una progettazione in grado di svilupparsi coerentemente con gli assunti della programmazione per giungere ad esiti realizzativi che nella loro componente tecnica e "materica" diano luogo a soluzioni adeguate e rispondenti a logiche di qualità.

PROGETTAZIONE URBANISTICA I

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Primo anno - Secondo semestre, in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Secondo anno - Primo semestre

Progettazione urbanistica I:

Principi della progettazione contemporanea

Il corso fornisce gli strumenti per la comprensione dei nuovi caratteri - nella forma dello spazio fisico, nella distribuzione delle attività, nella struttura delle relazioni, nell'economia e negli stili di vita - che connotano la città contemporanea come una profonda rottura sia rispetto alla città del Moderno che a quella storica. Questo per comprendere il nuovo profilo dei problemi urbani e i temi strategici su cui la progettazione urbanistica sta elaborando, in Italia e in Europa, le risposte: il progetto fisico, la ricostruzione dello spazio pubblico, la riqualificazione delle periferie e la ridefinizione delle funzioni, la ricomposizione degli equilibri ambientali.

Analisi e componenti del progetto

Il corso sviluppa la capacità di riconoscere, comprendere e rappresentare i caratteri portanti degli assetti insediativi e territoriali nelle loro differenti forme, in relazione al contesto geografico alle dinamiche produttive e alla struttura sociale, con particolare attenzione alle caratteristiche spaziali del costruito e dei vuoti urbani, alla distribuzione delle funzioni e al sistema delle relazioni, al fine di acquisire in corpus tecnico di conoscenza e di rappresentazione della realtà urbana e territoriale, per padroneggiare la sequenza conoscenza, valutazione e progettazione. Fornisce inoltre la comprensione delle diverse scale e tematiche del progetto urbanistico e della loro interrelazione, dei metodi di quantificazione, nonché dell'apparato legislativo di riferimento. Ciò al fine di sviluppare la capacità di applicare queste conoscenze ad una prima esperienza di analisi di una realtà urbana e territoriale e di individuazione di ambiti critici a cui applicare le opportune strategie, o di riassetto funzionale, di rimodellamento dei tessuti urbani, di riorganizzazione degli spazi aperti

PROGETTAZIONE URBANISTICA II

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Terzo anno - Primo semestre

Il corso fornisce la conoscenza dei principi della ricomposizione spaziale della città contemporanea. E ciò attraverso la comprensione della loro evoluzione rispetto alla "modernità", ossia della successione di idee di città che sono alla base del piano e del progetto urbanistico, dei loro metodi di costruzione, dei "materiali" urbani utilizzati nonché delle strategie spaziali adottate dall'Ottocento ai giorni nostri. Tutto questo al fine di sviluppare una conoscenza operativa che consenta agli studenti di padroneggiare, nelle loro linee strutturali (schemi di insieme, piani direttori, piani di struttura, piani di assetto o di sviluppo sostenibile, ecc), sulla base delle esperienze italiane ed europee, i principi e le soluzioni spaziali di riorganizzazione della struttura funzionale, di ricomposizione della forma urbana e di riqualificazione degli equilibri ambientali della città e del territorio contemporanei.

SCENOGRAFIA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il corso fornisce le basi per una conoscenza storico - critica delle scenografie moderne e contemporanee introducendo lo studente alla complessità della materia. Fornisce inoltre gli strumenti per cogliere le affinità e differenze tra i diversi tipi di scenografia, da quella teatrale a quella televisiva e cinematografica, mettendo in evidenza il valore sperimentale del progetto scenografico come momento di ricerca per nuovi linguaggi e nuove tecniche comunicative.

SCIENZA DELLA RAPPRESENTAZIONE I

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Primo anno - Primo semestre

Nel perseguire l'obiettivo generale di fornire una solida preparazione di base sugli elementi fondativi della scienza della rappresentazione, i tre corsi del settore si articolano nei primi tre anni integrando gli aspetti teorici ed applicativi.

Il corso del primo anno fornisce i metodi e gli strumenti per l'apprendimento delle tecniche tradizionali del Disegno integrandole con quelle informatiche. Fornisce i fondamenti della Geometria descrittiva per la comprensione delle leggi e dei metodi per la rappresentazione e la concezione dello spazio e delle forme architettoniche. Tali strumenti permettono allo studente di affrontare, con adeguati strumenti di conoscenza, le prime esperienze di progettazione.

SCIENZA DELLA RAPPRESENTAZIONE II

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Secondo anno - Secondo semestre

Il corso offre gli strumenti di analisi e interpretazione dello spazio architettonico; il disegno per l'analisi del costruito o di un modello interpretativo del reale; l'utilizzo della geometria descrittiva come strumento critico indispensabile per la comprensione, oltre che per la rappresentazione dello spazio e delle forme architettoniche; la conoscenza dei principi e la loro applicazione alla modellazione informatica per la restituzione virtuale delle architetture esistenti e di progetto.

SCIENZA DELLA RAPPRESENTAZIONE III

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Terzo anno - Primo semestre

Il corso fornisce la conoscenza dei principi della ricomposizione spaziale della città contemporanea. E ciò attraverso la comprensione della loro evoluzione rispetto alla "modernità", ossia della successione di idee di città che sono alla base del piano e del progetto urbanistico, dei loro metodi di costruzione, dei "materiali" urbani utilizzati nonché delle strategie spaziali adottate dall'Ottocento ai giorni nostri. Tutto questo al fine di sviluppare una conoscenza operativa che consenta agli studenti di padroneggiare, nelle loro linee strutturali (schemi di insieme, piani direttori, piani di struttura, piani di assetto o di sviluppo sostenibile, ecc), sulla base delle esperienze italiane ed europee, i principi e le soluzioni spaziali di riorganizzazione della struttura funzionale, di ricomposizione della forma urbana e di riqualificazione degli equilibri ambientali della città e del territorio contemporanei.

SCIENZA DELLE COSTRUZIONI

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Terzo anno - Primo semestre

Il corso approfondisce le teorie della deformabilità e stato tensionale; modello elasticolineare; teoria, tecnica della trave; resistenza per forma: (catenaria-arco); calcolo automatico; analisi a collasso di strutture monumentali; modelli di comportamento di strutture deformabili; meccanica del continuo e teoria propedeutica all'analisi strutturale; comportamento di strutture deformabili; strumenti per l'analisi per strutture reali.

SPERIMENTAZIONE DI SISTEMI E COMPONENTI EDILIZI

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il Corso prevede lo studio di sistemi e componenti edilizi industrializzati; a partire dall'analisi per la scelta di soluzioni tecniche compatibili con i processi edilizi attuali, tradizionali ed evoluti. E' prevista una verifica mediante applicazioni e prototipazioni di componenti innovativi in collaborazione con il settore produttivo.

STATICA E TEORIA DELLE STRUTTURE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Secondo anno - Primo semestre

Il Corso introduce i concetti e le procedure fondamentali della Meccanica che sono alla base del comportamento strutturale sia delle costruzioni storiche che delle nuove tipologie strutturali oggi in uso. In tale ambito si fa riferimento a sistemi modellabili come corpi rigidi, affrontando le principali strutture elementari che formano parti di opere architettoniche più complesse. In tale analisi si vuole anche fornire una visione intuitiva alla progettazione strutturale.

(English)

STORIA DELL' ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Primo anno - Primo semestre

Il corso garantisce gli elementi conoscitivi e strumenti critici per la comprensione dei processi architettonici ed urbanistici tra la fine del XIX secolo e il XX secolo con un'analisi del panorama architettonico e culturale europeo e d'oltre oceano (con riferimento al contesto storico, politico e socio-economico).

STORIA DELL' ARCHITETTURA MODERNA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Terzo anno - Secondo semestre

Il Corso affronta il periodo che va dalla architettura del primo Rinascimento sino alla rivoluzione industriale. Le lezioni sono finalizzate sia ad illustrare le

opere più significative ed il loro contesto storico e fisico, sia a fornire una conoscenza dei metodi di studio storico e di analisi dell'architettura. Una parte del Corso è dedicata ad attività seminariale.

(English)

Storia della città' e del territorio

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il corso è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze storiche e critiche riguardanti il rapporto tra città e territorio con particolare riferimento a temi e figure della tradizione europea.

STORIA DELL'ARCHITETTURA ANTICA E MEDIEVALE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Secondo anno - Primo semestre

Il Corso affronta in due specifiche sezioni il periodo antico in particolare dall'architettura ellenistica a quella paleocristiana ed il periodo medioevale dall'architettura carolingia a quella tardogotica. Scopo del Corso, attraverso lezioni e seminari, è quello di analizzare le più significative opere, il contesto in cui sono inserite e di offrire allo studente strumentazioni critiche e metodi di analisi per la conoscenza dell'architettura.

(English)

STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Obiettivo del Corso è quello di far sì che gli studenti si rapportino criticamente con le più importanti correnti dell'Arte Contemporanea dalla fine del XVIII secolo ai giorni nostri. Saperi necessari per ottenere tale risultato saranno non solo la memorizzazione di un opportuno numero di immagini, ma anche l'acquisizione dei più accreditati strumenti di lettura delle stesse selezionati e orientati verso la comprensione sia dei caratteri di continuità che di quelli di discontinuità propri del materiale esaminato. Il tutto in un continuo confronto con quanto accade in tutte le altre principali discipline del visivo.

TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Secondo anno - Secondo semestre

Il corso si propone di fornire informazioni sistematiche sui problemi tecnici posti dalla costruzione di un edificio, con particolare riferimento alla relazione operativa tra progettazione e momento esecutivo.

Dopo avere assimilato, nel primo anno, le conoscenze di base sui materiali e sulla progettazione tecnologica degli elementi costruttivi; gli studenti apprendono cognizioni sui sistemi e sulle tecniche costruttive, sui componenti e sui prodotti industriali da costruzione, sugli assemblaggi in opera. Acquisiscono inoltre le competenze tecniche per gestire lo sviluppo del progetto edilizio come "processo progettuale", caratterizzato da sequenze, ruoli degli operatori, metodologie e strumenti tecnici.

Al termine del corso gli allievi dovranno avere raggiunto una preparazione generale sulle tecniche costruttive contemporanee, sui componenti e sui prodotti industriali da costruzione; dovranno essere in grado di leggere un progetto nelle sue tecniche costruttive ed elaborare un progetto architettonico al livello di esecutivo.

TECNOLOGIE PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO E AMBIENTALE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il Corso si propone di fornire gli strumenti teorico metodologici necessari per il progetto di intervento sul costruito. Nel corso, articolato in lezioni frontali ed esercitazioni, sono affrontate le tematiche riferite alla diagnosi del patrimonio edilizio esistente; alle metodologie per la riqualificazione, il recupero e la manutenzione con particolare riferimento agli aspetti della sostenibilità e alle relative scelte compatibili

TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il laboratorio affronta il tema dell'efficienza ecologica ed energetica in architettura, con particolare attenzione alle implicazioni progettuali, costruttive, e prestazionali a livello edilizio e urbano.

Il tipo di progettazione richiesto è di tipo olistico, ambientalmente consapevole, capace di operare trasformazioni alle varie scale, dall'edificio al comparto edilizio, con soluzioni innovative dal punto di vista tipo-tecno-morfologico ed energetico al fine di migliorare la qualità architettonica, ambientale, e sociale

degli assetti insediativi. Viene privilegiato l'impiego di fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni nocive in atmosfera, il miglioramento del comfort bioclimatico e l'elevazione del grado di eco-sostenibilità degli interventi.

TEORIA DELLA RICERCA ARCHITETTONICA E URBANA

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il corso mira a conferire una conoscenza critica del dibattito sull'architettura ed il progetto urbano nella città moderna e contemporanea

TEORIE DELLA PIANIFICAZIONE

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

L'insegnamento si propone di contribuire alla conoscenza delle basi teoriche su cui si fonda la pianificazione territoriale e urbanistica (fondamenti, apparati, tecniche, metodi e strumenti), e delle modalità con cui i sistemi di pianificazione che ne sono espressione operativa si relazionano con i contesti di applicazione, anche in riferimento agli aspetti sociali, economici e politici.

TRASPORTI

in Architettura (percorso valido anche ai fini del conseguimento del doppio titolo italo-argentino) - Quinto anno - Primo semestre

Il fine del corso è quello di contribuire all'acquisizione delle competenze, delle metodologie e delle tecniche legate alla analisi e alla progettazione delle reti del trasporto nel quadro delle relazioni di senso e di forma tra le infrastrutture e la città.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di ARCHITETTURA
Corso di laurea in Architettura (Restauro) (LM-4) A.A. 2011/2012
Manifesto degli Studi

REGOLAMENTO
DEL CORSO DI LAUREA
MAGISTRALE IN ARCHITETTURA (RESTAURO)
CLASSE LM-4

Obiettivi formativi

Il laureato magistrale sarà un professionista architetto in grado di programmare, coordinare ed eseguire le operazioni di modificazione o conservazione dell'ambiente fisico, naturale e antropizzato, dominando gli strumenti progettuali specifici dell'architettura e dell'ingegneria e quelli relativi alla fattibilità costruttiva di quanto ideato. In più avrà le competenze e le capacità necessarie per progettare e dirigere le diverse fasi degli interventi di costruzione del nuovo e di conservazione, restauro e riqualificazione dell'architettura storica e dell'edilizia diffusa, con speciale attenzione al rispetto delle qualità storiche, paesistiche e ambientali.

Tali prerogative saranno accompagnate e sostanziate da una piena conoscenza delle implicazioni storico-critiche, compositive e morfologiche, costruttive, tecniche, urbanistiche, normative, economico-gestionali e funzionali proprie di tali interventi.

Il curriculum del Corso di Laurea Magistrale è unico, orientato verso le tematiche legate alla progettazione di nuove architetture, con particolare attenzione al contesto e agli interventi sul patrimonio architettonico e ambientale.

Compito dei laureati in Architettura (Restauro) sarà di elaborare progetti e di coordinare specialisti ed operatori nel campo della progettazione contemporanea e in quello del restauro architettonico, del recupero edilizio, della riqualificazione e della tutela dei beni ambientali e, in generale, nell'ambito dell'intervento storicamente e tecnicamente consapevole sulle preesistenze.

Il corso di laurea magistrale proposto prevede, nei due anni di studio, l'ampliamento delle competenze, maturate nel precedente corso di laurea triennale, in termini specialistici:

- a) di capacità d'analisi storico-critica e storico-tecnica dell'architettura, intesa nel suo senso più ampio (dal singolo manufatto al paesaggio e all'ambiente);
- b) di capacità d'intervento progettuale ed esecutivo, tanto relativo alla moderna produzione architettonica quanto al restauro e al recupero dell'esistente;
- c) di specifiche conoscenze scientifiche, criticamente acquisite.

I laureati avranno dunque una solida preparazione che permetterà loro di:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni;
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura e dell'edilizia, dell'urbanistica, della conservazione e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Obiettivo specifico del corso di laurea magistrale, che soddisfa gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM 4, è una peculiare attenzione alle modalità d'intervento sul patrimonio architettonico e ambientale esistente e alla progettazione di qualità della nuova architettura, con speciale attenzione al rapporto con le preesistenze e con la città storica.

Quadro generale dell'offerta formativa

Le attività previste nel corso dei due anni sono articolate ed interrelate fra discipline caratterizzanti e affini ed integrative. Le prime saranno incentrate sulla capacità di lettura e interpretazione dei problemi attinenti all'architettura, all'urbanistica e, parallelamente, alle problematiche di conservazione e restauro del patrimonio edilizio esistente. Un'adeguata

preparazione è prevista, in specie, nelle discipline della progettazione architettonica, dei metodi della storia dell'architettura, del rilievo, del progetto di conservazione e restauro, della tecnica delle costruzioni, della tecnologia dell'architettura, della fisica tecnica, e della gestione degli interventi di riqualificazione e di recupero edilizio e urbano e nei centri storici.

Per le discipline affini si punta sull'acquisizione di ulteriori conoscenze applicative nel campo della diagnostica, della conoscenza dei materiali, anche tradizionali, e delle tecniche del restauro.

Lo studente avrà la possibilità, tramite i crediti opzionali e la tesi di laurea, di personalizzare la propria formazione.

Il Regolamento didattico del corso di studio definirà, nel rispetto di limiti normativi, la quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale.

La tabella riassume l'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Architettura (Restauro), stabilito in ottemperanza a quanto previsto nel DM 270/04, con

l'intervallo dei crediti previsti suddivisi per attività formative, ambiti disciplinari e settori scientifico-disciplinari.

Capacità professionali

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione, modificazione o conservazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea;
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico ed, in generale, dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri laureati magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, fra le altre, in istituzioni ed enti pubblici o privati (enti istituzionali, aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione e conservazione delle singole architetture, delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

Il curriculum previsto dalla classe si conforma alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di trenta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili, riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura UE, è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Sbocchi professionali

Il Corso di Laurea Magistrale prepara un architetto capace di dialogare con le plurime professionalità operanti oggi nel campo edilizio, urbanistico, ambientale e del patrimonio

culturale e, al tempo stesso, di occuparsi dello svolgimento, del coordinamento e della regia progettuale che sono propri della sua professionalità.

La preparazione offerta dal corso di laurea consente d'inserire i laureati in un ambito professionale che vede nella progettazione-costruzione il proprio centro di competenza, compreso il campo del restauro, della riqualificazione e del recupero del patrimonio edilizio e urbano.

Le attività cui è tendenzialmente destinato il laureato sono legate a:

- studi professionali, società ed enti di progettazione: per la progettazione architettonica, urbanistica, di restauro, per la direzione dei lavori di nuove costruzioni e di cantieri di conservazione e restauro, per il rilievo, le indagini, la diagnostica sullo stato del patrimonio insediativo esistente;
- imprese di costruzioni: per la progettazione, il rilievo, le indagini tecniche e la conduzione di cantieri di architettura nuova e di restauro;
- enti di gestione del territorio (ministeri, regioni, enti locali, enti economici, enti di normazione): per progettazione, indagini e rilevamento delle strutture insediative nell'ambito di atti di pianificazione generali o attuativi (piani particolareggiati, programmi di recupero urbano e di sviluppo sostenibile ecc.) e per la gestione tecnico-amministrativa degli interventi;
- direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici, soprintendenze per i beni architettonici e per il paesaggio, soprintendenze archeologiche: per lo studio storico, il rilievo critico, le indagini, la diagnostica sul patrimonio architettonico e paesaggistico-ambientale e per progettazione e la gestione tecnico-amministrativa, compresa la direzione lavori, degli interventi;
- istituzioni, società e imprese operanti nel settore del controllo dell'impatto ambientale, anche tramite l'impiego dei sistemi di telerilevamento, di quelli informativi GIS e delle principali reti di monitoraggio.

Quadro generale dell'offerta formativa

Le attività previste nel corso dei due anni sono articolate ed interrelate fra discipline caratterizzanti e affini ed integrative. Le prime saranno incentrate sulla capacità di lettura e interpretazione dei problemi attinenti all'architettura, all'urbanistica e soprattutto alle problematiche di conservazione e restauro del patrimonio edilizio esistente. Un'adeguata preparazione è prevista, in specie, nelle discipline della progettazione architettonica, dei metodi della storia dell'architettura, del rilievo, del progetto di restauro, della tecnica delle costruzioni, della tecnologia dell'architettura, della fisica tecnica, e della gestione degli interventi di riqualificazione e di recupero edilizio e urbano nei centri storici.

Per le discipline affini si punta sull'acquisizione di ulteriori conoscenze applicative nel campo della diagnostica e delle materie tecniche del restauro. Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Lo studente avrà la possibilità, tramite i crediti opzionali e la tesi di laurea, di personalizzare la propria formazione.

Il Regolamento didattico del corso di studio definirà, nel rispetto di limiti normativi, la quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale.

Norme relative all'accesso

Per accedere al corso di laurea magistrale, sarà necessario aver conseguito la laurea nella classe L 17 (oppure nella classe 4 ex D.M. 509/1999) con prova di accesso a livello nazionale, anche nel rispetto dei percorsi formativi 3+2 con riconoscimento europeo e possedere i requisiti curriculari indispensabili, pari ai CFU minimi dei SSD per ogni ambito disciplinare così come previsto dalla tabella relativa alla Classe di laurea L-17 ex DM 270 nella ex classe 4 (attuale L-17) e raggiungere almeno 112 CFU nei gruppi di settori scientifico-disciplinari di seguito elencati, condizione essenziale per l'iscrizione alla laurea magistrale:

MAT/05 Analisi matematica,
ICAR/08 Scienza delle costruzioni,
ICAR/09 Tecnica delle costruzioni;
ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale,
ICAR/12 Tecnologia dell'architettura;
ICAR/18 Storia dell'architettura,
ICAR/21 Urbanistica;
ICAR/14 Composizione architettonica e urbana,
ICAR/17 Disegno;
ICAR/19 Restauro,
ICAR/22 Estimo,
IUS/10 Diritto.

Inoltre debbono possedere una buona padronanza, in forma scritta e parlata, di una lingua dell'U.E. diversa dall'italiano. La verifica dei requisiti minimi per accedere al corso di laurea magistrale avviene mediante una procedura di selezione, con modalità definite con un apposito bando annuale della Facoltà.

Le eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisiti prima della verifica della preparazione individuale.

Le modalità di verifica della personale preparazione sono stabilite dal regolamento didattico del corso di studio.

PARTE PRIMA FINALITA' E ORGANISMI

Art. 1 - Finalità

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura (Restauro) U.E. (d'ora in poi detto Corso di Laurea Magistrale) afferisce alla classe LM – 4 con l'applicazione del DM 22 ottobre 2004, n. 270 (già 4/S Classe delle Lauree in Scienze dell'Architettura e dell'Ingegneria Edile, prevista dal DM 4 agosto 2000 e successivo DM 28 novembre 2000) e persegue un progetto formativo e culturale basato sull'integrazione delle differenti conoscenze umanistiche, tecniche ed artistiche per la formazione di una figura di progettista in grado di padroneggiare il processo conoscitivo, ideativo e realizzativo dell'architettura.
2. Il Corso di Laurea Magistrale si svolge nella Facoltà di Architettura della "Sapienza" Università di Roma (d'ora in poi detta Facoltà).
3. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo e con il Regolamento di Facoltà, disciplina l'organizzazione del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti.
4. L'ordinamento didattico, con gli obiettivi formativi e il quadro generale delle attività formative è approvato dal Consiglio di Facoltà e, successivamente, dal Senato Accademico e dal Consiglio Universitario Nazionale.

Art. 2 - Organi del Corso di Laurea Magistrale

1. Sono organi del Corso di Laurea Magistrale, il Presidente, il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale, secondo quanto stabilito dall'art.13 del Regolamento di Facoltà, il Comitato di Presidenza, la Commissione didattica, il Gruppo di lavoro finalizzato all'organizzazione dei Tirocini e degli Stage e il Gruppo di lavoro finalizzato all'Orientamento e al Tutorato, secondo quanto stabilito dal presente Regolamento.
2. Il Presidente del Corso di Laurea Magistrale è eletto dai membri del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale che esercitano il diritto di voto come stabilito nell'art 2, comma 9 del presente Regolamento e l'elezione è ratificata dal Consiglio di Facoltà.
3. Ai sensi dell'art. 6, comma 7 del Regolamento di Facoltà, il Presidente del Corso di Laurea Magistrale è eletto a scrutinio segreto tra i professori di ruolo e fuori ruolo, di prima e seconda fascia, afferenti al Consiglio del Corso di Laurea Magistrale e dura in carica per un periodo non superiore a tre anni, e può essere rieletto non più di una volta consecutiva. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima convocazione e a maggioranza relativa nelle convocazioni successive. Essa deve essere indetta a cura del professore ordinario più anziano in grado e, a parità di grado, dal più anziano di età (Decano), trenta giorni prima della scadenza del mandato.
4. Al Presidente sono delegati i poteri e le competenze relativi all'attività didattica del Corso di Laurea. In particolare spetta al Presidente:
 - a) sovrintendere e coordinare le attività del C. d. L. Magistrale;
 - b) rappresentare il C.d.L. magistrale presso gli altri organi della Facoltà;
 - c) convocare il C.d.L. magistrale secondo le modalità dell'art 5 comma 4 del presente Regolamento, predisponendo l'ordine del giorno della seduta, dirigere, moderare la discussione e garantire l'osservanza del Regolamento;
 - d) curare l'esecuzione delle delibere, vigilare sul rispetto di quanto deliberato dal Consiglio del C.d.L e dal C.d.F., provvedere alla redazione dei verbali curandone l'inoltro agli organi accademici competenti;
 - e) provvedere a redigere una relazione che illustri l'attività del C.d.L. (gli obiettivi culturali e didattici conseguiti, le carenze di risorse umane e materiali, la distanza dagli standard programmatici) da presentare al Consiglio di Facoltà, nel corso dell'ultimo Consiglio di dicembre.
5. In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Decano. Se l'impedimento si protrae per più di sei mesi vengono indette nuove elezioni.
6. Il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale è l'organo collegiale cui spetta di programmare, coordinare, organizzare le attività didattiche, verificandone i risultati nel quadro degli indirizzi generali fissati dal Consiglio di Facoltà nell'ambito della propria offerta formativa e culturale.
7. Ai sensi dell'art.5, comma 8 dello Statuto e con riferimento all'art. 6, comma 5 del Regolamento di Facoltà, fanno parte del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale: i professori di ruolo e fuori ruolo, i professori incaricati stabilizzati, i ricercatori e il personale di ruolo equiparato ai sensi del DPR 382/80 e della L.341/90 che, a seguito di delibera dei Consigli stessi, a qualsiasi titolo svolgano attività didattica all'interno del Corso e quanti ricoprano per contratto corsi di insegnamento afferenti al corso di studio; nonché i rappresentanti degli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in numero pari al 15% dei componenti del Consiglio del Corso di Laurea, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo e uno dei collaboratori ed esperti linguistici. La composizione del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale è aggiornata ogni anno a cura del Presidente, in relazione all'attivazione o alla disattivazione degli insegnamenti e alle afferenze dei docenti ufficiali della Facoltà (art. 8 del presente Regolamento), ed è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Facoltà entro il 30 maggio.
8. I docenti afferenti al Corso di Laurea Magistrale debbono essere conformi a quanto prescritto dalla normativa ministeriale sui Requisiti minimi (D.M. 544/07) e dall'Ateneo. L'afferenza dei docenti è a tempo indeterminato ma ogni anno accademico, entro il 1° marzo, può essere espressa una nuova afferenza ad uno dei corsi di Laurea attivati dalla Facoltà. L'afferenza è proposta dal singolo docente e necessita dell'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in entrata ma non da quello in uscita, anche in considerazione del rispetto dei Requisiti minimi previsti nel D.M. 544/07 e dall'Ateneo.
9. Per l'elezione del Presidente del Corso di Laurea Magistrale, esercitano diritto di voto tutti gli afferenti ufficiali al Corso di Laurea Magistrale: professori di ruolo e fuori ruolo, professori incaricati stabilizzati, ricercatori e personale di ruolo equiparato ai sensi della normativa vigente e la rappresentanza degli studenti (in numero pari al 15% dei componenti del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale).
10. Per tutte le altre questioni di competenza del Consiglio, esercitano diritto di voto tutti i professori di ruolo e fuori ruolo, i professori incaricati stabilizzati, i ricercatori, il personale di ruolo equiparato ai sensi della normativa vigente che svolgano attività didattica all'interno del Corso di Laurea Magistrale e la rappresentanza degli studenti iscritti al corso di Laurea. Partecipano al dibattito del Consiglio, senza diritto di voto, quanti ricoprano per contratto corsi di insegnamento afferenti al corso di studio nonché la rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dei collaboratori ed esperti linguistici.
11. Per la validità delle sedute del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei convocati con diritto di voto. Nel computo, per determinare la maggioranza, non si tiene conto di coloro che hanno giustificato validamente l'assenza mentre si tiene conto dei professori fuori ruolo soltanto se sono presenti. In ogni caso, nessuna seduta del Consiglio di Laurea Magistrale è valida qualora non siano presenti il Presidente o il Decano che ne fa le veci.
12. Il Comitato di Presidenza, istituito dal Regolamento del Corso di Laurea Magistrale, ha il compito di coadiuvare il Presidente in tutte le operazioni di ricognizione e monitoraggio sulla didattica e di predisposizione di nuove organizzazioni culturali e didattiche da tradurre in proposte o delibere che saranno sottoposte prima all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea poi alla delibera del Consiglio di Facoltà.
13. Il Comitato di Presidenza è costituito da membri di diritto e da membri eletti. Sono membri di diritto il Presidente, il Responsabile della Commissione didattica (art. 15 del presente Regolamento) e due studenti designati al suo interno dalla rappresentanza degli studenti appartenenti al Corso di Laurea. Fanno parte inoltre del Comitato di Presidenza, cooptati temporaneamente per le proprie competenze, anche i responsabili dei Gruppi di lavoro finalizzati attivati (artt. 16 e 17 del presente regolamento). Sono membri eletti della Commissione di Presidenza, tre docenti strutturati eletti in Consiglio di Corso di

Laurea, su proposta del Presidente. Fa parte infine del Comitato di Presidenza il segretario, scelto dal Presidente nel Consiglio di Laurea Magistrale tra il professore associato o il ricercatore più giovane in ruolo e, a parità di anzianità, il più giovane di età.

14. Il Comitato di Presidenza è eletto dal Consiglio del Corso di Laurea Magistrale e dura in carica tre anni. L'elezione è valida se vi ha partecipato la maggioranza assoluta degli aventi diritto.

15. La Commissione didattica del Corso di Laurea Magistrale, secondo quanto stabilito dall'art. 17 del Regolamento di Facoltà, ha il compito di coadiuvare il Presidente in specie per definire il Regolamento didattico proprio del Corso di Laurea Magistrale che costituisce la seconda parte del presente Regolamento. Istruisce inoltre, per il Comitato di Presidenza e per l'approvazione nel Consiglio di Corso di Laurea, i punti a) b) c) e) f) dell'art 3 del presente Regolamento. La Commissione didattica è composta da tre professori strutturati titolari di insegnamenti del Corso di Laurea e da un rappresentante degli studenti. È eletta dall'intero Consiglio di Corso di Laurea Magistrale e dura in carica tre anni. Il Responsabile che presiede e coordina la Commissione è scelto dai membri eletti nella prima riunione ed è membro effettivo del Comitato di Presidenza (art. 13 del presente Regolamento) e membro effettivo della Commissione per il Coordinamento della didattica e dell'offerta formativa della Facoltà (art. 8 comma 3 del Regolamento di Facoltà).

16. Il Gruppo di lavoro finalizzato all'organizzazione dei Tirocini e degli Stage del Corso di Laurea Magistrale, istituito dal presente Regolamento secondo le finalità dell'art. 18 comma 1 del Regolamento di Facoltà, ha il compito di promuovere la connessione tra formazione e mondo del Lavoro pubblico e privato organizzando le modalità di svolgimento di tirocini e stage (art. 18 comma 2 del Regolamento di Facoltà).

Il Gruppo di lavoro finalizzato all'organizzazione dei Tirocini e degli Stage del Corso di Laurea Magistrale è costituito da tre docenti strutturati o a contratto del consiglio di Corso di Laurea nominati da tutti i membri del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale e dura in carica tre anni; per cessazione dal ruolo o per rinuncia, si procede a nuova elezione. Il Responsabile che presiede e coordina il Gruppo di lavoro è scelto dai membri nominati nella prima riunione e deve essere un professore strutturato; è membro costituente, qualora attivato, del Gruppo di lavoro finalizzato all'organizzazione dei Tirocini e degli Stage di Facoltà.

17. Il Gruppo di lavoro finalizzato all'Orientamento e al Tutorato del Corso di Laurea Magistrale, istituito dal presente Regolamento secondo le finalità dell'art. 19 comma 1 del Regolamento di Facoltà, ha il compito organizzare e diffondere informazioni sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi per gli studenti e di favorire la loro partecipazione alle attività accademiche e di definire i criteri e le modalità di Tutorato (art.19 comma 2 del Regolamento di Facoltà).

Il Gruppo di lavoro finalizzato all'Orientamento e al Tutorato del Corso di Laurea Magistrale è costituito da tre docenti strutturati o a contratto del consiglio di Corso di Laurea nominati da tutti i membri del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale e dura in carica tre anni; per cessazione dal ruolo o per rinuncia, si procede a nuova elezione. Il Responsabile che presiede e coordina il Gruppo di lavoro è scelto dai membri nominati nella prima riunione e deve essere un professore strutturato; è membro costituente, qualora attivato, del Gruppo di lavoro finalizzato all'Orientamento e al Tutorato di Facoltà. Nell'attività di Tutorato con obiettivi didattici i docenti del Gruppo di lavoro possono essere coadiuvati da qualificati collaboratori.

18. Gli organi del Corso di Laurea Magistrale non sono dotati di autonomia di spesa ma operano nell'ambito degli obiettivi di finanza e di bilancio fissati dal Consiglio di Facoltà.

Art. 3 Competenze specifiche del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale

1. Spetta al Consiglio del Corso di Laurea Magistrale coadiuvato dagli organismi specificamente proposti (art. 2 del presente Regolamento), nei tempi e secondo le modalità stabiliti dal Consiglio di Facoltà, deliberare, per poi sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà, sui seguenti argomenti:

- a) i programmi d'insegnamento (nel rispetto delle propedeuticità stabilite nella seconda parte del regolamento), predisposti dalla Commissione per il coordinamento della didattica e dell'offerta formativa di Facoltà;
- b) la sperimentazione di nuove modalità didattiche, nei limiti della legislazione vigente, e la proposizione delle tipologie di altre attività formative e di tirocinio, cui associare crediti;
- c) la sperimentazione di modalità organizzative delle attività didattiche orientate all'innovazione e al miglioramento qualitativo;
- d) il Regolamento specifico del Corso di Laurea Magistrale;
- e) il Manifesto annuale del Corso di Laurea Magistrale;
- f) la relazione sull'attività didattica del Corso di Laurea Magistrale, con la valutazione dei risultati della didattica, dell'organizzazione e della funzionalità dei servizi didattici;
- g) le proposte e i pareri al Consiglio di Facoltà in merito a:
 - attivazione di insegnamenti previsti dall'ordinamento didattico;
 - attribuzione degli incarichi didattici, d'intesa con gli interessati, ai professori, assistenti e ricercatori;
 - assegnazione dei corsi vacanti per affidamenti e supplenze, e designazione di studiosi ed esperti per affidamenti di contratti;
 - miglioramento, potenziamento e attivazione di servizi didattici;
 - modifiche statutarie al Regolamento del Corso di Laurea Magistrale.

2. Spetta al Consiglio del Corso di Laurea Magistrale (art. 9 del Regolamento didattico di Facoltà) coadiuvato dagli organismi (art. 2 del presente Regolamento) specificamente preposti al monitoraggio e al coordinamento della didattica, alle varie istruttorie e alle nuove configurazione culturali didattiche, predisporre e deliberare:

- a) la definizione dei Regolamenti Didattici specifici del Corso di Laurea Magistrale che costituiscono la seconda parte del presente Regolamento, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle norme dello Statuto, del Regolamento Didattico di Ateneo, del Regolamento della Facoltà di Architettura e del presente Regolamento;
- b) il coordinamento dei programmi dei corsi di insegnamento dei docenti, la loro articolazione nei contenuti, in particolare per quanto attiene gli obiettivi e le finalità formative, l'articolazione dell'attività didattica e l'organizzazione delle prove d'esame, anche in vista dell'istituzione del Diploma Supplement;
- c) il monitoraggio dei programmi dei Corsi di insegnamento dei docenti, in relazione anche ad eventuali modifiche ed integrazioni proposte dal Comitato di Presidenza. Per il monitoraggio, il Corso di Laurea si avvale anche di strumenti specifici (Nucleo di valutazione) e procedure concordate nell'ambito del processo di mantenimento e ottimizzazione della Certificazione di Qualità ottenuta dalla Facoltà di Architettura e degli strumenti predisposti dal nucleo di valutazione;
- d) la predisposizione e la diffusione annuale, entro la data d'inizio delle lezioni del nuovo Anno Accademico, della Guida bilingue al Corso di Laurea Magistrale, contenente oltre all'Ordinamento vigente, al Regolamento didattico e ai contenuti previsti per il Manifesto, i programmi e i curricula dei docenti, le iniziative culturali, le iniziative formative e quelle relative ai tirocini e agli stage, intraprese;
- e) la predisposizione e la diffusione (anche attraverso lo spazio Internet, dedicato al Corso di Laurea Magistrale) delle informazioni relative all'attività formativa, ai procedimenti organizzativi e alla programmazione degli orari delle lezioni, dei calendari di esame e delle altre prove di verifica, nonché degli

orari di ricevimento dei docenti;

f) la verifica e l'approvazione dei piani di studio individuali degli studenti, delle domande di tesi e delle pratiche relative agli studenti;

g) la delibera in merito ai riconoscimenti e alle convalide, istruiti dalla Commissione didattica del Corso di Laurea Magistrale, secondo le modalità previste dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale (seconda parte del presente Regolamento), degli esami e dei crediti didattici conseguiti dagli studenti in altri Corsi di Studio o in altre Facoltà italiane ed estere o relativamente ad altre attività formative certificate;

h) l'istituzione, qualora lo si ritenga opportuno, di un Nucleo per la valutazione del Corso di Laurea Magistrale, con i compiti di cui all'art. 20 del Regolamento Didattico di Facoltà sui Corsi di Studio e, comunque, la nomina di un professore strutturato come responsabile del Corso di Laurea Magistrale per la specifica tematica.

3. Spetta al Consiglio del Corso di Laurea Magistrale il pieno rispetto degli adempimenti e delle procedure riguardanti il Corso di Laurea Magistrale in tutte le sue espressioni, segnalati come indispensabili e urgenti in riferimento a quanto stabilito dai Regolamenti di Ateneo, dalla normativa nazionale o da eventuali richieste, modifiche ed integrazioni che dovessero intervenire in ambito di Ateneo e nazionale.

Art. 4 Competenze specifiche riservate al Consiglio di Facoltà

1. Tutte le competenze non espressamente previste dal presente Regolamento spettano al Consiglio di Facoltà come stabilito in dettaglio dal Regolamento di Facoltà (art. 4 comma 3).

Art. 5 Modalità di funzionamento del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale

1. Il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale è convocato ordinariamente ogni due mesi e, straordinariamente, quando occorre. Può anche essere convocato su richiesta motivata di almeno un quinto dei consiglieri. Può essere ulteriormente convocato su richiesta del Consiglio di Facoltà. La convocazione dei consiglieri deve essere fatta con avviso scritto almeno otto giorni prima della data della seduta, salvo casi di comprovata urgenza con convocazione e-mail o fax.

2. Nella convocazione, fatta sempre con ordine del giorno specificato nei singoli argomenti da discutere o deliberare, dovrà essere anche indicata la durata massima della seduta.

3. Le presenze alle sedute del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale sono registrate all'inizio di ciascuna seduta distintamente tra gli aventi diritto al voto (art. 2 comma 9 e 10) e gli altri consiglieri (art. 2 comma 10).

4. Nelle sedute del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale il Presidente apre la discussione sugli argomenti in oggetto e sulle proposte di delibere, oppure può delegare un relatore a farlo in sua vece. Il segretario prende l'ordine delle iscrizioni a parlare e, su tale base, il Presidente dà la parola. Il Presidente può, tenuto conto della discussione, proporre la chiusura delle iscrizioni a parlare, fissare un limite di tempo per ogni intervento sullo stesso tema e impedire di ridiscutere su argomenti già deliberati. Può chiedere al Consiglio di invertire l'ordine del giorno o di inserire argomenti particolarmente urgenti non previsti nell'ordine del giorno (quest'ultima proposta può essere anche fatta da almeno dieci consiglieri, ma va approvata dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale).

5. Le mozioni d'ordine, cioè i richiami al Regolamento, al modo di condurre la discussione, all'ordine del giorno e alla priorità di una votazione, hanno la precedenza e fanno sospendere la discussione sull'argomento in atto. A seguito possono parlare solo un oratore in favore ed uno contrario.

6. I consiglieri che intervengono nella discussione possono presentare emendamenti scritti alle proposte di delibere ed illustrarli. Non possono, sotto qualsiasi forma, essere proposti emendamenti a deliberazioni già prese dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale.

7. Le deliberazioni sono prese a maggioranza degli aventi diritto; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Nessuno può prendere parte al voto su questioni che lo riguardano personalmente o che riguardino suoi parenti o affini entro il quarto grado.

8. La votazione avviene di norma in modo palese e si effettua per alzata di mano. Se il Presidente reputa dubbio il risultato può procedere ad una votazione per appello nominale.

9. Alle votazioni per appello nominale o per scrutinio segreto si procede nei casi previsti dalle leggi o dai Regolamenti. Si vota per appello nominale su richiesta del Presidente o di almeno dieci consiglieri; si vota a scrutinio segreto su richiesta del Presidente o di almeno dieci consiglieri purché la domanda sia presentata prima che il Presidente abbia dato inizio alle votazioni. In presenza di differenti opzioni di votazione prevale quella per scrutinio segreto.

10. Il verbale di ogni seduta è depositato in visione dei consiglieri presso la segreteria del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale almeno cinque giorni prima della seduta di approvazione e, comunque, non oltre due mesi dalla data cui si riferisce. Le eventuali correzioni al verbale devono essere presentate per iscritto al Presidente e messe in discussione prioritariamente rispetto agli altri punti all'ordine del giorno.

PARTE SECONDA NORME SPECIFICHE

Art. 1 - Percorsi formativi

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura (Restauro) (AR) è organizzato in un unico percorso formativo che si conclude con una Laurea Magistrale.

2. Ad 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente, fra attività in aula e studio individuale, ripartite in egual misura.

3. Il percorso di studi prevede un limitato numero di CFU acquisibili frequentando le materie a scelta offerte dalla Facoltà o dalle altre Facoltà dell'Ateneo, conseguentemente non è richiesta la presentazione di piani di studio individuali. È richiesta la comunicazione delle materie opzionali scelte nel caso non rientrino fra quelle offerte dalla Facoltà, al fine di una valutazione di congruenza con il percorso formativo da parte della Commissione Didattica del Corso di Laurea Magistrale.

Art. 2 - Elenco degli insegnamenti

1. Le attività formative proposte dal Corso di Laurea in Architettura (Restauro), l'elenco degli insegnamenti per anno di corso, la loro organizzazione in insegnamenti integrati, i CFU assegnati a ciascuna attività formativa e gli obiettivi formativi delle singole discipline sono riportati nelle tabelle in Allegato 1 al presente Regolamento.

2. Le attività formative realmente attivate ed ogni eventuale ulteriore aggiornamento dell'Allegato 1, sono resi noti annualmente attraverso:

- la banca dati dell'offerta formativa del Ministero;
- il Manifesto degli studi della Facoltà di Architettura (sede amministrativa del Corso);
- il sito internet della Facoltà

Art. 3 - Crediti assegnati agli insegnamenti ed eventuali propedeuticità

1. I crediti formativi assegnati ai diversi insegnamenti del Corso di Laurea Magistrale in Architettura (Restauro), sono riportati nelle tabelle in Allegato 1 al presente Regolamento.
2. È richiesto il rispetto della seguente propedeuticità:

Non si può sostenere l'esame di Progettazione architettonica 2 Se non si è superato l'esame di Progettazione architettonica 1

Art. 4 - Attività a scelta dello studente

1. Lo studente potrà scegliere, nell'ambito degli insegnamenti attivati nell'Ateneo, un numero di crediti pari a 8.
2. La Facoltà di Architettura prevede ogni anno l'attivazione di alcuni insegnamenti opzionali coerenti con il percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale in Architettura (Restauro), in relazione all'aggiornamento annuale dell'offerta formativa, il cui elenco è riportato in Allegato 2 al presente Regolamento.
3. Lo studente potrà scegliere fra gli insegnamenti di altri Corsi di Laurea e Laurea Magistrale, attivati nella Facoltà, che presentino declaratorie diverse da quelle degli insegnamenti obbligatori del Corso di Laurea Magistrale in Architettura (Restauro).
4. Nel caso lo studente scelga insegnamenti opzionali non attivati presso la Facoltà, deve presentare motivata richiesta alla Commissione Didattica che ne valuterà la coerenza con il percorso formativo.

Art. 5 - Trasferimento da altri corsi di studio

1. L'accesso al Corso di Laurea Magistrale è regolato da numero programmato, su contingente nazionale.
2. L'accesso comporta quindi il superamento di una prova d'ammissione, secondo le modalità e nei tempi previsti dalla normativa in vigore, se non già sostenuta per l'ammissione nella medesima Classe di Laurea presso il Corso di provenienza.

Art. 6 - Organizzazione della didattica e modalità di verifica della preparazione

1. L'attività didattica è di tipo convenzionale e sarà svolta con lezioni, laboratori, seminari specialistici e prove in itinere. Le attività formative sono articolate in corsi monodisciplinari, corsi integrati composti di più unità didattiche di uno o più settori scientifico disciplinari e in laboratori.
2. L'attività didattica degli insegnamenti è normalmente organizzata secondo l'ordinamento semestrale.
3. Il Corso di Laurea Magistrale prevede annualmente la ripartizione in più insegnamenti paralleli di ogni singola attività formativa prevista nel percorso formativo in base al numero di iscritti, al fine di garantire una maggiore efficienza. In particolare viene contenuto entro un massimo di circa 80 unità il numero degli studenti iscritti ai laboratori, tenendo conto del loro carattere applicativo e progettuale.
4. L'esame o idoneità accerta il raggiungimento degli obiettivi dell'attività formativa definiti nel Manifesto degli Studi.
5. Per i laboratori didattici e corsi con moduli integrati e coordinati, che devono essere frequentati come un unico insegnamento, i docenti titolari degli insegnamenti o moduli partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente, con modalità stabilite dai docenti stessi. Resta inteso che la verifica, consistendo nella sintesi dei giudizi dati dai singoli docenti delle unità didattiche partecipanti al corso integrato, deve in ogni caso espletarsi come un esame unitario e contemporaneo.
6. Le prove possono articolarsi in più momenti di valutazione o giudizi parziali.
7. Le commissioni di esame sono nominate dal Preside della Facoltà e devono essere composte da almeno tre componenti, di cui almeno uno di ruolo. I cultori della materia entrano a far parte della Commissione su proposta motivata del docente titolare dell'insegnamento approvata in Consiglio di Facoltà. La nomina ha validità per un anno accademico.
8. Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto. L'esame è superato con la votazione di diciotto trentesimi. La lode può essere concessa all'unanimità dei commissari presenti.
9. Tutte le attività formative (corsi, laboratori o corsi integrati) incluse nell'elenco in Allegato 1 comportano un voto finale, salvo la prova di idoneità della lingua straniera e le altre attività formative di cui all'articolo 10 comma 5 lett. D ex DM 270/04.

Art. 7- Altre attività formative

1. Per gli studenti immatricolati, con iscrizione al primo anno, a partire dall'A.A. 2009-10, le regole per l'acquisizione di 2 CFU relativi alle altre attività formative sono stabilite in relazione alla seguente offerta formativa (a scelta, fra le lettere a, b, c):
 - a. tirocinio attivato dalla Facoltà;
 - b. approfondimenti pratici di Facoltà;
 - c. workshop, seminari, corsi istituzionali (maturazione di CFU o strutturati dalla Facoltà o conseguiti e certificati da Istituzioni e Università italiane ed estere, di cui può essere richiesto il riconoscimento).
2. Per il riconoscimento dei crediti previsti, saranno ammessi gli attestati per l'acquisizione di abilità informatiche, la conoscenza di una seconda lingua, partecipazione a stage o tirocini o altre attività formative dettagliatamente descritte e corredate di attestazioni che certifichino un impegno minimo di 50 ore.

Art. 8 – Prova finale

1. La tesi di laurea è un elaborato originale realizzato individualmente su temi scientifici e culturali concordati col relatore ed attinente, per contenuti e metodi al corso di laurea.
2. Essa può esser parte di un lavoro più ampio realizzato in gruppo e presentato in comune da più laureandi purché l'elaborazione individuale ne costituisca una parte compiuta, significativa e distinguibile tanto da consentirne una valutazione a sé stante.
3. La tesi di laurea deve essere seguita da almeno un relatore o da più relatori, nel caso il lavoro sia interdisciplinare o riguardi una molteplicità di temi.
4. È consentita la collaborazione di esperti esterni in veste di correlatori.
5. La tesi potrà anche prendere avvio e svilupparsi nell'ambito delle attività di uno dei corsi previsti al secondo anno, prevedendosi per il suo completamento il riconoscimento di 12 CFU.
6. Per le questioni relative alle modalità di ammissione e alla composizione della Commissione di Laurea si rimanda al Regolamento di Facoltà.

Art. 9 – Regole di passaggio tra anni successivi

1. Lo studente potrà iscriversi al secondo anno se avrà acquisito almeno le firme di presenza al Laboratorio di Progettazione architettonica I.

Art. 10 – Modalità di frequenza

1. La frequenza alle attività didattiche stabilite dall'Ordinamento, essendo ritenuta necessaria per un proficuo svolgimento del processo formativo, è fortemente consigliata ma è obbligatoria per i soli insegnamenti di Laboratorio. I responsabili dei corsi attuano appropriati meccanismi di verifica della

frequenza.
2. In aderenza alle indicazioni del Regolamento di Ateneo sui contratti agli studenti part-time, la frequenza alle attività didattiche potrà essere limitata ad un totale di 45 CFU, ovvero di 30 CFU per annualità in base al tipo di contratto prescelto dallo studente part-time richiedente, sempre che il piano di studi ridotto da lui prescelto sia stato preventivamente approvato dal Consiglio del Corso di Laurea Magistrale e con gli stessi obblighi richiamati nel precedente comma.

Art. 11 – Modalità di riconoscimento dei crediti acquisiti in altre Facoltà o Atenei

1. Per quanto attiene alle corrispondenze e modalità di riconoscimento di esami sostenuti nei diversi Corsi di Laurea della Facoltà di Architettura, nell'ambito dei precedenti Ordinamenti, relativamente al passaggio al Corso di Laurea Magistrale in Architettura (Restauro) – Ordinamento ex DM 270/04 – la Commissione Didattica elabora le modalità di conversione delle singole discipline, sottoponendole all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea, della Commissione didattica di Facoltà e del Consiglio di Facoltà prima dell'inizio delle iscrizioni.
2. I moduli che contengono le corrispondenze stabilite e approvate, predisposti per la richiesta di riconoscimento degli esami sostenuti, saranno reperibili sul sito internet della Facoltà (www.architettura.it)
3. Le modalità di riconoscimento dei crediti acquisiti in altre Università sono stabilite dalla Commissione Didattica e fanno riferimento a quanto previsto dal regolamento Didattico di Ateneo e alla normativa vigente.
4. Per il riconoscimento dei crediti già maturati, si cercherà comunque di assicurare il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU attraverso una valutazione attenta dei percorsi formativi di provenienza.

Art. 12 – Prove integrative

1. La Commissione Didattica del Corso di Laurea Magistrale può richiedere eventuali prove integrative per esami già sostenuti, qualora i contenuti culturali siano ritenuti obsoleti nel caso siano trascorsi più di 6 anni dal loro sostenimento.

Art. 13 – Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alla necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.
2. Le attività di tutorato sono svolte dai docenti secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà assicurando la continuità, durante l'intero percorso formativo, del rapporto tra il docente di riferimento e lo studente.

Art. 14 – Personale docente

1. L'elenco dei docenti, comprensivo della qualifica e del settore scientifico disciplinare di appartenenza, è riportato nell'Allegato 3 al presente Regolamento.
2. I docenti di ruolo coprono gli insegnamenti relativi al settore scientifico disciplinare di appartenenza o affine, nel rispetto del numero minimo di crediti previsto nell' art.1, comma 9, dei DD.MM, 16 marzo 2007.

Art. 15 – Applicazione del Regolamento

1. Il presente Regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al Corso di Laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2011-12 ed ha validità sino all'emanazione del successivo Regolamento.
2. Eventuali problematiche interpretative o applicative derivanti dalla successione dei Regolamenti nel tempo saranno oggetto di specifico esame da parte del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale.
3. Per tutto quanto non già previsto nel presente Regolamento e che riguarda lo svolgimento dell'attività didattica, non riservato alla competenza dell'Università, si rimanda al Regolamento Didattico di Facoltà.

Art. 16 – Norme transitorie

1. Nell'anno di prima applicazione, il presente Regolamento si può estendere a tutti gli iscritti in corso nell'anno accademico 2011-12, indipendentemente dall'anno di immatricolazione.
2. Per tutti gli studenti in corso a cui si applica il presente Regolamento verrà garantita, tramite modalità stabilite dalla Commissione Didattica del Corso di Laurea ed approvate dalla Commissione didattica di Facoltà e dal Consiglio di Facoltà, la conservazione del numero di crediti già acquisiti fino all'anno accademico 2011-12.
3. Gli studenti che, nell'anno di prima applicazione del presente Regolamento, saranno nella condizione di fuori corso, potranno iscriversi all'ultimo anno di Corso secondo il nuovo Ordinamento, non più come fuori corso. Ad essi sarà garantito la conservazione del numero di crediti già acquisiti fino all'anno accademico 2011-12.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il Corso di Laurea magistrale in Architettura (Restauro), naturale prosecuzione della Laurea triennale Scienze dell'Architettura e della Città, articolato secondo le disposizioni del DM 509/99, ha ottenuto il riconoscimento europeo nel 2007. L'emanazione del DM 270/2004, con la definizione dei requisiti circa il numero massimo di esami e il numero minimo di crediti formativi per le attività di base, caratterizzanti e affini e integrative, ha comportato la necessità di un adeguamento dell'ordinamento con ricalibratura in alcuni settori scientifico disciplinari, senza però modificare la struttura fondamentale del Corso. Essa soddisfa gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM-4, con peculiare attenzione alle modalità d'intervento sul patrimonio architettonico e ambientale esistente e alla progettazione di qualità della nuova architettura. L'adeguamento ha comportato limitate modifiche nei crediti attribuiti ai diversi settori disciplinari.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Richiamati i criteri e le procedure esposti nel riassunto della relazione generale del NVA e le note relative alle singole facoltà, acquisiti i pareri della Commissione per l'innovazione didattica, considerate le schede e la documentazione inviate dalla facoltà e dal NVF, il Nucleo attesta che questo corso soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di numerosità minima di studenti. Il NVA ritiene inoltre che il corso sia pienamente sostenibile rispetto alla docenza di ruolo e non di ruolo e considera adeguati il numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la facoltà può rendere disponibili. Il NVA attesta che la proposta soddisfa tutti i criteri ora valutabili previsti dalla normativa e dal Senato Accademico ed esprime parere favorevole all'istituzione del corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel corso dell'organizzazione del Corso di Laurea magistrale i proponenti hanno avviato consultazioni e Convenzioni e altre forme di collaborazione con • Ordine degli Architetti di Roma; • Comune di Roma; • Soprintendenze per i Beni Archeologici di Roma, di Ostia Antica e di Pompei e altre; • Il Facoltà di Ingegneria e Laboratorio di Archeoingegneria dell'Università degli Studi di Bologna; • Centro PRIMO (Centro Interuniversitario di Studi dei Processi Interculturali nel Mediterraneo Orientale) e il Dipartimento di Scienze Storiche del Mondo Antico dell'Università degli Studi di Pisa; • Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti e Il Facoltà di Ingegneria (sede di Forlì), e Laboratorio di Archeoingegneria Università degli Studi di Bologna. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 19 gennaio 2009, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno valutato favorevolmente la razionalizzazione dell'Offerta Formativa della Sapienza, orientata, oltre che ad una riduzione del numero dei corsi, alla loro diversificazione nelle classi che mostrano un'attrattività elevata e per le quali vi è una copertura di docenti più che adeguata. Inoltre, dopo aver valutato nel dettaglio l'Offerta Formativa delle Facoltà, le organizzazioni stesse hanno espresso parere favorevole all'istituzione dei singoli corsi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo specifico del corso di laurea magistrale, che soddisfa gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM 4, è una peculiare attenzione alle modalità d'intervento sul patrimonio architettonico e ambientale esistente e alla progettazione di qualità della nuova architettura, con speciale attenzione al rapporto con le preesistenze e con la città storica. Il corso di laurea magistrale proposto prevede, nei due anni di studio, l'ampliamento delle competenze, maturate nel precedente corso di laurea triennale, in termini specialistici: a) di capacità d'analisi storico-critica e storico-tecnica dell'architettura, intesa nel suo senso più ampio (dal singolo manufatto al paesaggio ed all'ambiente); b) di capacità d'intervento progettuale ed esecutivo, tanto relativo alla moderna produzione architettonica quanto al restauro e recupero dell'esistente; c) di specifiche conoscenze scientifiche, criticamente acquisite. Varietà curriculare Il curriculum del Corso di Laurea Magistrale è unico, orientato verso le tematiche legate agli interventi sul patrimonio architettonico e ambientale esistente e alla progettazione di nuove architetture. Strumenti didattici Il profilo degli studi prevede un'integrazione fra discipline progettuali, discipline umanistiche e discipline tecnico-scientifiche. Percorso formativo Le attività previste nel corso dei due anni sono articolate ed interrelate fra discipline caratterizzanti e affini ed integrative. Le prime saranno incentrate sulla capacità di lettura e interpretazione dei problemi attinenti all'architettura, all'urbanistica e soprattutto alle problematiche di conservazione e di restauro del patrimonio edilizio esistente. Un'adeguata preparazione è prevista, in specie, nelle discipline della progettazione architettonica (primo e secondo anno), dei metodi della storia dell'architettura (primo anno), del rilievo (primo anno), del progetto di restauro (secondo anno), della tecnica delle costruzioni (primo anno), della tecnologia dell'architettura (primo anno), della fisica tecnica (primo anno) e della gestione degli interventi di riqualificazione e di recupero edilizio e urbano e nei centri storici (secondo anno). Per le discipline affini si punta sull'acquisizione di ulteriori conoscenze applicative nel campo della diagnostica e degli aspetti tecnici del restauro (primo anno). Lo studente avrà la possibilità, tramite i crediti opzionali e la tesi di laurea, di personalizzare la propria formazione. Il Regolamento didattico del corso di studio definirà, nel rispetto dei limiti normativi, la quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il titolo finale di secondo livello sarà conferito a studenti che abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione nello specifico campo di studio e che siano in grado di utilizzare testi avanzati nel settore. In particolare, dovranno: a) acquisire ed approfondire una adeguata metodologia e sviluppare una attenta capacità d'analisi storico-critica e storico-tecnica dell'architettura; b) acquisire una capacità d'intervento progettuale ed esecutivo, sia per la moderna produzione architettonica sia nel campo della conservazione e del restauro dell'edilizia storica; c) acquisire specifiche ed approfondite conoscenze tecnico-scientifiche; d) approfondire le conoscenze in campo estimativo per l'architettura e per la valutazione economica dei progetti. Tali conoscenze e capacità saranno raggiunte attraverso la frequenza agli insegnamenti caratterizzanti previsti dal percorso formativo e, anche, attraverso momenti esercitativi specifici e attività di laboratorio. La verifica sarà attuata attraverso le prove di esame e in itinere, nonché nella analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il titolo finale di secondo livello sarà conferito a studenti che siano in grado di dimostrare un approccio applicativo delle conoscenze e della capacità di comprensione acquisite, utilizzando le competenze culturali specifiche in modo approfondito per ideare e sostenere argomentazioni e per risolvere problemi propri del campo di studio del Corso di Laurea Magistrale. In particolare lo studente dovrà essere in grado di: - usare le teorie, le tecniche e i metodi delle discipline dell'architettura e dell'ingegneria per esercitare l'attività progettuale, in forma autonoma e in collaborazione, valutare i problemi dell'architettura e della sua conservazione e restauro, i processi di trasformazione e di recupero edilizi e urbani, i loro effetti sull'organismo architettonico e sul contesto urbano o territoriale, e per dirigere tecnicamente le relative procedure amministrative e le attività connesse; - utilizzare le tecniche e gli strumenti di supporto alla programmazione tecnico-economica, nell'analisi e nella progettazione di manufatti edilizi; - sviluppare e gestire processi di riqualificazione energetica ambientale. Tali competenze verranno raggiunte attraverso l'attenzione agli aspetti applicativi degli insegnamenti caratterizzanti a maggiore valenza applicativa (come i Laboratori di Progettazione architettonica, Materiali e Tecniche per il Restauro, la Tecnologia del recupero edilizio, la Progettazione strutturale e urbanistica, la Progettazione per il Restauro, la Legislazione urbanistica e per i beni culturali e l'Esercizio professionale) e attraverso momenti esercitativi volti a sviluppare la capacità di approccio individuale ai problemi applicativi e professionali. La verifica dell'acquisizione di tali competenze avverrà attraverso esami e prove in itinere (oltre a momenti seminariali specifici), e attraverso l'analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il titolo finale di secondo livello sarà conferito a studenti che abbiano la capacità di acquisire dati e informazioni e la capacità della loro valutazione e interpretazione, utili per integrare le conoscenze nel gestire problemi complessi o di formulare giudizi anche sulla base di informazioni incomplete, con particolare riferimento alle problematiche specifiche quali quelle della Progettazione strutturale, urbanistica e per il Restauro). Tali capacità saranno acquisite soprattutto attraverso momenti esercitativi guidati collegati a insegnamenti, quali i Laboratori di Progettazione architettonica, Materiali e Tecniche per il Restauro, la Tecnologia del recupero edilizio, la Progettazione strutturale e urbanistica, il Laboratorio di Restauro Architettonico, la Legislazione urbanistica e per i beni culturali e l'Esercizio professionale e troveranno massimo sviluppo nelle attività per la preparazione della prova finale. La verifica avverrà principalmente attraverso le prove di esame e in itinere, attraverso eventuali momenti seminariali specifici e la valutazione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il titolo finale di secondo livello sarà conferito a studenti che abbiano acquisito le conoscenze necessarie relative al proprio campo di studio dell'Architettura e del Restauro, per supportare una elevata capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori sia specialisti che non specialisti. Tali competenze saranno acquisite attraverso le attività correlate agli insegnamenti caratterizzanti (come, ad es. la Progettazione Architettonica, Urbanistica e soprattutto per il Restauro), alcune delle quali orientate allo sviluppo della capacità di una corretta espressione argomentativa in relazione ai contenuti del

campo di studio. La verifica avverrà principalmente attraverso le prove di esame e in itinere, attraverso eventuali momenti seminariali specifici e la valutazione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il titolo finale di secondo livello sarà conferito a studenti che abbiano sviluppato una elevata capacità di apprendere autonomamente, per intraprendere gli studi successivi o l'autoformazione e l'autoaggiornamento con un alto grado di autonomia. L'acquisizione di tali competenze avverrà principalmente attraverso la formazione nelle attività caratterizzanti e affini o integrative, i cui insegnamenti avranno un approccio critico alla conoscenza, affiancati da momenti esercitativi orientati allo sviluppo di tali capacità. La verifica avverrà soprattutto attraverso le prove di esame, organizzate in modo da evidenziare l'autonomia nell'organizzare il proprio apprendimento.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per accedere al corso di laurea magistrale, sarà necessario aver conseguito la laurea nella classe L 17 (oppure nella classe 4 ex D.M. 509/1999) con prova di accesso a livello nazionale, anche nel rispetto dei percorsi formativi 3+2 con riconoscimento europeo e possedere i requisiti curriculari indispensabili, pari ai CFU minimi dei SSD per ogni ambito disciplinare così come previsto nella ex classe 4 (attuale L-17) e raggiungere almeno 112 CFU nei gruppi di settori scientifico-disciplinari di seguito elencati, condizione essenziale per l'iscrizione alla laurea magistrale: MAT/05 Analisi matematica, ICAR/08 Scienza delle costruzioni, ICAR/09 Tecnica delle costruzioni; ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale, ICAR/12 Tecnologia dell'architettura; ICAR/18 Storia dell'architettura, ICAR/21 Urbanistica; ICAR/14 Composizione architettonica e urbana, ICAR/17 Disegno; ICAR/19 Restauro, ICAR/22 Estimo, IUS/10 Diritto. Inoltre debbono possedere una buona padronanza, in forma scritta e parlata, di una lingua dell'U.E. diversa dall'italiano. La verifica dei requisiti minimi per accedere al corso di laurea magistrale avviene mediante una procedura di selezione, con modalità definite con un apposito bando annuale della Facoltà. Le eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisiti prima della verifica della preparazione individuale. Le modalità di verifica della personale preparazione sono stabilite dal regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione di una tesi elaborata individualmente in forma di progetto ossia di approfondimento analitico, anche teorico-critico, dei contenuti disciplinari specifici del corso di laurea magistrale affrontate nel corso degli studi o, anche, di carattere interdisciplinare, prevedendo, per il suo completamento, un riconoscimento di 18 CFU. L'elaborato della prova finale dovrà avere carattere di ricerca con connotazioni di originalità. In particolare, le tesi di tipo progettuale dovranno avere carattere applicativo e di sperimentazione ed essere connotate da un chiaro impianto metodologico. Le tesi di carattere teorico dovranno riguardare temi inediti o specifici approfondimenti tematici inerenti agli ambiti disciplinari del corso di laurea specialistico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di laurea magistrale prepara un architetto capace di dialogare con le plurime professionalità operanti oggi nel campo edilizio, urbanistico, ambientale e del patrimonio culturale e, al tempo stesso, di occuparsi dello svolgimento, del coordinamento e della regia progettuale che sono propri della sua professionalità. La preparazione offerta dal corso di laurea consente d'inserire i laureati in un ambito professionale che vede nella progettazione-costruzione il proprio centro di competenza, compreso il campo del restauro, della riqualificazione e del recupero del patrimonio edilizio e urbano. Le attività cui è tendenzialmente destinato il laureato sono legate a: • studi professionali, società ed enti di progettazione: per la progettazione architettonica, urbanistica e la direzione dei lavori di nuove costruzioni, per il rilievo, le indagini, la diagnostica sullo stato del patrimonio insediativo esistente; • imprese di costruzioni: per la progettazione, il rilievo, le indagini tecniche e la conduzione di cantieri; • enti di gestione del territorio (ministeri, regioni, enti locali, enti economici, enti di normazione): per progettazione, indagini e rilevamento delle strutture insediative nell'ambito di atti di pianificazione generali o attuativi (piani particolareggiati, programmi di recupero urbano e di sviluppo sostenibile ecc.) e per la gestione tecnico-amministrativa degli interventi; • soprintendenze regionali per i beni e le attività culturali, soprintendenze per i beni ambientali e architettonici e soprintendenze archeologiche: per lo studio storico, il rilievo critico, le indagini, la diagnostica sul patrimonio architettonico e paesaggistico-ambientale e per progettazione e la gestione tecnico-amministrativa, compresa la direzione lavori, degli interventi; • istituzioni, società e imprese operanti nel settore del controllo dell'impatto ambientale, anche tramite l'impiego dei sistemi di telerilevamento, di quelli informativi GIS e delle principali reti di monitoraggio.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La Facoltà di Architettura "Valle Giulia" e la Prima Facoltà di Architettura "L. Quaroni" hanno mantenuto per i corsi di Architettura – laurea e laurea magistrale- il percorso formativo a ciclo unico e percorsi formativi 3 e 2. Il percorso 3 e 2 (L-17 e LM-4) intende raggiungere con la laurea magistrale una migliore articolazione delle competenze dei laureati pur all'interno del quadro unitario indicato dalla Commissione europea. Gli stessi obiettivi formativi qualificanti la classe LM-4 sono tali, data la loro ampiezza, da richiedere la declinazione dell'offerta formativa in più corsi di laurea magistrale orientati a cogliere le complessità della pratica contemporanea dell'architettura. I diversi corsi in classe LM4 oltre a formare figure sempre più rispondenti ai compiti e ai ruoli dell'architetto contemporaneo, si fondano su una richiesta di iscrizioni, ante D.M. 270, costantemente superiore a quanto stabilito dalla programmazione delle due Facoltà. Pertanto le due Facoltà istituiscono i seguenti cinque corsi in classe LM-4 che corrispondono ai principali ambiti professionali dell'architetto europeo. Architettura (Restauro) Facoltà di Architettura "Valle Giulia" Architettura – Restauro dell'Architettura Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" Architettura – Costruzione Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" Architettura – Interni e Allestimento Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" Architettura-Progettazione Architettonica e Urbana Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" Si è ritenuto di mantenere nell'Ateneo due corsi di studio che pur facendo riferimento allo stesso campo, il restauro dell'architettura e dei tessuti urbani, lo declinano e lo specificano secondo tradizioni culturali e scientifiche che corrispondono alle attese in ambito europeo e, soprattutto, extraeuropeo.

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

L'introduzione degli insegnamenti appartenenti al settore scientifico disciplinare ICAR/19 (Restauro), fra le attività affini ed integrative, è giustificata dal carattere applicativo del percorso formativo previsto per il presente Corso di Laurea Magistrale, che richiede uno specifico approfondimento operativo nelle tematiche della conservazione e del restauro del patrimonio edilizio esistente. Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Relativamente alle osservazioni sulla titolazione, si precisa che il corso di Laurea magistrale ha ottenuto il riconoscimento europeo (comunicazione del MIUR prot. N. 1647 del 12 luglio 2007) con la denominazione "Architettura (Restauro)" espressamente richiesta con le parentesi dalla Commissione europea. Si dichiara comunque di essere disponibili alla modifica a condizione che la stessa non comporti problematiche con l'acquisito riconoscimento europeo.

Offerta didattica
Primo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1007299 - PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA I - LABORATORIO	B	ICAR/14	10	125	AP	ITA
1035656 - CONSOLIDAMENTO DEGLI EDIFICI STORICI	C	ICAR/19	6	75	AP	ITA
98733 - TECNICA DELLE COSTRUZIONI ANTICHE E MODERNE	B	ICAR/09	8	100	AP	ITA
1035657 - RILIEVO DELL'ARCHITETTURA	B	ICAR/17	8	100	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1007348 - STRUMENTI E METODI DELLA RICERCA STORICA	B	ICAR/18	8	100	AP	ITA
1035661 - TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO	C	ICAR/19	6	75	AP	ITA
1036294 - IMPIANTI TECNICI E TECNOLOGIE DEL RECUPERO EDILIZIO					AP	ITA
IMPIANTI NEGLI EDIFICI	B	ING-IND/11	6	75		
TECNOLOGIE DEL RECUPERO EDILIZIO	B	ICAR/12	8	64		

Secondo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1007302 - PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II - LABORATORIO	B	ICAR/14	10	125	AP	ITA
1035673 - RESTAURO DEI MONUMENTI - LABORATORIO	B	ICAR/19	10	120	AP	ITA
1035683 - RIQUALIFICAZIONE URBANA E LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI					AP	ITA
RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA - LABORATORIO	B	ICAR/21	8	100		
LEGISLAZIONE URBANISTICA E DEI BENI CULTURALI	B	IUS/10	4	50		

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1035673 - RESTAURO DEI MONUMENTI - LABORATORIO	B	ICAR/19	10	120	AP	ITA
1025851 - ESERCIZIO PROFESSIONALE	B	ICAR/22	6	48	AP	ITA
- - A scelta dello studente	D		8	64	AP	ITA
AAF1409 - TIROCINIO - WORKSHOP - ABILITA' INFORMATICHE	F		2	50	I	ITA
AAF1010 - PROVA FINALE	E		12	180	AP	ITA

Dettaglio dei gruppi opzionali

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
---------------	------------	-----	-----	-----	-----------	--------

Legenda

Tip. Att. (Tipo di attestato): **AP** (Attestazione di profitto), **AF** (Attestazione di frequenza), **I** (Idoneità)

Att. Form. (Attività formativa): **A** (Attività formative di base), **B** (Attività formative caratterizzanti), **C** (Attività formative affini o integrative), **D** (Attività formative a scelta dello studente), **E (Per la prova finale e la lingua straniera)**, **F (Ulteriori attività formative)**, **R** (Affini e ambito di sede), **S** (Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali)

Obiettivi formativi

CONSOLIDAMENTO DEGLI EDIFICI STORICI

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso si propone di sviluppare nell'allievo la conoscenza critica per la formulazione del giudizio sullo stato di salute strutturale di una costruzione esistente e, successivamente, per l'individuazione degli eventuali opportuni interventi di consolidamento, calibrati nel rispetto di tutte le limitazioni costituenti le "condizioni al contorno" del problema.

(English)

Structural reinforcement of historical buildings

The course aims to develop a critical knowledge for the formulation of opinion concerning the status and state of conservation of an existing building structure and, subsequently, for the identification of any appropriate interventions of structural reinforcement, calibrated in accordance with the limitations of all the constituents "boundary conditions" of the problem

ESERCIZIO PROFESSIONALE

in - Secondo anno - Secondo semestre

Il corso si propone di fornire le competenze indispensabili per predisporre, nell'esercizio professionale, i documenti e gli elaborati progettuali necessari, nelle varie fasi del processo produttivo, per portare un'opera ad esplicare le funzioni di utilità attese ed espresse in funzione dei bisogni individuati, a partire dalla fase di programmazione dell'intervento. Con riferimento alla conduzione dell'attività professionale dell'architetto sia come pratica della valutazione estimativa, sia come attività operativa verranno quindi approfondite le modalità di applicazione e di verifica delle procedure e delle regole di implementazione di ogni progetto nei diversi momenti del suo ciclo di vita, tenendo conto delle opportunità e dei vincoli posti dal contesto storico, territoriale, insediativo, normativo, di finanziamento e di governance nel quale esso si inserisce.

(English)

Estimate and professional practice

The course aims to provide the necessary skills to prepare, in professional practice, documents and project works required at different stages of the production process, to bring a work to undertake the utility functions and expectations expressed in terms of identified needs, starting from the planning phase of the intervention. With reference to the architect professional business both as practical evaluation of estimates and as operative activities, the procedure for implementing and verifying the procedures and rules for implementation of each project in different stages of its life cycle will be detailed, taking into account the opportunities and constraints posed by the historical, territorial, settlement, regulatory, financing and of governance in which it fits.

IMPIANTI TECNICI E TECNOLOGIE DEL RECUPERO EDILIZIO

in - Primo anno - Secondo semestre

Esame integrato di Tecnologie del recupero edilizio e Impianti negli edifici

(English)

Technologies of building refurbishment

The course aims to provide theoretical and methodological tools needed to set up and develop an appropriate refurbishment intervention aimed mostly at the architecture of the twentieth century. During the course, consisting of lectures and exercises, issues related to maintenance and building rehabilitation will be developed, with particular regard to: a) the survey of pre-existing buildings and urban fabric b) the project and organization of work, c) the kind of building firms with different specializations, d) the various stages of execution techniques (structures, roofs, plasters, dampness protection, thermal insulation, heating plant, electrical systems, plumbing etc.).

IMPIANTI NEGLI EDIFICI: in - Primo anno - Secondo semestre

Il Corso ha come obiettivo quello di inquadrare il ruolo degli impianti di climatizzazione, elettrici, acustici, di illuminazione e ad energie rinnovabili negli edifici, in termini di progettazione di massima, di installazione e di manutenzione. In particolare verranno affrontati gli aspetti impiantistici peculiari, oltre che dell'edilizia residenziale, degli edifici storici, dei musei e degli ospedali.

TECNOLOGIE DEL RECUPERO EDILIZIO: in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorico-metodologici necessari ad impostare e sviluppare un appropriato intervento di recupero rivolto per lo più ad architetture del secolo XX. Nel corso, articolato in lezioni ed esercitazioni, sono affrontate le tematiche legate alla manutenzione e al recupero edilizio, con particolare riguardo: a) al rilievo delle preesistenze; b) al progetto e all'organizzazione dei lavori; c) alla tipologia delle imprese di diversa specializzazione; d) alle tecniche esecutive delle varie fasi (strutture, coperture, intonaci, protezione dall'umidità, isolamento termico, impianti di riscaldamento, impianti elettrici,

impianti sanitari ecc.).

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA I - LABORATORIO

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso si pone come obiettivo didattico quello di realizzare, nel processo formativo degli studenti, un'esperienza conoscitiva articolata e complessiva nella quale convergano tutte le componenti del processo disciplinare che si armonizzano nel fare architettonico. Oltre ai necessari approfondimenti di tipi morfologico, tecnologico, costruttivo e tipologico, il corso si propone di tenere conto dei dati provenienti dai contesti urbani e, con essi, dall'edilizia storica dei centri storici. Verranno perciò analizzati ed assunti come temi di progettazione casi di studio preferibilmente localizzati nel tessuto urbano.

(English)

Architectural Design I

The course objective is to achieve, within the educational process of students, and overall and articulated experience in which converge all the components of architecture disciplinary process. In addition to the essential morphological, technological, constructive and typological in-depth examinations, the course aims to take into account all the data concerning urban settings included construction in historical centers. The project issues located in the urban fabric will be therefore preferably analyzed and taken as case studies.

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II - LABORATORIO

in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso ha l'obiettivo di trasmettere agli studenti le conoscenze teoriche e strumentali necessarie a gestire, con piena consapevolezza, l'elaborazione di un progetto architettonico esecutivo di un organismo spaziale di dimensioni limitate, che verifichi la compatibilità delle intenzioni formali con il complesso dei vincoli economici e delle soluzioni funzionali, strutturali, tecnologiche ed impiantistiche. In questo contesto, viene indagata sistematicamente la rispondenza edilizia del progetto, identificandone le diverse componenti e verificando la praticabilità delle soluzioni progettuali.

(English)

Architectural Design II (lab)

The course aims to convey to students the theoretical and instrumental knowledge necessary to manage, with full awareness, the development of an architectural executive project of a space of limited size, to verify the compatibility of the formal intentions with the complex economic constraints and functional, structural, technological and engineering solutions. In this context, the compliance of the construction project is systematically investigated, identifying the different components and checking the feasibility of design solutions.

RESTAURO DEI MONUMENTI - LABORATORIO

in - Secondo anno - Secondo semestre

Il corso si propone di fornire le nozioni basilari di teoria e di storia del restauro, garantire competenze di rilevamento analitico, d'indagine storica e costruttiva dell'architettura, di lettura e diagnosi dei fenomeni di degrado, d'intervento conservativo; informare sugli aspetti normativi, compresi quelli di catalogazione; esercitare alla stesura degli elaborati di progetto per il restauro.

Il corso si articola in lezioni e attività di laboratorio con esercitazioni. L'insieme delle tradizionali lezioni ex-cathedra, su problemi di metodo e di carattere più generale, sarà integrato, quindi, da attività applicative. Le esercitazioni avranno per tema lo studio di un monumento, o d'una parte significativa di esso, che presenti problemi di conservazione e garantisca la possibilità di condurre un rilievo diretto, la lettura filologica e storico-critica, le analisi relative allo stato di degrado dei materiali, la sperimentazione di proposte d'intervento.

RILIEVO DELL'ARCHITETTURA

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso fornisce allo studente le basi conoscitive e critiche avanzate sul ruolo del rilievo, nel processo di conoscenza dell'ambiente e dell'architettura e ne evidenzia gli aspetti interpretativi, posti a confronto con la rappresentazione progettuale, con la 'lettura' dell'edilizia storica, con la mappatura dei materiali costitutivi e delle forme di degrado macroscopico per la valutazione dello stato di conservazione delle strutture architettoniche. Fa esplicito riferimento anche alle più aggiornate tecnologie di rilevamento automatico e georeferenziato.

(English)

Architecture survey

The course provides students with the base and advanced knowledge about the role of architectural survey within the process of understanding

environment and architecture and highlights the aspects of interpretation, compared with the project representation, with the 'reading' of historical buildings, with the mapping of the constituent materials and macroscopic forms of deterioration in order to evaluate the state of conservation of architectural structures. The course also makes specific reference to the latest automatic survey technology and geo-referenced.

RIQUALIFICAZIONE URBANA E LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI

in - Secondo anno - Primo semestre

Esame integrato di Recupero e riqualificazione urbana

(English)

Urban and Cultural Heritage legislation

By assuming as a theoretical premise the formation reached during the "Building legislation and government of the territory" course of the first academic year, the course aims to provide students with a basic critical knowledge of legislation now in effect in the field of protection of cultural heritage, with particular attention to monumental and architectural heritage and to the environmental and landscape issues

LEGISLAZIONE URBANISTICA E DEI BENI CULTURALI: in - Secondo anno - Primo semestre

Assumendo come premessa teorica la formazione raggiunta nel corso di "Legislazione edilizia e governo del territorio", al primo anno, il corso è volto a fornire agli studenti una conoscenza critica di base della legislazione oggi in vigore nell'ambito della tutela dei beni culturali, con particolare attenzione a quelli d'interesse monumentale e architettonico ed a quelli ambientali e paesaggistici.

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA - LABORATORIO: in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorico-metodologici e operativi per la costruzione di un processo di pianificazione finalizzato alla riqualificazione della città esistente, con particolare riferimento a contesti periferici degradati e potenzialmente sottoposti a consistenti trasformazioni. Ciò, sia attraverso una verifica della fattibilità ambientale, morfologica, economico-finanziaria e amministrativa, sia mediante la scelta di quegli strumenti innovativi la cui flessibilità garantisce l'innescarsi di processi virtuosi di recupero e riqualificazione attraverso il coinvolgimento di soggetti e operatori privati negli interventi di interesse pubblico.

STRUMENTI E METODI DELLA RICERCA STORICA

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso si propone di fornire allo studente le basi della metodologia della ricerca bibliografica, archivistica e diretta delle 'fonti', scritte ma anche edilizie, per ricostruire la storia delle fasi architettoniche di singole opere o di spazi urbani, finalizzata anche alla tutela del patrimonio storico architettonico.

(English)

Tools and methods of historical research

The course aims to provide students with the basics of bibliographic, archival and direct research methodology for what concern written and constructive "sources" in order to retrace the history of architectural phases of single building or urban areas aiming to the conservation and protection of historical architectural heritage.

TECNICA DELLE COSTRUZIONI ANTICHE E MODERNE

in - Primo anno - Primo semestre

Obiettivo essenziale del Corso è di porre gli studenti in condizione di conoscere e saper interpretare il comportamento meccanico delle costruzioni esistenti (antiche e moderne) e dei relativi materiali a fronte di sollecitazioni gravitazionali e sismiche. Altresì il Corso fornisce le conoscenze per la valutazione dell'adeguatezza strutturale e degli interventi di rinforzo rispettando i principi del restauro.

(English)

Building technology of ancient and modern buildings

The main purpose of the course is to put students in a position to know how to interpret the mechanical behavior of existing buildings (ancient and modern) and related materials under gravity and seismic stresses. The course also provides knowledge to the assessment of structural and reinforcing interventions while respecting the principles of restoration

TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO

in - Primo anno - Secondo semestre

Obiettivo del corso è di porre lo studente in condizione di conoscere e sapere utilizzare i diversi materiali e le tecniche per gli interventi manutentivi e di restauro sui manufatti storici. Il corso si svolge alternando, nell'ambito del laboratorio, lezioni teoriche sugli argomenti in programma, applicazioni pratiche e progettazione assistita. Sono previste anche visite ai cantieri.

(English)

Theories and techniques for restoration

The course aims to place the student in a position to know and be able to use different materials and techniques for restoration and maintenance works on the historical artifacts. The course is held alternately in laboratory, lectures on scheduled topics, practical applications and aided design and planning. Visit to construction sites will also organized.



Facoltà di ARCHITETTURA

Corso di laurea in Architettura del paesaggio (LM-3) A.A. 2011/2012

Manifesto degli Studi

a)- Obiettivi formativi specifici.

Gli obiettivi formativi specifici, nell'ambito degli elementi qualificanti la classe, intendono rispondere alle raccomandazioni della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) (L. n. 14/9.01.2006). Essi riguardano la "formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi" attraverso l'attivazione di "insegnamenti universitari che trattino dei valori connessi con il paesaggio e delle questioni riguardanti la sua salvaguardia, gestione, pianificazione e progettazione" (artt. 6 B, 8) e del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici (art. 132, comma 3 - Cooperazione tra amministrazioni pubbliche) in relazione ad "attività di formazione e di educazione" "al fine di diffondere ed accrescere la conoscenza del paesaggio".

Il corso intende perseguire l'obiettivo specifico di conferire il completamento di una formazione specialistica, nella quale si integrano conoscenze teorico-critiche e competenze operative e professionali nel campo della progettazione del paesaggio alle diverse scale, anche in funzione dell'acquisizione della capacità di collaborare con altre figure professionali dei settori dell'architettura, dell'ingegneria e delle scienze naturali.

Il percorso formativo è articolato, analogamente a quanto già avviene nell'ambito dell'Unione Europea, in insegnamenti e attività didattiche finalizzati all'acquisizione di competenze rivolte nella pianificazione, progettazione e gestione dei processi di trasformazione del paesaggio nelle sue componenti naturali e antropiche, in grado di soddisfare esigenze umane e naturali, funzionali ed estetiche, basate sulla conoscenza dei caratteri fisici, ecologico-ambientali e socio-culturali e dei valori culturali del paesaggio, delle potenzialità e delle criticità dei contesti in cui si realizzano gli interventi, utilizzando principi estetici, funzionali e operativi basati su specifiche metodologie tecnico-scientifiche.

Le conoscenze indispensabili alla formazione professionale completa dell'architetto del paesaggio definite a livello europeo (EFLA Declaration, European Foudation for Landscape Architecture, Bruxelles, aprile 1989) sono:

- 1 - la storia e le teorie del paesaggio, delle arti, delle tecnologie, delle scienze umane e naturali, con le loro interrelazioni;
- 2 - le teorie estetiche che influenzano il progetto del paesaggio;
- 3 - l'ecologia e l'uso degli elementi naturali come base per la conservazione, la pianificazione, la progettazione e la gestione del paesaggio;
- 4 - i requisiti delle opere di architettura e di ingegneria in rapporto ai caratteri del paesaggio;
- 5 - le problematiche fisiche e tecnologiche che interferiscono con l'ambiente;
- 6 - le relazioni tra uomo e ambiente;
- 7 - la tutela, la conservazione e il restauro dei paesaggi storici;
- 8 - la rilevanza dell'architettura del paesaggio nei processi di progettazione e di pianificazione a livello regionale, nazionale e internazionale;
- 9 - i metodi di analisi preparatori alla progettazione del paesaggio e delle relazioni ambientali;
- 10 - i metodi e le tecniche di rappresentazione e comunicazione;
- 11 - i processi produttivi, normativi e gestionali funzionali all'attuazione dei piani e alla realizzazione dei progetti;
- 12 - la legislazione attinente all'esercizio della professione del progettista del paesaggio.

Il percorso formativo intende tener conto della peculiarità della disciplina paesaggistica contemporanea per quanto riguarda la dimensione propriamente progettuale orientata a valorizzare l'identità dei luoghi, gli aspetti più specificamente tecnici, gli obiettivi di qualità del paesaggio, il metodo ecologico, le finalità sociali del progetto e una visione contemporanea e dinamica degli aspetti ambientali. A tal fine l'offerta formativa ordinaria potrà essere integrata da attività di organizzazione, partecipazione e gestione di seminari e workshop a livello nazionale ed internazionale.

A1) percorso formativo

Il percorso formativo si articola attraverso insegnamenti mono disciplinari, corsi integrati, laboratori tematici, laboratori integrati, workshop e seminari, visite guidate, attività di tirocinio e/o stage, privilegiando l'integrazione tra discipline e la sinergia tra differenti modalità didattiche. Gli insegnamenti teorici sono finalizzati all'acquisizione delle conoscenze fondamentali per l'analisi e la comprensione dei sistemi paesaggistici, per la progettazione e la gestione dei sistemi di verde a diverse scale, il restauro dei giardini storici e la pianificazione paesaggistica. I laboratori, attraverso esperienze applicative finalizzate a un campo e/o area specifica, mirano ad affinare le capacità di analizzare problemi progettuali, nella loro dimensione complessa, e di proporre soluzioni utilizzando strumenti tradizionali e innovativi, hanno un carattere interdisciplinare interattivo e prevedono workshop e seminari integrati attraverso i quali gli studenti possono integrare le conoscenze acquisite anche nei corsi teorici specialistici. Le attività pratiche saranno organizzate secondo le modalità definite ogni anno nel manifesto didattico. Il corso è organizzato con struttura didattica integrata e articolata in 4 semestri:

- il primo a carattere fondativo, relativamente alle conoscenze specifiche dall'architettura del paesaggio, e con un primo laboratorio che propone esperienze di carattere progettuale;
- il secondo e il terzo semestre con carattere progettuale in cui sono individuati i laboratori tematici,
- il quarto semestre con carattere di autonomia da parte dello studente che lo vede impegnato in un ultimo laboratorio e sostanzialmente protagonista per la preparazione della tesi finale. Per quanto attiene al valore di ciascun credito formativo il CdS ritiene che 1 cfu corrisponde a 25 ore di studio e che per quanto riguarda l'attività didattica frontale- corso mono disciplinare e teorico- l'impegno in aula è di 8 ore per credito, per l'attività didattica di laboratorio è di 12 ore/cfu; infine la quota riservata allo studio personale mediamente è del 60% per ogni cfu.

a2) Piano di studio.

Gli studenti che vogliono seguire un percorso formativo nel quale sia presente una quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti e che non siano previsti nel manifesto degli studi, dovranno presentare il loro piano di studio entro il mese di ottobre al Consiglio del corso di studi che ne valuterà la congruenza con gli obiettivi formativi.

La stessa procedura è prevista per la scelta delle discipline che vanno a coprire i crediti formativi relativi alle altre attività formative a "scelta dello studente" in base al D.M. 270 art.10 paragrafo 5.

La scelta delle discipline da parte dello studente relativa a soddisfare questi crediti formativi dovrà avvenire entro e non oltre il 31 dicembre del primo anno di corso di studio e comunicata ufficialmente al Consiglio per la relativa approvazione.

A3) sbocchi professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il titolo conseguito a conclusione del percorso formativo garantisce l'ammissione all'Esame di stato per l'iscrizione all'Ordine degli Architetti, dei Pianificatori, dei Paesaggisti e dei Conservatori nella Sezione A dell'Albo professionale, settore 'Paesaggistica' e l'accesso ai Master di 2° livello. Ai sensi del D.P.R. n° 328 5/6/2001 (art. 16, 3) "formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella Sezione A, settore Paesaggistica" "la progettazione di parchi e giardini, la redazione di piani paesistici, il restauro di parchi e giardini storici, contemplati dalla legge 20 giugno 1909, n°364, ad esclusione delle loro componenti edilizie". La preparazione dell'Architetto del Paesaggio è finalizzata a creare una figura professionale capace di ricoprire il ruolo di progettista del paesaggio, secondo gli standard europei per la libera professione e come consulente di altre figure professionali o in proprio. L'Architetto del paesaggio, secondo quanto stabilito dall'EFLA (European Federation for Landscape Architecture), è competente nella pianificazione, nella progettazione e nella gestione dei processi connessi alle configurazioni e modificazioni del paesaggio, nelle sue componenti naturali ed antropiche; è altresì qualificato sulla conoscenza dei caratteri fisici, ecologico-ambientali, tecnologici, energetici e socio-culturali del territorio. L'Architetto del Paesaggio è inoltre abilitato, a seguito del relativo esame di Stato, a firmare progetti di paesaggio, di restauro di parchi e giardini storici, di riqualificazione paesaggistico-ambientale nonché di pianificazione paesaggistica. Oltre all'acquisizione di una competenza interdisciplinare generale nelle attività di settore, si possono indicare ulteriori funzioni professionali specifiche che il laureato specialista può svolgere a diversi livelli metodologici e operativi partecipando ad attività di: - progettazione e controllo delle trasformazioni paesaggistiche nei loro valori ed identità storiche; - organizzazione e conduzione dei procedimenti di valutazione della sostenibilità ecologico-ambientale degli interventi di riqualificazione paesaggistica; - progettazione, programmazione e gestione di interventi complessi di protezione, ripristino e trasformazione controllata di aree estese a valenza naturale prevalente. Il corso è finalizzato a preparare una figura professionale che oltre ad avere una competenza generale nelle attività di settore, potrà coprire ruoli direttivi nella Pubblica Amministrazione. L'Architetto del Paesaggio avrà competenze fondate sulla conoscenza dei caratteri fisici, ecologico-ambientali, energetici, tecnologici e storico-culturali del territorio, necessarie per operare presso i Ministeri, le Soprintendenze e altri Enti pubblici – DM 20/11/2000 - in relazione agli adempimenti e compiti previsti nella Convenzione europea del paesaggio divenuta operativa in Italia con legge (1/09/2006) e al Codice del Beni culturali e del Paesaggio (DM 42/2004 e successive modificazioni).

c) Propedeuticità

Il CdS non prevede propedeuticità in quanto i laboratori di progettazione sono a carattere tematico e per tanto concorrono alla formazione del paesaggista nelle sue sfaccettature disciplinari. Rimane, altresì, il vincolo che per sostenere gli esami del II anno è necessario aver conseguito almeno 30 cfu del I anno.

d) Attività a scelta dello studente.

Le attività a scelta dello studente corrispondono a 9 cfu che possono essere coperti dalla frequenza di 1 o più insegnamenti i cui attestati di profitto equivalgono ad 1 esame. Gli insegnamenti scelti fra quelli erogati presso i Corsi di studi della Facoltà di Architettura o di altra Facoltà della Sapienza devono essere comunicati al Consiglio del Corso di studi per verificare la loro congruenza con gli obiettivi formativi.

e) le eventuali modalità di trasferimento da altri CdS

Il Corso di studio indicherà annualmente il numero dei posti disponibili per trasferimento ad ogni anno di corso, tenendo conto della numerosità della classe, con apposito bando in cui saranno definiti i criteri di selezione e il numero dei posti riservati a studenti provenienti da altri atenei al di fuori della regione Lazio: il bando sarà emanato entro il mese di luglio.

In ogni caso le regole per l'accesso ed il trasferimento sono definite nel rispetto delle norme previste dalla l. 270/04:

1- La richiesta di trasferimento da parte di studenti appartenenti alla stessa classe, LM3 Architettura del Paesaggio, da un'altra università, è possibile qualora sia rispettata la tempistica e la modulistica prevista dal Regolamento didattico della Sapienza. I crediti vengono riconosciuti sulla base degli ambiti disciplinari previsti nell'ordinamento della classe.

2 – La richiesta di trasferimento di studenti appartenenti ad una classe diversa dalla LM3 Architettura del Paesaggio, il trasferimento è consentito qualora essi siano in grado di attestare l'acquisita competenza nei campi dell'analisi del paesaggio, del territorio e dell'ambiente (comprensione, gestione dati, rappresentazione) nonché capacità di orientarsi nella lettura e nella definizione di un progetto di paesaggio e di avere nozioni di base in materia di geologia, botanica, ecologia e diritto dell'ambiente e del paesaggio. Ovvero si richiede che il richiedente abbia conseguito almeno 90 cfu nei seguenti settori scientifico disciplinari: MAT/05, BIO/01, BIO/02, BIO/03, BIO/07, GEO/04, GEO/05, ICAR/12, ICAR/13, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/22, ICAR/07, ICAR/08, AGR/01, AGR/03, AGR/04, AGR/05, AGR/08, AGR/10, AGR/12, IUS/09, IUS/10, INF/01, ING-INF/05, ING-IND/11, SOS/10 di cui 24 cfu devono comprendere i seguenti settori: ICAR/15, ICAR/14, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/07, ICAR/12, ICAR/21, ICAR/22, GEO/04, AGR/03, AGR/05, BIO/03, BIO/07.

f) la tipologia delle forme didattiche adottate .

Le forme didattiche adottate sono quelle:

- a carattere sperimentale relative all'attività di laboratorio in cui si applicano le conoscenze multi disciplinari attraverso l'elaborazione di un progetto di paesaggio;
- didattica frontale con corsi mono disciplinari ed integrati.
- Attività seminariale e work shop con la possibilità di contributi di esperti esterni a livello nazionale ed internazionale;
- Eventuali corsi replicati in teledidattica.

Ciascuna tipologia di insegnamento si avvarrà di strumenti tecnici adeguati allo svolgimento dell'attività didattica.

2. Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste in un lavoro di ricerca individuale, con carattere di originalità, che lo studente sviluppa sotto la guida di un docente relatore per un ammontare di 18 cfu. Essa potrà avere carattere teorico o di natura progettuale. Lo studente propone sia il tema che il relatore che lo seguirà nello svolgimento della prova che sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio del Corso di studio.

Della prova finale fa parte integrante la prova di lingua, indispensabile nelle discipline paesaggistiche

g) le modalità di verifica delle conoscenze delle lingue straniere ed i relativi crediti.

L'acquisizione dell'idoneità assegnata alla conoscenza delle lingue straniere avviene dopo aver sostenuto la prova che verterà su un testo in lingua. La prova avverrà con i lettori presenti o in facoltà o nella struttura dipartimentale a cui afferrisce il relatore della tesi di laurea; nel caso in cui lo studente sia in possesso di titolo rilasciato da un Istituto di lingua ufficialmente riconosciuto, l'attribuzione dei cfu avviene d'ufficio dopo la presentazione del titolo conseguito alla segreteria didattica della facoltà.

h/i) modalità di verifica di altre competenze.

Non sono previsti specifici cfu per stage e tirocinio, ma cfu relativi a:

altre attività funzionali all'incremento dell'abilità informatica,

- approfondimenti conoscitivi inerenti allo svolgimento della prova finale,
- Eventuali vincite di borse di studio per l'estero, o per collaborazione in strutture di ateneo (laboratori, biblioteche, sort,ecc)
- Attestati di svolgimento di attività lavorativa inerente al corso di laurea magistrale frequentato.

I cfu previsti per tale voce (art.10, comma 5, lettera d) sono 4.

j) le altre disposizioni.

Gli studenti sono tenuti a rispettare tutti gli obblighi previsti dal regolamento didattico di facoltà formulato in base alla l. 279/04 per quanto concerne le attività curricolare dello studente.

K) modalità di frequenza.

Lo studente ha l'obbligo di frequenza solo nell'attività di laboratorio nella misura del 70% dell'ammontare delle ore previste; qualora lo studente non dovesse acquisirle è tenuto a rifrequentare il laboratorio e ad iscriversi come ripetente per l'anno successivo.

Nel caso in cui lo studente acquisisca le presenze necessarie ma non sostenga l'esame di verifica egli lo potrà fare entro due anni, anche con un diverso docente, ma con lo stesso tema progettuale.

Per tutti gli altri corsi lo studente dovrà svolgere l'esame sul programma dell'anno che egli ha frequentato

l) modalità di riconoscimento di altri corsi.

Lo studente che ha acquisito crediti al di fuori del CdS regolamentato della Sapienza o di altre Università per averne il riconoscimento dovrà presentare regolare domanda presso la segreteria didattica di Facoltà. Il Consiglio del Corso di studi valuterà mediante un colloquio e/o prova scritta il riconoscimento o meno dei crediti acquisiti in Corsi di studio della sapienza, diversi dal corso di studio o di altre Università.

m) le eventuali prove di verifica di esami già sostenuti, qualora i Consigli ritengano obsoleti i contenuti culturali per l'essere passato troppo tempo dal loro sostenimento, diversificati tra tempo pieno e tempo parziale.

Non sono in generale previste prove di verifica di esami già sostenuti, indipendentemente dal periodo del loro sostenimento.

n) le tipologie e modalità del tutorato didattico

Il CdLM organizza, incaricandone uno o più docenti, attività di orientamento e tutorato relative ai programmi di mobilità internazionale degli studenti, in particolare nell'ambito dei programmi di mobilità promossi dall'Ateneo. Le attività di tutorato concernono, inoltre, l'informazione circa il percorso formativo interno al CdLM, sul funzionamento dei servizi e i benefici a favore degli studenti, con la finalità di aiutarli nel loro processo di formazione e favorirne la partecipazioni alle attività accademiche

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La progettazione del corso di laurea è stata impostata tenendo conto della necessità di riorganizzazione e riduzione del numero dei corsi sancita dal D.M.270/2004. Il corso in Classe 3S - Architettura del paesaggio (ex ordinamento 509) esistente presso la Prima Facoltà di Architettura "L. Quaroni" di Roma è stato pertanto trasformato in corso di laurea magistrale in classe LM-3 – Architettura del paesaggio. La trasformazione del corso esistente tiene conto della tradizione delle scuole europee di paesaggio e, in particolare dell'esperienza della Scuola di specializzazione in Architettura di Parchi, Giardini e dei Sistemi naturalistico-ambientali (ora Beni naturali e territoriali) di Roma, attiva dal 1997 ed oggi unica in Italia, del corso di laurea triennale in Architettura dei giardini e paesaggistica e del corso di laurea specialistica in Architettura del Paesaggio, e della richiesta di una professionalità specifica nel campo delle attività progettuali e pianificatorie del paesaggio da parte degli enti pubblici (Regioni, Province, Comuni, Soprintendenze per i Beni Architettonici e il Paesaggio) e del mercato del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Richiamati i criteri e le procedure esposti nel riassunto della relazione generale del NVA e le note relative alle singole facoltà, acquisiti i pareri della Commissione per l'innovazione didattica, considerate le schede e la documentazione inviate dalla facoltà e dal NVF, il Nucleo attesta che questo corso soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di numerosità minima di studenti. Il NVA ritiene inoltre che il corso sia pienamente sostenibile rispetto alla docenza di ruolo e non di ruolo e considera adeguati il numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la facoltà può rendere disponibili. Il NVA attesta che la proposta soddisfa tutti i criteri ora valutabili previsti dalla normativa e dal Senato Accademico ed esprime parere favorevole all'istituzione del corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'offerta formativa del Corso di laurea magistrale, trasformazione del corso ex D.M.509 che aveva ricevuto il riconoscimento da parte dell'EFLA (European Foundation For Landscape Architecture), è stata oggetto di consultazioni con: l'Ordine degli Architetti, dei Pianificatori, dei Conservatori di Roma e Provincia, la Regione Lazio - Dipartimento Territorio e Ambiente, in data 1° dicembre 2008. L'ordine degli architetti ritiene l'offerta formativa e propone attività post laurea per un efficace inserimento nel mondo del lavoro. La Regione Lazio ritiene coerente l'offerta formativa e propone una collaborazione, con protocolli d'intesa da definire, ai fini dell'attività di tirocinio e stages. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 19 gennaio 2009, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno valutato favorevolmente la razionalizzazione dell'Offerta Formativa della Sapienza, orientata, oltre che ad una riduzione del numero dei corsi, alla loro diversificazione nelle classi che mostrano un'attrattività elevata e per le quali vi è una copertura di docenti più che adeguata. Inoltre, dopo aver valutato nel dettaglio l'Offerta Formativa delle Facoltà, le organizzazioni stesse hanno espresso parere favorevole all'istituzione dei singoli corsi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici, nell'ambito degli obiettivi qualificanti la classe, intendono rispondere alle raccomandazioni della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) (L. n.14/9.01.2006) riguardanti la "formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi" attraverso l'attivazione di "insegnamenti universitari che trattino dei valori connessi con il paesaggio e delle questioni riguardanti la sua salvaguardia, gestione e pianificazione e progettazione" (art. 6 B, 8) e del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici (art. 132, comma 3 - Cooperazione tra amministrazioni pubbliche) in relazione ad "attività di formazione e di educazione" "al fine di diffondere ed accrescere la conoscenza del paesaggio". Il corso intende perseguire l'obiettivo specifico di conferire il completamento di una formazione specialistica, nella quale si integrano conoscenze teorico-critiche e competenze operative e professionali nel campo della progettazione del paesaggio alle diverse scale, anche in funzione dell'acquisizione della capacità di collaborare con altre figure professionali dei settori dell'architettura, dell'ingegneria e delle scienze naturali. Il percorso formativo è articolato, analogamente a quanto già avviene nell'ambito dell'Unione Europea, in insegnamenti e attività didattiche finalizzati all'acquisizione di competenze rivolte alla pianificazione, progettazione e gestione dei processi di trasformazione del paesaggio nelle sue componenti naturali e antropiche, in grado di soddisfare esigenze umane e naturali, funzionali ed estetiche, basate sulla conoscenza dei caratteri fisici, ecologico-ambientali e socio-culturali e dei valori culturali del paesaggio, delle potenzialità e delle criticità dei contesti in cui si realizzano gli interventi, utilizzando principi estetici, funzionali e operativi basati su specifiche metodologie tecnico-scientifiche. Le conoscenze indispensabili alla formazione professionale completa dell'architetto del paesaggio definite a livello europeo (EFLA Declaration, European Foundation for Landscape Architecture, Bruxelles, aprile 1989) sono: 1 - la storia e le teorie del paesaggio, delle arti, delle tecnologie, delle scienze umane e naturali, con le loro interrelazioni; 2 - le teorie estetiche che influenzano il progetto del paesaggio; 3 - l'ecologia e l'uso degli elementi naturali come base per la conservazione, la pianificazione, la progettazione e la gestione del paesaggio; 4 - i requisiti delle opere di architettura e di

ingegneria in rapporto ai caratteri del paesaggio; 5 - le problematiche fisiche e tecnologiche che interferiscono con l'ambiente; 6 - le relazioni tra uomo e ambiente; 7 - la tutela, la conservazione e il restauro dei paesaggi storici; 8 - la rilevanza dell'architettura del paesaggio nei processi di progettazione e di pianificazione a livello regionale, nazionale e internazionale; 9 - i metodi di analisi preparatori alla progettazione del paesaggio e delle relazioni ambientali; 10 - i metodi e le tecniche di rappresentazione e comunicazione; 11 - i processi produttivi, normativi e gestionali funzionali all'attuazione dei piani e alla realizzazione dei progetti; 12 - la legislazione attinente all'esercizio della professione del progettista del paesaggio. Il percorso formativo intende tener conto della peculiarità della disciplina paesaggistica contemporanea per quanto riguarda la dimensione propriamente progettuale orientata a valorizzarne l'identità dei luoghi, gli aspetti più specificamente tecnici, gli obiettivi di qualità del paesaggio, il metodo ecologico, le finalità sociali del progetto e una visione contemporanea e dinamica degli aspetti ambientali. A tal fine l'offerta formativa sarà orientata verso i temi della pianificazione, della progettazione del paesaggio e dell'ambiente, del restauro del giardino storico, dell'ecologia del paesaggio, nell'ambito dell'esperienza di organizzazione e gestione di workshop a livello internazionale. Percorso formativo Il percorso formativo si articola attraverso insegnamenti monodisciplinari, corsi integrati, laboratori tematici, laboratori integrati, workshop e seminari, visite guidate, attività di tirocinio e/o stage, privilegiando l'integrazione tra discipline e la sinergia tra differenti modalità didattiche. Gli insegnamenti teorici sono finalizzati all'acquisizione delle conoscenze fondamentali per l'analisi e la comprensione dei sistemi paesaggistici, per la progettazione e la gestione dei sistemi di verde a diverse scale, il restauro dei giardini storici e la pianificazione paesaggistica. I laboratori, attraverso esperienze applicative finalizzate a un campo e/o area specifica, mirano ad affinare le capacità di analizzare problemi progettuali, nella loro dimensione complessa, e di proporre soluzioni utilizzando strumenti tradizionali e innovativi, hanno un carattere interdisciplinare interattivo e prevedono workshop e seminari integrati attraverso i quali gli studenti possono integrare le conoscenze acquisite anche nei corsi teorici specialistici. Le attività pratiche saranno organizzate secondo le modalità definite nel Regolamento Didattico. Il corso è organizzato con struttura didattica integrata e articolata in 4 semestri: - il primo a carattere fondativo, relativamente alle conoscenze specifiche dall'architettura del paesaggio, e con un primo laboratorio che propone esperienze di carattere progettuale, - il secondo e il terzo semestre con carattere progettuale in cui sono individuati i laboratori tematici, - il quarto semestre con carattere di autonomia da parte dello studente che lo vede protagonista per la preparazione della tesi finale. La percentuale della quota riservata allo studio personale è rimandata al regolamento didattico del corso di studio.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Architettura del Paesaggio dovranno essere in grado di svolgere analisi, anche complesse e specialistiche, su e per il paesaggio e di operare, con elevata responsabilità, anche coordinando altri operatori, nei campi della pianificazione, progettazione, conservazione del paesaggio. I laureati devono: - conoscere gli strumenti e le tecniche di lettura, rilievo e rappresentazione del paesaggio, analizzandone le caratteristiche idro-geo-morfologiche, vegetazionali, ecologiche, insediative e sociali; - conoscere la storia dell'architettura del paesaggio e le teorie e i processi di conservazione e di restauro dei paesaggi storici; - comprendere il sistema di segni, significati e usi che caratterizzano il paesaggio e conoscere le esigenze di salute, benessere, sicurezza e risparmio necessarie alla progettazione sostenibile del paesaggio; - conoscere e comprendere i caratteri fisico-spaziali e organizzativi del paesaggio, nelle sue componenti naturali e antropiche in rapporto alle trasformazioni storiche e al contesto socio-economico e territoriale di appartenenza; - conoscere e comprendere la complessità dei fenomeni di trasformazione del paesaggio e del processo progettuale alle diverse scale, sia dal punto di vista formale, compositivo, funzionale, tipologico, costruttivo e tecnologico, nelle sue relazioni con il contesto storico e ambientale; - conoscere e comprendere gli aspetti realizzativi dell'architettura del paesaggio; - conoscere i principi e le tecniche della pianificazione paesaggistica; - conoscere gli aspetti riguardanti l'organizzazione aziendale e dell'etica professionale Tali conoscenze sono conseguite con lo studio (orientato all'apprendimento di teorie e metodi) della letteratura attinente le varie discipline utili alla conoscenza, interpretazione e valutazione del paesaggio. I laureati devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o consolidano quelle acquisite nel primo ciclo riguardanti i processi di progettazione del paesaggio e la pianificazione paesaggistica; in particolare gli studenti devono acquisire la consapevolezza degli obiettivi del progetto di paesaggio, l'utilizzo di strumenti di analisi appropriati per comprendere la complessità del progetto e per valutare la coerenza tra scelte progettuali e obiettivi perseguiti. L'acquisizione di tali capacità avviene anche attraverso il contributo delle discipline affini finalizzate alla comprensione delle discipline caratterizzanti e alle loro applicazioni nei laboratori di progettazione. Tali conoscenze e capacità saranno verificate attraverso valutazioni intermedie e finali nell'ambito dei vari corsi e laboratori.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Attraverso l'applicazione delle conoscenze e degli strumenti acquisiti nel processo formativo, i laureati sono guidati ad applicare le conoscenze per svolgere analisi, anche complesse e specialistiche, su e per il paesaggio, e per operare, con elevata responsabilità, e di coordinare altri operatori, nei campi della pianificazione, progettazione, conservazione del paesaggio. I laureati devono quindi essere in grado di: - esprimere capacità critiche di analisi del processo progettuale, in relazione alla qualità negli spazi aperti, nei termini di conservazione delle risorse ambientali e culturali, secondo gli obiettivi dello sviluppo sostenibile; - impostare con correttezza metodologica e risolvere problemi progettuali complessi, di organizzazione e trasformazione del paesaggio, tenendo conto delle esigenze e dei valori sociali, dei limiti e delle potenzialità dei contesti paesaggistici; - sviluppare capacità critiche in relazione alla scelta di tecnologie e di tecniche costruttive appropriate, ricorrendo all'uso di materiali e tecniche tradizionali e contemporanei; - raccogliere, organizzare e interpretare dati per la conoscenza del paesaggio nei suoi aspetti storici, morfologici, strutturali, funzionali ed ecologici; - valutare la fattibilità tecnica ed economica degli interventi, nei limiti delle esperienze sviluppate nel corso di studio. Attraverso esperienze di laboratorio, workshop, seminari, visite e sopralluoghi (orientate all'apprendimento e all'esercizio del "saper fare") e l'applicazione delle conoscenze a casi di studio reali, significativi rispetto alle esigenze del contesto territoriale di appartenenza, gli studenti acquisiscono la padronanza di strumenti per l'elaborazione di problemi complessi e la comunicazione dei risultati di azioni di lettura, analisi e intervento attraverso l'integrazione delle conoscenze acquisite nei diversi ambiti disciplinari. Tali capacità riguardano le attività di analisi/valutazione, interpretazione/rappresentazione, progettazione del paesaggio e la comprensione dei processi tecnico-amministrativi a esso connessi e sono acquisite attraverso modalità didattiche (esercitazioni, revisioni di laboratorio, sopralluoghi, presentazioni e mostre degli elaborati) idonee per l'elaborazione di problemi e la comunicazione dei risultati. Tali capacità saranno verificate attraverso valutazioni intermedie e finali nell'ambito dei vari corsi e laboratori.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti devono dimostrare capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei problemi riguardanti la progettazione e la pianificazione del paesaggio per elaborare soluzioni originali e specifiche, e di formulare giudizi in merito al valore e alla vulnerabilità del paesaggio sulla base delle informazioni disponibili, non necessariamente complete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi. I laureati devono essere in grado di: - organizzare in modo autonomo una ricerca cognitiva del paesaggio a diverse scale spazio-temporali; - formulare e risolvere i problemi proposti dimostrando un adeguato grado di autonomia rispetto alle competenze specifiche del suo futuro ambito professionale; - valutare le diverse possibili soluzioni ai problemi progettuali proposti, individuando correttamente i requisiti tecnici e costruttivi che concorrono al funzionamento dell'opera da realizzare; - valutare le ripercussioni che le trasformazioni proposte possono indurre sugli assetti spaziali, culturali e sociali dei contesti territoriali, argomentando gli obiettivi e le ragioni delle scelte progettuali. Tali capacità saranno verificate attraverso valutazioni intermedie e finali nell'ambito dei vari corsi e laboratori.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono essere in grado di comunicare con proprietà i risultati delle diverse attività di analisi e di progettazione, utilizzando, in forma scritta e orale, il

linguaggio specifico dell'architettura e dell'architettura del paesaggio, sia in italiano sia in un'altra lingua dell'Unione Europea. La comunicazione deve essere efficace e fare uso di strumenti adeguati per dialogare con interlocutori esperti e non esperti e per interagire con altre le competenze professionali coinvolte. Le abilità comunicative acquisite devono consentire allo studente di: - utilizzare metodi e strumenti di rappresentazione e di comunicazione, grafica, visuale, verbale e scritta ricorrendo a strumenti tradizionali e innovativi, anche di natura multimediale; - saper ascoltare e saper rispondere ai punti di vista altrui all'interno di gruppi di lavoro cui concorrono le diverse figure sociali e professionali coinvolte nei processi di analisi e di progettazione. La verifica del lavoro ovvero la valutazione dei risultati relativo a ogni corso e/laboratorio dovrà tener conto oltre del grado di apprendimento e di maturazione del candidato (componente essenziale e fondante della valutazione), anche della capacità di restituire idee e proposte in modo adeguato e comunicativo, volto a stimolare e favorire la comprensione e la partecipazione dei cittadini (futuri utenti e/o committenti) alle scelte proposte nel progetto.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento è mirata a sintesi delle nozioni apprese nel corso degli studi, per affrontare temi progettuali complessi, attraverso l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze tecniche acquisite utilizzando strumenti di analisi, progettazione e gestione adeguati alle situazioni in cui opererà. I laureati devono essere in grado di: - saper individuare le prospettive e gli obiettivi per la propria formazione continua e possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze; - sapersi inserire e partecipare nella vita culturale, economica e professionale; - operare con gradi di autonomia definiti e adeguati al profilo professionale individuato; - saper gestire e valutare la propria professionalità, sia individualmente che entro gruppi di lavoro. Tali capacità sono da acquisire indagando e incrociando le diverse aree della conoscenza che riguardano: a) progettazione e pianificazione del paesaggio (teorie, tecniche, strumenti); b) rapporto uomo-società-ambiente (storia del paesaggio, dell'arte e dell'architettura, della forma urbana, legislazione in materia di beni culturali, ambiente e paesaggio, sociologia); c) aspetti naturali e funzionali del paesaggio (ecologia del paesaggio, uso del suolo e requisiti funzionali); d) gestione e valutazione degli interventi (tecniche costruttive, elaborazione dati, gestione del progetto e del paesaggio). Tali capacità saranno verificate attraverso valutazioni intermedie e finali nell'ambito dei vari corsi e laboratori.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per accedere al corso di laurea magistrale è necessario essere in possesso di un diploma di laurea o titolo equipollente in grado di attestare la acquisita competenza nei campi dell'analisi del paesaggio, del territorio e dell'ambiente (comprensione, gestione dati, rappresentazione) nonché capacità di orientarsi nella lettura e nella definizione di un progetto di paesaggio e di avere nozioni di base in materia di geologia, botanica, ecologia e diritto dell'ambiente e del paesaggio. Occorre, inoltre, aver conseguito almeno 90 CFU nei seguenti settori scientifico disciplinari. MAT/05, BIO/02, BIO/03, BIO/07, GEO/04, ICAR/12, ICAR/17, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/22, AGR/05, AGR/08, IUS/10, INF/01, ING-INF/05, ING-IND/11. Le modalità di verifica della personale preparazione sono stabilite dal regolamento didattico del corso di studio. Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste in un lavoro di ricerca individuale, con carattere di originalità, che lo studente sviluppa sotto la guida di un docente (relatore). Essa potrà avere carattere teorico o di natura progettuale. Lo studente propone sia il tema che il relatore che lo seguirà nello svolgimento della prova che sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio del Corso di studio. Della prova finale fa parte integrante la prova di lingua, indispensabile nelle discipline paesaggistiche.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il titolo conseguito a conclusione del percorso formativo garantisce l'ammissione all'Esame di stato per l'iscrizione all'Ordine degli Architetti, dei Pianificatori, dei Paesaggisti e dei Conservatori nella Sezione A dell'Albo professionale, settore 'Paesaggistica' e l'accesso ai Master di 2° livello. Ai sensi del D.P.R. n° 328 5/6/2001 (art. 16, 3) "formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella Sezione A, settore Paesaggistica" "la progettazione di parchi e giardini, la redazione di piani paesistici, il restauro di parchi e giardini storici, contemplati dalla legge 20 giugno 1909, n°364, ad esclusione delle loro componenti edilizie". La preparazione dell'Architetto del Paesaggio è finalizzata a creare una figura professionale capace di ricoprire il ruolo di progettista del paesaggio, secondo gli standard europei per la libera professione e come consulente di altre figure professionali o in proprio. L'Architetto del paesaggio, secondo quanto stabilito dall'EFLA (European Federation for Landscape Architecture), è competente nella pianificazione, nella progettazione e nella gestione dei processi connessi alle configurazioni e modificazioni del paesaggio, nelle sue componenti naturali ed antropiche; è altresì qualificato sulla conoscenza dei caratteri fisici, ecologico-ambientali e socio-culturali del territorio. L'Architetto del Paesaggio è inoltre abilitato, a seguito del relativo esame di Stato, a firmare progetti di paesaggio, di restauro di parchi e giardini storici, nonché di pianificazione paesaggistica. Oltre all'acquisizione di una competenza interdisciplinare generale nelle attività di settore, si possono indicare ulteriori funzioni professionali specifiche che il laureato specialista può svolgere a diversi livelli metodologici e operativi partecipando ad attività di: - progettazione e controllo delle trasformazioni paesaggistiche nei loro valori ed identità storiche;; - organizzazione e conduzione dei procedimenti di valutazione della sostenibilità ecologico-ambientale degli interventi di riqualificazione paesaggistica; - progettazione, programmazione e gestione di interventi complessi di protezione, ripristino e trasformazione controllata di aree estese a valenza naturale prevalente. Il corso è finalizzato a preparare una figura professionale che oltre ad avere una competenza generale nelle attività di settore, potrà coprire ruoli direttivi nella Pubblica Amministrazione. L'Architetto del Paesaggio avrà competenze fondate sulla conoscenza dei caratteri fisici, ecologico-ambientali e storico-culturali del territorio necessarie per operare presso i Ministeri, le Soprintendenze e altri Enti pubblici – DM 20/11/2000 - in relazione agli adempimenti e compiti previsti nella Convenzione europea del paesaggio divenuta operativa in Italia con legge (1/09/2006) e al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (DM 42/2004 e successive modificazioni).

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Il corso sarà articolato in curricula secondo quanto verrà disposto dal regolamento didattico. A tale fine l'ampio intervallo di crediti previsto per le attività affini ed integrative ne potrà consentire una buona differenziazione e caratterizzazione.

Note relative alle altre attività

Il corso sarà articolato in curricula secondo quanto verrà disposto dal regolamento didattico. A tale fine l'ampio intervallo di crediti previsto per le altre attività formative ne potrà consentire una buona differenziazione e caratterizzazione.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Si fa presente che nella scheda informativa le date non sono state aggiornate, poichè i corsi, adeguati secondo le indicazioni del CUN, saranno ratificati dal Senato Accademico nella prima seduta utile (7 giugno 2011).

Offerta didattica
Primo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036225 - ARCHITETTURA E PAESAGGIO PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO PROGETTAZIONE URBANA	B	ICAR/15	2	16	AP	ITA
	B	ICAR/14	4	32		
1035628 - PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO	C	ICAR/21	6	48	AP	ITA
1035650 - LABORATORIO DI RESTAURO E PAESAGGIO CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SISTEMI ARBOREI E PAESAGGI STORICI	C	ICAR/19	6	72	AP	ITA
	B	AGR/03	2	24		
1026524 - DIRITTO DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	C	IUS/10	6	48	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036288 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO BOTANICA APPLICATA PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO	B	BIO/03	2	24	AP	ITA
	B	ICAR/15	8	96		
1008505 - FITO GEOGRAFIA E GEOBOTANICA APPLICATA	B	BIO/03	6	48	AP	ITA
1035635 - PROGETTAZIONE AMBIENTALE	C	ICAR/12	6	48	AP	ITA

Secondo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1035653 - LABORATORIO DI ARCHITETTURA E PAESAGGIO COMPOSIZIONE DEL PAESAGGIO URBANO PROGETTAZIONE DI PIAZZE PARCHI E GIARDINI ARBORICOLTURA URBANA	B	ICAR/14	6	72	AP	ITA
	B	ICAR/15	3	36		
	B	AGR/03	3	36		

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1026378 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE AMBIENTALE						
PROGETTAZIONE AMBIENTALE	C	ICAR/12	6	72	AP	ITA
BIOCLIMATICA APPLICATA	C	ICAR/12	3	36		
BOTANICA APPLICATA	B	BIO/03	3	36		
1035707 - SELVICOLTURA URBANA	B	AGR/05	6	48	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1035893 - LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO						
PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO	C	ICAR/21	6	72	AP	ITA
ANALISI DEL PAESAGGIO	B	ICAR/15	3	36		
ECOLOGIA DEL PAESAGGIO	B	BIO/03	3	36		
-- A SCELTA DELLO STUDENTE	D		9	72	AP	ITA
AAF1408 - ABILITA' RELAZIONALE TIROCINIO E CULTURA D'IMPRESA	F		3	75	I	ITA
AAF1016 - PROVA FINALE	E		18	200	AP	ITA

Dettaglio dei gruppi opzionali

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
---------------	------------	-----	-----	-----	-----------	--------

Legenda

Tip. Att. (Tipo di attestato): **AP** (Attestazione di profitto), **AF** (Attestazione di frequenza), **I** (Idoneità)

Att. Form. (Attività formativa): **A** (Attività formative di base), **B** (Attività formative caratterizzanti), **C** (Attività formative affini o integrative), **D** (Attività formative a scelta dello studente), **E (Per la prova finale e la lingua straniera)**, **F (Ulteriori attività formative)**, **R** (Affini e ambito di sede), **S** (Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali)

Obiettivi formativi

ARCHITETTURA E PAESAGGIO

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso si propone l'obiettivo di avvicinare le problematiche complesse del progetto di architettura del paesaggio a partire da riflessioni teorico-critiche che dovranno trovare anche momenti di riscontro pratico e operativo. Il corso intende fornire strumenti metodologici finalizzati alla conoscenza della realtà materiale e immateriale con particolare riferimento alle componenti processuali del paesaggio all'interno delle quali opera il progetto. Verranno esplicitati i rapporti del progetto contemporaneo con la storia, con la fruizione della scena urbana e con il dominio espressivo delle tecniche nel rapporto architettura e ambiente, paesaggio a prevalente caratterizzazione naturale e paesaggio costruito urbano.

Oggetto privilegiato di studio è il ruolo, il senso, la forma, il valore simbolico, dello spazio pubblico che sarà indagato a partire dalla sua evoluzione storica, da verifiche dirette sul campo, dalla conoscenza e analisi delle buone pratiche, fino alla verifica applicativa mediante proposte progettuali. Saranno forniti e sperimentati gli strumenti utili a dare forma e figura alle relazioni che intercorrono tra il momento della conoscenza, quello dell'ideazione e quello della realizzazione, cercando di comprendere attraverso quali modalità di traduzione disciplinare e mediazione tecnologica prende corpo il progetto.

DIRITTO DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso tratta le principali fonti normative in materia di territorio e paesaggio, con specifico riferimento al rapporto tra legislazione nazionale e legislazione regionale e al contesto sovranazionale. Particolare attenzione sarà data alla normativa internazionale (Convenzioni Unesco) ed europea (Convenzione europea del paesaggio), nonché al Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lg. n. 42 del 2004 e successive modifiche).

L'obiettivo del corso è far acquisire agli studenti le principali nozioni giuridiche in materia di territorio e paesaggio e la metodologia per poter usufruire di tali nozioni nell'esercizio della professione di architetto paesaggista.

La didattica si svolge prevalentemente attraverso l'analisi e la discussione di casi e sentenze

FITOGEOGRAFIA E GEBOTANICA APPLICATA

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso di Fitogeografia e Geobotanica applicata ha tra i suoi obiettivi quello di fornire i lineamenti conoscitivi sui caratteri generali dei diversi distretti floristici e vegetazionali a diversa scala: regionale (comunità vegetali), nazionale (piani di vegetazione) e globale (regni floristici e biomi). Tale bagaglio conoscitivo è finalizzato a concepire il paesaggio non solo dal punto di vista estetico ma come un'entità naturalmente costituita da aggruppamenti di specie viventi formanti popolamenti vegetazionali discreti fondamentali nel concetto di identità e riconoscibilità dei luoghi perché intimamente relazionati a ben definiti parametri fisici, ecologici, biogeografici e storici. In questo contesto si inquadra anche la parte del corso dedicata al riconoscimento delle principali specie esotiche della Flora Italiana, delle attenzioni da porre in merito ad un loro utilizzo a livello paesaggistico e alla valutazione del loro grado di invasività. La parte del corso dedicata ai rapporti spaziali e temporali tra gli aggruppamenti vegetali ha come obiettivo quello di concepire il paesaggio in senso dinamico, ossia come un soggetto in continuo divenire i cui cambiamenti progressivi e regressivi possono essere in gran parte previsti. Queste nozioni consentiranno al futuro paesaggista di poter interagire con altre figure professionali quali il botanico, il fitosociologo, il forestale ed eventualmente di intervenire con cognizione di causa in ambiti di riqualificazione o ripristino ambientale.

LABORATORIO DI ARCHITETTURA E PAESAGGIO

in - Secondo anno - Primo semestre

Verifica dell'acquisizione degli elementi conoscitivi di base e delle metodologie della progettazione architettonica. Contributo diretto alla progettazione attraverso tutti gli strumenti propri della composizione architettonica alla scala urbana. Apporto specifico sulla realizzazione dell'insieme spaziale. Controllo dell'intero iter progettuale con particolare attenzione alla fattibilità costruttiva. Acquisizione di una autonomia linguistica nel panorama del dibattito contemporaneo. Capacità di sintesi operativa. Acquisizione degli elementi conoscitivi di base e delle metodologie di progettazione degli spazi pubblici aperti alle diverse scale. Puntualizzazione dei contributi interdisciplinari nella progettazione del paesaggio. Applicazione pratica riferita alla progettazione di tre ambiti urbani caratterizzanti gli spazi pubblici aperti: la piazza; il parco; il giardino. Sperimentazione progettuale, su di un sito reale, nel rapporto diretto tra Architettura e Paesaggio, nell'ambito delle tematiche relative ai nuovi luoghi del collettivo urbano.

Trattandosi di un laboratorio il lavoro progettuale si svolgerà secondo il modello dell'atelier in un rapporto diretto tra discenti e docenti secondo le specificità dei diversi settori disciplinari che concorrono alla formazione. Particolare attenzione sarà posta al rapporto tra le componenti del costruire e gli elementi vegetazionali.

LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO

in - Secondo anno - Secondo semestre

Attraverso un'esperienza applicata, da attuare mediante l'acquisizione dei riferimenti culturali e di metodo della pianificazione paesaggistica, il corso si propone di:

- sviluppare le capacità critiche degli studenti ad individuare le molteplici dinamiche che influiscono ed hanno influito nel tempo sulla organizzazione del territorio e sull'assetto del paesaggio;
- acquisire la capacità di comprendere le interdipendenze esistenti tra i processi di trasformazione fisica del territorio e del paesaggio e le dinamiche economiche e sociali;
- approfondire le conoscenze di base e gli strumenti metodologici ed operativi per l'analisi e l'intervento sulle preesistenze, tenuto conto della loro intera vicenda storica e della necessità di tutelare, valorizzare, conservare e recuperare il patrimonio culturale, naturale e antropizzato del territorio;
- apprendere i principi generali che regolano le forme di intervento e controllo delle trasformazioni territoriali in aree di particolare valore paesaggistico;
- governare gli strumenti normativi per la formazione e la gestione dei piani paesistici.

Nel corso saranno presentati contributi didattici specialistici ed esperienze didattiche e progettuali utili ad agevolare la comprensione dei principi e delle regole di organizzazione degli spazi del territorio. Per il raggiungimento delle finalità sopraindicate il corso prevede lo svolgimento, sotto la guida dei docenti del laboratorio, di un'esercitazione progettuale sul tema del piano paesaggistico applicata ad un'area di studio, proposta dal laboratorio, e per la quale saranno organizzati sopralluoghi appositi e lezioni tematiche specifiche.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE AMBIENTALE

in - Secondo anno - Primo semestre

L'eccessiva od errata antropizzazione con effetti spesso di impoverimento, degrado e spreco delle risorse ambientali richiede operazioni di riqualificazione per tutte le aree urbane, periurbane o extraurbane quasi sempre non sufficientemente valorizzate rispetto alle loro potenzialità e in rapporto ad un paesaggio che spesso risulta alterato o addirittura falsato nei suoi caratteri peculiari, che devono essere opportunamente recuperati.

La progettazione ambientale si identifica nella cultura del progetto in un'accezione quanto mai estesa, complessa e multidisciplinare, che assume, quale riferimento più generale, il tema delle trasformazioni ecocompatibili del territorio, del paesaggio e dell'ambiente e, quale obiettivo specifico, il problema dell'organizzazione e del controllo dello spazio fisico, nei suoi fattori bioclimatici, biofisici ed energetici, come luogo di interscambio e di integrazione di componenti naturali ed antropiche. Ciò comporta l'acquisizione di una sensibilità e attenzione in ambito progettuale capace di cogliere e restituire, nel processo di ideazione, progettazione e verifica tecnica, il senso, il carattere storico, culturale, fisico, ambientale, nonché fruitivo e visivo di un paesaggio urbano o periurbano che si voglia definire ecosostenibile ed ambientalmente consapevole.

Obiettivo principale del laboratorio sarà, dunque, quello di evidenziare la complessità dei fattori ecologici, bioclimatici, energetici ed ambientali dei luoghi e definirne le nuove strategie di riqualificazione, in coerenza con i presupposti teorici ed operativi del settore scientifico della Progettazione Ambientale e con gli obiettivi e le politiche di sostenibilità degli insediamenti contemporanei per muovere verso la formazione di una sensibilità aperta a tali tematiche e per costruire un sapere tecnico specifico nell'ambito disciplinare dell'architettura del paesaggio.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO

in - Primo anno - Secondo semestre

Il Progetto di Paesaggio non si può ridurre ad un unico mestiere ed univoco campo di azione. È infatti un'attitudine alla "cura del Paesaggio", da acquisire in diverse condizioni tipiche (di diverso grado di antropizzazione e valore ambientale), sia in termini di capacità di ascolto delle dinamiche di trasformazione dell'ambiente antropizzato, che di capacità propositiva, sia alle piccole che alle grandi dimensioni (multi scalarità) e tenendo conto delle diverse ottiche disciplinari (integrazione tra architettura, urbanistica, ecologia, storia, antropologia e sociologia).

Il Laboratorio offre il terreno di confronto teorico e progettuale (tra docenti e specialisti) dei principali approcci scientifici e culturali (dibattito e progetti esemplari) per una sperimentazione su alcuni contesti scelti per la loro rappresentatività (in particolare quelli della diffusione metropolitana, tipici delle attuali dinamiche di trasformazione) per capire come "difendere, migliorare o riscattare" tali luoghi in quanto paesaggi, per cercare quali obiettivi di indirizzo conformativo siano più consoni alla Convenzione Europea del Paesaggio. Il progetto di qualificazione di un paesaggio si basa quindi: (a) su una visione di insieme delle strategie di indirizzo (programmatiche, per sistemi) e (b) sull'inserimento mirato di eventi qualificanti (favorevoli alla qualità degli assetti e alla relazione con i loro fruitori). Il progetto di paesaggio cerca la sintesi delle diverse operatività, mirate allo sviluppo economico sociale, alla tutela storico identitaria, alla sostenibilità ecologica) tramite programmi concreti (tecnici ed artistici) di controllo degli spazi naturali ed artificiali, incidenti sul sistema insediativo infrastrutturale (urbano e rurale, e produttivo industriale ed agricolo) e sul sistema ecologico ambientale.

LABORATORIO DI RESTAURO E PAESAGGIO

in - Primo anno - Primo semestre

Entro una visione unitaria del rapporto restauro-architettura-urbanistica e territorio-paesaggio, il Laboratorio si propone di fornire una sufficiente confidenza con i processi progettuali che concorrono a definire l'assetto fisico ed espressivo dell'ambiente antropizzato.

Le tematiche che verranno poste in discussione si rivolgono ad una realtà complessa, costituita da una molteplicità di elementi e di condizioni; una realtà che non può essere parzializzata, viceversa, nel riconoscere la logica che accomuna insieme e parti, reclama un concetto capace di cogliere la totalità degli organismi considerati.

In questo senso, risulta chiaro che il quadro operativo debba necessariamente comprendere un complesso organico e correlato di azioni di natura urbanistica e di valenza architettonica; ciò che significa relazionare la salvaguardia allo sviluppo, la disciplina del recupero con quella dell'innovazione o ancora, a scala del territorio, coniugare aspetti paesistici e pianificazione territoriale; così da soddisfare sia le ragioni della storia, sia le esigenze della contemporaneità.

Tutta la tematica ruota intorno a tale dialettica la quale può essere precisata soltanto per mezzo di un completo sommario critico da ricondurre agli interessi propositivi dell'intervento che si va a collocare entro i sistemi di relazione qualificanti la realtà esaminata. Si tratta di gestire equilibri complessi e, nel contempo, regolare i dati raccolti secondo un approccio progettuale interrelato, volto a comprendere fenomeni e processi inerenti la dinamica di trasformazione che, tra conservazione e sviluppo, investe ambiti territoriali (urbani ed extraurbani), coinvolge beni culturali e ambientali e va a definire il "volto" del paesaggio.

Un adempimento complesso che mentre coinvolge l'apporto di competenze plurime, sostiene il contributo di azioni sinergiche destinate a produrre nuove sintesi indicative di qualità paesaggistica.

PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso si propone come obiettivi formativi principali quelli di fornire agli studenti le capacità critiche per individuare le molteplici dinamiche che influiscono ed hanno influito nel tempo sull'organizzazione del territorio, sull'assetto del paesaggio e sul governo degli stessi. Lo studio sarà condotto su due fronti: teorico e pratico. Dal punto di vista teorico il corso affronterà gli strumenti di pianificazione paesaggistica (generazioni di piani e normativa relativa) al fine di evidenziare l'evoluzione del concetto di pianificazione del paesaggio e di paesaggio stesso, ponendo particolare accento sulla strumentazione paesaggistica vigente sia dal punto di vista normativo che dell'apparato descrittivo, cartografico e normativo; la conoscenza dell'apparato documentario di un piano paesaggistico è uno degli obiettivi fondanti il corso, intendendo quest'ultimo, come passo propedeutico, al Laboratorio di Pianificazione del Paesaggio, successivamente previsto nel curriculum di studio. Dal punto di vista pratico il corso proporrà un'esercitazione volta alla lettura critica di una porzione di territorio, alla scala del piano paesaggistico, al fine di sperimentare su un'area di studio le nozioni apprese nella parte teorica degli strumenti di pianificazione. L'esercitazione sarà rivolta alla costruzione di un percorso metodologico, relativo alle fasi di conoscenza e valutazione, anche in questo caso inteso come propedeuticità del Laboratorio successivo. L'esame si articolerà in una parte orale e in una parte scritta con la discussione degli elaborati grafici dell'area oggetto di studio.

PROGETTAZIONE AMBIENTALE

in - Primo anno - Secondo semestre

Tra i molteplici aspetti che caratterizzano la complessa disciplina della Progettazione Ambientale ed il suo campo di interesse ed applicazione, interessa focalizzare l'attenzione su un particolare ambito: quello della qualità ecologica, bioclimatica e ambientale della progettazione degli spazi aperti urbani in aree che, per loro conformazione, consolidamento e carattere, chiedono, oggi più che mai, una valorizzazione all'altezza delle loro potenzialità. Ciò comporta l'acquisizione di una sensibilità e attenzione in ambito teorico, metodologico ed applicativo – acquisizione che nei suoi fondamenti rappresenta l'obiettivo formativo ultimo del corso - capace di cogliere e restituire il ruolo dei fattori bioclimatici (soleggiamento, ventilazione, umidità) e biofisici (verde, acqua, suolo) nel processo di ideazione, progettazione e verifica tecnica delle trasformazioni operanti sul senso stesso e sul carattere storico, culturale, fisico, ambientale, nonché fruitivo e visivo di un micro-paesaggio urbano.

SELVICOLTURA URBANA

in - Secondo anno - Primo semestre

L'obiettivo principale del corso è quello di trasmettere agli studenti i fondamenti teorico-metodologici, ma anche le nozioni fondamentali per procedere in senso operativo nei complessi ambiti della progettazione e gestione di parchi e alberature in ambiente urbano e peri-urbano, con particolare riguardo alle condizioni climatiche mediterranee.

Il programma si svolgerà affrontando le seguenti tematiche:

Introduzione alla Selvicoltura Urbana. Concetto di "foresta urbana e periurbana". Metodi geospaziali e sistemi informativi dedicati, con riferimento all'Ecologia del paesaggio. Consumo di territorio rurale in ambiente urbano e peri-urbano. L'ecosistema e il clima urbano; le interazioni con la vegetazione. Biologia e ecologia di alberi e piante in ambiente urbano mediterraneo. Aspetti di base del biorimediazione per il recupero e restauro ecologico di ambienti inquinati e degradati. Metodologie dendro-crono-auxometriche e della struttura dell'albero, valutazioni di stabilità. Analisi, pianificazione e gestione di alberi e popolamenti forestali in ambiente urbano. Criteri di progettazione. Fito-tecniche per la produzione, piantagione e allevamento di alberi e altre piante in ambiente urbano. Qualità e quantità del verde urbano come indice di sostenibilità ambientale, indicatori di efficienza. Contributo potenziale e reale "della foresta urbana" al benessere fisico, sociale ed economico della società urbana.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di ARCHITETTURA

Corso di laurea in Design, Comunicazione Visiva e Multimediale (LM-12) A.A. 2011/2012

Manifesto degli Studi

Regolamento didattico

Corso di Laurea Magistrale Interfacoltà

(Fac. Scienze delle Comunicazioni)

in Design Comunicazione Visiva e Multimediale

Classe LM-12 delle lauree magistrali in design

A.A. 2010-2011

1. Obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale
2. Sbocchi professionali previsti per i laureati
3. Modalità di accesso al Corso di Laurea Magistrale
4. Modalità di trasferimento da altri Corsi di Laurea
5. Percorso formativo
6. Piano di studio
7. Insegnamenti e CFU
8. Propedeuticità degli esami
9. Modalità di frequenza
10. Materie a scelta dello studente
11. Modalità di verifica delle conoscenze delle lingue straniere
12. Tirocinio e modalità di verifica
13. Prova finale
14. Tipologia delle forme didattiche adottate e modalità di verifica delle conoscenze acquisite
15. Modalità di verifica di altre competenze
16. Tipologie e modalità del tutorato didattico
17. Docenti del Corso di Laurea
18. Altre disposizioni

1. Obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale

Il corso di Laurea Magistrale in Design, Comunicazione Visiva e Multimediale, di durata biennale, è un corso di laurea interfacoltà con la Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza. Ha lo scopo di formare una figura di progettista in grado di operare nei campi della comunicazione multimediale, delle numerose declinazioni della progettazione interattiva e ipermediale, della progettazione e produzione di artefatti comunicativi, della realizzazione d'interfacce iconiche e tridimensionali, e di ideare e controllare nei suoi aspetti estetici e comunicativi gli artefatti virtuali che interagiscono con la vita quotidiana dell'uomo all'interno di una società industriale matura, e di far uso, della massima varietà di circostanze, dei molteplici strumenti necessari:- per confrontarsi con le dinamiche di innovazione riferite al prodotto comunicativo (negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali);- per confrontarsi con le innovazioni socio-culturali, di consumo e di mercato che hanno diretta influenza sulle strategie comunicative, che concorrono alla definizione dell'identità di un'istituzione, di un'impresa o di un qualsivoglia soggetto;- per confrontarsi infine, con gli interventi progettuali sul "contesto" di produzione e d'uso degli artefatti comunicativi (dagli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorarne la percezione e la fruizione).L'attività di formazione, intrecciata strettamente con l'attività di ricerca, si sviluppa intorno ai seguenti filoni tematici principali:- la grafica editoriale in tutte le sue declinazioni;- il design dell'identità (cioè l'immagine istituzionale e aziendale e le sue strette relazioni con il design dei servizi);- il design dei sistemi informativi e comunicativi (segnaletica, exhibit design, ecc.);- il design dell'interfaccia (il design dei sistemi ipermediali e il design delle interfacce), e in particolare webdesign (siti, portatili, database);- il design e la comunicazione multimediale come la grafica cinetica, il movie design, la new media design.Ciò comporta una solida formazione che raccolga e finalizzi al progetto, oltre agli aspetti metodologico-operativi e teorico-scientifici della cultura del design, gli ambiti transdisciplinari della programmazione e organizzazione della produzione, del marketing industriale, dell'analisi settoriale e intersettoriale, dell'economia aziendale, della conoscenza e controllo dei mezzi e delle tecnologie più appropriate di sviluppo e produzione, dell'informatica e dell'elettronica, della ricerca operativa e per quanto concerne gli ambiti della ricerca artistica e morfologica, della semiotica e linguistica, dell'estetica e delle scienze dell'informazione, dell'iconologia applicata, della sociologia cognitiva e di tutte le discipline dell'interattività sensoriale fra uomo e sistema artificiale.

2. Sbocchi professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Ambiti professionali dell'attività del laureato magistrale sono costituiti, tra gli altri, da tutti i settori della comunicazione, dei servizi e dei nuovi media. I laureati potranno svolgere attività come liberi professionisti o collaboratori per servizi di progettazione, le imprese e le aziende, le agenzie che operano nel campo del disegno industriale, delle comunicazioni visive e multimediali.

Il corso prepara alle professioni ISTAT di: Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili; Direttori artistici; Scenografi.

In particolare: Disegnatori Artistici e Illustratori;Tecnici della Pubblicità;Grafici Pubblicitari ed Editoriali;Web designer; Multimedia Designer; Visual Merchandiser;Tecnici per Allestimenti di Stand.

3. Modalità di accesso al Corso di Laurea Magistrale Interfacoltà (Fac. Scienze delle Comunicazione) in Design Comunicazione Visiva e Multimediale

Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Design Comunicazione Visiva e Multimediale sono quelle acquisite prevalentemente attraverso Corsi di Laurea triennali appartenenti alla classe L4 (ex L42) di Disegno Industriale ed L 20 (ex L14) Scienze della Comunicazione, o corsi ritenuti equipollenti, o comunque attraverso corsi di cui è possibile costruire delle corrispondenze tra insegnamenti e Settori Scientifico Disciplinari.

Gli studenti provenienti da Corsi di Laurea nella classe L4 (ex L42) – Disegno Industriale - e nella classe L20 (ex L14) – Scienze della Comunicazione - delle università italiane hanno accesso diretto.

- Coloro che vogliono accedere al Corso di Laurea Magistrale in Design Comunicazione visiva e multimediale devono comunque essere in possesso di una Laurea o di un Diploma di Laurea Triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

- Per gli studenti provenienti da Lauree Triennali dell'area Tecnico-Scientifica (Ingegnerie e Scienze) - le conoscenze devono comunque concernere una formazione di base, in ambito scientifico, tecnologico, del progetto, umanistico e della rappresentazione, per un minimo di 32 CFU nei seguenti SSD: MAT/05; MAT/03; FIS/01; INF/01; ING-IND/05; ICAR/12; ICAR/13; ICAR/17; L-ART/02; L-ART/03; M-FIL/04.

Devono altresì comprendere una formazione caratterizzante nell'ambito del Design e delle Comunicazioni Multimediali, nelle Discipline Tecnologiche e Ingegneristiche e nell'area delle Scienze economiche e sociali per un minimo di 52 CFU nei seguenti SSD:

L-ART/05; L-ART/06; ICAR/12; ICAR/13; ICAR/16; ICAR/17; INF/01; ING-IND/05; ING-IND/35; IUS/14; M-DEA/01; M-PSI/01; M-PSI/02; M-PSI/05; SECS-P/01; SECS-P/07; SECS-P/08;

- Per gli studenti provenienti da Lauree Triennali dell'area Umanistico-Sociologica (Lettere, Sociologie, ecc.) le conoscenze devono comunque concernere una formazione di base in ambito scientifico, tecnologico, del progetto, umanistico e della rappresentazione, per un minimo di 32 CFU nei seguenti SSD:

MAT/05; MAT/03; FIS/01; INF/01; ING-IND/05; ICAR/13; ICAR/17; ICAR/18; L-ART/02; L-ART/03; L-ART/04; L-ART/07; L-FIL-LET/10; L-FIL-LET/11; L-FIL-LET/12; M-FIL/04; M-FIL/05; M-PSI/01;

Devono altresì comprendere una formazione caratterizzante nell'ambito del Design e delle Comunicazioni Multimediali, nelle Discipline Tecnologiche e Ingegneristiche e nell'area delle Scienze economiche e sociali per un minimo di 52 CFU nei seguenti SSD:

L-ART/05; L-ART/06; ICAR/12; ICAR/13; ICAR/16; ICAR/17; INF/01; ING-IND/05; ING-IND/35; IUS/14; M-DEA/01; M-PSI/01; M-PSI/02; M-PSI/05; SECS-P/01; SECS-P/07; SECS-P/08.

La verifica dei requisiti per accedere al Corso di laurea avverrà mediante una procedura di selezione, con modalità definite con un apposito bando annuale dalla Facoltà.

4. Modalità di trasferimento da altri Corsi di Laurea

Il trasferimento di studenti provenienti da Corsi di studio appartenenti alla stessa classe – LM12 Design - o da Corsi di studio appartenenti a classi diverse dalla LM12 degli Atenei Federati della Sapienza o di altre università è consentito sulla base di un bando annuale che indica il numero di posti disponibili per i trasferimenti, tenuto conto della numerosità massima della classe stabilita in ingresso, e contenente le modalità previste per la domanda di trasferimento.

Per quanto riguarda il riconoscimento dei CFU già maturati, verranno convalidati integralmente quelli relativi ai Settori scientifico-disciplinari inclusi negli ambiti previsti nell'ordinamento della classe LM12. Per quanto riguarda i crediti relativi a Settori scientifico-disciplinari non inclusi negli ambiti previsti nell'ordinamento della classe, la convalida dei CFU deriverà dalla valutazione caso per caso per ogni Settore effettuata dal CdLM sulla base della idonea documentazione allegata alla domanda di trasferimento.

Il CdLM indica, altresì, l'anno di corso a cui lo studente richiedente il trasferimento viene iscritto; stabilisce l'eventuale obbligo formativo aggiuntivo da assolvere; definisce il completamento del curriculum per il conseguimento della laurea magistrale.

5. Percorso formativo

Il percorso formativo, strutturato in corsi teorici e laboratori di progettazione, è articolato in modo che lo studente alla fine del primo anno conosca e comprenda: le caratteristiche sociali che hanno portato alla definizione e all'evoluzione delle diverse culture visuali; le dinamiche e le vicende che hanno caratterizzato la storia delle arti visuali, sia in epoca moderna che contemporanea, nei diversi media quali stampa, cinema, televisione, fino alle più recenti modalità multimediali; le tecniche di programmazione e di rappresentazione assistita dal computer fino alla elaborazione di progetti di computer grafica; le problematiche, lo sviluppo e l'elaborazione tecnica definitiva, nonché esecutiva, di prodotti visuali nell'ambito della grafica identitaria, editoriale e pubblicitaria, con una forte integrazione analitica e teorica da parte delle discipline della "scienza della comunicazione"; le problematiche, lo sviluppo e l'elaborazione tecnica definitiva, nonché esecutiva, di prodotti visuali nell'ambito della grafica multimediale, con applicazioni nella progettazione di interfacce e del web, con una forte integrazione analitica e teorica da parte delle discipline della "scienza della comunicazione"; le problematiche, lo sviluppo e l'elaborazione tecnica definitiva, nonché esecutiva, di prodotti visuali nell'ambito del public design.

Alla fine del secondo anno lo studente deve conoscere e comprendere: le tecniche di programmazione e di rappresentazione assistita dal computer fino alla elaborazione di progetti di computer grafica applicata, di livello avanzato; le problematiche, lo sviluppo e l'elaborazione tecnica definitiva, nonché esecutiva, di prodotti visuali nell'ambito dell'exhibit design, con applicazioni nella progettazione di artefatti espositivi e di carattere pubblico, con una forte integrazione analitica e teorica da parte delle discipline della "scienza della comunicazione".

6. Piano di studio.

Il CdLM in Design Comunicazione Visiva e Multimediale non prevede la presentazione di specifici piani di Studio. Tuttavia, gli studenti che vogliano seguire un percorso formativo nel quale siano presenti crediti in settori affini e integrativi che non siano già compresi nei settori caratterizzanti del CdLM, debbono presentare il loro piano di studio entro il mese di settembre al CdLM una che ne valuterà la congruenza con gli obiettivi formativi e dunque, la possibilità di accoglimento.

7. Insegnamenti e CFU.

vedi manifesto allegato

8. Propedeuticità degli esami.

Il CdLM in Design Comunicazione Visiva e Multimediale prevede le seguenti propedeuticità tra il primo e il secondo anno:

Non si può sostenere l'esame di: Se non si è superato l'esame di:

Computer Grafica 2 Computer Grafica 1

Laboratorio di Sintesi Finale in Design Comunicazione Visiva e Multimediale Atelier di Visual e Graphic Design e Atelier di Multimedia Design

Il CdLM non prevede alcun vincolo nel passaggio tra il 1° e il 2° anno

9. Modalità di frequenza.

Il CdLM in Design, Comunicazione Visiva e Multimediale non prevede la frequenza obbligatoria per nessuno degli insegnamenti attivati.

10. Materie a scelta dello studente.

Tali materie (9 CFU) possono essere scelte autonomamente dallo studente, purché siano coerenti con il percorso formativo. In particolare i crediti possono essere acquisiti sostenendo uno o più esami:

nei Corsi di Laurea Magistrale delle Facoltà dell'Ateneo

in eventuali corsi specificamente attivati dai Corsi di Laurea Magistrale in Design (definiti per ciascun anno accademico)

nell'ambito del programma Erasmus

presso qualificate strutture di enti, istituti e imprese pubbliche o private operanti nel settore del Disegno Industriale, previa stipula di convenzioni.

11. Modalità di verifica delle conoscenze delle lingue straniere (inglese).

Il CdM in Design Comunicazione Visiva e Multimediale non prevede crediti da attribuire alla conoscenza di una lingua straniera.

12. Tirocinio e modalità di verifica.

Sono previsti specifici cfu (250 ore) per stage e tirocinio obbligatori, da svolgersi presso strutture imprenditoriali attive nell'ambito della comunicazione o presso rinomati studi professionali italiani ed esteri. La scelta della struttura ospitante potrà essere suggerita dalla Facoltà, o proposta dallo studente e comunque soggetta a un'approvazione da parte del Coordinatore del CdLM e del Consiglio Didattico. La verifica di tali attività avverrà, al termine del tirocinio, per mezzo di una sintetica relazione sul lavoro svolto, a firma del tutor aziendale.

13. Prova finale

Per essere ammesso a sostenere l'esame di Laurea Magistrale in Design Comunicazione visiva e Multimediale lo studente dovrà aver superato l'accertamento, con esito positivo, dell'attività didattica, dovrà inoltre avere la certificazione dell'attività di tirocinio.

L'esame di Laurea assume il valore di una "elaborazione originale" di carattere scientifico e tecnico.

A tal fine lo studente dovrà elaborare un book di progetto in formato A4, verticale, contenente:

- un inquadramento teorico del tema affrontato;
- una ricostruzione critica e strutturata dello stato dell'arte;
- un'indagine sulle tecniche e le tecnologie utilizzate nell'ambito indagato, corredate da esemplificazioni su progetti affini;
- descrizione del Concept di progetto;
- descrizione del progetto ad alto contenuto sperimentale in cui si specificano il target e il mercato di riferimento;
- fattibilità tecnica del progetto- tecniche o tecnologie utilizzate;
- ulteriore descrizione del progetto nei suoi dettagli;
- bibliografia

Il suddetto book potrà essere accompagnato da prototipi materiali del progetto.

La discussione della prova finale dovrà essere assistita da una presentazione multimediale.

14. Tipologia delle forme didattiche adottate e modalità di verifica delle conoscenze acquisite .

L'organizzazione della didattica è semestrale, si articola in una parte formativa orientata all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e discipline; ed in una parte teorico-pratica orientata all'apprendimento e all'esercizio del "saper fare" nel campo delle attività relative alle professioni del Laureato Magistrale in Design Comunicazione Visiva e Multimediale.

In particolare il percorso formativo si articola attraverso Corsi Monodisciplinari (CM), Corsi Integrati (CI), Atelier Progettuali (LP) e attività di Tirocinio.

1 CFU (Credito Formativo Universitario) corrisponde a 25 ore di studio. Per quanto riguarda l'attività didattica "frontale" (corsi monodisciplinari CM e corsi integrati CI) l'impegno in aula è di 8 ore per credito; per l'attività didattica progettuale (Atelier Progettuali LP) è di 12 ore.

- I Corsi Monodisciplinari (CM), "frontali" sono costituiti da insegnamenti di uno specifico settore disciplinare, sono orientati all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e strumenti disciplinari di base.

- I Corsi Integrati (CI) sono costituiti di più moduli didattici svolti dallo stesso docente o, in forma coordinata, da più docenti che faranno parte della commissione d'esame presieduta dal docente del Corso Guida. L'integrazione può riguardare sia la stessa area disciplinare, che aree disciplinari differenti. Si concludono con un unico esame di profitto.

I Corsi Integrati possono essere a carattere metodologico strumentale ovvero destinati alla formazione orientata all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e discipline, o possono essere a carattere sperimentale applicativo ovvero orientati all'apprendimento e all'esercizio del "saper fare" nel campo delle attività strumentali o specifiche delle professioni del Laureato in disegno industriale.

Gli Atelier Progettuali (LP) sono costituiti da più moduli didattici svolti dallo stesso docente o, in forma coordinata, da più docenti che faranno parte della commissione d'esame presieduta dal docente del Corso Guida. Sono orientati al "saper fare", all'esercizio delle attività operative necessarie alla formalizzazione del progetto.

La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e capacità progettuali avviene in relazione ai programmi previsti per le singole attività didattiche sull'esito delle prove intermedie (ove previste) e finali: per gli Atelier Progettuali in base ad elaborati grafici, multimediali, e/o per mezzo di modelli (al vero o in scala) dei prodotti progettati, di volta in volta richiesti dalla docenza; per gli insegnamenti critico-teorici attraverso colloqui ed elaborati scritto/grafici di volta in volta richiesti dalla docenza.

Nell'ambito delle suddette attività didattiche potranno essere organizzate altre attività di tipo seminariale e workshop con la possibilità di contributi di esperti esterni a livello nazionale ed internazionale, nonché corsi replicati in teledidattica.

Ciascuna tipologia d'insegnamento si avvarrà di strumenti tecnici adeguati allo svolgimento dell'attività didattica.

15. Modalità di verifica di altre competenze

Parte dell'attività didattica potrà essere svolta anche presso qualificate strutture di enti, istituti e imprese pubbliche o private operanti nel settore del Design per la comunicazione visiva e multimediale, previa stipula di convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture per attività didattiche speciali.

Le modalità di verifica di tali attività, ed i relativi CFU, verranno di volta in volta regolate dal Consiglio di Corso di Laurea in relazione alle attività previste per gli studenti.

16. Tipologie e modalità del tutorato didattico

Il CdLM organizza, incaricandone uno o più docenti, attività di orientamento e tutorato relative ai programmi di mobilità internazionale degli studenti, in particolare nell'ambito dei programmi di mobilità promossi dall'Ateneo. Le attività di tutorato concernono, inoltre, l'informazione circa il percorso formativo interno al CdLM, sul funzionamento dei servizi e i benefici a favore degli studenti, con la finalità di aiutarli nel loro processo di formazione e favorirne la partecipazione alle attività accademiche

17. Altre disposizioni

Gli studenti sono tenuti a rispettare tutti gli obblighi previsti dal regolamento didattico di facoltà formulato in base alla l. 270/04 per quanto concerne le attività curricolare

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il Corso di Laurea Magistrale in Design, Comunicazione Visiva e Multimediale, è un corso interfaccoltà realizzato con il contributo della Facoltà di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione, della Sapienza. L'adeguamento al D.M. 270 è stato attuato in conformità con gli obiettivi di riordino e di riqualificazione previsti dalla legge, senza però stravolgere l'impianto del CDLM interfaccoltà in DCVM, già attivo. Tra le azioni perseguite per il Corso di Laurea Magistrale: la riduzione del numero degli esami al di sotto dei 12, e il riequilibrio degli insegnamenti a scelta dello studente. Gli insegnamenti (anche se articolati in moduli) sono stati organizzati per numeri di CFU da 6, 9 e 12. Si è inoltre valorizzata la Prova Finale, come "lavoro originale", attribuendogli un numero maggiore di crediti, pari a 18.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Richiamati i criteri e le procedure esposti nel riassunto della relazione generale del NVA e le note relative alle singole facoltà, acquisiti i pareri della Commissione per l'innovazione didattica, considerate le schede e la documentazione inviate dalla facoltà e dal NVF, il Nucleo attesta che questo corso soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di numerosità minima di studenti. Il NVA ritiene inoltre che il corso sia pienamente sostenibile rispetto alla docenza di ruolo e non di ruolo e considera adeguati il numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la facoltà può rendere disponibili. Il NVA attesta che la proposta soddisfa tutti i criteri ora valutabili previsti dalla normativa e dal Senato Accademico ed esprime parere favorevole all'istituzione del corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Corso di Laurea Magistrale, trasformazione del corso ex D.M.509 che ha avuto consolidati rapporti con soggetti esterni e con il Comitato di Indirizzo della Triennale, ha consultato il suo Comitato di indirizzo composto da associazioni d'impresе, -Confindustria Lazio e FederLazio, ecc.-, rappresentanze degli artigiani, associazioni professionali del design -Adi, AIAP, ecc.-, enti di ricerca. Il comitato ha espresso unanime valutazione positiva con particolare riferimento ai bisogni formativi e agli sbocchi professionali dei laureati magistrali e come il corso formi profili professionali, legati al mondo della Comunicazione, rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro nazionale e internazionale. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 19 gennaio 2009, considerati i risultati della consultazione tematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno valutato favorevolmente la razionalizzazione dell'Offerta Formativa della Sapienza, orientata, oltre che ad una riduzione del numero dei corsi, alla loro diversificazione nelle classi che mostrano un'attrattività elevata e per le quali vi è una copertura di docenti più che adeguata. Inoltre, dopo aver valutato nel dettaglio l'Offerta Formativa delle Facoltà, le organizzazioni stesse hanno espresso parere favorevole all'istituzione dei singoli corsi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale in Design, Comunicazione Visiva e Multimediale, di durata biennale, è un corso di laurea interfaccoltà (Facoltà di Architettura e Facoltà di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione) e interdipartimentale - Dipartimenti DATA e COMUNICAZIONE E RICERCA SOCIALE della Sapienza. Ha lo scopo di formare una figura di progettista in grado di operare nei campi della comunicazione multimediale, delle numerose declinazioni della progettazione interattiva e ipermediale, della progettazione e produzione di artefatti comunicativi, della realizzazione di interfacce iconiche e tridimensionali, e di ideare e controllare nei suoi aspetti estetici e comunicativi gli artefatti virtuali che interagiscono con la vita quotidiana dell'uomo all'interno di una società industriale matura, e di far uso, della massima varietà di circostanze, dei molteplici strumenti necessari: - per confrontarsi con le dinamiche d'innovazione riferite al prodotto comunicativo (negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali); - per confrontarsi con le innovazioni socio-culturali, di consumo e di mercato che hanno diretta influenza sulle strategie comunicative, che concorrono alla definizione dell'identità di un'istituzione, di un'impresa o di un qualsivoglia soggetto; - per confrontarsi infine, con gli interventi progettuali sul contesto di produzione e d'uso degli artefatti comunicativi (dagli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorarne la percezione e la fruizione). L'attività di formazione, intrecciata strettamente con l'attività di ricerca, si sviluppa intorno ai seguenti filoni tematici principali: - la grafica editoriale in tutte le sue declinazioni; - il design dell'identità (cioè l'immagine istituzionale e aziendale e le sue strette relazioni con il design dei servizi); - il design dei sistemi informativi e comunicativi (segnaletica, exhibit design, ecc.); - il design dell'interfaccia (il design dei sistemi ipermediali e il design delle interfacce), e in particolare webdesign (siti, portatili, database); - il design e la comunicazione multimediale come la grafica cinetica, il movie design, la new media design. Ciò comporta una solida formazione che raccolga e finalizzi al progetto, oltre agli aspetti metodologico-operativi e teorico-scientifici della cultura del design, gli ambiti transdisciplinari della programmazione e organizzazione della produzione, del marketing industriale, dell'analisi settoriale e intersettoriale, dell'economia aziendale, della conoscenza e controllo dei mezzi e delle tecnologie più appropriate di sviluppo e produzione, dell'informatica e dell'elettronica, della ricerca operativa e per quanto concerne gli ambiti della ricerca artistica e morfologica, della semiotica e linguistica, dell'estetica e delle scienze dell'informazione, dell'iconologia applicata, della sociologia cognitiva e di tutte le discipline dell'interattività sensoriale fra uomo e sistema artificiale. Il percorso formativo, strutturato in corsi teorici e laboratori di progettazione, è articolato in modo che lo studente alla fine del primo anno conosca e comprenda: - le caratteristiche sociali che hanno portato alla definizione e all'evoluzione delle diverse culture visuali; - le dinamiche e le vicende che hanno caratterizzato la storia delle arti visuali, sia in epoca moderna che contemporanea, nei diversi media quali stampa, cinema, televisione, fino alle più recenti modalità multimediali; - le tecniche di programmazione e di rappresentazione assistita dal computer fino alla elaborazione di progetti di computer grafica; - le problematiche, lo sviluppo e l'elaborazione tecnica definitiva, nonché esecutiva, di prodotti visuali nell'ambito della grafica identitaria, editoriale e pubblicitaria, con una forte integrazione analitica e teorica da parte delle discipline della scienza della comunicazione; - le problematiche, lo sviluppo e l'elaborazione tecnica definitiva, nonché esecutiva, di prodotti visuali nell'ambito della grafica multimediale, con applicazioni nella progettazione di interfacce e del web, con una forte integrazione analitica e teorica da parte delle discipline della scienza della comunicazione; Alla fine del secondo anno lo studente deve conoscere e comprendere: - le tecniche di programmazione e di rappresentazione assistita dal computer fino alla elaborazione di progetti di computer grafica applicata, di livello avanzato; - le problematiche, lo sviluppo e l'elaborazione tecnica definitiva, nonché esecutiva, di prodotti visuali nell'ambito del movie design; - le problematiche, lo sviluppo e l'elaborazione tecnica definitiva, nonché esecutiva, di prodotti visuali con progettazione di artefatti espositivi e di carattere pubblico per i beni culturali, con una forte integrazione analitica e teorica da parte delle discipline della scienza della comunicazione. Per la definizione della percentuale delle ore/CFU da destinare all'attività di studio individuale si rimanda al Regolamento Didattico.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il titolo finale di laureato magistrale in Design, Comunicazione Visiva e Multimediale, sarà conferito a studenti che siano in grado di dimostrare conoscenze e capacità di comprensione dei fenomeni che hanno generato lo sviluppo e l'elaborazione di prodotti comunicativi, siano essi tradizionali che multimediali, contestualizzandoli nella cultura del progetto di design così come in quella della Comunicazione. Tutto il Corso di Laurea Magistrale in Design Comunicazione Visiva è impostato sulla interdisciplinarietà, essendo un progetto interfaccoltà, per cui soprattutto i Laboratori di Progettazione, integreranno più conoscenze e più competenze, al fine di formare una figura più completa, capace di sintetizzare ed accogliere in modo sinergico e complementare gli apporti da i due ceppi disciplinari, quello della Cultura del Design e quello delle Scienze della Comunicazione. Gli studenti devono acquisire la capacità di valutare la complessità del prodotto visuale, comprendendone rigorosamente i fenomeni che hanno generato il suo sviluppo e la sua elaborazione, rapportandolo con le diverse culture d'impresa, e con le articolate culture del progetto che lo hanno motivato, in un più ampio scenario della ricerca nella comunicazione contemporanea. Dovranno inoltre conoscere e comprendere i processi tecnici, tecnologici e informatici attraverso cui è stato elaborato. In

particolare, la Laurea Magistrale in Design, Comunicazione Visiva e Multimediale ha lo scopo di formare un designer dotato di conoscenze approfondite e capacità relative a: - capacità di analisi, di lettura e valutazione, sia in termini storico critici che tecnici del prodotto di comunicazione visiva, relativamente ai complessi e variegati scenari che compongono la cultura moderna e contemporanea; - capacità di analisi, di lettura e valutazione, sia in termini storico critici che tecnici del prodotto di comunicazione visiva, relativamente ai media per cui il prodotto è pensato, siano essi media a stampa (giornali, riviste, ecc.) sia media dinamici quali cinema, televisione, e soprattutto web; - capacità di comprensione delle diverse problematiche e delle possibili sinergie che si attivano tra i diversi media ed i prodotti di comunicazione visuale; - capacità di comprensione dei processi tecnici e tecnologiche nel loro insieme, con le relative caratteristiche e complessità, che sottendono l'elaborazione del prodotto visuale; - capacità di comprensione dei legami e dei portati economici e sociali dei prodotti visuali; Tali conoscenze e capacità saranno raggiunte attraverso la frequenza agli insegnamenti caratterizzanti teorici (Corsi Monodisciplinari o Integrati), erogati prevalentemente attraverso una didattica frontale e workshop, e ai Laboratori di Sperimentazione pratica e progettuale previsti dal percorso formativo, nonché durante l'attività di tirocinio. La conoscenza e la capacità di comprensione sarà inoltre acquisita attraverso esercitazioni, seminari, svolgimenti individuali e la frequentazione di biblioteche. La verifica sarà attuata attraverso prove di apprendimento in itinere e prove di esame, nonché nella analisi delle attività ed elaborati relativi alla prova finale, che sarà certamente un lavoro originale. La prova finale darà modo di testare il livello di maturazione raggiunto, l'espressione e il grado di originalità raggiunti dal singolo negli approfondimenti degli aspetti storico-critici e nella capacità di sintesi progettuale e, più in generale di comprendere la capacità di gestione del bagaglio di conoscenze e metodologie acquisite nell'arco del biennio attraverso studi individuali, di gruppo e l'insieme delle esperienze didattiche condotte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Design, in ogni sua declinazione, compresa la Comunicazione, è, di fatto, un'attività che si fonda sull'applicazione della creatività all'universo degli artefatti materiali e immateriali, nei diversi settori merceologici. La progettazione grafica e visuale è quindi un momento di sintesi e di applicazione di conoscenze. In ambito didattico tale momento di sintesi e di applicazione delle conoscenze, già acquisite attraverso gli insegnamenti teorici, e strumentali (rappresentazione, computer grafica, ecc.), è rappresentato dai Laboratori di progettazione, in cui lo studente, è guidato a sviluppare soluzioni progettuali a temi assegnati, acquisendo una metodologia specifica di elaborazione progettuale. Per cui il titolo finale di Laureato Magistrale in Design, Comunicazione Visiva e Multimediale, sarà conferito a studenti che siano in grado di applicare le conoscenze acquisite durante il percorso formativo in un saper fare declinato nei diversi ambiti progettuali della comunicazione visuale. Tali conoscenze dovranno consentire Trasferimenti tecnologici, morfologici e linguistici tra ambiti più maturi della comunicazione visiva e multimediale, rispetto ad altri in via di sviluppo. Dovranno altresì consentire di applicare le conoscenze acquisite in contesti economici e culturali diversi, lì dove è più forte la domanda di ricerca di nuovi artefatti comunicativi. Il laureato Magistrale in Design Comunicazione Visiva e Multimediale dovrà, in relazione agli studi sviluppati: - saper sviluppare pienamente e in modo approfondito temi di ricerca in maniera sperimentale e in piena autonomia nell'individuazione dei problemi e delle tematiche rilevanti, da affrontare con la convergenza di una pluralità di contributi disciplinari. -saper descrivere e utilizzare alcuni degli strumenti di lettura più consolidati tra quelli elaborati nel tempo da studiosi ed esperti, professionalmente accreditati al fine di interpretare la produzione artistica e del design contemporanei; -saper coordinare, integrare e articolare tanto i fattori relativi alla produzione che quelli relativi all'uso, alla fruizione e al consumo che concorrono alla definizione del sistema prodotto, servizio, comunicazione. - saper realizzare, gestire e utilizzare differenti sistemi di elaborazione delle informazioni in relazione a diversi contesti applicativi con metodologie e tecniche appropriate; -saper utilizzare i metodi e le tecnologie relative ai sistemi di elaborazione delle informazioni più innovativi nell'ambito della progettazione visuale, i software di gestione, elaborazione e trattamento dei dati, e controllare le problematiche di usabilità delle interfacce uomo-macchina; - saper effettuare analisi approfondite e rigorose sull'evoluzione dei linguaggi, delle morfologie, delle tipologie e delle tecnologie di prodotti visuali e multimediali; - progettare e controllare in modo globale ed estremamente approfondito le varie scale del progetto, operando anche tramite ricerche mirate a trasferimenti tecnici tra ambiti produttivi più maturi rispetto ad altri in via di sviluppo; - padroneggiare tecniche e conoscenze sui sistemi di produzione di artefatti comunicativi, dai processi di stampa e riproduzione, alle diverse piattaforme tecnologiche multimediali, in ambito anche web, nonché dimostrare di essere in grado di controllare tecnicamente, alle varie scale progettuali, fino al più minuto dettaglio, il prodotto o il sistema di prodotti visuali oggetto della sperimentazione progettuale. La verifica dell'acquisizione di tali competenze avverrà soprattutto in base ad elaborati grafici, e multimediali dei prodotti visuali progettati. Verranno inoltre valutate sia in sede di esami che di prova finale le capacità di esporre, comunicare e sostenere le scelte analitico-progettuali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il titolo finale di laureato magistrale in Design, omunicazione Visiva e Multimediale, sarà conferito a studenti che abbiano la capacità di acquisire ed elaborare in modo originale dati relativi al design della comunicazione, nei suoi diversi contesti socio-culturali e tecnologici. L'autonomia di giudizio è richiesta e alimentata fin dai primi gradi dell'iter formativo: a questo scopo i Corsi Integrati forniscono conoscenze e strumentazioni per sviluppare l'attitudine critica, mentre i Laboratori indirizzano il laureando a un esercizio dell'autonomia di giudizio in senso interpretativo e propositivo relativamente a temi emergenti e alle possibili soluzioni progettuali. Le questioni con cui si deve confrontare lo studente della classe Magistrale LM12 sono spesso di tipo predittivo, legate cioè alla visione di tendenze socio-comportamentali, nonché alla recepimento delle più innovative e avanguardistiche soluzioni tecnologiche disponibili sul mercato, soprattutto nell'ambito della comunicazione visuale. È proprio nella capacità di saper cogliere in anticipo tali innovazioni latenti che consiste l'abilità del progettista che il Corso di Laurea magistrale vuole preparare. Le ricerche e gli approfondimenti storico-critici sulla progettazione visiva e sulle reciproche influenze tra l'arte, il design, l'architettura e le nuove tecnologie, devono quindi essere prospettate non solo come acquisizione di conoscenze, ma anche come stimolo a sviluppare autonome interpretazioni e riflessioni sulle possibili tematiche al fine di formulare proposte progettuali, di artefatti sia materiali che immateriali. La padronanza delle tecniche di ricerca e di analisi, e di una loro autonoma interpretazione sarà verificata attraverso l'originalità e la completezza delle elaborazioni di tipo tecnico e dalla capacità di sostenere le scelte analitico-progettuali, in un contesto fluido e dinamico.

Abilità comunicative (communication skills)

La laurea magistrale in Design,Comunicazione Visiva e Multimediale, sarà conferita a studenti che abbiano acquisito la capacità di comunicare, dal punto di vista grafico, informatico, e verbale, le conoscenze acquisite nel corso degli studi, e le problematiche aperte a cui hanno dato soluzione con le diverse proposte tecniche e progettuali a interlocutori sia specialisti che non specialisti. Tale abilità comunicativa dovrà essere chiara e logica, con strutture narrative e descrittive razionali, su cui far convergere modalità esplicative ipertestuali. Gli studenti devono essere inoltre in grado di esporre le proprie soluzioni tecnico/progettuali in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'Italiano. Per fare ciò, in sede didattica, soprattutto negli atelier di progettazione, gli studenti saranno messi in grado di acquisire gli strumenti e le tecniche per migliorare le suddette abilità comunicative, attraverso esercitazioni che prevedono la simulazione di presentazioni o scambi d'informazione e di conoscenza, e addestreranno a controllare il linguaggio, parlato e scritto, con abstract dinanzi ad una platea di docenti, secondo tempi contingentati, accompagnate anche da immagini esplicative. Gli studenti dovranno, infatti, saper utilizzare le tecniche comunicative di ultima generazione (presentazioni in power point, costruzioni di video e di prodotti multimediali, realizzazioni di siti dimostrativi ecc.) e comunicare in almeno una lingua dell'Unione Europea. La verifica dell'acquisizione della capacità di comunicare allena gli studenti a interloquire con soggetti altri ed è, quindi, propedeutica ad affrontare le dinamiche dei processi partecipativi, fondamentali nella professione del progettista.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento sarà valutata in base all'iter formativo individuale, al curriculum degli studi, ai successivi gradi di acquisizione di conoscenze e

capacità acquisite nel tempo. Sarà inoltre considerata a tal proposito la singolarità dell'approccio progettuale, che di fatto rappresenta un indicatore della capacità di apprendimento, così come la modalità di gestire l'approfondimento sia personale, sia in relazione alle attività di gruppo. Sarà altresì considerata la capacità di apprendere autonomamente dati quantitativi e qualitativi peculiari al design nell'ambito specifico della comunicazione, al fine di proseguire ulteriormente gli studi o intraprendere la professione o l'attività di ricerca nell'ambito di specifici dottorati. Lo studente deve dimostrare una capacità di aggiornamento con un buon grado di autonomia necessaria soprattutto nel campo della critica e teoria del design della comunicazione, delle tecniche di rappresentazione, nelle tecniche di stampa e di produzione multimediale, nella conoscenza e nella gestione dei linguaggi della contemporaneità. La verifica della capacità di apprendimento sarà effettuata attraverso verifiche in itinere, workshop, prove di esame.

Conoscenze richieste per l'accesso

Le conoscenze richieste per l'accesso diretto al Corso di Laurea Magistrale in Design Comunicazione Visiva e Multimediale sono quelle acquisite prevalentemente attraverso Corsi di Laurea triennali appartenenti alla classe L4 (ex L42) di Disegno Industriale ed L 20 (ex L14) , o corsi ritenuti equipollenti, o comunque attraverso corsi di cui è possibile costruire delle corrispondenze tra insegnamenti e Settori Scientifico Disciplinari. Coloro che vogliono accedere al Corso di Laurea Magistrale in Design comunicazione visiva e multimediale devono essere in possesso di una Laurea o di un Diploma di Laurea Triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Le conoscenze devono comunque concernere una formazione di base, in ambito scientifico, tecnologico, del progetto, umanistico e della rappresentazione, per un minimo di 32 CFU. Devono altresì comprendere una formazione caratterizzante nell'ambito del Design e delle Comunicazioni Multimediali, nelle Discipline Tecnologiche e Ingegneristiche e nell'area delle Scienze economiche e sociali per un minimo di 52 CFU. Oltre alla suddetta preparazione di base gli studenti devono avere un'adeguata conoscenza della lingua inglese. Le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono definite nel Regolamento Didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

Per essere ammesso a sostenere l'esame di Laurea Magistrale in Design Comunicazione visiva e Multimediale lo studente dovrà aver superato l'accertamento, con esito positivo, dell'attività didattica, dovrà inoltre avere la certificazione dell'attività di tirocinio. L'esame di Laurea assume il valore di una "elaborazione originale" di carattere scientifico e tecnico, ad alto contenuto sperimentale. Accanto alla presentazione della stessa lo studente deve esibire la preparazione globale attraverso un volume (gestito tanto in italiano che in inglese) sulla ricerca realizzata, e quella professionale attraverso una specifica elaborazione progettuale congruente con l'attività di tirocinio svolta e secondo modalità stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea. Ove necessario Sarà richiesto lo sviluppo di un prodotto di comunicazione (filmato, libro, ecc.) realistico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Ambiti professionali dell'attività del laureato magistrale sono costituiti, tra gli altri, da tutti i settori della comunicazione, dei servizi e dei nuovi media. I laureati potranno svolgere attività come liberi professionisti o collaboratori per servizi di progettazione, le imprese e le aziende, le agenzie che operano nel campo del disegno industriale, delle comunicazioni visive e multimediali.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'Offerta formativa della Facoltà di Architettura della Sapienza di 2° livello nell'ambito della classe Lm12 prevede 2 Corsi di laurea magistrale in Design. I corsi sono denominati: Design del Prodotto, e con un percorso di Laurea a doppio titolo con la Faculdade de Belas-Artes dell'Universidade di Lisbona, Dipartimento di Design de Equipamento e Design, Comunicazione Visiva e Multimediale interfacoltà - Facoltà di Architettura e Facoltà di Scienze politiche, Sociali e della Comunicazione - interdipartimentale con il dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale e rispondono all'esigenza di offrire un percorso formativo specialistico relativo a due dei tre filoni disciplinari presenti, fin dal primo anno, nel corso di Laurea triennale della stessa Facoltà, quali sono rispettivamente il Product design e il Visual Design. La disciplina del disegno industriale, seppur recente, è articolata in numerosi ambiti che la stessa classe di Laurea Magistrale LM12 riconosce come curricula declinabili, tra questi: designer di prodotto includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo o designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione, includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media. Ed è quindi su questa declinabilità, di due tra i più importanti settori della progettazione industriale, che si struttura il progetto della Facoltà di Architettura della Sapienza. L'Offerta formativa dei due Corsi di Laurea Magistrale risponde inoltre ad una ragione storica. La formazione universitaria nell'ambito del Disegno Industriale è presente all'interno di questa Facoltà fin dal suo esordio, nel 1994. Da quella data in poi, sono stati seguiti tutti i processi evolutivi e normativi che hanno consentito di organizzare un'offerta 3+2 nelle classi L42 e L103S in 509. Tale offerta, trasformata in 3+2 secondo le nuove classi L4 ed LM12, si inserisce nel progetto formativo della facoltà di Architettura della Sapienza. Nell'ambito delle Classi Magistrali sono state sperimentate anche modalità di organizzazione consortili. La Laurea Specialistica in Disegno Industriale, è stata per alcuni anni erogata in consorzio con l'Ateneo di Camerino, mentre quella in Design Comunicazione Visiva e Multimediale è stata un Corso Interfacoltà con la Facoltà di Scienze di Scienze politiche, Sociali e della Comunicazione. Comunicazione della Sapienza. Infine, in merito ai contenuti, i due ordinamenti differiscono nell'impostazione proprio in virtù dei diversi ambiti di applicazione del design su cui sono strutturate. La Laurea Magistrale in Design del Prodotto, oltre ai contributi dalle scienze sociali, storiche e umanistiche integra fortemente gli insegnamenti progettuali, con discipline tecnologiche, ingegneristiche e della rappresentazione, con l'obiettivo di formare un designer specializzato nella progettazione e gestione di prodotti, con particolare attenzione ai processi di produzione alle verifiche, al controllo dell'ingegnerizzazione dei prodotti. La Laurea Magistrale in Design, Comunicazione Visiva e Multimediale oltre ai contributi dalle scienze sociali, storiche e umanistiche, orientati alla comunicazione, integra invece fortemente gli insegnamenti progettuali, con discipline legate alla progettazione grafica, alla rappresentazione, e alle tecnologie dei new media, con l'obiettivo di formare un designer specializzato nella progettazione e gestione di prodotti grafici e di comunicazione.

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

L-ART/03 è qui inteso nella componente specifica della Storia dell'Arte Contemporanea declinata nell'ambito della Storia della Comunicazione Visuale, una storia della comunicazione visiva approfondita sia dal punto di vista teorico che pratico. L-ART/06 è qui inteso come specifica attività laboratoriale nell'ambito della fotografia, cinema e televisione. Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Offerta didattica
Primo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1023681 - ORGANIZZAZIONE DELLE DINAMICHE VISUALI NELLO SPAZIO SOCIALE	B	SPS/07	6	48	AP	ITA
1036291 - COMPUTER GRAFICA I APPLICAZIONI DI COMPUTER GRAFICA I COMPUTER GRAFICA I	B B	ICAR/13 ICAR/13	6 3	48 24	AP	ITA
1036309 - ATELIER DI PUBLIC DESIGN COMUNICAZIONE E MARKETING DELLA CULTURA DISEGNO PER IL PUBLIC DESIGN	C B	SPS/10 ICAR/17	6 6	72 72	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036179 - STORIA DELLE ARTI VISIVE	B	L-ART/06	6	48	AP	ITA
1026394 - ATELIER DI VISUAL E GRAPHIC DESIGN LABORATORIO DI VISUAL E GRAPHIC DESIGN MEDIA E COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA	B B	ICAR/13 SPS/08	6 6	72 48	AP	ITA
1036221 - ATELIER DI MULTIMEDIA DESIGN IDEAZIONE E PROGETTAZIONE DEI PRODOTTI MULTIMEDIALI I MORFOLOGIA TECNOLOGIA E TIPOLOGIA DEGLI ARTEFATTI COMUNICATIVI	B B	SPS/08 ICAR/13	6 6	72 72	AP	ITA

Secondo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036056 - COMPUTER GRAFICA II	B	ICAR/17	6	48	AP	ITA
1036285 - ATELIER DI EXHIBIT DESIGN LABORATORIO DI DESIGN PER L'AMBIENTE LABORATORIO DI EXHIBIT DESIGN	C B	ICAR/15 ICAR/13	6 6	72 72	AP	ITA
-- A SCELTA DELLO STUDENTE	D		9	72	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1035991 - LABORATORIO DI SINTESI FINALE IN DESIGN COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE						
IDEAZIONE E PROGETTAZIONE DI PRODOTTI MULTIMEDIALI II	B	SPS/08	3	36	AP	ITA
DESIGN DELLA COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE	B	ICAR/13	6	72		
AAF1047 - TIROCINIO	F		9	225	I	ITA
AAF1016 - PROVA FINALE	E		18	200	AP	ITA

Dettaglio dei gruppi opzionali

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
---------------	------------	-----	-----	-----	-----------	--------

Legenda

Tip. Att. (Tipo di attestato): **AP** (Attestazione di profitto), **AF** (Attestazione di frequenza), **I** (Idoneità)

Att. Form. (Attività formativa): **A** (Attività formative di base), **B** (Attività formative caratterizzanti), **C** (Attività formative affini o integrative), **D** (Attività formative a scelta dello studente), **E (Per la prova finale e la lingua straniera)**, **F (Ulteriori attività formative)**, **R** (Affini e ambito di sede), **S** (Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali)

Obiettivi formativi

A SCELTA DELLO STUDENTE

in - Secondo anno - Primo semestre

Gli studenti potranno approfondire temi di interesse specifico per acquisire maggiori competenze nel loro ambito di studio. Potranno acquisire tali crediti anche con seminari organizzati dalla Facoltà ma per un massimo di 3 cfu.

(English)

The student is allowed to choose one or more courses offered within any first cycle degree program at Sapienza, provided that they are coherent with his learning path.

ATELIER DI EXHIBIT DESIGN

in - Secondo anno - Primo semestre

Obiettivi didattici dell'attività formativa:

Il corso si propone di indagare il tema del dispositivo di allestimento-exhibit design in contesti esistenti come strumento di comunicazione e di costituzione delle attività culturali di specie estetico-artistico, attraverso un approccio competente che consideri le dinamiche sociali e culturali del territorio, le relazioni tra spazio e società.

Saperi necessari per il raggiungimento degli obiettivi:

Lo studente deve avere una buona conoscenza :

- dell'architettura, dell'arte e del design contemporanei
- della rappresentazione dello spazio attraverso il disegno assistito dal computer
- delle tecnologie dei materiali;

(English)

EXHIBIT DESIGN WORKSHOP

Course objectives:

The course examines the topic of exhibit design setup in existing contexts as a communication tool establishing cultural aesthetic and artistic activities, through a competent approach that considers social and cultural dynamics, and relationships between space and society.

Prerequisites to meet these objectives:

Students must have good knowledge of:

- contemporary architecture, art and design
- representation of space through computer-aided design
- technologies of materials

ATELIER DI MULTIMEDIA DESIGN

in - Primo anno - Secondo semestre

Obiettivi dell'attività formativa:

- Far acquisire conoscenze specifiche nell'ambito della cultura degli artefatti comunicativi
- Saper metter in relazione testi e immagini, per promuovere un'attitudine al progetto trasversale adeguato alla contemporanea complessità delle esigenze di comunicazione e fruizione
- Introdurre i concetti base legati all'editoria multimediale, anche con riferimento al settore dei beni culturali
- Illustrare le principali metodologie di lavoro per la progettazione (con accenni alla produzione e distribuzione) di un prodotto multimediale e i relativi concetti teorici

Saperi necessari per il raggiungimento degli obiettivi:

- Cos'è l'editoria multimediale (con specifici approfondimenti sul mondo dell'arte e dei beni culturali)
- Origini e trend di sviluppo dell'editoria multimediale (focus su off line)

- Le fasi di ideazione e progettazione di un titolo ipermediale: dal concept alla distribuzione
- Figure professionali nell'editoria multimediale
- Rapporto tra editoria multimediale on line e off line: lo stato attuale e le prospettive di sviluppo, anche in relazione agli scenari del web 2.0 e del web 3.0
- Conoscere temi, teorie e metodologie dedicati allo studio degli aspetti morfologici, tipologici e tecnologici nell'ambito della realizzazione dei prodotti immateriali.
- Conoscere, analizzare repertori di immagini e tecniche, al fine di classificare gruppi affini di artefatti comunicativi e comprenderne l'evoluzione nel tempo.
- Comprendere, le valenze di innovazione progettuale e sociale peculiari a nuovi comportamenti in contesti complessi.
- Saper metter in relazione, espressioni artistiche quali testi e immagini, per promuovere un'attitudine al progetto trasversale

(English)

MULTIMEDIA DESIGN WORKSHOP

Course objectives:

- *To acquire specific knowledge in the culture of communication artefacts*
- *To be able to associate texts and images, to promote a cross-disciplinary design attitude suited to the contemporary complexity of communication and performance demands*
- *To introduce basic concepts related to multimedia publishing, also with reference to the cultural heritage sector*
- *To illustrate main work methodologies by designing (touching on production and distribution) a multimedia product and related theoretical concepts*

Prerequisites to meet these objectives:

- *What is multimedia publishing (with specific examination of the world of art and cultural heritage)*
- *Origins and development trends in multimedia publishing (focus on off line)*
- *The phases in developing and designing a hypermedia title: from the concept to distribution*
- *Professionals in multimedia publishing*
- *Relationship between on-line and off-line multimedia publishing: current status and prospects for development, also with respect to web 2.0 and web 3.0*
- *Know the topics, theories and methodologies dedicated to the study of morphological, typological and technological aspects in producing intangible products*
- *Know and analyse repertoires of images and techniques, in order to classify groups of similar communication artefacts and understand their evolution over time*
- *Understand the values of design and social innovation specific to new behaviours in complex contexts*
- *Be able to put in relation artistic expressions like texts and images, in order to promote a cross-disciplinary design attitude*

ATELIER DI PUBLIC DESIGN

in - Primo anno - Primo semestre

Obiettivi dell'attività formativa:

Consentire allo studente di gestire appropriatamente la progettazione dell'allestimento di spazi espositivi per la presentazione di prodotti commerciali e industriali e delle aziende ad essi collegati. Si forniranno inoltre competenze specifiche sui principali approcci di ideazione, progettazione e gestione di un evento culturale, partendo dalla tematizzazione del concetto stesso di evento e da una ricognizione storica e tipologica degli eventi culturali

Saperi necessari per il raggiungimento degli obiettivi:

Lo studente deve avere una buona conoscenza :

- *dell'architettura, dell'arte e del design contemporanei*
- *della rappresentazione dello spazio attraverso il disegno assistito dal computer*
- *delle tecnologie dei materiali*
- *della storia dell'arte e della cultura;*
- *di metodi e sistemi di progettazione.*

(English)

PUBLIC DESIGN WORKSHOP

Course objectives:

To teach students to appropriately manage the design of an exhibit to present commercial and industrial products and the companies to which they are linked. Students also develop specific skills in major approaches to development, design and management of a cultural event, from the topic of the event's concept and from a historical and typological recognition of cultural events.

Prerequisites to meet these objectives:

Students must have good knowledge of:

- *contemporary architecture, art and design*
- *representation of space through computer-aided design*
- *material technologies*
- *history of art and culture*
- *design methods and systems*

ATELIER DI VISUAL E GRAPHIC DESIGN

in - Primo anno - Secondo semestre

Obiettivi dell'attività Formativa:

Il corso intende sia offrire stimoli di metodo e riflessioni sulle nuove tecniche della comunicazione visiva, sia fornire conoscenze di base sui linguaggi, sulla pianificazione strategica e sulle tecniche della comunicazione pubblicitaria declinata per diversi media.

Da un lato, dunque, verrà offerta una visione del panorama e delle prospettive sui nuovi modi di fare comunicazione visiva e gli studenti saranno invitati a riflettere sulle loro capacità creative e ad esplorare nuovi metodi di ideazione e progettazione; dall'altro si forniranno competenze inerenti pianificazione e realizzazione di una campagna, alla luce delle più recenti tendenze di evoluzione del mercato e dei nuovi canali disponibili. Le due direttrici convergeranno all'interno di un progetto di comunicazione che gli studenti dovranno elaborare, dal concept alla realizzazione, passando per la pianificazione strategica.

Saperi necessari per il raggiungimento degli obiettivi:

Fondamenti di teoria dei media e della comunicazione, conoscenza della complessità delle metodologie di progettazione nel campo del graphic-design e il loro campo di applicazione, riconoscimento degli stili della contemporaneità, uso cosciente della tipografia, saper interpretare un tema attraverso un progetto editoriale.

(English)

VISUAL AND GRAPHIC DESIGN WORKSHOP

Course objectives:

The course provides methodological stimuli, and considerations of new visual communication techniques, and provides basic knowledge on languages, strategic planning and advertising techniques on various media.

Therefore, on the one hand, students will be provided with an overview of the panorama and perspective of new ways of doing visual communication and invited to consider their own creative skills, and explore new development and design methods. On the other, students will develop planning skills inherent to the creation of a campaign, in light of the most recent market trends and new channels available. These two directions converge in a communication project that students must develop, from the concept to creation, including strategic planning.

Prerequisites to meet these objectives:

Foundations of media and communication theory, knowledge of the complexity of design methodologies in graphic design and their field of application, recognition of contemporary styles, conscious use of print, ability to interpret a topic through an editorial design.

COMPUTER GRAFICA I

in - Primo anno - Primo semestre

Obiettivi dell'attività formativa:

Stimolare nello studente la capacità critica nella definizione e nell'uso della computer grafica. Si indirizzerà l'insegnamento all'analisi semantica dei prodotti visuali sviluppati con l'ausilio del computer. A partire dalla definizione degli ambiti applicativi della computer grafica – grafica, web e multimedia, videoludica, effetti speciali, fotografia, modellazione, architettura, interior design, ecc. – si analizzeranno in senso retrospettivo le scelte linguistiche delle immagini oggetto d'indagine, in relazione alle tecnologie di elaborazione utilizzate, allo stile dell'autore ed ai vincoli dell'ambito indagato. Tale approfondimento consentirà allo studente, alla fine del corso, di possedere gli strumenti utili alla definizione delle scelte linguistiche ed espressive dell'immagine computerizzata che andrà poi a realizzare, in funzione del quadro esigenziale di partenza, e dei risultati attesi.

Tale percorso sarà integrato con un'esperienza applicativa delle conoscenze acquisite, finalizzato all'acquisizione di capacità non solo tecnologiche ma anche compositive.

Saperi necessari per il raggiungimento degli obiettivi:

Cultura storico artistica e dell'immagine, attitudine alla ricerca documentaristica e all'analisi teorico-critica, capacità progettuale e descrittiva.

(English)

COMPUTER GRAPHICS 1

Course objectives:

To stimulate critical thinking in defining and using computer graphics. Teaching focuses on semantic analysis of visual products developed using the computer. Based on a definition of the applications of computer graphics — graphics, web and multimedia, video games, special effects, photography, modelling, architecture, interior design, etc. — students analyse retrospectively the linguistic choices made in the images examined, with respect to the technologies used, the author's style and the constraints of the area investigated. At the end of the course, this examination will provide students with tools useful for defining linguistic and expressive choices for the computer images they will create, based on the original requirements and expected results. This course includes application of the acquired knowledge, in order to obtain both technological and composition skills.

Prerequisites to meet these objectives:

Historic, artistic and image culture, aptitude for documentary research and theoretical and critical analysis, design and descriptive skills.

COMPUTER GRAFICA II

in - Secondo anno - Primo semestre

Obiettivi didattici dell'attività formativa:

L'obiettivo principale del corso è quello di far acquisire una solida formazione dei principi di alfabetizzazione informatica e di progettazione di artefatti interattivi. Gli studenti attraverso numerose esercitazioni riusciranno a creare progetti multimediali e interattivi per diverse piattaforme. Questi strumenti potranno influenzare il mercato pubblicitario, il design o l'architettura. Durante il corso gli studenti raggiungeranno delle solide basi progettuali e tecniche così da potersi misurare in maniera competitiva nel mondo del lavoro e della ricerca.

Saperi necessari per il raggiungimento degli obiettivi

Teoria di usabilità, rudimenti di programmazione procedurale, di psicologia dell'azione e psicologia dell'errore. Conoscenza di frameworks e linguaggi: processing, openframeworks, Action Script. Conoscenze di impaginazione grafica generali ed a video. Conoscenza di strumenti, Adobe Photoshop ed Adobe Illustrator.

(English)

COMPUTER GRAPHICS 2

Course objectives:

The course's main goal is to provide students with a sound base in the principles of computer literacy and the design of interactive artefacts. Through extensive practice, students create interactive multimedia designs for a variety of platforms. These tools may influence the advertising, design or architecture market. During the course, students develop sound design and technical bases allowing them to be competitive in the employment and research worlds.

Prerequisites to meet these objectives

Usability theory, elements of procedural programming, psychology of action and psychology of error. Knowledge of frameworks and languages: processing, openFrameworks, Action Script. Knowledge of general graphic and video layout. Knowledge of tools: Adobe Photoshop and Adobe Illustrator.

LABORATORIO DI SINTESI FINALE IN DESIGN COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE

in - Secondo anno - Secondo semestre

Obiettivi didattici dell'attività formativa:

Il corso si propone di fornire gli strumenti per progettare e realizzare architetture d'identità e prodotti multimediali per aziende, istituzioni ed eventi, sia nel pubblico che nel privato, attraverso una conoscenza critica e operativa degli strumenti del design visivo e multimediale coniugata ad approcci creativi e innovativi, tenendo conto del contesto in cui andranno collocati, del target cui si rivolgono, degli obiettivi economici ed editoriali da raggiungere, dei vincoli di budget e di tempo imposti dal committente. Il corso si articola attraverso la riflessione teorico/tecnico e la pratica concreta, con esperienze dirette e valutazioni sulla realtà

Saperi necessari per il raggiungimento degli obiettivi:

- Saper preparare documenti scritti per una strategia di comunicazione corretta e saper programmare le diverse fasi del lavoro
- Essere in grado di realizzare icone, segni e simboli per immagini coordinate. Conoscenze storiche e artistiche. Conoscenze di progettazione grafica identitaria e pubblicitaria.

- Saperi acquisiti attraverso gli Atelier di Visual e Graphic Design e di Multimedia Design del primo anno, nonché attraverso gli insegnamenti di Computer Grafica 1 e Computer Grafica 2

(English)

FINAL SYNTHESIS LABORATORY in DESIGN, VISUAL AND MULTIMEDIA COMMUNICATION

Course objectives:

The course provides students with the tools they need to design and create architectures and multimedia products for companies, institutions and events, both public and private, through critical and operational knowledge of the tools used in visual and multimedia design combined with creative and innovative approaches, considering the context in which they will be used, the target, economic and editorial goals to be met, and budget and time constraints imposed by the client. The course uses theoretical and technical reflection and concrete applications, with direct experience and real evaluations.

Prerequisites to meet these objectives:

- Be able to prepare written documents for a correct communication strategy and be able to schedule the various phases

- Be able to create icons, signs and symbols for coordinated images. Historic and artistic knowledge. Identity and advertising graphic design knowledge

- Knowledge acquired through first-year Visual and Graphic Design and Multimedia Design Workshops, and through the COMPUTER GRAPHICS 1 and COMPUTER GRAPHICS 2 courses.

ORGANIZZAZIONE DELLE DINAMICHE VISUALI NELLO SPAZIO SOCIALE

in - Primo anno - Primo semestre

Obiettivi didattici dell'attività formativa:

Il Corso intende fornire agli studenti la capacità di svolgere ricerche in campo sociourbanistico e nel campo della comunicazione visiva utilizzando metodologie e tecniche cinefotografiche affiancate a più tradizionali tecniche di ricerca sociale sul campo. Il raggiungimento di tali obiettivi consente ad uno studente di design e comunicazione visiva di padroneggiare forme di conoscenza scientifica della comunicazione visiva in ordine soprattutto al riconoscimento dell'identità urbana: problema questo che sembra emergere prepotentemente nella città e nel paesaggio postmoderni.

Saperi necessari per il raggiungimento degli obiettivi

Cultura sociologica e umanistica, Storia moderna e contemporanea.

(English)

ORGANISATION OF VISUAL DYNAMICS IN THE SOCIAL SPHERE

Course objectives:

The course aims to teach students how to conduct research in the social-urban planning field, and in visual communication, using film and photographic methodologies and techniques, alongside more traditional social research techniques in the field. In reaching these goals, design and visual communication students will master scientific forms of knowledge in visual communication in order to recognise the urban identity: this problem seems to arise primarily in post-modern cities and landscapes.

Prerequisites to meet these objectives

Sociological and humanist culture, Modern and contemporary history.

STORIA DELLE ARTI VISIVE

in - Primo anno - Secondo semestre

Obiettivi didattici dell'attività formativa:

L'obiettivo formativo principale è quello di contribuire all'incremento delle conoscenze storiche sull'arte e sulla comunicazione visiva in genere (fotografia, arte digitale, ecc...)

artistiche dello studente, attraverso la lettura e l'analisi di opere d'arte emblematiche d'importanti innovazioni stilistiche e culturali.

Pertanto la selezione delle opere da analizzare sarà fatta in funzione del valore storico delle stesse e al significato iconico da esse rappresentato.

Saperi necessari per il raggiungimento degli obiettivi:

Cultura generale e storico artistica di base

(English)

HISTORY OF VISUAL ARTS

Course objectives:

The main objective is to contribute to student's historic knowledge of art and visual communication in general (photography, digital art, etc.), artistic knowledge through the reading and analysis of symbolic works of art with important stylistic and cultural innovations.

The works to be analysed are selected based on their historic value and iconic significance.

Prerequisites to meet these objectives:

General culture and basic historical and artistic culture.

TIROCINIO

in - Secondo anno - Secondo semestre

- 1) Favorire l'acquisizione di strumenti tecnico-professionali sul colloquio di base per la presa in carico nell'ambito di un servizio sociale.
- 2) Accompagnare gli studenti nel percorso del tirocinio
- 3) Dare agli studenti gli strumenti interculturali per affrontare in modo adeguato i colloqui con gli utenti stranieri
- 4) Analisi delle difficoltà incontrate dagli studenti durante il tirocinio
- 5) Verifica di apprendimento attraverso un test e una prova pratica.

(English)

- 1) Promote the acquisition of technical and professional tools on the basic interview to be accepted in a social service.
- 2) To guide students during their internship
- 3) Give students the intercultural tools to adequately deal with interviews carried out with foreign users
- 4) Analysis of the difficulties encountered by the students during the training

5) Check their learning through a theory and practice test.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di ARCHITETTURA
Corso di laurea in Disegno Industriale (L-4) A.A. 2011/2012
Manifesto degli Studi

Regolamento Didattico
Corso di Laurea in Disegno Industriale
(Classe L4 Classe delle lauree in Disegno Industriale)

A.A. 2011-2012

1. Obiettivi formativi del Corso di Laurea
2. Sbocchi professionali previsti per i laureati
3. Modalità di accesso al Corso di Laurea
4. Modalità di trasferimento da altri Corsi di Laurea
5. Percorso formativo
6. Piano di studio
7. Propedeuticità degli esami
8. Modalità di frequenza
9. Materie a scelta dello studente
10. Modalità di verifica delle conoscenze delle lingue straniere
11. Tirocinio e modalità di verifica
12. Prova finale
13. Tipologia delle forme didattiche adottate e modalità di verifica delle conoscenze acquisite
14. Modalità di verifica di altre competenze
15. Tipologie e modalità del tutorato didattico
16. Percorso di eccellenza in Fashion Design
17. Docenti del Corso di Laurea
18. Altre disposizioni

1. Obiettivi formativi del Corso di Laurea

L'acquisizione degli elementi culturali, metodologici, scientifici e tecnico-strumentali che sono alla base della cultura del progetto costituisce obiettivo fondamentale per la formazione del laureato in Disegno Industriale. Gli insegnamenti, le esercitazioni progettuali, il tirocinio e il complesso delle attività formative previste nel triennio, sono finalizzate alla formazione di una figura tecnico-professionale in grado di affrontare ad una scala di media complessità tematiche differenti.

In particolare:

- svolgere le attività tecnico-progettuali che conducono alla definizione di un artefatto, dall'inquadramento del contesto di riferimento (possibilità, vincoli, priorità, compatibilità ambientale nel ciclo di vita), alla redazione del concept, allo sviluppo progettuale, all'ingegnerizzazione, alla produzione;
- svolgere attività tecnico-progettuali nel campo dell'exhibit e public design sviluppando proposte di design degli spazi pubblici, avendo la capacità di tradurre gli elementi di analisi nella elaborazione di soluzioni innovative, coerenti con le diverse modalità di fruizione contemporanea degli spazi;
- svolgere attività tecnico-progettuali relative alla grafica e alla comunicazione visiva multimediale, sviluppando proposte di comunicazione (grafica di prodotti editoriali e d'immagine coordinata, grafica per packaging, immagini di sintesi e animazione, interfacce iconiche per reti informatiche) controllando linguaggi, strumenti e tecnologie.

Al tal fine, oltre a una buona cultura di base di carattere generale, è necessaria l'acquisizione di una serie di conoscenze specifiche fornite dal Corso di Laurea in ambiti disciplinari diversi sia teorici che progettuali: nell'area scientifica; nell'area tecnologica; nell'area umanistica della storia dell'arte e del design; nell'area del disegno, della rappresentazione e della comunicazione multimediale; nell'area delle scienze economiche e sociali.

E' indispensabile inoltre nel corso del triennio l'acquisizione di una solida preparazione nell'ambito delle discipline di progetto – strettamente correlata alle conoscenze teoriche - tesa ad approfondire gli aspetti culturali, metodologici, tecnico-scientifici ed operativi al fine di poter operare come tecnico del progetto con competenza e consapevolezza nella complessità della società contemporanea.

2. Sbocchi professionali previsti per i laureati

I laureati in Disegno Industriale possono operare direttamente e collaborare alla produzione nei settori industriali del prodotto, dell'allestimento e dell'exhibit, della comunicazione, dei servizi e dei nuovi media.

Possono svolgere attività professionali nell'ambito di enti pubblici e privati, di studi e le società di progettazione, di imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale, dell'allestimento, delle comunicazioni visive e multimediali.

Il corso prepara alle professioni di (definizioni ISTAT): Disegnatoti Industriali e Assimilati; Disegnatori Artistici e Assimilati.

In particolare: Disegnatori Tecnici e Industriali; Disegnatori Artistici e Illustratori; Tecnici della Pubblicità; Grafici Pubblicitari ed Editoriali; Visual Merchandiser; Disegnatori di Interni e Allestitori; Tecnici per Allestimenti di Stand.

3. Modalità di accesso al Corso di Laurea in Disegno Industriale

L'immatricolazione al Corso di Laurea in Disegno Industriale è a numero programmato. Il numero degli studenti ammessi annualmente è stabilito dal Senato Accademico, su proposta del Corso di Laurea e del Consiglio di Facoltà, in funzione della disponibilità di docenti, spazi e attrezzature.

4. Modalità di trasferimento da altri Corsi di Laurea

Nel caso la richiesta di trasferimento provenga da parte di uno studente appartenente alla classe L4 (Disegno Industriale) l'accesso è subordinato alla disponibilità di posti lasciati liberi da studenti del Corso di Laurea in Disegno Industriale che si siano trasferiti. Esclusivamente per tali studenti non è necessario il superamento della prova di ammissione se questa è stata sostenuta nell'ambito del Corso di Laurea di provenienza.

Il Corso di Laurea in Disegno Industriale indicherà ogni anno il numero di posti disponibili per trasferimento, tenendo conto della numerosità della classe, con apposito bando in cui saranno definiti i criteri di selezione. Tale bando sarà emanato entro il mese di luglio.

Nel caso la richiesta di trasferimento provenga da parte di uno studente appartenente ad una classe diversa dalla L4 (Disegno Industriale) il richiedente deve comunque superare la prova di ammissione (rientra infatti nel numero di immatricolazioni programmato previsto annualmente).

I CFU maturati nel Corso di Laurea di provenienza saranno convalidati in base alla loro rispondenza agli ambiti disciplinari previsti dal Corso di Laurea in Disegno Industriale sulla base di idonea documentazione da presentare alla segreteria successivamente all'iscrizione.

5. Percorso formativo

Il Corso di Laurea in Disegno Industriale ha durata triennale. Al compimento degli studi - con l'acquisizione di 180 CFU (crediti formativi universitari) - viene conseguito il titolo di Laureato in Disegno Industriale.

Il percorso formativo – Corsi Monodisciplinari (CM), Corsi Integrati (CI), Atelier Progettuali (LP), Tirocinio - è strutturato affinché lo studente compia un percorso completo, dal semplice al complesso, basato su: conoscere, comprendere, saper fare.

In particolare il percorso formativo è articolato in modo che lo studente

Alla fine del primo anno

Conosca e comprenda:

- i concetti di base dell'analisi matematica;
- le caratteristiche prestazionali dei materiali e le principali tecnologie di lavorazione e produzione;
- i metodi di rappresentazione bidimensionali tradizionali e informatici al fine di comunicare un'idea progettuale sia in via sintetica che in forma tecnica;
- i principali movimenti dell'arte contemporanea.

Si sia cimentato, negli Atelier, con l'analisi e la progettazione di artefatti semplici e con i principi di base della progettazione grafica.

Alla fine del secondo anno

Conosca e comprenda:

- i principi del funzionamento cinematico, statico e meccanico di oggetti e strutture spaziali;
- la storia degli artefatti e i processi di sviluppo progettuali e produttivi avvenuti nell'arco temporale che va dalla fine del '700 ai nostri giorni;
- le potenzialità prestazionali dei nuovi materiali e delle tecnologie più avanzate anche in riferimento alla loro compatibilità ambientale;
- gli strumenti di rappresentazione dello spazio tridimensionale virtuale.

Si sia cimentato, negli Atelier, con la progettazione di artefatti e di spazi di media complessità funzionale, morfologica e tecnologica e con la progettazione grafica e multimediale.

Alla fine del terzo anno

Conosca e comprenda:

- il contesto socioculturale e figurativo esterno di riferimento per il progetto e i principi basilari di economia e gestione delle imprese, in modo da potersi rapportare con il mondo produttivo;
- il potenziale dell'innovazione tecnologica in ordine al miglioramento della qualità dei requisiti prestazionali dei prodotti, anche in relazione al loro ciclo di vita, e le modalità di rappresentazione per la loro produzione;
- Sappia ideare concept originali in relazione alle tematiche progettuali proposte, sviluppandone coerentemente la morfologia, controllandone gli aspetti tecnici, produttivi, comunicativi, valutandone il loro impatto sull'ambiente.

Nell'ambito del Laboratorio di Sintesi Finale per la Sperimentazione lo studente, in base ai propri interessi, è guidato dalla docenza alla scelta di un ambito tematico - Product, Fashion, Graphic e Multimedia Design, Exhibit e Public Design – al fine di indirizzare la propria ricerca progettuale su ulteriori approfondimenti che dovranno essere sviluppati nell'ambito del Tirocinio e della Tesi Finale.

E' inoltre previsto che lo studente acquisisca 12 CFU sostenendo uno o più esami a propria scelta (si veda punto 9.)

6. Piano di studio

Il Corso di Laurea non prevede la possibilità di presentare piani di studio individuali, tuttavia gli studenti che vogliono seguire un percorso formativo nel quale sia presente una quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti e che non siano previsti nel Manifesto degli Studi, debbono presentare il loro piano di studio entro il mese di settembre al Corso di Laurea che ne valuterà la congruenza con gli obiettivi formativi e, dunque, la possibilità di accoglimento.

7. Propedeuticità degli esami

NON SI PUÒ SOSTENERE L'ESAME DI Atelier di Design 3 SE NON SI È SUPERATO L'ESAME DI Atelier di Design 1 e Atelier di Design 2

NON SI PUÒ SOSTENERE L'ESAME DI Atelier di Design 4 SE NON SI È SUPERATO L'ESAME DI Atelier di Design 1 e Atelier di Design 2

NON SI PUÒ SOSTENERE L'ESAME DI Laboratorio di Sintesi Finale per la Sperimentazione SE NON SI È SUPERATO L'ESAME DI Atelier di Design 1, Atelier di Design 2, Atelier di Design 3, Atelier di Design 4

NON SI PUÒ SOSTENERE L'ESAME DI Fondamenti di Statica e di Meccanica SE NON SI È SUPERATO L'ESAME DI Istituzioni di Matematica

NON SI PUÒ SOSTENERE L'ESAME DI Tecnologie e Progettazione 1 SE NON SI È SUPERATO L'ESAME DI Materiali e Tecnologie

NON SI PUÒ SOSTENERE L'ESAME DI Tecnologie e Progettazione 2 SE NON SI È SUPERATO L'ESAME DI Materiali e Tecnologie e Tecnologie e Progettazione 1

NON SI PUÒ SOSTENERE L'ESAME DI Rappresentazione Tridimensionale SE NON SI È SUPERATO L'ESAME DI Disegno

8. Modalità di frequenza

Tutti gli insegnamenti previsti nell'ambito del Corso di Laurea in Disegno Industriale richiedono un'assidua frequenza, il rispetto delle prove intermedie e

delle scadenze previste dai singoli corsi.

Negli Atelier progettuali lo studente ha l'obbligo di frequenza nella misura minima del 70% dell'ammontare delle ore complessive previste, ciò gli consente di sostenere l'esame. In caso contrario è tenuto a frequentare nuovamente l'Atelier o a seguire le modalità indicate dal Corso di Laurea qualora il corso non sia più attivo.

Nel caso in cui lo studente acquisisca l'attestato di frequenza ma non sostenga l'esame, potrà sostenerlo entro tre anni con lo stesso programma, anche con un docente diverso.

Allo studente iscritto a "tempo parziale" non è richiesto l'obbligo di frequenza, deve comunicare all'inizio del corso al docente la propria posizione.

9. Materie a scelta dello studente

Tali materie (12 CFU) possono essere scelte autonomamente dallo studente, purché siano coerenti con il percorso formativo. In particolare i crediti possono essere acquisiti sostenendo uno o più esami:

nei Corsi di Laurea delle Facoltà dell'Ateneo

in eventuali corsi specificamente attivati dal Corso di Laurea in Disegno Industriale (definiti per ciascun anno accademico)

nell'ambito del programma Erasmus

presso qualificate strutture di enti, istituti e imprese pubbliche o private operanti nel settore del Disegno Industriale, previa stipula di convenzioni.

10. Modalità di verifica delle lingue straniere (Inglese)

L'acquisizione dei 3 CFU avviene dopo aver sostenuto la prova di idoneità prevista, finalizzata ad accertare la conoscenza della lingua ad un livello almeno pari al B2.

Lo studente in possesso di una certificazione linguistica di livello minimo B2 - rilasciata da una istituzione ufficialmente riconosciuta nel rispetto del quadro comune di riferimento europeo - conseguita non antecedentemente a 5 anni, è esonerato dalla prova.

Al fine di verificare la validità di tale certificazione, e il conseguente riconoscimento dei CFU, lo studente dovrà consegnare la sua fotocopia al docente di riferimento.

11. Tirocinio e modalità di verifica

Il Tirocinio (10 CFU) è una esperienza curriculare di almeno 250 ore che lo studente deve obbligatoriamente svolgere prima della prova finale presso strutture qualificate italiane o straniere: aziende, studi professionali, centri di ricerca. La finalità è l'avvicinamento al mondo del lavoro e l'acquisizione di specifiche capacità professionali.

Dal punto di vista didattico il Tirocinio è pensato come esperienza formativa propedeutica al lavoro finale di Tesi, il più possibile integrata al Laboratorio di Sintesi Finale per la Sperimentazione.

Le procedure burocratiche per l'attivazione, lo svolgimento e la conclusione del Tirocinio devono essere effettuate tramite il portale www.jobsoul.it

La scelta del Tirocinio deve essere preventivamente approvata dal Relatore Universitario che, di norma, svolge anche il ruolo di Tutor Universitario per il Tirocinio se si tratta di docente strutturato.

12. Prova finale

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve aver superato con esito positivo tutte le prove previste e avere così acquisito i relativi crediti.

Lo studente in sede di Laurea deve presentare un portfolio cartaceo (formato A4 o 21x21 cm in duplice copia complete di CD) che restituisca la "rilettura ragionata" dell'intero percorso triennale, con particolare riferimento al lavoro condotto nell'ambito del Laboratorio di Sintesi Finale per la Sperimentazione e del Tirocinio ed un approfondimento progettuale o di ricerca ad esso/i collegato.

La presentazione del lavoro alla commissione di laurea deve essere effettuata attraverso una proiezione (power-point, filmato, animazione). Il portfolio, la proiezione, eventuali prototipi fisici - elaborati sotto la guida di un relatore ed eventualmente di un correlatore - unitamente alla loro esposizione devono dar conto, per contenuti e veste grafica, della maturità e della preparazione globale raggiunta dallo studente.

13. Tipologia delle forme didattiche adottate e modalità di verifica delle conoscenze acquisite

L'organizzazione della didattica è semestrale, si articola in una parte formativa orientata all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e discipline e in una parte teorico-pratica orientata all'apprendimento e all'esercizio del "saper fare" nel campo delle attività relative alle professioni del Laureato in Disegno Industriale.

In particolare il percorso formativo si articola attraverso Corsi Monodisciplinari (CM), Corsi Integrati (CI), Atelier Progettuali (LP) e attività di Tirocinio.

1 CFU (Credito Formativo Universitario) corrisponde a 25 ore di studio. Per quanto riguarda l'attività didattica "frontale" (corsi monodisciplinari CM e corsi integrati CI) l'impegno in aula è di 8 o 10 ore per credito; per l'attività didattica progettuale (Atelier Progettuali LP) è di 12 ore.

- I Corsi Monodisciplinari (CM), "frontali" sono costituiti da insegnamenti di uno specifico settore disciplinare, sono orientati all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e strumenti disciplinari di base.

- I Corsi Integrati (CI) sono costituiti da più moduli didattici svolti dallo stesso docente o, in forma coordinata, da più docenti che fanno parte della commissione d'esame presieduta dal docente del Corso Guida. L'integrazione può riguardare sia la stessa area disciplinare, che aree disciplinari differenti. Si concludono con un unico esame di profitto. I Corsi Integrati possono essere a carattere metodologico strumentale ovvero destinati alla formazione orientata all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e discipline, o possono essere a carattere sperimentale applicativo, ovvero orientati all'apprendimento e all'esercizio del "saper fare" nel campo delle attività strumentali e/o specifiche delle professioni del Laureato in Disegno Industriale.

Gli Atelier Progettuali (LP) sono costituiti più moduli didattici svolti dallo stesso docente o, in forma coordinata, da più docenti che fanno parte della commissione d'esame presieduta dal docente del Corso Guida. Sono orientati al "saper fare", all'esercizio delle attività operative necessarie alla formalizzazione del progetto. Tra i moduli dell' Atelier sarà definito un Corso Guida.

La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e capacità progettuali avviene in relazione ai programmi previsti per le singole attività didattiche, all'esito delle prove intermedie (ove previste) e finali: per gli Atelier Progettuali in base ad elaborati grafici, multimediali, e/o per mezzo di modelli (al vero o in scala) dei prodotti progettati, di volta in volta richiesti dalla docenza; per gli insegnamenti critico-teorici attraverso colloqui ed elaborati scritto/grafici di volta in volta richiesti dalla docenza.

14. Modalità di verifica di altre competenze

Parte dell'attività didattica potrà essere svolta anche presso qualificate strutture di enti, istituti e imprese pubbliche o private operanti nel settore del Disegno Industriale, previa stipula di convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture, per attività didattiche speciali. Le modalità di verifica di tali attività, e i relativi CFU, verranno di volta in volta regolate dal Consiglio di Corso di Laurea in relazione alle attività previste per gli studenti.

15. Tipologie e modalità del tutorato didattico

Il Corso di Laurea organizza, incaricandone uno o più docenti, attività di orientamento e tutorato relative ai programmi di mobilità internazionale degli studenti, in particolare nell'ambito dei programmi di mobilità promossi dall'Ateneo.

Le attività di tutorato concernono, inoltre, l'informazione circa il percorso formativo interno al Corso di Laurea, il funzionamento dei servizi e i benefici a favore degli studenti al fine di aiutarli nel loro processo di formazione e favorirne la partecipazione alle attività accademiche.

16. Percorso di eccellenza in Fashion Design

Nell'ambito del percorso formativo della Laurea Triennale in Disegno Industriale si propone un "percorso di eccellenza" in Fashion Design, allo scopo di valorizzare la formazione degli studenti iscritti meritevoli ed interessati ad approfondimenti culturali in questo settore.

Tale percorso formativo segue il Regolamento del Percorso di Eccellenza dei corsi di studio dell'Ateneo di "Sapienza" Università di Roma.

Il percorso integrativo di studio, che consiste in attività formative aggiuntive a quelle del tradizionale corso di studio, è dedicato al Fashion Design, uno dei settori che costituiscono un'espressione alta della cultura e dell'innovazione di prodotto.

Le attività saranno programmate dalla struttura didattica e consisteranno in approfondimenti disciplinari e interdisciplinari, in attività seminariali e di tirocinio. La richiesta di partecipazione, da inoltrarsi al termine del primo anno di frequenza del Corso di Laurea, è possibile solo per gli studenti in possesso dei requisiti stabiliti dal Regolamento del Percorso di Eccellenza dei corsi di studio dell'Ateneo di "Sapienza" Università di Roma.

17. Docenti del Corso di Laurea

Maria Michaela Porzio

PA - MAT/05 Istituzioni di Matematica CFU 6

Tiziana Ferrante

PO - ICAR/12 Materiali e Tecnologie CFU 6+3

Carlo Inglese

RU - ICAR/17 Disegno 1 - Basic Design CFU 3 Disegno 3 - Modellazione Tridimensionale CFU 6

Andrea Casale

PA - ICAR/17 Disegno 2 – Geometria Descrittiva CFU 6 - Laboratorio di Design 2 A CFU 6

Paolo Balmas

RU - L-ART/03 Storia e Teorie dell'Arte Contemporanea CFU 6 - Storia delle Arti Applicate e del Disegno Industriale CFU 6

Carlo Martino

RU - ICAR/13 Design 1A CFU 6

Antonio Paris

PO - ICAR/13 Design 1.B CFU 6 - Fashion Design CFU 6

Vincenzo Cristallo

RU- ICAR/13 Laboratorio di Design 1 B CFU 6 - Design 4 A CFU 6

Leonardo Paris

RU - ICAR/17 Laboratorio di Design 2 B CFU 6

Monica Pasca

PA - ICAR/08 Fondamenti di Statica e di Meccanica CFU 6

Cecilia Cecchini

PA - ICAR/12 Tecnologie Sperimentali 1 CFU 6 Laboratorio di Design 4 B CFU 6

Graziano Mario Valenti

RU - ICAR/17 Disegno 4 - Modellazione Digitale CFU 3 - Graphic/Multimedia design CFU 6

Federica Dal Falco

PA - ICAR/12 Design 3 A CFU 6

Sabrina Lucibello

RU - ICAR/13 Atelier di Design 3 B CFU 6+6

Loredana Di Lucchio

RU - ICAR/13 Tecnologie Sperimentali 2 CFU 3- Product Design CFU 6

Annamaria Giovenale

PO - ICAR/12 Requisiti Ambientali degli Artefatti 2 CFU 3

Maria Claudia Clemente

RU - ICAR/16 Exhibit e Public Design CFU 6

18. Altre disposizioni

Gli studenti sono tenuti a rispettare tutti gli obblighi previsti dal regolamento didattico di facoltà formulato in base alla l. 270/04 per quanto concerne le attività curricolari.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

L'adeguamento al D.M. 270 è stato attuato in conformità con gli obiettivi di riordino e di riqualificazione previsti dalla legge, senza però stravolgere l'impianto del CDL in Disegno Industriale attivo dal 2001. Tra le azioni perseguite per il Corso di Laurea: la riduzione del numero degli esami; il riequilibrio degli insegnamenti a scelta dello studente; l'organizzazione degli insegnamenti per numeri di crediti pari a 6, 9 e 12 complessivi articolati in moduli; la verifica della copertura richiesta, da parte di docenti e ricercatori afferenti al Corso di Laurea, sia per quel che riguarda i CFU sia per gli SSD.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Richiamati i criteri e le procedure esposti nel riassunto della relazione generale del NVA e le note relative alle singole facoltà, acquisiti i pareri della Commissione per l'innovazione didattica, considerate le schede e la documentazione inviate dalla facoltà e dal NVF, il Nucleo attesta che questo corso soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di numerosità minima di studenti. Il NVA ritiene inoltre che il corso sia pienamente sostenibile rispetto alla docenza di ruolo e non di ruolo e considera adeguati il numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la facoltà può rendere disponibili. Il NVA attesta che la proposta soddisfa tutti i criteri ora valutabili previsti dalla normativa e dal Senato Accademico ed esprime parere favorevole all'istituzione del corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Corso di Laurea, trasformazione del corso ex D.M.509 inserito nel progetto CRUI Campus One, ha consultato il suo Comitato di indirizzo composto da associazioni d'impresе, -Confindustria Lazio e FederLazio, ecc.-, rappresentanze degli artigiani, associazioni professionali del design -Adi, AIAP, ecc.-, enti di ricerca. Il comitato ha espresso unanime valutazione positiva con particolare riferimento ai bisogni formativi e agli sbocchi professionali dei laureati ed ha evidenziato come l'adeguamento al DM 270/04 del corso di laurea formi profili professionali rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro nazionale e internazionale. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 19 gennaio 2009, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno valutato favorevolmente la razionalizzazione dell'Offerta Formativa della Sapienza, orientata, oltre che ad una riduzione del numero dei corsi, alla loro diversificazione nelle classi che mostrano un'attrattività elevata e per le quali vi è una copertura di docenti più che adeguata. Inoltre, dopo aver valutato nel dettaglio l'Offerta Formativa delle Facoltà, le organizzazioni stesse hanno espresso parere favorevole all'istituzione dei singoli corsi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'acquisizione degli elementi culturali, metodologici, scientifici e tecnico-strumentali che sono alla base della cultura del progetto costituisce l'obiettivo fondamentale per la formazione del laureato in Disegno Industriale. Gli insegnamenti teorici, le esercitazioni progettuali, il tirocinio e il complesso delle attività formative previste nel triennio, sono finalizzate alla formazione di una figura tecnico-professionale in grado di affrontare a una scala di media complessità tematiche differenti. In particolare: - svolgere le attività tecnico-progettuali che conducono alla definizione di un artefatto, dall'inquadramento nel contesto di riferimento (possibilità, vincoli, priorità, compatibilità ambientale nel ciclo di vita), alla redazione del concept, allo sviluppo progettuale, all'ingegnerizzazione, alla produzione; - svolgere attività tecnico-progettuali relative alla grafica e alla comunicazione visiva multimediale, sviluppando proposte di comunicazione (grafica di prodotti editoriali e d'immagine coordinata, grafica per packaging, immagini di sintesi e animazione, interfacce iconiche per reti informatiche) controllando linguaggi, strumenti e tecnologie; - svolgere attività tecnico-progettuali nel campo dell'interior, exhibit e del public design, sviluppando proposte di allestimenti (per mostre, fiere, spettacoli, eventi culturali) e di design degli spazi pubblici, avendo la capacità di tradurre gli elementi di analisi nella elaborazione di soluzioni innovative, coerenti con le diverse modalità di fruizione contemporanea; - svolgere attività tecnico-progettuali di base relative al fashion design, sviluppando proposte di abiti ed accessori con padronanza di linguaggio e controllo delle tecnologie di produzione. In quest'ultimo ambito è possibile - per gli studenti interessati che abbiano determinati requisiti - richiedere di seguire in aggiunta al normale percorso di studi un "Percorso di Eccellenza" organizzato dal Corso di Laurea, così come previsto dal Regolamento di Ateneo. Questo è strutturato in stretta relazione con il "sistema moda" presente a Roma e nella Regione Lazio, in particolare è condotto avvalendosi della collaborazione di enti ed istituzioni pubbliche e private che concorrono a determinare il significato culturale di primo piano ed un peso economico rilevante che tale comparto ricopre a livello nazionale ed internazionale. Al fine di raggiungere la preparazione necessaria al conseguimento del titolo finale relativo al Corso di Laurea in Disegno Industriale, oltre ad una buona cultura di base iniziale, è necessaria l'acquisizione di una serie di conoscenze specifiche previste dal percorso formativo in ambiti disciplinari diversi: nell'area scientifica; nell'area tecnologica; nell'area umanistica; nell'area della rappresentazione e della comunicazione multimediale; nell'area delle scienze economiche e sociali. È indispensabile inoltre nel corso del triennio l'acquisizione di una solida preparazione nell'ambito delle discipline di progetto strettamente correlata alle conoscenze teoriche, al fine di essere in grado di operare come tecnico del progetto con competenza e consapevolezza nella complessità della società contemporanea. La connotazione progettuale della laurea triennale in Disegno Industriale è focalizzata, rispetto al percorso successivo delle Lauree Magistrali, prevalentemente sugli aspetti di controllo tecnico-esecutivo del progetto, sulla preparazione di una figura di laureato che sappia relazionarsi in modo propositivo e competente con i principali attori del processo progettuale e produttivo. Il percorso formativo è articolato in modo che lo studente: - alla fine del PRIMO ANNO conosca e comprenda i concetti di base dell'analisi matematica; le caratteristiche prestazionali dei materiali e le principali tecnologie di lavorazione; i metodi di rappresentazione bidimensionali tradizionali e informatici al fine di comunicare un'idea progettuale sia in via sintetica che in forma tecnica; i principali movimenti dell'arte contemporanea partendo dall'impressionismo; i principi basilari del marketing imprenditoriale e di fattibilità economica dei progetti. Inoltre, deve essersi cimentato - negli Atelier - con l'analisi e la progettazione di artefatti semplici, con l'allestimento di spazi minimi e deve essere in grado di applicare i principi di base della progettazione grafica. - alla fine del SECONDO ANNO conosca e comprenda i principi del funzionamento cinematico, statico e meccanico di oggetti e strutture spaziali semplici; la storia delle arti applicate e del design; le potenzialità prestazionali dei nuovi materiali e delle tecnologie più avanzate anche in riferimento alla loro compatibilità ambientale; gli strumenti di rappresentazione dello spazio tridimensionale virtuale. Inoltre, deve essersi cimentato - negli Atelier - con la progettazione di artefatti e di spazi di media complessità funzionale, morfologica e tecnologica; con la progettazione grafica e multimediale integrando la conoscenza del segno con la sua manipolazione semantica e con la sua declinazione nei diversi media; con i principi base di progettazione del fashion design. - alla fine del TERZO ANNO conosca e comprenda in modo approfondito gli aspetti tecnologici e ambientali relativi alla produzione degli artefatti; sia in grado di ideare concept originali in relazione alle tematiche proposte e si sia cimentato nella progettazione complessa nell'ambito del Laboratorio di Sintesi. Lo studente deve inoltre acquisire 12 CFU sostenendo uno o più esami a propria scelta o tra quelli offerti dal Corso di Laurea di Disegno Industriale, o presenti all'interno della Facoltà di Architettura o nell'Ateneo. Inoltre, in base ai propri interessi, lo studente è guidato dalla docenza alla scelta del tirocinio (da effettuarsi obbligatoriamente per un minimo di 250 ore presso aziende, studi professionali qualificati, centri di ricerca italiani o stranieri) e delle attività di approfondimento conclusive degli studi, che devono essere presentate nel corso della prova finale di laurea. Prima del suo svolgimento lo studente deve aver superato la prova di verifica di conoscenza della lingua inglese. Per la definizione della percentuale delle ore/CFU da destinare all'attività di studio individuale si rimanda al Regolamento Didattico del corso di studio.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il titolo finale di primo livello è conferito agli studenti che siano in grado di dimostrare conoscenze e capacità di comprensione degli elementi costitutivi e dei processi che sottendono all'artefatto industriale, sia esso materiale che immateriale (prodotti e servizi). Gli studenti devono acquisire la capacità di valutare la complessità del prodotto, o di sistemi di prodotti, e di porlo/i in relazione con i diversi contesti culturali e tecnologici che lo/li hanno generato. Lo studente

dovrà possedere le capacità per gestire, trattare e interpretare i dati progettuali, tecnologici e morfologici degli artefatti, e di metterli in relazione tra di loro. Tali conoscenze e capacità è previsto siano raggiunte attraverso la frequenza alla totalità delle attività formative previste - insegnamenti di base e caratterizzanti, Atelier, Laboratorio di Sintesi Finale - nonché grazie all'attività obbligatoria di tirocinio. La verifica è attuata attraverso prove di apprendimento in itinere e prove di esame e alla valutazione delle attività relative alla prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il titolo finale di primo livello è conferito a studenti che siano in grado di applicare le conoscenze acquisite durante il percorso formativo in un saper fare declinato nei diversi ambiti progettuali del Disegno Industriale. La verifica dell'acquisizione di tali competenze è effettuata in base ad elaborati scritto/grafici, multimediali, o per mezzo di modelli (al vero o in scala) dei prodotti progettati. È previsto che tali capacità siano raggiunte attraverso la frequenza alla totalità delle attività formative previste. La verifica dell'acquisizione di tali conoscenze avviene: per gli Atelier progettuali e per il Laboratorio di Sintesi Finale in base ad elaborati grafici, multimediali, e/o per mezzo di modelli (al vero o in scala) dei prodotti progettati; per gli insegnamenti critico-teorici attraverso colloqui ed elaborati scritto/grafici. Sono inoltre valutate sia in sede di esami che di prova finale le capacità di esporre, comunicare e sostenere le scelte analitico-progettuali effettuate.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il titolo finale di primo livello è conferito a studenti che abbiano la capacità di acquisire ed elaborare informazioni e dati relativi alla progettazione industriale, nei suoi diversi contesti socio-culturali e tecnologici. Questi sono spesso di tipo predittivo, legati cioè alla visione di tendenze socio-comportamentali, nonché alla recepimento delle più innovative soluzioni tecnologiche disponibili sul mercato. Particolare attenzione nella formazione fornita dal Corso di Laurea è riservata proprio a potenziare le capacità dello studente di cogliere in anticipo le innovazioni latenti sia con modalità on the desk - ricerche storiche, critiche e bibliografiche sul design - sia attraverso l'ausilio di buone pratiche. Questa capacità deve essere supportata da una autonoma interpretazione e riflessione sulle possibili criticità/opportunità utili a formulare proposte progettuali innovative di artefatti sia materiali che immateriali. La padronanza delle tecniche di ricerca e di analisi e la loro autonoma interpretazione, è previsto sia acquisita attraverso la frequenza alla totalità delle attività previste dal percorso formativo, nonché durante l'attività obbligatoria di tirocinio. Tale preparazione è verificata attraverso la valutazione, da parte della docenza, dell'originalità e della completezza delle elaborazioni teoriche, tecniche e progettuali a tal fine richieste allo studente.

Abilità comunicative (communication skills)

Il titolo finale di primo livello è conferito agli studenti che abbiano acquisito la capacità di comunicare - dal punto di vista grafico, informatico, fisico (modelli e prototipi) e verbale - la totalità delle conoscenze acquisite nel corso degli studi. Gli studenti devono essere inoltre in grado di esporre le proprie soluzioni tecnico/progettuali in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'Italiano e saper utilizzare le tecniche comunicative di ultima generazione (presentazioni in power point, costruzioni di video e di prodotti multimediali, realizzazioni di siti dimostrativi ecc.). La verifica dell'acquisizione della capacità comunicative è finalizzata ad abituare gli studenti ad interloquire con soggetti "altri" ed è, quindi, propedeutica per affrontare le dinamiche dei processi partecipativi, fondamentali nella professione del tecnico progettista. È previsto che tali capacità siano raggiunte attraverso la frequenza all'intero percorso formativo previsto dal Corso di Laurea. La verifica dell'acquisizione di tali conoscenze avviene: per gli Atelier e il Laboratorio di Sintesi Finale in base ad elaborati scritto/grafici, multimediali, e/o per mezzo di modelli (al vero o in scala) dei prodotti progettati; per gli insegnamenti critico-teorici attraverso colloqui ed elaborati scritto/grafici.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il titolo finale di primo livello è conferito agli studenti che abbiano sviluppato una buona capacità di apprendere autonomamente dati quantitativi e qualitativi e peculiarità del design e che comprendano i processi di trasformazione nel tempo al fine di essere in grado di scegliere se proseguire gli studi o intraprendere la professione. Lo studente deve inoltre dimostrare capacità di aggiornamento con un buon grado di autonomia necessaria soprattutto nel campo dei materiali, delle tecnologie produttive e, più in generale, al fine di controllare i linguaggi della contemporaneità. L'acquisizione di tali capacità avviene principalmente attraverso l'interazione tra le diverse discipline, gli Atelier progettuali, il Laboratorio di Sintesi Finale e il Tirocinio, quest'ultimo finalizzato anche ad implementare la capacità di interloquire con le strutture imprenditoriali. La verifica dell'acquisizione di tali conoscenze avverrà: per gli Atelier progettuali e il Laboratorio di Sintesi Finale in base ad elaborati scritto/grafici, multimediali, e/o per mezzo di modelli (al vero o in scala) dei prodotti progettati; per gli insegnamenti critico-teorici attraverso colloqui ed elaborati scritto/grafici.

Conoscenze richieste per l'accesso

L'iscrizione al Corso di laurea in disegno industriale è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari. Il numero degli studenti ammessi annualmente è stabilito in funzione della disponibilità di docenti, spazi e attrezzature su proposta del Corso di Laurea dal Consiglio di Facoltà. L'accesso di studenti o laureati provenienti da altri Corsi di Studio, è regolato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Corso di Laurea, i crediti già acquisiti sono riconosciuti sulla base delle corrispondenze stabilite dall'Ordinamento Didattico.

Caratteristiche della prova finale

Per essere ammesso a sostenere l'esame di Laurea in Disegno Industriale lo studente deve aver superato con esito positivo tutte le prove previste e avere così acquisito i crediti necessari, deve aver dimostrato di conoscere la lingua inglese secondo le modalità previste dal Consiglio di Corso di Laurea. Deve inoltre avere la certificazione dell'attività di tirocinio rilasciata dalla struttura nel quale si è svolto. Lo studente in sede di Laurea deve presentare un portfolio cartaceo che restituisca la rilettura ragionata dell'intero percorso triennale, con particolare riferimento al lavoro condotto nell'ambito del Laboratorio di Sintesi Finale e del Tirocinio e un approfondimento progettuale o di ricerca ad esso/i collegati. La presentazione del lavoro deve essere effettuata attraverso una proiezione (power-point, filmato, animazione). Portfolio e proiezione - redatti sotto la guida di un Relatore ed eventualmente di un Correlatore - devono dar conto per contenuti e veste grafica della maturità e della preparazione globale raggiunta dallo studente.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Disegno Industriale possono operare direttamente e/o collaborare alla produzione nei settori industriali del prodotto, dell'allestimento, dell'exhibit, della grafica e comunicazione, dei servizi e dei nuovi media. Possono svolgere attività professionali nell'ambito di enti pubblici e privati, studi, società di progettazione, imprese e aziende che operano nel campo del disegno industriale, dell'allestimento, delle comunicazioni visive e multimediali. Nell'elenco delle professioni ISTAT non sono presenti, però, definizioni che consentono di descrivere con pertinenza le competenze e le professionalità dei profili formati

all'interno del corso di laurea in Disegno Industriale, già presenti nel mercato delle professioni tecnico-intellettuali e creative. Pertanto, oltre ad indicare la Classe professionale (terzodigit) come suggerito nel caso di mancata corrispondenza con le caratteristiche specifiche del profilo professionale, sono di seguito riportate una serie di competenze/ruoli professionali che meglio chiariscono le potenzialità professionali del laureato in Disegno Industriale. Il corso prepara alle professioni di: - Disegnatori tecnici e industriali - Disegnatori artistici e illustratori - Tecnici della pubblicità - Grafici pubblicitari ed editoriali - Visual merchandiser - Disegnatori di interni e allestitori - Tecnico per allestimento stand fiere

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

La ripetizione del SSD Icar/ 12 tra le attività affini e integrative è necessaria poiché fa riferimento al sottoambito disciplinare che contribuisce alla definizione delle conoscenze relative ai processi tecnologici di prototipazione rapida. La ripetizione del SSD Icar/ 17 tra le attività affini e integrative è necessaria poiché fa riferimento al sottoambito disciplinare che contribuisce alla definizione delle conoscenze relative alla rappresentazione grafica e tridimensionale nei processi di prototipazione rapida. L'inserimento del SSD Ing-Ind/16 tra le attività affini e integrative è necessario poiché fa riferimento al sottoambito disciplinare che contribuisce alla definizione delle conoscenze relative ai processi industriali nell'ambito della prototipazione . La ripetizione di ICAR/18 e L-Art/03 nell'ambito delle affini e integrative è dovuta alla necessità di un approfondimento relativo alla storia delle arti decorative e industriali e alla storia di architettura che può essere contemplata nel più generico settore della Storia dell'Arte Contemporanea e dell'Architettura. La ripetizione del SSD Icar/ 13 tra le attività affini e integrative è necessaria poiché fa riferimento al sottoambito disciplinare che contribuisce alla definizione delle conoscenze relative alla definizione di Concept e alle attività di sperimentazioni finalizzate all'elaborazione della tesi finale. Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Offerta didattica
Primo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1026553 - ISTITUZIONI DI MATEMATICA	A	MAT/05	6	48	AP	ITA
1026482 - MATERIALI E TECNOLOGIE PROPRIETA' DEI MATERIALI SISTEMI DI LAVORAZIONE	A A	ICAR/12 ICAR/12	6 3	48 24	AP	ITA
1036634 - DISEGNO DISEGNO II - GEOMETRIA DESCRITTIVA DISEGNO I - BASIC DESIGN	A A	ICAR/17 ICAR/17	6 3	60 30	AP	ITA
1035944 - STORIA E TEORIE DELL'ARTE CONTEMPORANEA	A	L-ART/03	6	48	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1035907 - ATELIER DI DESIGN I DESIGN I LABORATORIO DI DESIGN I	A A	ICAR/13 ICAR/13	6 6	72 72	AP	ITA
1035913 - ATELIER DI DESIGN II DESIGN II LABORATORIO DI DESIGN 2	A C	ICAR/13 ICAR/17	6 6	72 72	AP	ITA

Secondo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1010669 - FONDAMENTI DI STATICA E DI MECCANICA	A	ICAR/08	6	48	AP	ITA
1035949 - STORIA DELLE ARTI APPLICATE E DEL DISEGNO INDUSTRIALE	C	L-ART/03	6	48	AP	ITA
1035918 - TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE I TECNOLOGIE SPERIMENTALI I REQUISITI AMBIENTALI DEGLI ARTEFATTI I	B B	ICAR/12 ICAR/12	6 3	48 24	AP	ITA

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1035919 - RAPPRESENTAZIONE TRIDIMENSIONALE						
DISEGNO III - MODELLAZIONE TRIDIMENSIONALE	B	ICAR/17	6	60	AP	ITA
DISEGNO IV - MODELLAZIONE DIGITALE	B	ICAR/17	3	30		

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1035920 - ATELIER DI DESIGN III						
LABORATORIO DI DESIGN III	B	ICAR/13	6	72	AP	ITA
DESIGN III	B	ICAR/13	6	72		
1035921 - ATELIER DI DESIGN IV						
DESIGN IV	B	ICAR/13	6	72	AP	ITA
LABORATORIO DI DESIGN IV	B	ICAR/13	6	72		

Terzo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1035922 - FONDAMENTI DI ECONOMIA E SOCIOLOGIA						
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	B	SECS-P/08	6	48	AP	ITA
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	B	SPS/08	3	24		
1035923 - TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE II						
TECNOLOGIE SPERIMENTALI II	B	ICAR/12	3	24	AP	ITA
REQUISITI AMBIENTALI DEGLI ARTEFATTI II	B	ICAR/12	3	24		
-- A SCELTA DELLO STUDENTE	D		12	96	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1035924 - LABORATORIO DI SINTESI FINALE PER LA SPERIMENTAZIONE						
PRODUCT DESIGN	B	ICAR/13	6	72	AP	ITA
FASHION DESIGN	B	ICAR/13	6	72		
GRAPHIC E MULTIMEDIA DESIGN	C	ICAR/17	6	72		
EXHIBIT E PUBLIC DESIGN	B	ICAR/16	6	72		
AAF1101 - LINGUA INGLESE	E		3	24	I	ITA
AAF1048 - TIROCINIO	F		10	250	I	ITA
AAF1006 - PROVA FINALE	E		8	96	AP	ITA

Dettaglio dei gruppi opzionali

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
---------------	------------	-----	-----	-----	-----------	--------

Legenda

Tip. Att. (Tipo di attestato): **AP** (Attestazione di profitto), **AF** (Attestazione di frequenza), **I** (Idoneità)

Att. Form. (Attività formativa): **A** (Attività formative di base), **B** (Attività formative caratterizzanti), **C** (Attività formative affini o integrative), **D** (Attività formative a scelta dello studente), **E (Per la prova finale e la lingua straniera)**, **F (Ulteriori attività formative)**, **R** (Affini e ambito di sede), **S** (Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali)

Obiettivi formativi

A SCELTA DELLO STUDENTE

in - Terzo anno - Primo semestre

Possono essere scelte autonomamente dallo studente, purché siano coerenti con il percorso formativo. In particolare i crediti possono essere acquisiti sostenendo uno o più esami:

- Nei Corsi di Laurea delle Facoltà dell'Ateneo
- In eventuali corsi specificamente attivati dal Corso di Laurea in Disegno Industriale (definiti per ciascun anno accademico)
- Nell'ambito del programma Erasmus
- Presso qualificate strutture di enti, istituti e imprese pubbliche o private operanti nel settore del Disegno Industriale, previa stipula di convenzioni.

(English)

Electives

Students may choose any of these subjects, as long as they are consistent with their study programme. In particular, credits may be acquired by sitting one or more examinations:

- For Bachelor's courses at the campus's faculties
- Specific courses created for the Bachelor's Industrial Design course (defined each academic year)
- As part of the Erasmus programme
- At qualified entities, institutes and public or private companies operating in the industrial design sector, following signature of agreements.

ATELIER DI DESIGN I

in - Primo anno - Secondo semestre

L'Atelier di Design 1 persegue i seguenti obiettivi:

far apprendere allo studente le caratteristiche di base del progetto di un artefatto di limitata complessità e progettare un oggetto elementare gestendone gli aspetti funzionali, formali, tecnologici e i metodi di formalizzazione.

Al termine dell'Atelier lo studente dovrà:

- Conoscere le articolazioni del processo che dall'ideazione arriva dalla sua produzione; il sistema di relazioni che caratterizza i rapporti fra forma, funzione, materiali e sistemi di fabbricazione; le tecniche e gli strumenti base di modellazione per rappresentarlo.
- Comprendere le teorie e i metodi di progettazione così come si sono storicamente determinati; la simulazione del percorso progettuale dall'ideazione di un oggetto d'uso alla sua formalizzazione sia attraverso il disegno che la modellazione.
- Saper sviluppare un artefatto semplice controllandone i componenti dal punto di vista formale, funzionale e produttivo.

(English)

Design Workshop 1

Design 1

Design Workshop 1

Design Workshop 1 has the following goals:

To teach students the basic characteristics of the design of an artefact of limited complexity, and to design an elementary object, covering functional, formal and technological aspects and formalisation methods.

At the conclusion of the workshop, students must:

- Know the stages in the process from conception to production; the system of relationships characterising relationships between form, function, materials and manufacturing system; and basic modelling techniques and instruments to represent it.
- Understand design theories and methods as they are historically defined; simulate the design path from the conception of an object of use to its formalisation through both design and modelling.
- Be able to develop a simple artefact, controlling its components from formal, functional and productive viewpoints.

ATELIER DI DESIGN II

in - Primo anno - Secondo semestre

L'Atelier di Design 2 persegue i seguenti obiettivi:

far apprendere allo studente le nozioni di base del Visual e Graphic Design e progettare una proposta grafica elementare relativa ad una immagine coordinata.

Al termine dell'Atelier lo studente dovrà:

- Conoscere i significati dell'unità minima scritto/grafica; i fondamenti di storia del Graphic Design; gli elementi di base delle tecniche e della composizione tipografica; l'identità e le tecniche di composizione di un logo in diversi formati e media; le tecniche di composizione di un manifesto; le caratteristiche di base e le applicazioni dei software di impaginazione grafica e di animazione per il web.
- Comprendere il significato, le articolazioni tecniche e formali di un carattere tipografico, gestendone un'applicazione e ricollocandola nelle teorie e nei metodi di progettazione grafica ed editoriale con esercitazioni finalizzate a collocare un'immagine in uno spazio, con riferimento allo studio del colore e alle situazioni di ordine/disordine, statica/dinamica.
- Saper sviluppare una proposta grafica di una immagine coordinata anche utilizzando software base di disegno e illustrazione; un "progetto di identità" inteso come complesso di segni associabili ad un soggetto (ente, azienda o evento) avvalendosi di strumenti propri della fotografia, della riproduzione e manipolazione delle immagini, dei software di impaginazione grafica e di animazione per il web.

(English)

Design Workshop 2

Design 2

Design Workshop 2

Design Workshop 2 has the following goals:

To teach students the basic concepts of visual and graphic design and to design an elementary graphic proposal for a coordinated image.

At the conclusion of the workshop, students must:

- Know the meanings of the basic written/graphic unit, the fundamentals of the history of graphic design, basic elements of typographic techniques and composition, the identity and composition techniques of a logo in various formats and media, composition techniques of a poster, the basic characteristics and applications of graphic layout and animation software programmes for the web;
- Understand the meaning, and technical and formal aspects of a typographic character, dealing with an application and fitting it in graphic and editorial design theories and methods with exercises aiming to fit an image in a space, with reference to the study of colour and order/disorder and static/dynamic situations;
- Be able to develop a graphic proposal of a coordinated image also using basic design and illustration software; an 'identity design' understood as a set of signs that can be associated with a subject (entity, company or event) using instruments specific to photography, image reproduction and manipulation, graphic layout and animation software for the web.

ATELIER DI DESIGN III

in - Secondo anno - Secondo semestre

L'Atelier di Design 3 persegue i seguenti obiettivi:

far progettare allo studente un prodotto industriale di media complessità percorrendo e controllando i diversi passaggi che dall'ideazione arrivano alla produzione fino alla sua dismissione.

Al termine dell'Atelier lo studente dovrà:

- Conoscere gli aspetti culturali, i cambiamenti sociali, lo sviluppo tecnologico, le dinamiche economiche e di consumo che definiscono il contesto di riferimento del progetto.
- Comprendere e sviluppare un'attitudine all'innovazione e alla ricerca sperimentale che includa nel progetto anche gli aspetti più immateriali, comunicativi, interattivi e semantici, insieme a quelli tecnologico-materiali e di rapporto con l'ambiente.
- Saper sviluppare capacità progettuali in relazione alla ideazione e alla comunicazione, sia in forma sintetica che tecnica, di un prodotto industriale di media complessità avvalendosi anche della realizzazione di modelli sia virtuali che fisici.

(English)

Design Workshop 3

Design 3

Design Workshop 3

Design Workshop 3 has the following goals:

To get students to design an industrial product of moderate complexity, examining and controlling the various stages from conception to production to dismantling.

At the conclusion of the workshop, students must:

- Know cultural aspects, social changes, technological development, economic and consumption dynamics that define the design's context of reference.
- Understand and develop an attitude towards innovation and experimental research that includes in the design more intangible, communicative, interactive and semantic aspects, together with technological and tangible aspects and with respect to the environment.
- Be able to design an industrial product of moderate complexity, based on both virtual and physical models in relation to conception and communication, in both a synthetic and technical form.

ATELIER DI DESIGN IV

in - Secondo anno - Secondo semestre

L'Atelier di Design 4 persegue i seguenti obiettivi:

far comprendere allo studente i principi base di composizione di uno spazio e progettare un allestimento minimo, sia dal punto di vista dimensionale che sotto il profilo della complessità tecnologica e funzionale.

Al termine dell'Atelier lo studente dovrà:

- Conoscere gli elementi di base necessari al controllo spaziale e tecnico-funzionale dell'idea progettuale attraverso un'adeguata padronanza degli strumenti teorici ed operativi, comprendendo tra questi anche gli aspetti immateriali legati alla comunicazione visiva e multimediale e al rapporto tra allestimento e percezione.
- Comprendere le componenti morfologiche, funzionali e materiali di base per la realizzazione di un progetto di allestimento e sviluppare un'attitudine alla ricerca che includa nel progetto sia gli aspetti tecnologico-materiali che quelli immateriali legati alla comunicazione.
- Saper sviluppare il progetto di allestimento di uno spazio di limitate dimensioni nelle sue componenti spaziali, funzionali, tecnologiche, materiali e immateriali, con un'adeguata consapevolezza anche per quel che riguarda l'interpretazione degli aspetti culturali e sociali che definiscono il contesto di riferimento del progetto; rappresentarlo in forma sintetica e tecnica, avvalendosi anche della realizzazione di modelli fisici e virtuali.

(English)

Design Workshop 4

Design 4

Design Workshop 4

Design Workshop 4 has the following goals:

To help students understand the basic principles of spatial composition and design a basic setup, both from a dimensional viewpoint and with regard to technological and functional complexity.

At the conclusion of the workshop, students must:

- Know the basic elements needed for spatial and technical-functional control of the design idea through adequate knowledge of theoretical and operational instruments, which includes the understanding of intangible aspects related to visual and multimedia communication and the relationship between setup and perception;
- Understand basic morphological, functional and tangible components to design a setup and develop a research attitude that includes in the design both technical-tangible aspects and intangible aspects related to communication;
- Be able to design a setup in a small space, including its spatial, functional, technological, tangible and intangible components, with suitable awareness of the interpretation of cultural and social aspects that define the context of reference for the design; represent it in a synthetic and technical form, also by using physical and virtual models.

DISEGNO

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso di Disegno persegue i seguenti obiettivi:

- Far conoscere gli strumenti tradizionali di progettazione (matite, penne, squadre, compasso, pennelli, colori) e informatici dedicati alla grafica; l'uso di teorie, metodi e tecniche per progettare e comunicare la forma bidimensionale.
- Far comprendere e gestire i principi teorici e pratici necessari alla soluzione dei problemi che appartengono alla geometria del piano, all'analisi delle tensioni dinamiche insite nello spazio compositivo bidimensionale; all'indagine sui significati dell'equilibrio, della simmetria e della proporzione; il metodo intuitivo di rappresentare lo spazio (indagine sulle reciproche relazioni che intercorrono tra gli enti geometrici, problemi d'intersezione, costruzione di solidi complessi, le ombre come risultato di una proiezione da un centro proprio); il metodo delle assonometrie oblique ed ortogonali (costruzione controllata di poliedri regolari e loro intersezione, l'ombra nel modello assonometrico); il modello delle doppie proiezioni ortogonali; le normative, le gerarchie grafiche e il sistema di quotatura dei disegni.
- Addestrare agli esercizi pratici, con l'obiettivo di: fissare i concetti appresi durante lo studio della teoria in relazione alla capacità di proiettare nello spazio bidimensionale del foglio un modello tridimensionale; comunicare con tecniche di disegno tradizionali un'idea progettuale sia in via sintetica, sia in forma tecnica orientata alla produzione.

FONDAMENTI DI ECONOMIA E SOCIOLOGIA

in - Terzo anno - Primo semestre

Il corso di Fondamenti di Economia e Sociologia persegue i seguenti obiettivi:

- Fornire agli studenti le conoscenze necessarie per saper dialogare con il mondo produttivo e introdurli alle tematiche relative alla gestione dell'impresa come organizzazione complessa nella quale si concretizza l'azione del design.
- Far comprendere le basi della sociologia in rapporto ai processi culturali e comunicativi della società contemporanea.
- Addestrare gli studenti a familiarizzare con i principi di base del marketing e del management per gli aspetti che riguardano la gestione del processo di

definizione, produzione, comunicazione e distribuzione del prodotto, sia esso materiale o immateriale.

(English)

Fundamentals of Economics and Sociology *Economics and Business Administration*

The sociology of cultural and communication processes

Fundamentals of Economics and Sociology has the following goals:

- To provide students with the knowledge necessary to dialogue with the production world and introduce Business Administration topics such as complex organisation in which design is embedded.
- To teach the basics of sociology with respect to the cultural and communication processes of contemporary society.
- Understand basic marketing and management principles for the management of the product definition, production, communication and distribution process, both tangible and intangible.

FONDAMENTI DI STATICA E DI MECCANICA

in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso di Fondamenti di Statica e di Meccanica persegue i seguenti obiettivi:

- Fornire agli studenti le conoscenze relative ai principi del funzionamento cinematico, statico e meccanico di oggetti di varia forma e struttura (cinematica e statica del punto materiale, del corpo rigido e dei sistemi di corpi rigidi; spostamento e compatibilità cinematica; equilibrio e reazioni vincolari; meccanica dei sistemi continui monodimensionali tipo trave, caratteristiche di sollecitazione con cenni alla tensione; sistemi di travi reticolari; elementi di comportamento dei materiali); i modelli e gli strumenti necessari al loro studio.
- Far acquisire una base conoscitiva, attraverso modelli progressivamente più complessi, per un esame preliminare del comportamento cinematico e statico dei sistemi di corpi rigidi e di travi e per un predimensionamento di tali sistemi semplici.
- Addestrare agli esercizi pratici, con l'obiettivo sia di fissare i concetti appresi durante lo studio della teoria, che di fornire degli strumenti individuali di risoluzione utili allo studente per gli altri insegnamenti del Corso di Laurea.

(English)

Fundamentals of Statics and Mechanics

Fundamentals of Statics and Mechanics has the following goals:

- To provide students with knowledge of principles of kinematic, static and mechanical functioning of objects of varying shapes and structures (kinematic and static of the material, rigid body and systems of rigid bodies; kinematic movement and compatibility; equilibrium and binding reactions; mechanics of one-dimensional continuous systems such as beams, stress characteristics with notes on tension; lattice beam systems; elements of behaviour of materials); the models and instruments necessary to study them.
- To gain basic knowledge, through increasingly complex models, for a preliminary examination of the kinematic and static behaviour of systems of rigid bodies and beams and for pre-sizing of such simple systems.
- To practice through practical exercises, with the goal of establishing the theoretical concepts, and to provide useful individual instruments for other courses in the Bachelor's Programme.

ISTITUZIONI DI MATEMATICA

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso di Matematica persegue i seguenti obiettivi:

- Fornire agli studenti le conoscenze e i concetti di base dell'analisi matematica (limiti, funzioni, derivate, integrali) e illustrarne le principali applicazioni grazie al ricorso a casi di studio significativi nel contesto formativo del corso di laurea di Disegno Industriale (grafici di funzioni, calcolo di aree e volumi, cenni sullo studio delle forme con particolare riferimento alle curve nel piano e nello spazio e alle loro proprietà principali in termini analitici rispetto a diversi gradi di continuità, involuipi, flessi).
- Accrescere le capacità individuali di "problem solving" (come affrontare un problema, gestirne la complessità, impostare una strategia risolutiva).
- Addestrare agli esercizi pratici, con l'obiettivo sia di fissare i concetti appresi durante lo studio della teoria che di conferire degli strumenti individuali di risoluzione utili allo studente per gli altri insegnamenti del Corso di Laurea.

(English)

Principles of Mathematics has the following goals: - To provide students with knowledge and basic concepts of mathematical analysis (limits, functions,

derivatives, integrals); illustrating primary applications through the use of significant case studies in the educational context of the Bachelor's Programme in Industrial Design (functions graphs, calculating areas and volumes, a brief look at the study of shapes with special attention to two and three-dimensional curves and to their primary properties in analytical terms with respect to various degrees of continuity, envelopes, inflections).

- To increase individual problem-solving abilities (how to address a problem, deal with complexity, establish a resolution strategy). - To train through practical exercises, with the goal of establishing theoretical concepts and develop individual resolution tools which students will use in other courses in the Bachelor's Programme.

LABORATORIO DI SINTESI FINALE PER LA SPERIMENTAZIONE

in - Terzo anno - Secondo semestre

Il Laboratorio di Sintesi Finale per la Sperimentazione è concepito come un luogo di saperi diversi e trasversali nel quale le declinazioni del design che fanno parte del progetto didattico proposto dalle sequenze formative precedenti, pur nella specificità delle competenze, creano sinergie tra i differenti ambiti.

Il Laboratorio ha come obiettivo l'acquisizione di conoscenze teoriche e tecniche, di metodologie e di strumenti atti a sperimentare la progettazione e la realizzazione di sistemi di artefatti nei campi del Product, Fashion, Graphic e Multimedia Design, Exhibit e Public Design.

I risultati conseguiti all'interno dei differenti corsi preparano e guidano lo studente alle successive attività conclusive del percorso formativo in design, indirizzando la ricerca progettuale su ulteriori approfondimenti che saranno sviluppati dallo studente nell'ambito del Tirocinio e della Tesi Finale.

Al termine del corso lo studente dovrà:

- Conoscere le metodologie atte a sviluppare proposte innovative di singoli prodotti o sistemi di prodotti (materiali o immateriali) nell'ambito delle diverse declinazioni del design.

- Comprendere come nell'attività progettuale, sintesi di molteplici relazioni tra discipline diverse, debbano essere calibrati gli aspetti teorici-creativi con quelli scientifico-tecnici per far sì che la morfologia del progetto sia sviluppata coerentemente con la logica costruttiva che la sottende.

- Saper realizzare un percorso progettuale completo: dalla ricerca storica allo studio morfologico delle tipologie di artefatti di riferimento, al concept, alla valutazione del rapporto con i contesti spaziali ed ambientali in cui gli artefatti (materiali e immateriali) si collocano, alla scelta dei materiali e delle tecnologie produttive fino al controllo tecnico del progetto.

All'interno del Laboratorio di Sintesi Finale per la Sperimentazione lo studente dovrà svolgere un percorso progettuale completo di approfondimento che potrà essere focalizzato:

- Sullo sviluppo di artefatti o sistemi di artefatti innovativi, secondo criteri di produzione in serie, al fine di controllarne con appropriatezza i linguaggi, gli strumenti e le tecnologie necessarie per la realizzazione.

- Sullo sviluppo di una collezione per il fashion controllata in tutti i suoi aspetti fino al progetto del dettaglio e alla realizzazione del capo.

- Sullo sviluppo di un prodotto cartaceo e/o virtuale originale nell'ambito dell'editoria cartacea o virtuale multimediale, controllandone l'insieme dei passaggi che dall'ideazione conducono alla realizzazione finale.

- Sullo sviluppo di un progetto di allestimento - dal concept al modello - di uno spazio complesso, controllandone le componenti spaziali e tecnologiche, sapendolo rappresentare sia in forma sintetica che tecnica finalizzata alla realizzazione.

(English)

Final Synthesis Laboratory for Experimentation

Product Design

Fashion Design

Graphic/Multimedia Design

Exhibit e Public Design

The Final Synthesis Laboratory for Experimentation is designed as a place for diverse and cross-disciplinary knowledge, in which the various aspects of design that are part of the study programme proposed in previous courses, notwithstanding the specific nature of abilities, create synergies between the various fields.

LINGUA INGLESE

in - Terzo anno - Secondo semestre

L'acquisizione dei 3 crediti avviene dopo aver superato la prova di idoneità prevista, finalizzata ad accertare la conoscenza della lingua inglese ad un livello almeno pari al B2.

(English)

English Language (3 CREDITS)

Three credits are granted after students pass an aptitude test to determine their knowledge of English at a level at least equal to B2.

MATERIALI E TECNOLOGIE

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso di Materiali e Tecnologie persegue i seguenti obiettivi:

- Fornire agli studenti le conoscenze di base relative alle prestazioni dei materiali; i principi teorici e gli strumenti operativi necessari per una loro corretta

utilizzazione nelle varie applicazioni. In particolare: le proprietà fisico-meccaniche e le caratteristiche prestazionali dei materiali (legno, vetro, metalli, polimeri, materiali cartacei, ceramici, compositi); le principali tecnologie di lavorazione dei diversi materiali; le relazioni tra materiali e compatibilità ambientale.

- Far comprendere come impostare e gestire la scelta dei materiali e dei sistemi di fabbricazione in sede di progettazione e di realizzazione degli artefatti.
- Addestrare gli studenti all'applicazione di materiali e processi di fabbricazione coerenti con i risultati formali e funzionali degli artefatti che si vogliono ottenere.

(English)

Materials and Technologies

Properties of Materials

Processing Systems

Materials and Technologies has the following goals:

- To provide students with basic knowledge of material performance; theoretical principles and operational instruments necessary for their correct use in various applications. In particular: the physical-mechanical properties and performance characteristics of materials (wood, glass, metals, polymers, paper materials, ceramics, composites); the main technologies used to work various materials; the relationship between materials and environmental compatibility.
- Learn how to define and manage the choice of materials and manufacturing systems during design and production of artefacts.
- Train students in applying materials and production processes consistent with the artefacts' desired formal and functional results.

PROVA FINALE

in - Terzo anno - Secondo semestre

Lo studente in sede di Laurea deve presentare un portfolio cartaceo (formato A4 o 21x21 cm in duplice copia complete di CD) che restituisca la "rilettura ragionata" dell'intero percorso triennale, con particolare riferimento al lavoro condotto nell'ambito del Laboratorio di Sintesi Finale per la Sperimentazione e del Tirocinio ed un approfondimento progettuale o di ricerca ad esso/i collegati.

La presentazione del lavoro deve essere effettuata attraverso una proiezione (power-point, filmato, animazione).

Tale lavoro - effettuato sotto la guida di un Relatore ed eventualmente di un Correlatore - deve dar conto per contenuti e veste grafica della maturità e della preparazione globale raggiunta dallo studente.

(English)

Final Examination

Bachelor's students must present a portfolio (A4 or 21x21 cm format in two copies + CD) presenting a 'reasoned rereading' of the entire three-year programme, with special attention to work done during the Final Synthesis Laboratory for Experimentation and the Internship and any design or research related to them.

The work must be presented through a projection (PowerPoint, film, animation).

This work is prepared under the guidance of a supervisor and possibly a co-supervisor, and their contents and graphic format must reflect the student's maturity and overall preparation.

RAPPRESENTAZIONE TRIDIMENSIONALE

in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso di Rappresentazione Tridimensionale persegue l'obiettivo dell'appropriazione dello spazio tridimensionale, tridimensionale virtuale e delle sue rappresentazioni. In particolare: - Far conoscere gli strumenti operativi per governare lo spazio tridimensionale nei diversi modelli fisici, grafici e digitali (trasformazione dello spazio bidimensionale nello spazio tridimensionale; studio delle tensioni nei poliedri regolari; simmetria, equilibrio e proporzione nella progettazione nello spazio tridimensionale); per la modellazione e la realizzazione di rendering digitali al fine di far acquisire una consapevole gestione dell'oggetto e del suo modello virtuale (riconoscimento, costruzione e controllo di geometrie complesse, procedure essenziali per la gestione dell'immagine digitale).

- Formare la capacità critica necessaria a gestire con rigorosa coerenza progettuale geometrie complesse nella loro natura o nella loro articolazione spaziale per mezzo di avanzate tecniche digitali.
- Addestrare gli studenti all'uso di modelli digitali per verificare la correttezza spaziale del progetto e per comunicarlo in forma compiuta.

(English)

Three-dimensional Representation

Design 3 - Three-dimensional Modelling

Design 4 – Digital Modelling

The three-dimensional representation course aims to teach students to use three-dimensional space, virtual three-dimensional space and its representations. In particular:

- To discover operational instruments used to manipulate three-dimensional space in various physical, graphic and digital models (transforming two-dimensional space into three-dimensional space; studying tensions in regular polyhedrons; symmetry, balance and proportion in designing in three-dimensional space); for modelling and creating digital rendering in order to acquire knowing management of the object and its virtual model (recognition, construction and control of complex geometries, essential procedures for managing digital images).
- To develop the critical ability needed to manage complex geometries in their nature or spatial expression with rigorous design coherence, through advanced digital techniques.
- To train students to use digital models to check a design's spatial correctness and communicate it in an accomplished form.

STORIA DELLE ARTI APPLICATE E DEL DISEGNO INDUSTRIALE

in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso di Storia delle Arti Applicate e del Disegno Industriale persegue i seguenti obiettivi:

- Far conoscere i processi di sviluppo progettuali e produttivi degli artefatti avvenuti nell'arco temporale che va dalla fine del '700 ai nostri giorni in paesi e luoghi diversi, in rapporto con manifestazioni ed espressioni coeve in arte e in architettura.
- Formare la capacità critica e interpretativa necessaria all'apprendimento della storia degli artefatti.
- Addestrare gli studenti alla conoscenza di artefatti significativi di epoche diverse, comprendendone la forma, la consistenza materiale, le tecnologie realizzative anche in rapporto con i contesti storico-culturali e produttivi.

(English)

History of Decorative and Industrial Arts

History of Decorative and Industrial has the following goals:

- To learn design and production development processes from the end of the 18th century to the present in various countries and locations in relationship with contemporary manifestations and expressions in art and architecture.
- To develop the critical and interpretative ability needed to learn the history of artefacts.
- To train students to be familiar with significant artefacts from different periods, understanding their form, materials and technologies, also with respect to their historic, cultural and productive contexts.

STORIA E TEORIE DELL'ARTE CONTEMPORANEA

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso di Storia e Teorie dell'Arte Contemporanea persegue i seguenti obiettivi:

- Far conoscere il percorso storico che va dall'impressionismo all'arte del ventesimo secolo passando attraverso i movimenti dell'avanguardia storica (espressionismo, cubismo, dadaismo, futurismo, metafisica, costruttivismo, suprematismo) e delle neo-avanguardie (action-painting, pop-art, arte concettuale, arte povera, transavanguardia); far conoscere le trasformazioni della creazione moderna che hanno portato dalla pittura e scultura tradizionali alla uscita dal quadro e all'installazione che confina con l'architettura.
- Fornire gli strumenti critici per comprendere l'arte contemporanea e la dimensione di volta in volta autonoma, dialettica, conflittuale rispetto ai contesti sociali culturali, economici e politici che via via si sono espressi dalla rivoluzione industriale ad oggi; il rapporto dell'arte con la civiltà della tecnica che nella sua evoluzione ha determinato tanto la divisione del lavoro intellettuale ed il suo sbocco nella società di massa, quanto diverse ed autonome professionalità complementari tra loro.

(English)

History and Theories of Contemporary Art

The History and Theories of Contemporary Art has the following goals:

- To help students learn the history of contemporary art from Impressionism to the 20th century, through historic avant-garde (Expressionism, Cubism, Dadaism, Futurism, Metaphysics, Constructivism, Suprematism) and neo-avant-garde movements (Action-Painting, Pop Art, Conceptual Art, 'arte povera', Trans-avanguardia); to learn the transformations of modern creation, which moved from traditional painting and sculpture to installations bordering on architecture.
- To provide critical instruments to understand contemporary art and the autonomous, dialectic and conflictual aspect with respect to social, cultural, economic and political contexts expressed from the Industrial Revolution to today; the relationship of art with the technical civilisation which in its evolution has significantly determined the division of intellectual labour and its outlet in mass society, different and autonomous forms of professionalism that are complementary.

TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE I

in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso di Tecnologie e Progettazione Ambientale 1 persegue i seguenti obiettivi:

- Fornire agli studenti le conoscenze di base per comprendere le potenzialità prestazionali delle principali famiglie di materiali avanzati (proprietà fisico-meccaniche, caratteristiche estetico-sensoriali), delle nuove tecnologie di lavorazione e del rapporto utente|oggetto|ambiente.
- Far comprendere come impostare e gestire la scelta dei materiali e dei processi di lavorazione avanzati in sede di progettazione e realizzazione degli artefatti.
- Addestrare gli studenti all'applicazione, anche attraverso esercitazioni progettuali, di materiali e tecnologie avanzate, con particolare attenzione alle questioni ambientali rispetto ai processi di lavorazione, uso e dismissione.

(English)

Technologies and Design 1
Experimental Technologies 1

Environmental Requirements of Artefacts 1

Technologies and Design1 has the following goals:

- To provide students with basic knowledge to understand the performance potential of major families of advanced materials (physical-mechanical properties, aesthetic-sensorial characteristics), of new manufacturing technologies and of the user/object/environment.
- To learn how to define and manage the choice of materials and advanced manufacturing processes when designing and producing artefacts.
- To train students in applications, also through design exercises, advanced materials and technologies, with particular attention to environmental issues regarding manufacturing processes, use and decommissioning.

TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE II

in - Terzo anno - Primo semestre

Il corso di Tecnologia e Progettazione 2 persegue i seguenti obiettivi:

- Far misurare lo studente con i temi della produzione reale degli artefatti sia ampliando le conoscenze relative alle potenzialità prestazionali dei materiali e delle loro applicazioni, che approfondendo le tematiche relative alle tecnologie di prototipazione e produzione più avanzate.
- Far comprendere le ripercussioni sull'ambiente delle scelte effettuate in fase progettuale in relazione ai materiali e alle tecnologie produttive.
- Addestrare gli studenti, anche attraverso esercitazioni progettuali, al controllo dell'intero iter che dall'idea iniziale arriva all'esecutivizzazione dei progetti, approfondendo anche gli aspetti grafici della sua comunicazione.

(English)

Technologies and Design 2
Experimental Technologies 2

Environmental Requirements of Artefacts 2

Technologies and Design 2 has the following goals:

- To introduce students to topics of actual production of artefacts, both expanding their knowledge of the performance potential of materials and their applications, and furthering their knowledge of topics regarding prototyping and more advanced production technologies.
- To help students understand the repercussions on the environment of choices made in the design phase regarding materials and production technologies.
- To train students, through design exercises, to control the entire process from conception to execution of the design, going into greater depth in graphic aspects of communication

TIROCINIO

in - Terzo anno - Secondo semestre

Il Tirocinio è una esperienza curriculare certificata di 250 ore, integrata al Laboratorio di Sintesi Finale e propedeutica alla Prova Finale, che lo studente deve obbligatoriamente svolgere presso una struttura qualificata italiana o straniera: azienda, studio professionale, centro di ricerca. La finalità è quella di avvicinare lo studente al mondo del lavoro e di fargli acquisire, tramite questa esperienza, specifiche capacità professionali. La scelta del tirocinio deve essere preventivamente approvata dal relatore universitario.

(English)

Internship

The Internship is a certified work placement of 250 hours, part of the Final Synthesis Laboratory and a pre-requisite to the Final Examination, which students must fulfil prior to the Examination at qualified Italian or foreign structures: companies, professional studios, research centres. The purpose is to introduce students to the working world and help them acquire specific professional capabilities through this experience. The choice of the internship must be approved by the University Tutor



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di ARCHITETTURA

Corso di laurea in Gestione del Processo Edilizio - Project Management (L-23) A.A. 2011/2012 *Manifesto degli Studi*

Regolamento

PARTE PRIMA - FINALITA' E ORGANISMI

Art. 1 - Finalità

1. Il Corso di Gestione del Processo Edilizio – Project Management (d'ora in poi detto Corso di Laurea) afferisce alla classe di laurea L-23, in l'applicazione dell'ex DM 22 ottobre 2004, n. 270 e persegue un progetto formativo e culturale atto a fornire ai laureati competenze idonee a svolgere attività professionali in diversi campi della programmazione, attuazione e progettazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale.
2. Il Corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio – Project Management si svolge nella Facoltà di Architettura della "Sapienza" Università di Roma (d'ora in poi detta Facoltà).
3. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo, con il Regolamento di Facoltà, disciplina l'organizzazione del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti.
4. L'Ordinamento didattico, con gli obiettivi formativi e il quadro generale delle attività formative è approvato dal Consiglio di Facoltà e, successivamente, dal Senato Accademico e dal Consiglio Universitario Nazionale.

Art. 2 - Organi del Corso di Laurea

1. Sono organi del Corso di Laurea il Presidente, il Consiglio del Corso di Laurea, secondo quanto stabilito dall'art.6 del Regolamento di Facoltà, il Comitato di Presidenza, la Commissione didattica, il Gruppo di lavoro finalizzato all'organizzazione dei Tirocini e degli Stage e il Gruppo di lavoro finalizzato all'Orientamento e al Tutorato, secondo quanto stabilito dal presente Regolamento.
2. Il Presidente del Corso di Laurea è eletto dai membri del Consiglio di Corso di Laurea che esercitano il diritto di voto come stabilito nell'art 2, comma 9 del presente Regolamento e l'elezione è ratificata dal Consiglio di Facoltà.
3. Ai sensi dell'art. 6, comma 7 del Regolamento di Facoltà, il Presidente del Corso di Laurea è eletto a scrutinio segreto tra i professori di ruolo e fuori ruolo, di prima e seconda fascia, afferenti al Consiglio di Corso di Laurea e dura in carica per un periodo non superiore a tre anni, e può essere rieletto non più di una volta consecutiva. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima convocazione e a maggioranza relativa nelle convocazioni successive. Essa deve essere indetta a cura del professore ordinario più anziano in grado, e a parità di grado dal più anziano di età (Decano), trenta giorni prima della scadenza del mandato.
4. Al Presidente sono delegati i poteri e le competenze relativi all'attività didattica del Corso di Laurea. In particolare spetta al Presidente:
 - a) sovrintendere e coordinare le attività del Corso di Laurea;
 - b) rappresentare il Corso di Laurea presso gli altri organi della Facoltà;
 - c) convocare il Corso di Laurea secondo le modalità dell'art 5 comma 4 del presente Regolamento, predisponendo l'ordine del giorno della seduta, dirigere, moderare la discussione e garantire l'osservanza del Regolamento;
 - d) curare l'esecuzione delle delibere, vigilare sul rispetto di quanto deliberato dal Consiglio del Corso di Laurea e dal Consiglio di Facoltà, provvedere alla redazione dei verbali curandone l'inoltro agli organi accademici competenti;
 - e) provvedere a redigere una relazione che illustri l'attività dal Corso di Laurea (gli obiettivi culturali e didattici conseguiti, le carenze di risorse umane e materiali e la distanza dagli standard programmatici) da presentare al Consiglio di Facoltà, nel corso dell'ultimo Consiglio di dicembre.
5. In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Decano. Se l'impedimento si protrae per più di sei mesi vengono indette nuove elezioni.
6. Il Consiglio del Corso di Laurea è l'organo collegiale cui spetta di programmare, coordinare, organizzare le attività didattiche, verificandone i risultati nel quadro degli indirizzi generali fissati dal Consiglio di Facoltà nell'ambito della propria offerta formativa e culturale.
7. Ai sensi dell'art.5, comma 8 dello Statuto e con riferimento all'art. 6, comma 5 del Regolamento di Facoltà, fanno parte del Consiglio di Corso di Laurea: i professori di ruolo e fuori ruolo, i professori incaricati stabilizzati, i ricercatori e il personale di ruolo equiparato ai sensi del DPR 382/80 e della L.341/90 che, a seguito di delibera dei Consigli stessi, a qualsiasi titolo svolgano attività didattica all'interno del Corso e quanti ricoprono per contratto corsi di insegnamento afferenti al corso di studio; nonché i rappresentanti degli studenti iscritti al Corso di Laurea in numero pari al 15% dei componenti del Consiglio di Corso di Laurea, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo e uno dei collaboratori ed esperti linguistici. La composizione del Consiglio di Corso di Laurea è aggiornata ogni anno a cura del Presidente di Corso di Laurea, in relazione all'attivazione o alla disattivazione degli insegnamenti e alle afferenze dei docenti ufficiali della Facoltà (art. 8 del presente Regolamento), ed è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Facoltà entro il 30 maggio.
8. I docenti afferenti al Corso di Laurea debbono essere conformi a quanto prescritto dalla normativa ministeriale sui Requisiti minimi (D.M. 544/07) e dall'Ateneo.
L'afferenza dei docenti è a tempo indeterminato ma ogni anno accademico entro il 1 marzo può essere fatta una nuova afferenza ad uno dei corsi di Laurea attivati dalla Facoltà. L'afferenza è di competenza del singolo docente e necessita di un parere da parte del Consiglio di Corso di Laurea in entrata ma non da quello in uscita, salvo il rispetto dei Requisiti minimi previsti nel D.M. 544/07 e dall'Ateneo.

9. Per l'elezione del Presidente del Corso di Laurea, esercitano diritto di voto tutti gli afferenti ufficiali al Corso di Laurea: professori di ruolo e fuori ruolo, professori incaricati stabilizzati, ricercatori e personale di ruolo equiparato ai sensi della normativa vigente e la rappresentanza degli studenti (numero pari al 15% dei componenti del consiglio di Corso di Laurea).

10. Per tutte le altre questioni di competenza del Consiglio di Laurea, esercitano diritto di voto tutti i professori di ruolo e fuori ruolo, i professori incaricati stabilizzati, i ricercatori, il personale di ruolo equiparato ai sensi della normativa vigente che svolgano attività didattica all'interno del Corso di Laurea e la rappresentanza degli studenti iscritti al corso di Laurea.

Partecipano al dibattito del Consiglio di Laurea, senza diritto di voto, quanti ricoprono per contratto corsi di insegnamento afferenti al corso di studio nonché la rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dei collaboratori ed esperti linguistici.

11. Per la validità delle sedute del Consiglio di Laurea è necessaria la presenza della maggioranza dei convocati con diritto di voto. Nel computo, per determinare la maggioranza, non si tiene conto di coloro che hanno giustificato validamente l'assenza mentre si tiene conto dei professori fuori ruolo soltanto se sono presenti. In ogni caso, nessuna seduta di Consiglio di Laurea è valida qualora non sia presente il Presidente o il Decano che ne fa le veci.

12. Il Comitato di Presidenza, istituito dal Regolamento del Corso di Laurea, ha il compito di coadiuvare il Presidente in tutte le operazioni di ricognizione e di monitoraggio sulla didattica e di predisposizione di differenti organizzazioni culturali e didattiche da tradurre in proposte o delibere che saranno sottoposte prima all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea poi alla delibera del Consiglio di Facoltà.

13. Il Comitato di Presidenza è costituito da membri di diritto e da membri eletti. Sono membri di diritto il Presidente, il Responsabile della Commissione didattica (art. 15 del presente Regolamento) e due studenti designati al loro interno dalla rappresentanza degli studenti appartenenti al Corso di Laurea. Fanno parte inoltre del Comitato di Presidenza, cooptati temporaneamente per le proprie competenze, anche i responsabili dei Gruppi di lavoro finalizzati attivati. (artt. 16 e 17 del presente regolamento). <sono membri eletti del Comitato di Presidenza tre docenti strutturati eletti in consiglio di Corso di Laurea, su proposta del presidente. Fa parte infine del Comitato di Presidenza il segretario, scelto dal Presidente nel Consiglio di Laurea tra il professore associato o il ricercatore più giovane in ruolo, e a parità di anzianità il più giovane di età.

14. Il Comitato di Presidenza è eletto dal Consiglio di Corso di Laurea. L'elezione è valida se vi ha partecipato la maggioranza assoluta degli aventi diritto e dura in carica tre anni.

15. La Commissione didattica del Corso di Laurea secondo quanto stabilito dall'art. 17 del Regolamento di Facoltà, ha il compito di coadiuvare il Presidente in particolare per definire il Regolamento didattico specifico del Corso di Laurea che costituisce la seconda parte del presente Regolamento. Istruisce inoltre per il Comitato di Presidenza e per l'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea i punti a) b) c) e) f) dell'art 3 del presente Regolamento.

La Commissione didattica è composta da tre professori strutturati titolari di insegnamenti del Corso di Laurea e da un rappresentante degli studenti. E' eletta dall'intero Consiglio di Corso di Laurea e dura in carica tre anni; se necessario si procede a nuova elezione Il Responsabile che presiede e coordina la Commissione è scelto dai membri eletti nella prima riunione ed è membro effettivo del Comitato di Presidenza (art. 13 del presente Regolamento) e membro effettivo della Commissione per il Coordinamento della didattica e dell'offerta formativa della Facoltà (art 8 comma 3 del Regolamento di Facoltà).

16. Il Gruppo di lavoro finalizzato all'organizzazione dei Tirocini e degli Stage del Corso di Laurea, istituito dal presente Regolamento secondo le finalità dell'art. 18 comma 1 del Regolamento di Facoltà, ha il compito di promuovere la connessione tra formazione e il mondo del Lavoro pubblico e privato organizzando le modalità di svolgimento di tirocini e stage (art. 18 comma 2 del Regolamento di Facoltà).

Il Gruppo di lavoro finalizzato all'organizzazione dei Tirocini e degli Stage del Corso di Laurea è costituito da tre docenti strutturati e docenti a contratto del consiglio di Corso di Laurea nominati da tutti i membri del Consiglio di Corso di Laurea e dura in carica tre anni; per cessazione dal ruolo o per rinuncia, si procede a nuova elezione. Il Responsabile che presiede e coordina il Gruppo di lavoro è scelto dai membri nominati nella prima riunione e deve essere un professore strutturato e è membro costituyente, qualora attivato, del Gruppo di lavoro finalizzato organizzazione dei Tirocini e degli Stage di Facoltà.

17. Il Gruppo di lavoro finalizzato all' Orientamento e al Tutorato del Corso di Laurea, istituito dal presente Regolamento secondo le finalità dell'art. 19 comma 1 del Regolamento di Facoltà, ha il compito organizzare e diffondere informazioni sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi per gli studenti e di favorire la loro partecipazione attiva alle attività accademiche e definire i criteri e le modalità di Tutorato (art.19 comma 2 del Regolamento di Facoltà).

Il Gruppo di lavoro finalizzato all' Orientamento e al Tutorato del Corso di Laurea è costituito da tre docenti strutturati e docenti a contratto del consiglio di Corso di Laurea nominati da tutti i membri del Consiglio di Corso di Laurea e dura in carica tre anni; per cessazione dal ruolo o per rinuncia, si procede a nuova elezione. Il Responsabile che presiede e coordina il Gruppo di lavoro è scelto dai membri nominati nella prima riunione e deve essere un professore strutturato e è membro costituyente, qualora attivato, del Gruppo di lavoro finalizzato all' Orientamento e al Tutorato di Facoltà.

Nell'attività di Tutorato con obiettivi didattici i docenti del Gruppo di lavoro possono essere coadiuvati da qualificati collaboratori.

18. Gli organi del Corso di Laurea non sono dotati di autonomia di spesa ma operano nell'ambito degli obiettivi di finanza e di bilancio fissati dal Consiglio di Facoltà.

Art. 3 Competenze specifiche del Consiglio del Corso di Laurea

1. Spetta al Consiglio del Corso di Laurea coadiuvato dagli organismi specificamente proposti (art. 2 del presente Regolamento), nei tempi e secondo le modalità stabiliti dal Consiglio di Facoltà, deliberare, per poi sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà, i seguenti argomenti:

- a) i programmi d'insegnamento (nel rispetto delle propedeuticità stabilite nella II° parte del regolamento), predisposti dalla Commissione per il coordinamento della didattica e dell'offerta formativa di Facoltà;
- b) la sperimentazione di nuove modalità didattiche, nei limiti della legislazione vigente, e la proposizione delle tipologie di altre attività formative e di tirocinio, cui associare crediti;
- c) la sperimentazione di modalità organizzative delle attività didattiche orientate all' innovazione e al miglioramento qualitativo;
- d) il Regolamento specifico del Corso di Laurea;
- e) il Manifesto annuale del Corso di Laurea;
- f) la relazione sull'attività didattica del Corso di Laurea, con la valutazione dei risultati della didattica, dell'organizzazione e della funzionalità dei servizi didattici;
- g) le proposte e i pareri al Consiglio di Facoltà in merito a:
 - attivazione di insegnamenti previsti dall'Ordinamento didattico;
 - attribuzione degli incarichi didattici, d'intesa con gli interessati, ai professori, assistenti e ricercatori;
 - assegnazione dei corsi vacanti per affidamenti e supplenze, e designazione di studiosi ed esperti per affidamenti di contratti;
 - miglioramento, potenziamento e attivazione di servizi didattici;
 - modifiche statutarie al Regolamento del Corso di Laurea.

2. Spetta al Consiglio del Corso di Laurea (art. 9 del Regolamento didattico di Facoltà) coadiuvato dagli organismi (art. 2 del presente Regolamento) specificamente preposti al monitoraggio e al coordinamento della didattica, alle varie istruttorie e alle nuove configurazione culturali didattiche, predisporre e deliberare:

- a) la definizione dei Regolamenti Didattici specifici del Corso di Laurea che costituiscono la seconda parte del presente Regolamento, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle norme dello Statuto, del Regolamento Didattico di Ateneo, del Regolamento della Facoltà di Architettura "Valle Giulia" e del presente Regolamento;
- b) il coordinamento dei programmi dei corsi di insegnamento dei docenti, la loro articolazione nei contenuti, in particolare per quanto attiene gli obiettivi e le finalità formative, l'articolazione dell'attività didattica e l'organizzazione delle prove d'esame, anche in vista dell'istituzione del Diploma Supplement;
- c) il monitoraggio dei programmi dei Corsi di insegnamento dei docenti, in relazione anche ad eventuali modifiche ed integrazioni proposte dal Comitato di Presidenza. Per il monitoraggio, il Corso di Laurea si avvale anche di strumenti specifici (Nucleo di valutazione)e procedure concordate nell'ambito del processo di mantenimento e ottimizzazione della Certificazione di Qualità ottenuta dalla Facoltà di Architettura "Valle Giulia" e degli strumenti predisposti dal nucleo di valutazione;

- d) la predisposizione e la diffusione annuale, entro la data d'inizio delle lezioni del nuovo Anno Accademico, della Guida bilingue al Corso di Laurea, contenente oltre all'Ordinamento vigente, al Regolamento didattico e ai contenuti previsti per il Manifesto, i programmi e i curricula dei docenti, le iniziative culturali, le iniziative formative e quelle relative ai tirocini e agli stage, intraprese;
- e) la predisposizione e la diffusione (anche attraverso lo spazio Internet, dedicato al Corso di Laurea) delle informazioni relative all'attività formativa, ai procedimenti organizzativi e alla programmazione degli orari delle lezioni, dei calendari di esame e delle altre prove di verifica, nonché degli orari di ricevimento dei docenti;
- f) la verifica e l'approvazione dei piani di studio individuali degli studenti, delle domande di tesi e delle pratiche relative agli studenti;
- g) la delibera in merito ai riconoscimenti e alle convalde, istruiti dalla Commissione didattica del Corso di Laurea, secondo le modalità previste dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea (seconda parte del presente Regolamento), degli esami e dei crediti didattici conseguiti dagli studenti in altri Corsi di Studio o in altre Facoltà italiane ed estere o relativamente ad altre attività formative certificate;
- h) l'istituzione, qualora lo si ritenga opportuno, di un Nucleo per la valutazione del Corso di Laurea, con i compiti di cui all'art. 20 del Regolamento Didattico di Facoltà sui Corsi di Studio e, comunque, la nomina di un professore strutturato come responsabile del Corso di Laurea per la specifica tematica.
3. Spetta al Consiglio del Corso di Laurea il pieno rispetto degli adempimenti e delle procedure riguardanti il Corso di Laurea in tutte le sue espressioni, segnalati come indispensabili e urgenti in riferimento a quanto stabilito dai Regolamenti di Ateneo, dalla normativa nazionale o da eventuali richieste, modifiche ed integrazioni che dovessero intervenire in ambito di Ateneo e nazionale.

Art. 4 Competenze specifiche riservate al Consiglio di Facoltà

Tutte le competenze non espressamente previste dal presente Regolamento spettano al Consiglio di Facoltà come stabilito in dettaglio dal Regolamento di Facoltà (art. 4 comma 3).

Art. 5 Modalità di funzionamento del Consiglio di Corso di Laurea

1. Il Consiglio di Corso di Laurea è convocato ordinariamente ogni due mesi e, straordinariamente, quando occorre. Può anche essere convocato su richiesta motivata di almeno un quinto dei consiglieri. Può essere ulteriormente convocato su richiesta del Consiglio di Facoltà. La convocazione dei consiglieri deve essere fatta con avviso scritto almeno otto giorni prima della data della seduta, salvo casi di comprovata urgenza con convocazione e-mail o fax.
2. Nella convocazione, fatta sempre con ordine del giorno specificato nei singoli argomenti da discutere o deliberare, dovrà essere anche indicata la durata massima della seduta.
3. Le presenze alle sedute del Consiglio di Corso di Laurea sono registrate all'inizio di ciascuna seduta distintamente tra gli aventi diritto al voto (art. 2 comma 9 e 10) e gli altri consiglieri (art. 2 comma 10).
4. Nelle sedute del Consiglio di Corso di Laurea il Presidente apre la discussione sugli argomenti in oggetto e sulle proposte di delibere, oppure può delegare un relatore a farlo in sua vece. Il segretario prende l'ordine delle iscrizioni a parlare e, su tale base, il Presidente dà la parola. Il Presidente può, tenuto conto della discussione, proporre la chiusura delle iscrizioni a parlare, fissare un limite di tempo per ogni intervento sullo stesso tema e impedire di ridiscutere su argomenti già deliberati. Può chiedere al Consiglio di invertire l'ordine del giorno o di inserire argomenti particolarmente urgenti non previsti nell'ordine del giorno, (quest'ultima proposta può essere anche fatta da almeno dieci consiglieri, ma va approvata dal Consiglio di Corso di Laurea).
5. Le mozioni d'ordine, cioè i richiami al Regolamento, al modo di condurre la discussione, all'ordine del giorno e alla priorità di una votazione, hanno la precedenza e fanno sospendere la discussione sull'argomento in atto. A seguito possono parlare solo un oratore in favore ed uno contrario.
6. I consiglieri che intervengono nella discussione possono presentare emendamenti scritti alle proposte di delibere ed illustrarli. Non possono, sotto qualsiasi forma, essere proposti emendamenti a deliberazioni già prese dal Consiglio di Corso di Laurea.
7. Le deliberazioni sono prese a maggioranza degli aventi diritto; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Nessuno può prendere parte al voto su questioni che lo riguardano personalmente o che riguardino suoi parenti o affini entro il quarto grado.
8. La votazione avviene di norma in modo palese e si effettua per alzata di mano. Se il Presidente reputa dubbio il risultato può procedere ad una votazione per appello nominale.
9. Alle votazioni per appello nominale o per scrutinio segreto, si procede nei casi previsti dalle leggi o dai Regolamenti. Si vota per appello nominale o a scrutinio segreto anche su richiesta del Presidente o di almeno dieci consiglieri. In presenza di differenti opzioni di votazione prevale quella per scrutinio segreto.
10. Il verbale di ogni seduta è depositato in visione dei consiglieri presso la segreteria del Consiglio di Corso di Laurea almeno cinque giorni prima della seduta di approvazione e, comunque, non oltre due mesi dalla data cui si riferisce. Le eventuali correzioni al verbale devono essere presentate per iscritto al Presidente e messe in discussione prioritariamente rispetto agli altri punti all'ordine del giorno.

PARTE SECONDA - NORME SPECIFICHE

Art. 1 - Obiettivi formativi

1. Il laureato in Gestione del processo edilizio (Project Management) è dotato di un'adeguata preparazione sia nelle conoscenze di base sia nelle discipline caratterizzanti (architettura, urbanistica, edilizia, ambiente Ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili) sia, infine, nelle discipline affini del diritto e dell'economia applicata e delle fisica tecnica. Tale preparazione gli consente d'interloquire con tutti gli operatori del processo edilizio (in particolare con gli specialisti della progettazione e con gli addetti alla costruzione e alla gestione del patrimonio edilizio) ed è finalizzata alla organizzazione e alla conduzione dell'intero processo attuativo degli interventi edilizi. Il suo ambito specifico sarà quello dell'organizzazione e dell'esercizio delle diverse fasi riconducibili alla programmazione, al cantiere di costruzioni edili, alla gestione degli immobili e alla valutazione tecnico-economica dei processi edilizi. Il corso di laurea ha l'obiettivo, quindi, di formare una figura professionale capace di dialogare, in modo complementare, con le diverse competenze tecnico-progettuali, nei diversi stadi di approfondimento e nell'attuale processo edilizio; di comprendere il progetto architettonico, in particolare nella sua traduzione in fasi realizzative di cantiere e di programmare la manutenzione dell'opera; di controllare i livelli di prestazione, qualità e prezzo determinati in coerenza con le risorse disponibili e con i tempi di realizzazione dei programmi; di conoscere le procedure di affidamento dei lavori, di valutare economicamente i processi di gestione durante il ciclo di vita, di assumere le funzioni di responsabilità nei procedimenti per la realizzazione dei lavori pubblici. Il profilo degli studi è volto, in sintesi, alla preparazione di un operatore coinvolto nell'attività di "progettazione", ed orientato alla integrazione dell'insieme delle competenze che concorrono alla concreta "realizzazione del progetto". Alla laurea, che, comunque, consente l'accesso alle lauree specialistiche, potranno affiancarsi successivi master di primo livello nonché, sulla base dei risultati concretamente conseguiti nel corso di laurea, una successiva laurea specialistica in "Qualità e sicurezza nella costruzione edilizia", ancora da progettare.
2. Ad 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente, fra attività in aula e studio individuale, ripartite in egual misura.
3. Il percorso di studi prevede un limitato numero di CFU acquisibili frequentando le materie a scelta offerte dalla Facoltà o dalle altre Facoltà dell'Ateneo, conseguentemente non è richiesta la presentazione di piani di studio individuali. E' richiesta la comunicazione delle materie opzionali scelte nel caso non rientrino fra quelle offerte dalla Facoltà, al fine di una valutazione di congruenza con il percorso formativo da parte della Commissione Didattica del Corso di Laurea.

4. L'offerta formativa del Corso di Laurea in Corso di Gestione del Processo Edilizio – Project Management è sintetizzata nelle tabelle riportate in Allegato 1.

Art. 2 – Elenco degli insegnamenti

1. Le attività formative proposte dal Corso di Laurea in Corso di Gestione del Processo Edilizio – Project Management con l'elenco degli insegnamenti per anno di corso, la loro organizzazione in moduli, i CFU assegnati a ciascuna attività formativa e gli obiettivi formativi delle singole discipline sono riportati nelle tabelle in Allegato 2 al presente Regolamento.
2. Le attività formative realmente attivate ed ogni eventuale ulteriore aggiornamento degli Allegati 1 e 2, sono resi noti annualmente attraverso:
 - la banca dati dell'offerta formativa del Ministero;
 - il Manifesto degli studi della Facoltà di Architettura "Valle Giulia" (sede amministrativa del Corso);
 - sito internet della Facoltà (www.architetturavallegiulia.it).

Art. 3 – Crediti assegnati agli insegnamenti ed eventuali propedeuticità

1. I crediti formativi assegnati ai diversi insegnamenti del Corso di Laurea in Corso di Gestione del Processo Edilizio – Project Management, sono riportati nelle tabelle in Allegato 2 al presente Regolamento.
2. E' richiesto il rispetto delle seguenti propedeuticità:

Non si può sostenere l'esame di Se non si è superato l'esame di

Scienza e tecnica delle costruzioni Analisi Matematica

Sistemi impiantistici a scala urbana e degli edifici Gestione energetica degli edifici + certificazione ambientale

Art. 4 – Attività a scelta dello studente

1. Lo studente potrà scegliere, nell'ambito degli insegnamenti attivati nell'Ateneo, un numero di crediti pari a 12 .
2. La Facoltà di Architettura "Valle Giulia" prevede ogni anno l'attivazione di alcuni insegnamenti opzionali coerenti con il percorso formativo del Corso di Laurea in Corso di Gestione del Processo Edilizio – Project Management, in relazione all'aggiornamento annuale dell'offerta formativa, il cui elenco è riportato in Allegato 3 al presente Regolamento.
3. Lo studente può comunque scegliere come opzionali anche fra gli insegnamenti di altri Corsi di Laurea e Laurea Magistrale attivati nella Facoltà, che presentino declaratorie diverse da quelle degli insegnamenti obbligatori del Corso di Laurea in Corso di Gestione del Processo Edilizio – Project Management.
4. Nel caso lo studente scelga insegnamenti opzionali non attivati presso la Facoltà, deve presentare motivata richiesta alla Commissione Didattica che ne valuterà la coerenza con il percorso formativo.

Art. 5 – Trasferimento da altri corsi di studio

1. L'accesso al Corso di Laurea in Corso di Gestione del Processo Edilizio – Project Management è regolato da numero programmato, su contingente nazionale.
2. L'accesso comporta quindi il superamento di una prova d'ammissione, secondo le modalità e nei tempi previsti dalla normativa in vigore, se non già sostenuta per l'ammissione nella medesima Classe di Laurea presso il Corso di provenienza.

Art. 6 – Organizzazione della didattica e modalità di verifica della preparazione

1. L'attività didattica è di tipo convenzionale e sarà svolta con lezioni, laboratori, seminari specialistici e prove in itinere. Le attività formative sono articolate in corsi monodisciplinari, corsi integrati composti di più unità didattiche (moduli) di uno o più settori scientifico disciplinari e in laboratori, di norma composti di più unità didattiche.
2. L'attività didattica degli insegnamenti è organizzata secondo l'ordinamento semestrale.
3. Il Corso di laurea prevede annualmente la ripartizione in più insegnamenti paralleli di ogni singola attività formativa prevista nel percorso formativo in base al numero di iscritti, al fine di garantire una maggiore efficienza. In particolare viene contenuto entro un massimo di circa 70 unità il numero degli studenti iscritti ai laboratori, tenendo conto del loro carattere applicativo e progettuale.
4. L'esame o idoneità accerta il raggiungimento degli obiettivi dell'attività formativa definiti nel Manifesto degli Studi.
5. Per i corsi didattici con moduli integrati e coordinati, che devono essere frequentati come un unico insegnamento, i docenti titolari degli insegnamenti o moduli partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente, con modalità stabilite dai docenti stessi. Resta inteso che la verifica, consistendo nella sintesi dei giudizi dati dai singoli docenti delle unità didattiche partecipanti al corso integrato, deve in ogni caso espletarsi come un esame unitario e contemporaneo.
6. Le prove possono articolarsi in più momenti di valutazione o giudizi parziali.
7. Le commissioni di esame sono nominate dal Preside della Facoltà e devono essere composte da almeno tre componenti, di cui almeno uno di ruolo. I cultori della materia entrano a far parte della commissione su proposta motivata del docente titolare dell'insegnamento approvata in Consiglio di Facoltà. La nomina ha validità per un anno accademico.
8. Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto. L'esame e' superato con la votazione di diciotto trentesimi. La lode può essere concessa all'unanimità dei commissari presenti.
9. Tutte le attività formative (corsi o corsi integrati) incluse nell'elenco in Allegato 1 comportano un voto finale, salvo la prova di idoneità della lingua straniera e le altre attività formative di cui all'articolo 10 comma 5 lett. D ex DM 270/04.

Art. 7 – Lingua straniera

1. La Facoltà organizza dei corsi per l'insegnamento della lingua straniera, con particolare riferimento al linguaggio tecnico nell'Edilizia. La verifica della conoscenza della lingua straniera avverrà tramite una prova di idoneità, il superamento della quale consente l'acquisizione di 4 CFU.

Art. 8 – Altre attività formative

1. Le regole per l'acquisizione di 4 CFU relativi alle altre attività formative sono stabilite in relazione alla seguente offerta formativa (a scelta, tra le lettere a, b, c):
 - a. approfondimenti pratici di Facoltà;
 - b. workshop, seminari, corsi istituzionali (maturazione di CFU o strutturati dalla Facoltà o conseguiti e certificati da Istituzioni e Università italiane ed estere, di cui può essere richiesto il riconoscimento)
2. Per il riconoscimento dei crediti previsti, saranno ammessi gli attestati per l'acquisizione di abilità informatiche, la conoscenza di una seconda lingua, partecipazione a stage o tirocini o altre attività formative dettagliatamente descritte e corredate di attestazioni che certifichino un impegno minimo di 50 ore.

Art. 9 –Tirocinio e Prova finale

1. E' previsto ed obbligatorio un tirocinio presso: strutture tecniche di pubblica amministrazione, aziende private operanti nei settori della gestione immobiliare, imprese di costruzione e produttori industriali di settore, ovvero presso studi di progettazione e società di ingegneria. Per Il tirocinio sono previsto 10 CFU.
2. La tesi di laurea è un elaborato originale realizzato individualmente su temi scientifici e culturali concordati col relatore ed attinente, per contenuti e metodi, il Corso di Laurea.
3. Essa può esser parte di un lavoro più ampio realizzato in gruppo e presentato in comune da più laureandi purché tale elaborazione individuale ne costituisca una parte compiuta, significativa e distinguibile tanto da consentirne una valutazione a sé stante.
4. La tesi di laurea deve essere seguita da almeno un relatore o da più relatori, nel caso il lavoro sia interdisciplinare o riguardi una molteplicità di temi.
5. E' consentita la collaborazione di esperti esterni in veste correlatori.
6. La tesi potrà anche prendere avvio e svilupparsi nell'ambito delle attività di uno dei corsi previsti al terzo anno o nell'ambito di un tirocinio, prevedendosi per il suo completamento il riconoscimento di 6 CFU, corrispondenti a 150 ore di attività dello studente.
7. Per le questioni relative alle modalità di ammissione e alla composizione della Commissione di Laurea si rimanda al Regolamento di Facoltà.

Art. 10 – Regole di passaggio tra anni successivi

1. Lo studente potrà iscriversi al secondo anno di corso se avrà ottenuto 36 CFU; lo studente potrà iscriversi al terzo anno di corso se avrà ottenuto 72CFU.

Art. 11 – Modalità di frequenza

1. La frequenza alle attività didattiche stabilite dall'Ordinamento, essendo ritenuta necessaria per un proficuo svolgimento del processo formativo, è fortemente consigliata ma è obbligatoria per il solo insegnamento di Organizzazione e Sicurezza nei cantieri. I responsabili dei corsi attuano appropriati meccanismi di verifica della frequenza.
2. In aderenza alle indicazioni del Regolamento di Ateneo sui contratti agli studenti part-time, la frequenza alle attività didattiche potrà essere limitata ad un totale di 45 CFU, ovvero di 30 CFU per annualità in base al tipo di contratto prescelto dallo studente part-time richiedente, sempre che il piano di studi ridotto da lui prescelto sia stato preventivamente approvato dal Consiglio del Corso di Laurea e con gli stessi obblighi richiamati nel precedente comma.

Art. 12 – Modalità di riconoscimento dei crediti acquisiti in altre Facoltà o Atenei

1. Per quanto attiene le corrispondenze e modalità di riconoscimento di esami sostenuti nei diversi Corsi di Laurea della Facoltà di Architettura "Valle Giulia", nell'ambito dei precedenti ordinamenti, relativamente al passaggio al Corso di Laurea in Gestione del processo edilizio – Project management, Ordinamento ex DM 270/04, la Commissione Didattica elabora le modalità di conversione delle singole discipline, sottoponendole all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea, della Commissione didattica di Facoltà e del Consiglio di Facoltà prima dell'inizio delle iscrizioni.
2. I moduli che contengono le corrispondenze stabilite e approvate, predisposti per la richiesta di riconoscimento degli esami sostenuti saranno reperibili sul sito internet della Facoltà (www.architetturavallegiulia.it).
3. Le modalità di riconoscimento dei crediti acquisiti in altre Università sono stabilite dalla Commissione Didattica e fanno riferimento a quanto previsto dal regolamento Didattico di Ateneo e alla normativa vigente.
4. Per il riconoscimento dei crediti già maturati, si cercherà comunque di assicurare il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU attraverso una valutazione attenta dei percorsi formativi di provenienza.

Art. 13 – Prove integrative

1. La Commissione Didattica del Corso di Laurea può richiedere eventuali prove integrative per esami già sostenuti, qualora i contenuti culturali siano ritenuti obsoleti nel caso siano trascorsi più di 6 anni dal loro sostenimento.

Art. 14 - Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alla necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.
2. Le attività di tutorato sono svolte dai docenti secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà assicurando la continuità, durante l'intero percorso formativo, del rapporto tra il docente di riferimento e lo studente.

Art. 15 – Personale docente

1. L'elenco dei docenti, comprensivo della qualifica e del settore scientifico disciplinare di appartenenza, è riportato nell'Allegato 4 al presente Regolamento.
2. I docenti di ruolo coprono gli insegnamenti relativi al settore scientifico disciplinare di appartenenza o affine, nel rispetto del numero minimo di crediti previsto nell' art.1, comma 9, dei DD.MM, 16 marzo 2007.

Art. 16 – Applicazione del Regolamento

1. Il presente Regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al Corso di Laurea a partire dall'anno accademico 2011-2012 ed ha validità sino all'emanazione del successivo Regolamento.
2. Eventuali problematiche interpretative o applicative derivanti dalla successione dei Regolamenti nel tempo saranno oggetto di specifico esame da parte

del Consiglio di Corso di Laurea.

3. Per tutto quanto non già previsto nel presente Regolamento e che riguarda lo svolgimento dell'attività didattica, non riservato alla competenza dell'Università, si rimanda al Regolamento Didattico di Facoltà.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il nuovo Corso di Studi, in classe L23, è stato progettato ai sensi delle direttive del nuovo DM 270/04 come trasformazione del precedente corso di Laurea (in classe 4, secondo il DM 509), disattivato dall'a.a. 2007-2008, nell'ambito del processo complessivo di razionalizzazione dell'offerta formativa della Facoltà. La trasformazione ha consentito, in base alle precedenti esperienze particolarmente positive e tenendo conto delle caratteristiche della nuova classe di laurea in Scienze e Tecniche dell'Edilizia (L23), di progettare un percorso formativo ancora più aderente alle richieste del mercato del lavoro in ambito territoriale, accentuando le caratteristiche di una formazione orientata alla realizzazione (dell'edilizia residenziale, dei servizi, delle infrastrutture) ed alla gestione (manutenzione, organizzazione, sicurezza, efficienza energetica).

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo attesta che il suddetto corso soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso e ritiene che sia in grado di soddisfare i requisiti di trasparenza e quelli di numerosità minima di studenti. Il NVA ritiene inoltre che il corso sia sostenibile rispetto alla docenza di ruolo della Facoltà e di quella non di ruolo e considera adeguati il numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la facoltà proponente può rendere disponibili. Il NVA attesta che la proposta delle facoltà soddisfa tutti i criteri ora valutabili previsti dalla normativa e dal Senato Accademico ed esprime parere favorevole all'istituzione del suddetto corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio - Project Management nasce da una ristrutturazione dell'offerta formativa in accordo con le richieste formulate dagli Enti Locali e dalle Associazioni di categoria, interessate alla formazione di un laureato nel settore della realizzazione, gestione e manutenzione nel campo dell'edilizia e dell'ambiente. Per la progettazione del Corso di Laurea sono state avviate consultazioni, stipulate Convenzioni e altre forme di collaborazione con il Comune di Roma, Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), Comitato Paritetico Territoriale di Roma e Provincia (CTP). Il carattere delle consultazioni, del gennaio 2008 al gennaio 2010, e delle prime forme di convenzioni in corso di definizione, ha consentito di mettere a punto un progetto formativo già collaudato con successo in passato e finalizzato ad un ben definito ruolo professionale del laureato. Tale ruolo prevede l'inserimento dei laureati in un ambito produttivo che vede nella progettazione-costruzione il proprio centro di competenza, compreso il campo della riqualificazione e del recupero del patrimonio edilizio e urbano, che interessa più del 74% dell'intero settore edilizio in Europa, con problemi di adeguamento dell'apparato tecnico della Pubblica amministrazione. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 22 gennaio 2010, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno valutato favorevolmente la nuova Offerta Formativa della Sapienza nel suo complesso. Inoltre, dopo aver valutato nel dettaglio l'Offerta Formativa delle Facoltà che hanno presentato i corsi di nuova istituzione e quelli derivanti dalla trasformazione di corsi già istituiti ai sensi del D.M. 509/1999, tenuto conto delle consultazioni effettuate dalle Facoltà proponenti, le organizzazioni stesse hanno espresso parere favorevole all'istituzione dei singoli corsi di studio, giudicando congrui gli obiettivi formativi specifici dei corsi proposti con l'esigenza formativa presente sul territorio.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Sulla base delle informazioni contenute negli ordinamenti didattici trasmessi e in particolare visti gli obiettivi formativi specifici e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti, constatata la presenza del parere del Nucleo di Valutazione di Ateneo, preso atto della sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni, ed avendo analizzato infine come le proposte si inquadrino positivamente in una azione che tende alla riorganizzazione dell'offerta formativa dei corsi universitari della Regione Lazio, il Comitato unanime approva.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del Corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio - Project Management, è formare una figura professionale esperta del settore delle costruzioni capace di operare nella progettazione e nella realizzazione e nella gestione di opere pubbliche e private in tutte le fasi del processo degli interventi edilizi. La formazione di tale figura professionale, che si affianca alla tradizionale figura del progettista, è la risposta alla richiesta del mercato del lavoro di figure più ricche di competenze tecnico-manageriali, in grado di elaborare la sempre crescente complessità delle fasi amministrative, tecniche ed economiche del progetto. Una figura professionale, quindi, con un taglio fortemente polivalente, tale da consentirle d'intervenire anche in autonomia, comprendendo i problemi della programmazione e della progettazione e il loro impatto fisico, economico e sociale, in accordo con le altre figure professionali, nel complesso lavoro di gestione dei processi edilizi con particolare attenzione alla complessità realizzativa dell'architettura contemporanea nonché di riqualificazione e di recupero dell'edilizia e degli insediamenti esistenti. In definitiva l'obiettivo del Corso di Studi è la formazione di un nuovo professionista capace di inserirsi nelle fasi tecniche e gestionali, di assumere la responsabilità dei procedimenti e di concorrere all'ideazione e alla realizzazione del progetto con un profilo diverso ma complementare al progettista. PERCORSO FORMATIVO Il laureato in Gestione del Processo Edilizio - Project Management sarà contraddistinto da una solida ed adeguata preparazione multidisciplinare sia nelle conoscenze di base (matematica, storia, rappresentazione) sia negli ambiti disciplinari caratterizzanti (architettura, urbanistica, edilizia e ambiente) sia, infine, nelle discipline affini del diritto e dell'economia. Tale preparazione gli consentirà di analizzare e comprendere i caratteri fisici, storico-culturali, formali, ambientali, funzionali, tecnologici ed economici dell'organismo architettonico e delle strutture insediative, in rapporto alle loro origini e al contesto attuale, e di rilevarli, analizzando le caratteristiche specifiche: dei materiali, le soluzioni tecnologiche dell'organismo architettonico e le caratteristiche fisiche e funzionali per le strutture insediative e per l'ambiente. Le attività formative di base (essenzialmente concentrate nel primo anno) comprendono una conoscenza adeguata dell'analisi matematica, una conoscenza adeguata della storia dell'architettura e sono completate, nello specifico, da discipline riguardanti il disegno tecnico e la rappresentazione, finalizzati al progetto di cantiere. Le discipline caratterizzanti sono incentrate, nel secondo anno, sulla capacità di lettura e interpretazione dei problemi attinenti l'architettura, l'urbanistica, la conservazione e la gestione integrata degli edifici. Un'adeguata preparazione è prevista, in particolare, nelle discipline della tecnologia dell'architettura, della tecnica delle costruzioni e della fisica tecnica per garantire le conoscenze sulla realizzabilità degli interventi, e nella gestione degli interventi di costruzione, di riqualificazione e di recupero edilizio ed urbano. L'intero terzo anno di studio offre allo studente la possibilità di raggiungere una specializzazione applicativa caratterizzante la propria figura professionale per la spendibilità immediata del titolo ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, con un completamento della formazione nel settore della riqualificazione energetica e ambientale, dell'economia, dell'estimo e della management del mercato edilizio. Per le discipline affini si punta sull'acquisizione di conoscenze applicative nelle materie giuridiche e economiche, per garantire una pluralità di angolature d'apprendimento sui temi della progettazione, della costruzione, della riqualificazione e del recupero alla scala della città e del territorio. Una prova di idoneità della Lingua Inglese, con particolare riferimento al linguaggio tecnico, consentirà inoltre allo studente di arricchire le proprie capacità comunicative. L'attività didattica, organizzata in semestri, si svolge presso la Facoltà di Architettura "Valle Giulia" ed

è richiesta una frequenza attiva e sistematica per il buon esito degli studi. Il tirocinio obbligatorio è svolto presso imprese di costruzione, studi professionali e studi di progettazione, uffici tecnici della pubblica amministrazione che risultino convenzionati con la Facoltà. Il Regolamento Didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente una adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti. A conclusione del triennio, lo studente può intraprendere la propria carriera lavorativa oppure continuare gli studi con Master di primo livello o con un corso di laurea magistrale anche presso altre Facoltà o Atenei, colmando gli eventuali debiti formativi, se presenti. Sono già attivi presso la Facoltà di Architettura Valle Giulia, dall'a.a. 2009-2010 due Master di I livello ("Gestione Integrata del patrimonio Immobiliare" e "Gestione del processo edilizio – Project Management") strutturati in modo tale da permettere un proficuo perfezionamento degli studi svolti nel corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio – Project Management.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il titolo finale di primo livello in Gestione del Processo Edilizio – Project Management viene conferito a studenti che abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione nello specifico campo di studio e che siano in grado di utilizzare testi avanzati almeno in alcuni temi del proprio campo di formazione. In particolare, dovranno: - conoscere in modo adeguato la storia dell'architettura, le componenti logiche e i processi della matematica e delle altre discipline scientifiche di base; - conoscere le componenti di metodo e operative dei diversi settori scientifico-disciplinari caratterizzanti il corso di laurea, così da essere in grado di analizzare e comprendere i caratteri fisici, tecnologici, funzionali ed economici dell'organismo architettonico e delle strutture insediative, e formulare, analizzare ed interpretare problematiche concrete nei settori dell'architettura e urbanistica e dell'edilizia e ambiente, con capacità di fornire risposte adeguate ed aggiornate, consapevole della interdisciplinarietà dell'attività da svolgere; - conoscere in modo adeguato gli aspetti relativi alla fattibilità tecnica ed economica, le stime dei costi e i processi di produzione e realizzazione dei manufatti edilizi; - conoscere le metodologie e le tecniche di analisi e di approccio al progetto; - conoscere la legislazione nazionale ed europea in materia di urbanistica, di opere pubbliche; - conoscere gli aspetti energetici legati all'edificio con particolare attenzione alle problematiche di gestione, manutenzione e uso razionale dell'energia nel rispetto della normativa internazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Tali conoscenze e capacità saranno raggiunte attraverso la frequenza agli insegnamenti caratterizzanti previsti dal percorso formativo e, anche, attraverso momenti esercitativi specifici e il tirocinio. La verifica sarà attuata attraverso le prove d'esame e in itinere, nonché nella analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il titolo finale di primo livello in Gestione del Processo Edilizio – Project Management viene conferito a studenti che siano in grado di dimostrare un approccio applicativo delle conoscenze e della capacità di comprensione acquisite, utilizzando le competenze culturali specifiche in modo adeguato per ideare e sostenere argomentazioni e per risolvere problemi propri del campo di studio del Corso di Laurea. In particolare lo studente dovrà essere in grado di utilizzare operativamente: - le teorie, le tecniche e i metodi relativi al processo edilizio, in forma autonoma e in collaborazione, per valutare i problemi dell'architettura e dell'edilizia, i processi di trasformazione e di recupero edilizi e urbani, i loro effetti sulla realizzazione delle opere e sul contesto urbano o territoriale, e per dirigere tecnicamente le relative procedure amministrative e le attività connesse; - orientarsi e collaborare nelle tecniche di progetti eco-compatibili e nelle strategie progettuali per il controllo dei rischi ambientali; - utilizzare i metodi e gli strumenti di supporto alla programmazione tecnico-economica, nell'analisi e nella progettazione di manufatti edilizi; - sviluppare e gestire processi di manutenzione, conduzione, riuso e recupero dei manufatti edilizi; - rilevare e valutare i rischi legati sia alla progettazione che quelli legati all'organizzazione del cantiere, al fine di rimuoverli o ridurne gli effetti, di attuare tutta la normativa e la strumentazione tecnica di sicurezza nei luoghi di lavoro; Tali competenze verranno raggiunte attraverso l'attenzione agli aspetti applicativi degli insegnamenti caratterizzanti a maggiore valenza applicativa (nei settori della Tecnologia dell'Architettura e della Fisica Tecnica Ambientale) e attraverso momenti esercitativi volti a sviluppare la capacità di approccio individuale ai problemi applicativi e professionali. La verifica dell'acquisizione di tali competenze avverrà attraverso esami e prove in itinere (oltre a momenti seminariali specifici), oltre che attraverso l'analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il titolo finale di primo livello sarà conferito a studenti che abbiano la capacità di acquisire dati e informazioni e la capacità della loro valutazione e interpretazione, utili per la formazione di un autonomo giudizio, con particolare riferimento a problematiche specifiche, come quelle della tecnologia dell'architettura, della scienza e tecnica delle costruzioni, della fisica tecnica, della rappresentazione, dell'economia, della legislazione edilizia e della gestione degli interventi di riqualificazione e di recupero edilizio e urbano. Tali capacità saranno acquisite attraverso gli insegnamenti caratterizzanti, il tirocinio e troveranno massimo sviluppo nelle attività per la preparazione della prova finale. La verifica avverrà durante i momenti di esame degli insegnamenti caratterizzanti e soprattutto di quelli specificamente orientati e nell'analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il titolo finale di primo livello in Gestione del Processo Edilizio – Project Management viene conferito a studenti che siano in grado di impostare, nei campi disciplinari di pertinenza e nelle differenti scale di applicazione, le problematiche relative alla realizzazione delle opere e di descrivere con chiarezza le analisi condotte, le informazioni acquisite, le elaborazioni sviluppate, le sintesi e le soluzioni individuate, sia dal punto di vista metodologico, sia tecnico-operativo. Il tirocinio obbligatorio e le attività previste nell'elaborazione della prova finale costituiscono, insieme ai diversi insegnamenti caratterizzanti, i momenti formativi principali in cui verranno sviluppate le capacità comunicative, prevedendo incontri con rappresentanti esterni del mondo del lavoro e delle istituzioni territoriali. La verifica avverrà principalmente attraverso le prove di esame e in itinere, attraverso eventuali momenti seminariali specifici, la valutazione della conoscenza della lingua inglese e la valutazione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il titolo finale di primo livello sarà conferito a studenti che abbiano sviluppato una sufficiente capacità di apprendere autonomamente, per intraprendere gli studi successivi o l'autoformazione e l'autoaggiornamento con un sufficiente grado di autonomia. L'acquisizione di tali competenze avverrà principalmente attraverso la formazione nelle attività caratterizzanti e affini o integrative, i cui insegnamenti avranno un approccio critico alla conoscenza, affiancati da momenti esercitativi orientati allo sviluppo di tali capacità. La verifica avverrà soprattutto attraverso le prove di esame, organizzate in modo da evidenziare l'autonomia nell'organizzare il proprio apprendimento.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi a corso di laurea di I livello in Gestione del Processo Edilizio - Project Management occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Lo studente che intende affrontare il corso di Laurea deve avere abilità di esposizione orale e scritta nella lingua italiana ed avere capacità di apprendimento, di ragionamento, di sintesi e di analisi così come sviluppate

nella formazione della scuola secondaria. Inoltre deve possedere conoscenze di base relative alle discipline della matematica, disegno, rappresentazione, storia, fisica, a tematiche di cultura generale e tematiche specifiche del corso di laurea. Le modalità di verifica del possesso delle conoscenze richieste e gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi da assolversi entro il primo anno del corso verranno definite nel regolamento didattico del corso. Gli studenti vengono ammessi annualmente al primo anno del Corso di Studi in numero programmato fissato dal Consiglio di Facoltà, e vengono selezionati in base ad un test predisposto a livello locale. E' prevista la convalida di crediti formativi a seguito del riconoscimento di conoscenze ed abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente per un numero massimo totale di 16 crediti formativi universitari.

Caratteristiche della prova finale

Lo studente, dopo aver obbligatoriamente frequentato il tirocinio formativo completerà il suo percorso sotto la guida di un docente di riferimento portando a compimento un elaborato di sintesi che sarà discusso nella prova finale. La prova finale, che ha lo scopo di verificare il possesso di capacità comunicative e il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, può consistere in: • presentazione e discussione di uno specifico approfondimento dell'attività svolta durante il tirocinio; • presentazione e discussione di una tesi elaborata individualmente in forma di approfondimento analitico, anche teorico-critico, dei contenuti disciplinari specifici del Corso di Studi, con riferimento ad uno o più insegnamenti del percorso formativo; • presentazione e discussione di uno specifico approfondimento inerente l'attività svolta all'interno di workshop organizzati dalla Facoltà. La prova finale prevede per il suo completamento 6 crediti formativi universitari (corrispondenti a 150 ore di attività formativa dello studente).

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La preparazione offerta dal corso di laurea consente d'inserire i laureati in un ambito produttivo che vede nella realizzazione, gestione e manutenzione dei manufatti edilizi, compreso il campo della riqualificazione e del recupero del patrimonio edilizio e urbano, e nella collaborazione nelle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi per l'organizzazione e la trasformazione del territorio alle varie scale il proprio centro di competenza. Le attività cui è tendenzialmente destinato il laureato sono legate ad una precisa esigenza del mercato del lavoro nell'area territoriale in cui viene erogato il corso. In particolare il laureato potrà esercitare la propria attività professionale presso: • studi professionali, società ed enti di progettazione: per collaborazione alla progettazione di costruzioni civili, per il rilievo, le indagini, la diagnostica sullo stato del patrimonio insediativo esistente; • imprese di costruzioni: per la collaborazione alla progettazione, il rilievo, le indagini tecniche e per la conduzione di cantieri; • enti di gestione del territorio e delle opere pubbliche (ministeri, regioni, enti locali, enti economici, enti di normazione): per la collaborazione alla progettazione, alle indagini e al rilevamento delle strutture insediative e alla gestione tecnico-amministrativa degli interventi, per il controllo qualitativo dell'attuazione delle opere; • enti di gestione dell'attività edilizia privata (patrimonio immobiliare, società di global service e facility management): per la collaborazione alla progettazione, alle indagini e alla gestione tecnica amministrativa degli interventi.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La presente proposta nasce come trasformazione del Corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio attivato nel 2000 nella ex classe 4 e che ha registrato negli anni un notevole riscontro da parte degli studenti. Mentre il corso di Laurea in Ingegneria per l'Edilizia e il Territorio proposto dalla Facoltà di Ingegneria è orientato a fornire agli studenti le conoscenze scientifiche necessarie ad una appropriata formazione tecnico-operativa nei settori dell'Ingegneria Edile e Ambientale e ha inoltre lo scopo di preparare al Corso di Laurea magistrale in Ingegneria dei Sistemi Edilizi, il Corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio parte dalla necessità di offrire un Corso di Laurea altamente professionalizzante, che copra un segmento di competenze specifiche nel settore della realizzazione di un organismo architettonico e della gestione dei cantieri e che mantenga, al contempo, le peculiarità proprie dei settori disciplinari dell'architettura. A ciò va aggiunto che la riattivazione del corso secondo la nuova collocazione nella classe L23 tiene conto dei riconoscimenti ottenuti e delle richieste espresse da parte di enti pubblici e aziende legate al mondo del lavoro nel contesto territoriale di riferimento. **NOTA BENE** L'attivazione di un corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio - Project Management in classe L23, pur derivando dalla trasformazione del precedente Corso di Laurea omonimo in classe 4 disattivato nell'a.a. 2007/2008 nell'ambito della razionalizzazione e riorganizzazione dell'offerta formativa della Facoltà, viene proposto come nuova istituzione in quanto, nell'a.a. 2009/2010, era stato già utilizzato come trasformazione congiuntamente ad un altro Corso di Laurea della ex classe 4, per l'attivazione secondo il DM270/04 del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura e della Città in classe L17 articolato in due distinti curricula, uno dei quali formulato in base al precedente corso in Gestione del Processo Edilizio. Non essendo possibile inserire nei sistemi informativi una ulteriore trasformazione del precedente corso, si è reso necessario operare secondo una "nuova istituzione".

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ING-IND/11) – Si ritiene necessario, per una completa formazione del laureato, oltre agli insegnamenti già presenti nel settore, caratterizzanti il profilo formativo del laureato, uno specifico approfondimento relativo alla CERTIFICAZIONE AMBIENTALE, che fornisce gli elementi per sensibilizzare lo studente sulla questione ambientale attraverso uno strumento concreto e che permetta, al singolo individuo come alla collettività (organizzazione, istituzione, ecc.), di stabilire una politica ambientale, di effettuare le più importanti analisi e di attuare il sistema di gestione ambientale, cioè quella parte del sistema complessivo di gestione (struttura, pianificazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e risorse) che consente di sviluppare e mettere in atto una seria politica di protezione dell'ambiente, anche attraverso valutazioni delle prestazioni dei processi coinvolti. (IUS/10) – Il settore disciplinare viene indicato nelle attività affini ed integrative in quanto finalizzato ad integrare la preparazione dello studente in particolare sugli aspetti di legislazione degli appalti pubblici e privati, in aggiunta alle tipiche competenze del percorso formativo proposto in cui le materie caratterizzanti sono essenzialmente relative alla realizzazione delle opere edili e dei manufatti infrastrutturali per il territorio.

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Gli obiettivi formativi del Corso di Laurea coprono un segmento di competenze tecniche e conoscenze specifiche nel settore della realizzazione di un organismo architettonico ed in modo particolare della gestione del cantiere. Tali competenze, anche se molto importanti e particolarmente richieste nella formazione di un architetto, non si rintracciano negli altri corsi attivati dalla Facoltà di Architettura. Il corso di Laurea in Gestione del processo edilizio – Project Management, già attivato dal 2000 nell'ex Classe 4 e che ha registrato un rilevante riscontro da parte degli studenti, necessita ora di una ricalibratura per rispondere meglio agli obiettivi suesposti e, pertanto, trova la sua più puntuale e coerente collocazione nella Classe L23. Si pone quindi la necessità di caratterizzare ulteriormente il percorso formativo al fine di coniugarlo strettamente con le specificità correlate ai settori disciplinari propri dell'architettura, sia per garantire migliori sbocchi occupazionali sia per meglio rispondere ad una domanda che emerge dal mondo della imprenditoria edile e, a tal proposito, risulta indispensabile la definizione di un autonomo gruppo di affinità rispetto al Corso nella medesima classe attivato dalla Facoltà di Ingegneria. Il Corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio – Project Management, riformulato con tali caratteristiche, costituisce peraltro l'unico attivato presso La Sapienza e fra i pochissimi attivati e/o in corso di attivazione negli altri Atenei italiani.

Note relative alle altre attività

I crediti formativi previsti per le altre attività potranno essere riconosciuti allo studente tramite la partecipazione ad approfondimenti pratici organizzati dalla Facoltà, partecipazione a workshop, seminari, corsi istituzionali (maturazione di CFU strutturati dalla Facoltà o conseguiti e certificati da Istituzioni e Università italiane ed estere). I crediti possono anche essere acquisiti prolungando il tirocinio formativo obbligatorio in base a specifici accordi con la struttura ospitante. Per il riconoscimento dei crediti previsti, saranno ammessi anche gli attestati per l'acquisizione di ulteriori abilità informatiche, la conoscenza di una seconda lingua, partecipazione a stage o altre attività formative dettagliatamente descritte e congruenti con il percorso formativo, corredate di attestazioni che certifichino un impegno minimo di 25 ore per ogni CFU richiesto.

Offerta didattica
Primo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1031629 - DISEGNO TECNICO	A	ICAR/17	6	48	AP	ITA
1031651 - INFORMATICA E DISEGNO AUTOMATICO	A	INF/01	8	64	AP	ITA
98843 - ANALISI MATEMATICA	A	MAT/05	8	64	AP	ITA
1031647 - STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA E CONTEMPORANEA	A	ICAR/18	8	64	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1031653 - MATERIALI E SISTEMI COSTRUTTIVI	B	ICAR/12	6	48	AP	ITA
1031654 - ANALISI DEL PROGETTO A SCALA EDILIZIA	B	ICAR/14	8	64	AP	ITA
1031658 - ECONOMIA E GESTIONE DELL'IMPRESA	C	SECS-P/08	8	64	AP	ITA
1035660 - ANALISI URBANISTICA DEL PROGETTO	B	ICAR/21	8	64	AP	ITA

Secondo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1031705 - GESTIONE ENERGETICA E AMBIENTALE						
GESTIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI	B	ING-IND/11	6	48	AP	ITA
CERTIFICAZIONE AMBIENTALE	C	ING-IND/11	4	32		
1031662 - ORGANIZZAZIONE E SICUREZZA NEI CANTIERI	B	ICAR/12	10	125	AP	ITA
1031668 - TECNOLOGIA DEI PROCESSI REALIZZATIVI	B	ICAR/12	8	64	AP	ITA
1031626 - RAPPRESENTAZIONE DEL PROGETTO CANTIERABILE	A	ICAR/17	6	48	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1031705 - GESTIONE ENERGETICA E AMBIENTALE						
GESTIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI	B	ING-IND/11	6	48	AP	ITA
CERTIFICAZIONE AMBIENTALE	C	ING-IND/11	4	32		
1031660 - LEGISLAZIONE DELLE GARE E DEGLI APPALTI PUBBLICI	C	IUS/10	6	48	AP	ITA
1025948 - TECNICHE DI RECUPERO E RESTAURO NELL'EDILIZIA	B	ICAR/19	6	48	AP	ITA
AAF1186 - PER LA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA STRANIERA	E		4	32	I	ITA
1036553 - SCIENZA E TECNICA DELLE COSTRUZIONI	B	ICAR/09	10	80	AP	ITA

Terzo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1031663 - PROJECT MANAGEMENT	B	ICAR/12	8	80	AP	ITA
1031665 - SISTEMI IMPIANTISTICI A SCALA URBANA E DEGLI EDIFICI	B	ING-IND/11	8	80	AP	ITA
1031669 - ESTIMO E ASPETTI TECNICO-ECONOMICI NELLA GESTIONE DEL CANTIERE	B	ICAR/22	6	48	AP	ITA
1031674 - MANUTENZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	B	ICAR/12	6	48	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
AAF1048 - TIROCINIO	F		10	250	I	ITA
-- A scelta dello studente	D		12	96	AP	ITA
AAF1150 - ALTRE CONOSCENZE UTILI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO	F		4	50	I	ITA
AAF1004 - PROVA FINALE	E		6	150	AP	ITA

Gruppo extracurriculare:

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1031689 - TECNICHE DI MANUTENZIONE EDILIZIA	-	ICAR/12	6	48	AP	ITA
1031690 - IMPIANTI ANTINCENDIO	-	ING-IND/11	6	48	AP	ITA
1031691 - PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE PRELIMINARE	-	ICAR/12	6	48	AP	ITA

Dettaglio dei gruppi opzionali

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
Gruppo extracurricolare:						
1031689 - TECNICHE DI MANUTENZIONE EDILIZIA	-	ICAR/12	6	48	AP	ITA
1031690 - IMPIANTI ANTINCENDIO	-	ING-IND/11	6	48	AP	ITA
1031691 - PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE PRELIMINARE	-	ICAR/12	6	48	AP	ITA

Legenda

Tip. Att. (Tipo di attestato): **AP** (Attestazione di profitto), **AF** (Attestazione di frequenza), **I** (Idoneità)

Att. Form. (Attività formativa): **A** (Attività formative di base), **B** (Attività formative caratterizzanti), **C** (Attività formative affini o integrative), **D** (Attività formative a scelta dello studente), **E (Per la prova finale e la lingua straniera)**, **F (Ulteriori attività formative)**, **R** (Affini e ambito di sede), **S** (Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali)

Obiettivi formativi

ANALISI DEL PROGETTO A SCALA EDILIZIA

in - Primo anno - Secondo semestre

Scopo principale della disciplina di progettazione architettonica in un corso di laurea che approfondisce le problematiche tecniche, economiche, legali, costruttive del processo edilizio non è tanto quello di "comporre" l'edificio quanto quello di permettere al futuro tecnico di analizzare, e conoscere un progetto in tutte le sue componenti formali, funzionali, tecnologiche e strutturali per poterlo gestire nella sua realizzazione. Si propone dunque una lettura approfondita dell'oggetto architettonico, degli elementi che compongono e distinguono le varie tipologie edilizie (idea progettuale, inserimento nel contesto urbano, composizione dei volumi, spazialità interna, consequenzialità delle funzioni, dimensioni, elementi nodali, materiali, strutture, nuove tecnologie, illuminazione...). L'obiettivo formativo sarà di focalizzare l'attenzione su progetti realizzati evidenziando come le diverse tipologie rispondano a una diversità dell'organizzazione delle funzioni e degli spazi corrispondenti; naturalmente si terrà in considerazione l'attuale tendenza di uniformare le caratteristiche funzionali degli edifici perché superate da nuove esigenze.

ANALISI MATEMATICA

in - Primo anno - Primo semestre

La matematica è un linguaggio strumentale indispensabile alla ricerca scientifica e tecnologica, fondamentale in ogni aspetto della società moderna. Anche l'architetto, sia per sua cultura generale che per le interazioni che la sua professione comporta, è obbligato a conoscerla ed integrarla nella sua pratica. Scopo del corso è quello di fornire le basi fondamentali della matematica moderna ed i concetti necessari alla comprensione dei metodi matematici utilizzati nei corsi successivi. In particolare verranno affrontati i seguenti argomenti: fondamenti della matematica (teorie logiche e quantificate); teoria degli insiemi; Strutture algebriche, topologiche e geometriche; sistemi d'equazioni lineari; funzioni di variabile reale; elementi di geometria analitica del piano.

ANALISI URBANISTICA DEL PROGETTO

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso si sviluppa in due parti, la Teoria e l'Attività applicata.

Lo studente dovrà acquisire le conoscenze a livello teorico per sapersi orientare nella cultura urbanistica e nello spazio dell'ambiente costruito. Saper leggere la città antica, moderna e contemporanea ed acquisire la conoscenza delle componenti della qualità urbana. Saper operare ed acquisire la conoscenza di leggi e strumenti del piano orientandosi nelle pratiche codificate.

Per l'Attività applicata opererà mediante il confronto di alternative di trasformazione del territorio in un brano di città.

Le ottiche di lettura saranno morfologiche, ambientali, funzionali, economiche, istituzionali e normative.

Il prodotto finale (di tipo grafico-progettuale) dovrà raggiungere una adeguata definizione dei caratteri progettuali con riguardo alla sostenibilità dell'intervento ed alla capacità di generare effetti utili per l'ambiente e l'energia.

DISEGNO TECNICO

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso intende fornire agli studenti la capacità di comprendere la tridimensionalità delle forme e degli spazi architettonici in relazione agli aspetti geometrici scientificamente definiti, che ne consentono la corretta rappresentazione grafica su di un piano, anche al fine di acquisire la cognizione del rapporto che intercorre tra grafico e realtà.

ECONOMIA E GESTIONE DELL'IMPRESA

in - Primo anno - Secondo semestre

Obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti una formazione generale di base sui principali elementi economici del mondo aziendale. Il corso prevede sia un inquadramento teorico (Economia Micro e Macro, Marketing, Management e Finanza), sia l'impiego di metodologie didattiche fortemente interattive, compresi concreti casi aziendali.

ESTIMO E ASPETTI TECNICO-ECONOMICI NELLA GESTIONE DEL CANTIERE

in - Terzo anno - Primo semestre

Il Corso si prefigge fornire le nozioni economiche necessarie a conoscere, analizzare e razionalizzare i bisogni che sono a monte di ogni progetto, sia pubblico sia privato, e che devono essere alla base del piano d'intervento discusso e condiviso con il committente, prima di progettare il processo produttivo

teso a trasformare un bene in un bene ad utilità maggiore. Il progetto di un manufatto edilizio nasce da una serie di scelte di carattere tecnico, ambientale, finanziario, economico, sociale e procedurale nel quale si combinano i fattori della produzione conseguendo l'equilibrio ottimale fra il minimo costo dell'intervento ed il massimo valore di mercato del bene finale. A tal fine si introdurranno gli studenti alla conoscenza degli aspetti economici necessari per pianificare, progettare, valutare, realizzare, gestire ed eventualmente alienare un'opera, della logica e della metodologia estimativa illustrando i criteri di stima necessari ad effettuare le scelte economiche sia di valore sia di convenienza, che permettono di sviluppare un progetto di intervento sostenibile nelle diverse fasi del suo ciclo di vita delle modalità di programmazione e finanziamento delle opere, di progettazione, d'acquisizione delle aree, d'affidamento e aggiudicazione dei lavori, di gestione in fase di cantiere e d'esercizio delle attività che in esso si devono esplicare.

GESTIONE ENERGETICA E AMBIENTALE

in - Secondo anno - Primo semestre, in - Secondo anno - Secondo semestre

MODULO ING-IND/11 | GESTIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI (6 CFU)

Scopo del corso è di fornire all'allievo le basi per la comprensione delle leggi e dei fenomeni fisici che governano il comportamento dell'edificio, con particolare riferimento alla trasmissione del calore e alle proprietà e trasformazioni dei miscugli aria-vapore. Alla fine del corso lo studente dovrà avere acquisito gli strumenti fondamentali per affrontare lo studio dei temi applicativi e una base fisico - tecnica che gli permetta di dialogare adeguatamente con gli operatori del settore per quanto riguarda i problemi connessi al progetto di architettura. L'insegnamento si articola in quattro parti: sostenibilità energetica e ambientale, trasmissione del calore, psicrometria e cenni di acustica e illuminotecnica, trattando in particolare i seguenti aspetti: il benessere e il risparmio energetico nella progettazione degli edifici; l'aspetto normativo del risparmio energetico in edilizia; il comportamento dell'involucro; clima e benessere ambientale; il fabbisogno energetico dell'edificio; l'impiego delle energie rinnovabili; interventi di risparmio energetico

IMPIANTI ANTINCENDIO

in - Terzo anno - Secondo semestre

Obiettivo del corso è fornire agli studenti gli strumenti necessari per la comprensione delle caratteristiche dell'incendio e, mediante la determinazione del rischio, trattare i problemi della prevenzione, della protezione e della verifica dei sistemi antincendio.

INFORMATICA E DISEGNO AUTOMATICO

in - Primo anno - Primo semestre

Obiettivo del Corso è formare gli studenti sul disegno automatico, il significato di disegno vettoriale, il formato del disegno e i supporti raster, i sistemi informativi geografici, Autocad, Autocad Map, GIS, i preventivi e la contabilità. Il Corso è orientato a formare gli studenti sull'uso di programmi di progettazione architettonica ed urbana nell'ottica della sicurezza qualità, per gli applicativi di AutoCAD con particolare riferimento al calcolo strutturale (Beam-CAD e Sismi-CAD) e sull'uso di programmi di progettazione architettonica ed urbana nell'ottica della sicurezza-qualità. Introdurre alla conoscenza del disegno come mezzo per la rappresentazione dell'architettura, individuando un quadro formativo articolato secondo teorie, tecniche e strumenti e finalizzato alla predisposizione degli elementi conoscitivi di base per l'allievo architetto. Gli argomenti trattati tendono a coprire l'ambito analitico relativo alla lettura della realtà dell'architettura, come strumento di analisi e d'interpretazione di tale realtà.

LEGISLAZIONE DELLE GARE E DEGLI APPALTI PUBBLICI

in - Secondo anno - Secondo semestre

Il corso è dedicato alla normativa sui lavori pubblici. Si daranno le nozioni di base sulla normativa dei lavori pubblici. I principali argomenti saranno: nozioni di lavori e opere pubbliche; cenni sulla evoluzione normativa italiana ed europea; l'organizzazione pubblica del settore; la programmazione e la progettazione dei lavori pubblici; le modalità di affidamento dei lavori pubblici; i tipi di gara; i criteri di aggiudicazione; l'esecuzione dei lavori; la variazione delle opere; il termine dei lavori; la finanza di progetto; le controversie. Verranno forniti gli studenti gli strumenti idonei alla comprensione del sistema pubblico in materia di appalto dei servizi

MANUTENZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

in - Terzo anno - Primo semestre

Il corso è strettamente relazionato al nuovo comparto di mercato dei servizi di Asset, Property & Facility Management, rispettivamente finalizzati alla gestione strategico-finanziaria, economico-amministrativa e tecnico-funzionale dei patrimoni immobiliari. Questo nuovo filiera di mercato sta mostrando negli ultimi anni una decisiva ed imponente progressione, a fronte di una potenziale domanda di servizi (finora in gran parte sommersa o inevasa) che nel solo ambito pubblico viene oggi quantificata in oltre 33 miliardi di euro/annuo e di un effettivo mercato che, avendo già oggi raggiunto la soglia dei 6 miliardi di euro, tenderà largamente a triplicarsi entro il prossimo quinquennio, raggiungendo oltre 18 miliardi di euro (fonte: CRESME). Gli ambiti di formazione: il censimento e l'anagrafica dei beni; l'auditing, la due diligence e la valorizzazione dei beni; la progettazione, la programmazione, l'organizzazione, l'esecuzione, il controllo e il monitoraggio dei diversi servizi (in forme "internalizzate", "esternalizzate", di "global service", ecc.); il benchmarking dei servizi; la gestione delle diverse forme di procurement dei servizi; la progettazione, l'integrazione e la gestione dei sistemi informativi "dedicati".

MATERIALI E SISTEMI COSTRUTTIVI

in - Primo anno - Secondo semestre

L'obiettivo del corso è quello di condurre lo studente, attraverso l'apprendimento teorico dei materiali, degli elementi, e delle tecnologie costruttive dell'architettura, alla conoscenza degli strumenti di riconoscimento, classificazione e gestione di tali elementi e delle principali caratteristiche qualitative, dimensionali e di assemblaggio e di compatibilità di materiali e componenti. Al termine del corso gli studenti dovranno dimostrare di aver sviluppato la capacità di riconoscere e valutare le qualità specifiche dei singoli materiali ed elementi costruttivi che caratterizzano sistemi, tecniche e procedimenti costruttivi in relazione a contesti di complessità differente, riferiti a specifiche realizzazioni prese in esame in aula.

ORGANIZZAZIONE E SICUREZZA NEI CANTIERI

in - Secondo anno - Primo semestre

Il Corso è indirizzato alla formazione per la Direzione dei Lavori, per la Direzione di cantiere e per il ruolo di Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione, con particolare riguardo alla fase di produzione in cantiere. A tal fine il corso affronta i seguenti temi didattici, sviluppati in una parte di carattere teorico e in una parte applicativa: Le figure e le procedure del processo edilizio. Viene individuata una rappresentazione di insieme del processo edilizio che descrive le varie figure presenti (committente, progettista, costruttore, ecc.) e la loro natura, le competenze che ognuna di esse deve possedere, le relazioni e le procedure individuate sia a livello normativo regolamentare e tecnico che consuetudinarie. Vengono presentate infine le varie fasi che caratterizzano la realizzazione di un'opera pubblica. Impianto del cantiere, uso delle macchine e dispositivi per la sicurezza. Con particolare riferimento al tema della sicurezza nel lavoro, sono studiati ed esemplificati rispetto al cantiere preso in esame, i problemi connessi al layout e alla logistica del cantiere, all'esercizio delle macchine e degli attrezzi di produzione, ai ponteggi e opere provvisorie, agli impianti di cantiere, ai servizi igienico-assistenziali, alla segnaletica di sicurezza, ai dispositivi di protezione personali e collettivi. Le attività d'esercitazione sono relative in questa fase alla progettazione del cantiere nelle sue fasi evolutive. Tecniche analitiche per la gestione del processo produttivo. Sono studiate le situazioni decisionali tipiche del management della produzione edilizia facendo in gran parte riferimento alle formalizzazioni analitiche della Ricerca Operativa e delle norme ISO 9000; in particolare sono affrontati argomenti quali le tecniche PERT di programmazione lavori e le tecniche di ottimizzazione dell'impiego delle risorse. L'insegnamento si propone quindi di fornire le conoscenze e le tecniche per progettare e gestire la sicurezza nei cantieri. Le materie trattate e la forte connotazione applicativa che lo caratterizzano lo rendono funzionale per consentire agli studenti il conseguimento di uno dei requisiti necessari per poter svolgere il ruolo di coordinatore per la sicurezza, sia in fase di progettazione che in fase di esecuzione delle opere.

PER LA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA STRANIERA

in - Secondo anno - Secondo semestre

La lingua Inglese è ormai diventata un denominatore comune nella gestione del processo edilizio in Europa e nel resto del mondo. L'obiettivo principale del corso è quello di introdurre allo studio, in lingua Inglese, degli strumenti utilizzati dall'industria internazionale delle costruzioni. Il processo edilizio è ovunque regolato dai contratti per i servizi di progettazione e per la costruzione di opere sia nel settore pubblico sia in quello privato. Un ulteriore obiettivo del corso è quello approfondire i concetti di base utilizzati nelle principali forme di contratto correntemente in uso nell'industria delle costruzioni. Verrà fornito un preciso quadro di riferimento, in lingua Inglese, sui metodi di gestione e di produzione dei documenti che vengono utilizzati nelle gare d'appalto internazionali di costruzione e sugli strumenti operativi per l'amministrazione di un contratto di costruzione. Al termine del corso lo studente avrà acquisito la conoscenza fondamentale sull'utilizzo dei concetti e delle parole chiave impiegate nei principali Contratti di Servizi e Contratti di Costruzione. Il programma è articolato in una serie di lezioni nel corso delle quali verrà analizzato il ruolo del "Project Manager" ed il linguaggio utilizzato nelle principali forme di contratto per i servizi di progettazione e per la gestione dell'appalto di costruzione.

PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE PRELIMINARE

in - Terzo anno - Secondo semestre

Il corso è finalizzato a fornire agli studenti un bagaglio di informazioni sistematizzate: sui contenuti e le elaborazioni relativi agli stadi di programmazione e progettazione preliminare degli interventi, sulle problematiche e le ricadute operative che si determinano, all'interno del processo edilizio, a seguito delle opzioni strategiche e degli approfondimenti effettuati in tali fasi, con particolare riferimento alla relazione operativa che deve essere connaturata fra programmazione, progettazione preliminare, stadi successivi di progettazione e momento esecutivo.

Obiettivo fondamentale è quello di far acquisire agli studenti la consapevolezza dell'intervento realizzativo come prodotto di un processo progettuale ampio e complesso che parte dalla disciplina dei finanziamenti ed è caratterizzato da una sequenza di fasi, da differenti ruoli degli operatori e da metodologie e strumentazioni per il controllo preliminare qualitativo delle fasi successive

PROJECT MANAGEMENT

in - Terzo anno - Primo semestre

L'insegnamento si articola per moduli, che seguono un processo iterativo, mirato alla cultura ed all'utilizzo nella pratica del project management, delle sue componenti disciplinari chiave, come del suo processo d'insieme, così da facilitare ai laureandi l'inserimento nella professione, in conformità sia ai modelli ed

alle leggi recentemente adottati in Italia, che alle teorie ed alle pratiche universalmente adottate in questo settore e meglio note come project management body of knowledge.

PROVA FINALE

in - Terzo anno - Secondo semestre

La tesi di laurea è un elaborato originale realizzato individualmente su temi scientifici e culturali concordati col relatore ed attinente, per contenuti e metodi, il Corso di Laurea. Essa può essere parte di un lavoro più ampio realizzato in gruppo e presentato in comune da più laureandi purché tale elaborazione individuale ne costituisca una parte compiuta, significativa e distinguibile tanto da consentirne una valutazione a sé stante. La tesi di laurea deve essere seguita da almeno un relatore o da più relatori, nel caso il lavoro sia interdisciplinare o riguardi una molteplicità di temi. È consentita la collaborazione di esperti esterni in veste correlatori. La tesi potrà anche prendere avvio e svilupparsi nell'ambito delle attività di uno dei corsi previsti al terzo anno o nell'ambito di un tirocinio, prevedendosi per il suo completamento il riconoscimento di 6 CFU, corrispondenti a 150 ore di attività dello studente.

RAPPRESENTAZIONE DEL PROGETTO CANTIERABILE

in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso mira a fornire, oltre alle necessarie premesse normative, la strumentazione metodologica ed operativa che consenta l'acquisizione o la realizzazione della commessa mediante una corretta interpretazione del progetto, traducendo poi le informazioni in ingresso in elaborati grafici ed istruzioni operative secondo le convenzioni grafiche della comunicazione tecnica. Particolare rilevanza verrà attribuita, ricorrendo a casi di studio mutuati dalla realtà del mercato pubblico e privato, a metodologie di lavoro basate sulla condivisione dei dati con altri settori dell'impresa (commerciale, acquisti, cantiere) favorendo così un approccio multidisciplinare alla pratica operativa delle aziende operanti nel settore edile.

SCIENZA E TECNICA DELLE COSTRUZIONI

in - Secondo anno - Secondo semestre

La prima parte del corso offre richiami sulle nozioni fondamentali di meccanica del continuo e di teoria delle strutture per consentire un facile accesso al mondo dell'analisi strutturale. Nel corso verranno trattate, con lezioni ed esercitazioni, le seguenti tematiche: analisi della tensione; analisi della deformazione; legami costitutivi; criteri di resistenza; solido di Saint-Venant; teoria tecnica della trave; stabilità equilibrio elastico.

La seconda parte del corso mira a formare tecnici in grado di dialogare in forma complementare con i progettisti strutturali. Particolare attenzione sarà perciò rivolta alla conoscenza delle norme tecniche per le costruzioni, illustrando la teoria che ispira le normative in questione, segnatamente per quanto attiene lo studio delle azioni, delle costruzioni in c.a., c.a.p., acciaio e muratura, nonché delle fondazioni.

SISTEMI IMPIANTISTICI A SCALA URBANA E DEGLI EDIFICI

in - Terzo anno - Primo semestre

Il Corso ha come obiettivo quello di inquadrare, nell'ambito delle conoscenze acquisite come Energy Manager, il ruolo degli impianti di climatizzazione, elettrici, acustici e di illuminazione all'interno del processo edilizio, in termini di installazione e di manutenzione. Saranno fornite nozioni preliminari sul benessere termo-igrometrico e qualità dell'aria interna (IAQ), sul benessere acustico e luminoso, che serviranno come quadro di riferimento per la conoscenza delle tematiche impiantistiche. La classificazione dei sistemi impiantistici di climatizzazione servirà, unitamente alla comprensione degli schemi funzionali, per comprendere sia i criteri sottesi dalla progettazione generale, che l'importanza della manutenzione impiantistica. Per quanto riguarda gli impianti elettrici verranno fornite nozioni sullo schema generale di un impianto a servizio di un edificio ad uso civile, partendo dalla cabina di trasformazione, dalle fonti di energia privilegiata, per arrivare alla distribuzione elettrica, agli impianti di illuminazione alle verifiche da effettuare su componenti e sistemi.

STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA E CONTEMPORANEA

in - Primo anno - Primo semestre

Compito del corso di Storia dell'architettura moderna e contemporanea è quello di porre in evidenza e discutere le problematiche, i nodi teorici, i principali momenti e le figure del pensiero architettonico contemporaneo. Tale processo è necessario per addestrare lo studente alla comprensione dei problemi dell'architettura nella loro determinazione storica e nell'indivisibile relazione con le altre componenti artistiche contemporanee e, dunque, per indurlo alla conoscenza sia dei protagonisti della cultura architettonica sia di quelli che fan loro corona; tutto questo al fine di fornire allo studente una conoscenza di base che si ritiene indispensabile riferimento per chi voglia svolgere consapevolmente il proprio ruolo di progettista.

TECNICHE DI MANUTENZIONE EDILIZIA

in - Terzo anno - Secondo semestre

Il corso si pone l'obiettivo di inquadrare le tematiche della riqualificazione tecnologica e della manutenzione edilizia all'interno del processo edilizio, sottolineando il ruolo che le stesse rivestono nel ciclo di vita utile di un bene patrimoniale immobile, sia esso di proprietà privata o bene pubblico.

Verrà fornito un quadro di riferimento sulle principali tecniche, sugli strumenti e sui metodi della riqualificazione tecnologica, nonché sulle conoscenze teorico/pratiche, sui principi, sui metodi, sugli strumenti operativi/contrattuali della gestione e manutenzione dei patrimoni immobiliari. Al termine del corso lo studente avrà acquisito tutti gli strumenti necessari per valutare e definire una corretta politica gestionale del patrimonio immobiliare, individuare gli strumenti tecnici e contrattuali atti a configurare uno scenario assunto a riferimento, verificare l'efficienza e l'efficacia nel tempo degli strumenti tecnici e contrattuali messi in atto, apportare modifiche e correzioni in corso d'opera.

TECNICHE DI RECUPERO E RESTAURO NELL'EDILIZIA

in - Secondo anno - Secondo semestre

Il corso si propone lo studio analitico delle tecniche per il recupero e il restauro. Le tecniche sono intese come operazioni speciali coerenti alle procedure attuali del processo edilizio e aggiornate dal dibattito sulla conservazione dell'edilizia storica. Tecniche per assicurare la struttura: la struttura continua; la struttura a schema "trilitico"; la struttura a "telaio"; le strutture composte; le strutture di ferro; il rudere archeologico. Tecniche per assicurare la copertura: coperture a falde; coperture a cupola e a volta; coperture piane. Tecniche per assicurare le fondazioni: natura del suolo; stato della consolidazione del suolo; tipologie di fondazioni. Tecniche per assicurare le superfici esterne e interne degli edifici. Tecniche per la conservazione dei materiali. Preconsolidare i materiali in funzione della loro pulitura. Come consolidare i materiali in funzione della loro conservazione: pietra naturale; intonaci; calcestruzzi; laterizio; adobe e terre; legno; metalli. Pulire le superfici: pietra naturale; intonaci; calcestruzzi; laterizio; legno; metalli. Integrare le lacune. Generalità sugli impianti tecnologici e la compatibilità con l'antico. Progetto di restauro architettonico come organizzazione di cantiere. I documenti di progetto. Il capitolato. Il progettista, i consulenti, il direttore dei lavori, il responsabile della sicurezza e l'impresa: ruoli, collaborazione e responsabilità. Progetto architettonico, le tecniche e il cantiere

TECNOLOGIA DEI PROCESSI REALIZZATIVI

in - Secondo anno - Primo semestre

L'obiettivo specifico del Corso è quello di fornire le metodologie e gli strumenti critici necessari per la comprensione delle tematiche della Tecnologia dell'Architettura con particolare riferimento alla realizzabilità del manufatto edilizio, affinché si verifichi una coerente continuità operativa tra il momento delle scelte decisionali proprie della "progettazione" ed il momento della "realizzazione tecnica" dell'organismo edilizio. La difficoltà di disporre e gestire informazioni complete sulle tecnologie che continuamente sono immesse sul mercato, la difficoltà di conoscere a fondo le condizioni che vincolano e determinano il modo di realizzazione delle opere, spesso ostacolano una visione sistemica delle relazioni che intercorrono tra materiali e tecnologie costruttive. Alla luce di tali presupposti, il Corso tende a concentrare l'attenzione sulle tematiche atte a garantire la formazione di una cultura tecnologica, orientata verso la capacità di lettura, controllo e gestione della strumentazione guida delle scelte progettuali di carattere tecnologico, e a fornire i primi strumenti necessari per un corretto approccio all'interno dell'iter decisionale, che parte dalla comprensione di "cosa" realizzare, fino al "come", ovvero alla sua materiale esecuzione e gestione.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di ARCHITETTURA
Corso di laurea in Scienze dell'architettura (L-17) A.A. 2011/2012
Manifesto degli Studi

Ordinamento didattico

Obiettivi formativi

Scopo del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura è la formazione di un laureato in Architettura contraddistinto da un'adeguata preparazione multidisciplinare sia nelle discipline di base sia in quelle caratterizzanti (storia, architettura, urbanistica, tecnologia, edilizia, ambiente, paesaggio) sia, infine, nelle discipline affini del diritto e dell'estimo.

Il profilo degli studi è volto, in sintesi, alla preparazione di un tecnico-intellettuale in grado di svolgere, accanto ad un ruolo di progettista tradizionale, un più innovativo ruolo di raccordo fra progettisti e committenza, fra amministrazione e impresa, fra amministrazione e attori sociali, nel processo relativo alla progettazione degli interventi edilizi, paesaggistici e alla trasformazione, al recupero, al restauro del patrimonio architettonico esistente.

In definitiva, una figura professionale con un taglio fortemente polivalente, capace d'intervenire in autonomia, ma anche di collaborare in gruppi di lavoro complessi; di comprendere i problemi della progettazione e della pianificazione, il loro impatto fisico, economico e sociale, in accordo con le altre figure professionali, nell'articolato lavoro di concezione e realizzazione della moderna architettura nonché di riqualificazione e di recupero dell'edilizia e degli insediamenti esistenti. Una prova di idoneità nella Lingua Inglese, con particolare riferimento al lessico tecnico, consentirà inoltre allo studente di arricchire le proprie capacità comunicative in ambito internazionale.

La Laurea in Scienze dell'Architettura, articolata in due distinti curricula (Architettura e Paesaggio) permette l'uscita in Classe L 17 e il proseguimento del percorso formativo verso la laurea specialistica in Architettura (Restauro) LM4 riconosciuta dalla UE e in Architettura del Paesaggio LM3, oltre alla possibilità di iscriversi ai CdL magistrali di altri atenei.

Il laureato ha, dunque, una solida preparazione multidisciplinare che lo mette in grado di:

- conoscere le componenti di metodo e operative dei diversi settori scientifico-disciplinari del Corso di Laurea, così da essere in grado di leggere e comprendere i caratteri fisici, storico-culturali, formali, compositivi, paesaggistici, funzionali ed economici dell'organismo architettonico e delle strutture insediative, in rapporto alle loro origini, al processo delle trasformazioni storiche e al contesto; di rilevarli, analizzandone le caratteristiche specifiche dell'organismo architettonico, aggregativo ed urbano, e dell'ambiente (materiche, tecnologiche e statiche, fisiche e funzionali);
- conoscere in modo adeguato la storia dell'architettura, le componenti logiche ed i processi della matematica e delle altre discipline scientifiche di base; collegare e utilizzare tali conoscenze per comprendere ed interpretare le problematiche dell'architettura e dell'edilizia;
- conoscere in modo adeguato gli aspetti relativi alla fattibilità tecnica ed economica, i calcoli dei costi e i processi di produzione e realizzazione dei manufatti edilizi;
- conoscere e impiegare le teorie, le tecniche e i metodi delle discipline dell'architettura per esercitare l'attività progettuale semplice, in forma autonoma e in collaborazione, valutare i processi di formazione e trasformazione e di recupero degli organismi edilizi e urbani anche in relazione al loro recupero, i loro effetti sul contesto ambientale e territoriale, e per dirigere tecnicamente le relative procedure amministrative e le attività connesse;
- sotto il profilo dello studio della pianificazione energetico-ambientale, di orientarsi e collaborare nelle politiche per la tutela del territorio, nelle tecniche di progetto eco-compatibili e nelle strategie progettuali per il controllo dei rischi ambientali. A tale proposito, una speciale attenzione verrà riservata ai criteri di scelta delle nuove aree di impiego edilizio, rispettose dell'ambiente e caratterizzate dall'uso razionale dell'energia; ciò anche mediante l'adozione di soluzioni innovative di tipo attivo e passivo.

Capacità professionali

Il profilo degli studi – che vede un'integrazione fra discipline progettuali, discipline umanistiche e discipline tecnico-scientifiche – permette di formare una figura professionale con un taglio fortemente polivalente, in modo da consentire interventi progettuali anche in autonomia, comprendendo i problemi della progettazione e della pianificazione e il loro impatto fisico, economico e sociale, in accordo con le altre figure professionali, nel complesso lavoro di progettazione della moderna architettura nonché di riqualificazione e di recupero dell'edilizia e degli insediamenti esistenti.

Tale intervento concerne due campi principali:

- progettazione, conoscenza, interpretazione e trasformazione delle opere di architettura nelle loro caratteristiche fisiche, statiche, storico-culturali, formali e funzionali;
- gestione tecnica e amministrativa degli interventi di progettazione e realizzazione degli interventi edilizi e paesaggistici, di riqualificazione, recupero, restauro .
- conoscenza e capacità di impiegare le metodologie e le tecniche di lettura e progetto;
- capacità di sviluppare e gestire processi di manutenzione, conduzione, riuso e recupero dei manufatti edilizi e del territorio;
- adeguata conoscenza della legislazione nazionale ed europea in materia di urbanistica, paesaggio e di opere pubbliche;
- capacità di rilevare e valutare i rischi legati sia alla progettazione che quelli legati all'organizzazione del cantiere, di rimuoverli o ridurne gli effetti, di attuare tutta la normativa e la strumentazione tecnica di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Vista l'attualità della figura professionale proposta, presupposto di base è che la formazione possa essere impostata su adeguati livelli di flessibilità degli stessi contenuti formativi, in modo da poter cogliere le trasformazioni che dovessero derivare dal mutare del quadro esigenziale e del contesto normativo nel settore delle costruzioni.

Sbocchi professionali

La preparazione offerta dal Corso di Laurea consente d'inserire i laureati in un settore produttivo che vede nella progettazione-costruzione il proprio centro di competenza, compreso l'ambito della riqualificazione e del recupero del patrimonio edilizio e urbano.

Le attività cui è tendenzialmente destinato il laureato sono legate a:

- studi professionali, società ed enti di progettazione: per la progettazione di costruzioni civili semplici e di interventi paesaggistici di piccola scala, per il

rilievo, le indagini, la diagnostica sullo stato del patrimonio insediativo esistente;

- imprese di costruzioni: per la progettazione, il rilievo, le indagini tecniche e la conduzione di cantieri;
- enti di gestione del territorio (ministeri, regioni, enti locali, enti economici, enti di normazione): per progettazione, indagini e rilevamento delle strutture insediative nell'ambito di atti di pianificazione generali o attuativi (piani particolareggiati, programmi di recupero urbano e di sviluppo sostenibile ecc.) e per la gestione tecnico-amministrativa degli interventi;
- direzioni regionali per i beni e le attività culturali, soprintendenze per i beni architettonici ed il paesaggio, soprintendenze per i beni archeologici: per il rilievo critico, le indagini e la diagnostica sul patrimonio architettonico e paesaggistico-ambientale e per la gestione tecnico-amministrativa degli interventi dei singoli monumenti e dei siti archeologici;
- istituzioni, società e imprese operanti nel settore del controllo dell'impatto ambientale, anche tramite l'impiego dei sistemi di telerilevamento, di quelli informativi GIS e delle principali reti di monitoraggio.

Quadro generale dell'offerta formativa

L'offerta formativa proposta, articolata in due curricula, prevede, nei tre anni, il raggiungimento di livelli progressivi di conoscenza, acquisizione di metodi e sperimentazioni articolati secondo i contenuti disciplinari delle tre tipologie di attività formative previste per la Classe L17.

Il profilo degli studi prevede un'integrazione fra discipline progettuali, discipline umanistiche e discipline tecnico-scientifiche. Le attività formative di base comprendono una conoscenza adeguata dell'analisi matematica, della geometria descrittiva, della storia dell'architettura, dei principi del restauro, della progettazione architettonica e paesaggistica e sono connotate, nello specifico, da discipline riguardanti il disegno, la tecnologia dell'architettura antica e moderna.

Le discipline caratterizzanti sono incentrate sulla capacità di lettura e interpretazione dei problemi attinenti all'architettura, al paesaggio, all'urbanistica e al restauro, con uno sviluppo che si snoda nel corso dei tre anni. Un'adeguata preparazione è prevista, in specie, nelle discipline della tecnologia dell'architettura, della scienza e tecnica delle costruzioni, della fisica tecnica, del rilievo, dell'analisi dei caratteri tipologici e costruttivi dei tessuti e degli edifici storici e della gestione degli interventi di riqualificazione e di recupero edilizio, paesaggistico ed urbano.

Le discipline affini o integrative mirano all'acquisizione di conoscenze applicative nella lettura del paesaggio urbano, nell'architettura degli interni, nelle materie giuridiche, con cenni anche ai beni culturali, per garantire una pluralità di settori d'apprendimento sui temi della progettazione, della costruzione, della riqualificazione e del recupero alla scala della città e del territorio. Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno comunque tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

L'iter di studi, finalizzati soprattutto all'accesso alle lauree magistrali, offre allo studente anche la possibilità di raggiungere una specializzazione applicativa immediatamente utilizzabile ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro.

La tabella seguente riassume l'Ordinamento del Corso di Laurea, stabilito in ottemperanza a quanto previsto nell'ex D.M. 270/04, con gli intervalli dei crediti previsti suddivisi per attività formative, ambiti disciplinari e settori scientifico disciplinari.

Norme relative all'accesso

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente. Lo studente che intenda affrontare il corso di Laurea deve avere abilità di esposizione orale e scritta nella lingua italiana ed avere capacità di apprendimento, ragionamento, sintesi e analisi così come sviluppate nella formazione della scuola secondaria. Inoltre deve possedere conoscenze di base relative alle discipline della matematica, disegno, rappresentazione, storia, fisica, a tematiche di cultura generale e tematiche specifiche del Corso di Laurea.

Gli studenti vengono ammessi annualmente al primo anno del Corso di Studi in numero di 180 (suddivisi in 120 per il curriculum "architettura" e 60 per il curriculum "paesaggio") così come programmato dal Consiglio di Facoltà, e vengono selezionati in base ad un test predisposto a livello nazionale secondo la normativa vigente che si svolge contemporaneamente nei principali atenei italiani.

REGOLAMENTO

DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA CLASSE L17

PARTE PRIMA FINALITÀ E ORGANISMI

Art. 1 - Finalità

1. Il Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura (d'ora in poi detto Corso di Laurea) afferisce alla Classe di Laurea L 17, in l'applicazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (già Classe 4 delle Lauree in Scienze dell'architettura e dell'Ingegneria Edile, prevista dal D.M. 4 agosto 2000) e persegue un progetto formativo e culturale basato sull'integrazione delle differenti conoscenze umanistiche, tecniche ed artistiche per formare una figura professionale di laureato in architettura.

2. Ai sensi dell'art. 10, comma3, lett. b, dello Statuto della "Sapienza" Università di Roma (d'ora in poi detto Statuto), il Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura è coordinato dalla Facoltà di Architettura della stessa università (d'ora in poi detta Facoltà). Ad esso concorrono il Dipartimento di Architettura e Progetto (DIAP) il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro (DSDR), il Data-Design, Tecnologia Dell Architettura, Territorio e Ambiente (DATA), il Dipartimento d'Ingegneria Strutturale (DISG), il dipartimento di Matematica Guido Castelnuovo, il Dipartimento di Ingegneria Astronautica, elettrica ed energetica (DIAEE), che assicurano la copertura degli insegnamenti, tenuto conto dei requisiti necessari alla sostenibilità dell'offerta formativa

3. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo, con il Regolamento di Facoltà, disciplina l'organizzazione del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti.

4. L'Ordinamento didattico, con gli obiettivi formativi e il quadro generale delle attività formative è approvato dal Consiglio di Facoltà e, successivamente, dal Senato Accademico e dal Consiglio Universitario Nazionale.

Art. 2 - Organi del Corso di Laurea

1. Sono organi del Corso di Laurea il Consiglio del Corso di Laurea, il Presidente, il Comitato di Coordinamento Didattico, il Comitato di Presidenza, il Gruppo di lavoro finalizzato all'organizzazione dei Tirocini e degli Stage e il Gruppo di lavoro finalizzato all'Orientamento e al Tutorato, secondo quanto stabilito dal presente Regolamento.

2. Il Consiglio è composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, i professori incaricati stabilizzati, i ricercatori e il personale di ruolo equiparato ai sensi del

D.P.R. 382/80 e della L. 341/90 che, a seguito di delibera dei Consigli stessi, a qualsiasi titolo svolgano attività didattica all'interno del Corso e quanti ricoprono per contratto corsi di insegnamento nel corso di studio; nonché i rappresentanti degli studenti iscritti al Corso di Laurea in numero pari al 15% dei componenti del Consiglio del Corso di Laurea, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo e uno dei collaboratori ed esperti linguistici.

3. Il Comitato di Coordinamento Didattico è costituito da sei membri dei quali tre membri di diritto e tre membri eletti. Sono membri di diritto il Presidente, il Responsabile del Comitato di Coordinamento Didattico e il Responsabile dei Gruppi di Lavoro, nominati dal Presidente tra i docenti strutturati del Consiglio. I tre membri eletti vengono eletti tra i docenti strutturati titolari di un insegnamento nel Consiglio del Corso di Laurea, su proposta del Presidente. Il Segretario, viene scelto dal Presidente nel Consiglio del Corso di Laurea, tra il professore associato o il ricercatore più giovane in ruolo e, a parità di anzianità, più giovane di età tra i membri del Comitato.

4. Il Comitato di Presidenza è costituito dai tre membri di diritto del Comitato di Coordinamento Didattico (punto 3), da due docenti Coadiutori, nominati dal Presidente e da un Segretario scelto tra il personale tecnico-amministrativo.

5. Il Presidente del Corso di Laurea e i membri del Comitato vengono eletti, a scrutinio segreto, tra i docenti di ruolo che compongono il Consiglio dai docenti che esercitano il diritto di voto. L'elezione è ratificata dal Consiglio di Facoltà. Il Presidente e i membri del Comitato durano in carica per un periodo non superiore a tre anni, e possono essere rieletti non più di una volta consecutiva. L'elezione del Presidente avviene a maggioranza assoluta in prima convocazione e a maggioranza relativa nelle convocazioni successive. I membri del Comitato sono eletti a maggioranza. Le elezioni devono essere indette a cura del professore ordinario più anziano in grado, e a parità di grado dal più anziano di età (Decano), trenta giorni prima della scadenza del mandato. Le elezioni sono valide se vi ha partecipato la maggioranza assoluta degli aventi diritto.

6. In particolare spettano al Presidente i compiti di:

a) di convocare il Consiglio predisponendo l'ordine del giorno, dirigere, moderare la discussione, dirigere, moderare la discussione e garantire l'osservanza del Regolamento;

b) convocare il Comitato di Coordinamento Didattico;

c) convocare il Comitato di Presidenza;

d) sovrintendere e coordinare le altre attività del Corso di Laurea. In particolare organizzare e coordinare – in accordo con il Dipartimento/i coinvolto/i – le coperture didattiche dei singoli insegnamenti;

e) curare l'esecuzione delle delibere, vigilare sul rispetto di quanto deliberato dal Consiglio del Corso di Laurea e dal Consiglio di Facoltà, provvedere alla redazione dei verbali curandone l'inoltro agli organi accademici competenti;

f) provvedere a redigere una relazione che illustri l'attività dal Corso di Laurea (gli obiettivi culturali e didattici conseguiti, le carenze di risorse umane e materiali e la distanza dagli standard programmatici) da presentare al Consiglio di Facoltà, nel corso dell'ultimo Consiglio di dicembre.

g) In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Decano. Se l'impedimento si protrae per più di sei mesi vengono indette nuove elezioni.

7. I Consigli assicurano la qualità delle attività formative, formulano proposte relative all'ordinamento e individuano annualmente i docenti, tenuto conto dei requisiti necessari alla sostenibilità dell'offerta formativa, che ricoprono i singoli insegnamenti dei Corsi di Studio.

8. Per l'elezione del Presidente del Corso di Laurea, esercitano diritto di voto tra i membri del Consiglio tutti i professori di ruolo e fuori ruolo, professori incaricati stabilizzati, ricercatori, personale di ruolo equiparato ai sensi della normativa vigente e la rappresentanza degli studenti iscritti al Corso di Laurea.

9. Per tutte le altre questioni di competenza del Consiglio del Corso di Laurea, esercitano diritto di voto tutti i professori di ruolo e fuori ruolo, i professori incaricati stabilizzati, i ricercatori, il personale di ruolo equiparato ai sensi della normativa vigente e la rappresentanza degli studenti iscritti al corso di Laurea. Partecipano al dibattito del Consiglio del Corso di Laurea, senza diritto di voto, quanti ricoprono per contratto corsi di insegnamento afferenti al corso di studio nonché la rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dei collaboratori ed esperti linguistici.

10. Per la validità delle sedute del Consiglio del Corso di Laurea è necessaria la presenza della maggioranza dei convocati con diritto di voto. Nel computo, per determinare la maggioranza, non si tiene conto di coloro che hanno giustificato validamente l'assenza mentre si tiene conto dei professori fuori ruolo soltanto se sono presenti. In ogni caso, nessuna seduta di Consiglio di Laurea è valida qualora non sia presente il Presidente o il Decano che ne fa le veci.

11. Il Comitato di Coordinamento didattico coadiuva il Presidente in tutte le operazioni di ricognizione e di monitoraggio sulla didattica, di analisi delle pratiche studenti incluse quelle di riconoscimento crediti e altre attività formative, e di predisposizione di differenti organizzazioni culturali e didattiche da tradurre in proposte o delibere che saranno sottoposte prima all'approvazione del Consiglio del Corso di Laurea poi alla delibera del Consiglio di Facoltà. Istruisce, inoltre, per il Comitato di Presidenza e per l'approvazione del Consiglio del Corso di Laurea le lettere d) e) f) del precedente punto 6.

12. Il Comitato di Presidenza coadiuva il Presidente nella gestione operativa delle attività del Corso di laurea. In particolare si dovrà occupare di stabilire modalità e criteri operativi relativi alla didattica, al riconoscimento delle attività formative e ai tirocini; istruire delibere, proporre eventuali modifiche di manifesto, di ordinamento o di regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio; gestire il sito web del Corso di Laurea; proporre e organizzare seminari e altre attività culturali.

13. Il Comitato di Coordinamento Didattico ha anche il compito di coadiuvare il Presidente, in particolare, nel proporre modifiche al presente Regolamento per l'approvazione del Corso di Laurea.

14. Il Gruppo di lavoro finalizzato all'organizzazione dei Tirocini e degli Stage del Corso di Laurea ha il compito di promuovere la connessione tra formazione e mondo del lavoro pubblico e privato organizzando le modalità di svolgimento di tirocini e stage. Il Gruppo di lavoro finalizzato all'organizzazione dei Tirocini e degli Stage del Corso di Laurea è costituito da tre docenti di ruolo o a contratto facenti parte del Consiglio del Corso di Laurea nominati da tutti i membri del Consiglio di Corso di Laurea e dura in carica tre anni; per cessazione dal ruolo o per rinuncia, si procede a nuova elezione.

15. Il Gruppo di lavoro finalizzato all'Orientamento e al Tutorato del Corso di Laurea, istituito dal presente Regolamento (punto 1.) ha il compito organizzare e diffondere informazioni sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi per gli studenti, di favorire la loro partecipazione attiva alle attività accademiche e di definire i criteri e le modalità di Tutorato.

Il Gruppo di lavoro finalizzato all'Orientamento e al Tutorato del Corso di Laurea è costituito da tre docenti del Consiglio del Corso di Laurea nominati da tutti i membri del Consiglio del Corso di Laurea e dura in carica tre anni; per cessazione dal ruolo o per rinuncia, si procede a nuova elezione. Nell'attività di Tutorato con obiettivi didattici i docenti del Gruppo di lavoro possono essere coadiuvati da qualificati collaboratori.

16. Gli organi del Corso di Laurea non sono dotati di autonomia di spesa ma operano nell'ambito degli obiettivi di finanza e di bilancio fissati dal Consiglio di Facoltà.

Art. 3 Competenze specifiche del Consiglio del Corso di Laurea

1. Spetta al Consiglio del Corso di Laurea coadiuvato dagli organismi specificamente proposti (art. 2 del presente Regolamento), nei tempi e secondo le modalità stabiliti dal Consiglio di Facoltà, deliberare, per poi sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà, i seguenti argomenti:

a) i programmi d'insegnamento (nel rispetto delle propedeuticità stabilite nella seconda parte del presente regolamento), predisposti dalla Commissione per il coordinamento della didattica e dell'offerta formativa di Facoltà;

b) la sperimentazione di nuove modalità didattiche, nei limiti della legislazione vigente, e la proposizione delle tipologie di altre attività formative e di tirocinio, cui associare crediti;

c) la sperimentazione di modalità organizzative delle attività didattiche orientate all'innovazione e al miglioramento qualitativo;

d) il Regolamento specifico del Corso di Laurea;

e) il Manifesto annuale del Corso di Laurea;

f) la relazione sull'attività didattica del Corso di Laurea, con la valutazione dei risultati della didattica, dell'organizzazione e della funzionalità dei servizi didattici;

g) le proposte e i pareri al Consiglio di Facoltà in merito a:

- attivazione di insegnamenti previsti dall'Ordinamento didattico;

- attribuzione degli incarichi didattici, d'intesa con gli interessati, ai professori, assistenti e ricercatori;

- assegnazione dei corsi vacanti per affidamenti e supplenze, e designazione di studiosi ed esperti per affidamenti di contratti;

- miglioramento, potenziamento e attivazione di servizi didattici;
 - modifiche statutarie al Regolamento del Corso di Laurea.
2. Spetta al Consiglio del Corso di Laurea coadiuvato dagli organismi (art. 2 del presente Regolamento) specificamente preposti al monitoraggio e al coordinamento della didattica, alle varie istruttorie e alle nuove configurazioni culturali didattiche, predisporre e deliberare:

- a) la definizione dei Regolamenti didattici specifici del Corso di Laurea che costituiscono la seconda parte del presente Regolamento, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle norme dello Statuto, del Regolamento didattico di Ateneo, del Regolamento della Facoltà e del presente Regolamento;
 - b) il coordinamento dei programmi dei corsi di insegnamento dei docenti, la loro articolazione nei contenuti, in particolare per quanto attiene gli obiettivi e le finalità formative, l'articolazione dell'attività didattica e l'organizzazione delle prove d'esame;
 - c) il monitoraggio dei programmi dei Corsi di insegnamento dei docenti, in relazione anche ad eventuali modifiche ed integrazioni proposte dal Comitato di Presidenza. Per il monitoraggio, il Corso di Laurea si avvale anche di strumenti specifici (Nucleo di valutazione) e procedure concordate nell'ambito del processo di mantenimento e ottimizzazione della Certificazione di Qualità ottenuta dalla Facoltà di Architettura "Valle Giulia" e degli strumenti predisposti dal nucleo di valutazione;
 - d) la predisposizione e la diffusione annuale, entro la data d'inizio delle lezioni del nuovo Anno Accademico, della Guida bilingue al Corso di Laurea, contenente oltre all'Ordinamento vigente, al Regolamento didattico e ai contenuti previsti per il Manifesto, i programmi e i curricula dei docenti, le iniziative culturali, le iniziative formative e quelle relative ai tirocini e agli stage, intraprese;
 - e) la predisposizione e la diffusione (anche attraverso lo spazio Internet, dedicato al Corso di Laurea) delle informazioni relative all'attività formativa, ai procedimenti organizzativi e alla programmazione degli orari delle lezioni, dei calendari di esame e delle altre prove di verifica, nonché degli orari di ricevimento dei docenti;
 - f) la verifica e l'approvazione dei piani di studio individuali degli studenti, delle domande di tesi e delle pratiche relative agli studenti;
 - g) la delibera in merito ai riconoscimenti e alle convalide, istruiti dalla Commissione didattica del Corso di Laurea, secondo le modalità previste dal Regolamento didattico del Corso di Laurea (seconda parte del presente Regolamento), degli esami e dei crediti didattici conseguiti dagli studenti in altri Corsi di Studio o in altre Facoltà italiane ed estere o relativamente ad altre attività formative certificate;
 - h) l'istituzione, qualora lo si ritenga opportuno, di un Nucleo per la valutazione del Corso di Laurea, con i compiti di cui all'art. 20 del Regolamento Didattico di Facoltà sui Corsi di Studio e, comunque, la nomina di un professore strutturato come responsabile del Corso di Laurea per la specifica tematica.
3. Spetta al Consiglio del Corso di Laurea il pieno rispetto degli adempimenti e delle procedure riguardanti il Corso di Laurea in tutte le sue espressioni, segnalati come indispensabili e urgenti in riferimento a quanto stabilito dai Regolamenti di Ateneo, dalla normativa nazionale o da eventuali richieste, modifiche ed integrazioni che dovessero intervenire in ambito di Ateneo e nazionale.

Art. 4 Competenze specifiche riservate al Consiglio di Facoltà

Tutte le competenze non espressamente previste dal presente Regolamento spettano al Consiglio di Facoltà come stabilito in dettaglio dal Regolamento di Facoltà.

Art. 5 Modalità di funzionamento del Consiglio del Corso di Laurea

1. Il Consiglio del Corso di Laurea è convocato ordinariamente ogni tre mesi e, straordinariamente, quando occorre. Può anche essere convocato su richiesta motivata di almeno un quinto dei consiglieri. Può essere ulteriormente convocato su richiesta del Consiglio di Facoltà. La convocazione dei consiglieri deve essere fatta con avviso scritto almeno otto giorni prima della data della seduta, salvo casi di comprovata urgenza, tramite convocazione e-mail o fax.
2. Nella convocazione, fatta sempre con ordine del giorno specificato nei singoli argomenti da discutere o deliberare, dovrà essere anche indicata la durata massima della seduta.
3. Le presenze alle sedute del Consiglio del Corso di Laurea sono registrate all'inizio di ciascuna seduta distintamente tra gli aventi diritto al voto (art. 2 comma 9 e 10) e gli altri consiglieri (art. 2 comma 10).
4. Nelle sedute del Consiglio del Corso di Laurea, il Presidente apre la discussione sugli argomenti in oggetto e sulle proposte di delibere, oppure può delegare un relatore a farlo in sua vece. Il Segretario prende l'ordine delle iscrizioni a parlare e, su tale base, il Presidente dà la parola. Il Presidente può, tenuto conto della discussione, proporre la chiusura delle iscrizioni a parlare, fissare un limite di tempo per ogni intervento sullo stesso tema e impedire di ridiscutere su argomenti già deliberati. Può chiedere al Consiglio di invertire l'ordine del giorno o di inserire argomenti particolarmente urgenti non previsti nell'ordine del giorno (quest'ultima proposta può essere anche fatta da almeno dieci consiglieri, ma va approvata dal Consiglio del Corso di Laurea).
5. Le mozioni d'ordine, cioè i richiami al Regolamento, al modo di condurre la discussione, all'ordine del giorno e alla priorità di una votazione, hanno la precedenza e fanno sospendere la discussione sull'argomento in atto. A seguito possono parlare solo un oratore in favore ed uno contrario.
6. I consiglieri che intervengono nella discussione possono presentare emendamenti scritti alle proposte di delibere ed illustrarli. Non possono, sotto qualsiasi forma, essere proposti emendamenti a deliberazioni già prese dal Consiglio del Corso di Laurea.
7. Le deliberazioni sono prese a maggioranza degli aventi diritto; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Nessuno può prendere parte al voto su questioni che lo riguardano personalmente o che riguardino suoi parenti o affini entro il quarto grado.
8. La votazione avviene di norma in modo palese e si effettua per alzata di mano. Se il Presidente reputa dubbio il risultato può procedere ad una votazione per appello nominale.
9. Alle votazioni per appello nominale o per scrutinio segreto, si procede nei casi previsti dalle leggi o dai Regolamenti. Si vota per appello nominale o a scrutinio segreto anche su richiesta del Presidente o di almeno dieci consiglieri.
10. Il verbale di ogni seduta è depositato in visione dei consiglieri presso la segreteria del Consiglio di Corso di Laurea almeno cinque giorni prima della seduta di approvazione e, comunque, non oltre due mesi dalla data cui si riferisce. Le eventuali correzioni al verbale devono essere presentate per iscritto al Presidente e messe in discussione prioritariamente rispetto agli altri punti all'ordine del giorno.

PARTE SECONDA NORME SPECIFICHE

Art. 1 - Percorsi formativi

1. Il Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura è organizzato in due curricula in "architettura" e "paesaggio", che consentono il proseguimento del percorso verso la laurea specialistica in LM4 Architettura (Restauro) riconosciuta dalla Unione Europea e in LM3 Paesaggio, riconosciuto dall'Efla.
2. Ad 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente, fra attività in aula e studio individuale, ripartite in egual misura.
3. Il percorso di studi prevede un limitato numero di CFU acquisibili frequentando le materie a scelta offerte dalla Facoltà o dalle altre Facoltà dell'Ateneo, conseguentemente non è richiesta la presentazione di piani di studio individuali. E' richiesta la comunicazione delle materie opzionali scelte nel caso non rientrino fra quelle offerte dalla Facoltà, al fine di una valutazione di congruenza con il percorso formativo da parte della Commissione didattica del Corso di

Laurea.

4. L'offerta formativa del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura è sintetizzata, nelle tabelle riportate in Allegato 1.

Art. 2 – Elenco degli insegnamenti

1. Le attività formative proposte dal Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura, con l'elenco degli insegnamenti per anno di corso, la loro organizzazione in moduli, i CFU assegnati a ciascuna attività formativa e gli obiettivi formativi delle singole discipline sono riportati nelle tabelle in allegato.

2. Le attività formative realmente attivate ed ogni eventuale ulteriore aggiornamento degli Allegati 1 e 2 sono resi noti annualmente attraverso:

- la banca dati dell'offerta formativa del Ministero;
- il Manifesto degli studi della Facoltà di Architettura;
- il sito internet della Facoltà

Art. 3 – Crediti assegnati agli insegnamenti ed eventuali propedeuticità

1. I crediti formativi assegnati ai diversi insegnamenti del Corso di Laurea in Scienze dell'architettura, sono riportati nelle tabelle dell'allegato di cui all'art.2 al presente Regolamento.

2. E' richiesto il rispetto delle seguenti propedeuticità:

Non si può sostenere l'esame di:

Laboratorio di Progettazione architettonica II Se non si è superato l'esame di Laboratorio di progettazione I

Laboratorio di progettazione III Se non si è superato l'esame di Progettazione architettonica II

Istituzioni di matematica II Se non si è superato l'esame di Istituzioni di Matematica I

Statica Se non si è superato l'esame di Istituzioni di Matematica I

Scienza delle costruzioni Se non si è superato l'esame di Statica e Istit. di Matem.II

Geotecn. e Geologia per l'Ambiente Se non si è superato l'esame di Statica e Istit. di Matem.I

Tecnologia dell'architettura II Se non si è superato l'esame di Tecnologia dei materiali

Pianificazione del Territorio e del Paesaggio Se non si è superato l'esame di Fondamenti di urbanistica e Governo del territorio

Art. 4 – Attività a scelta dello studente

1. Lo studente potrà scegliere, nell'ambito degli insegnamenti attivati nell'Ateneo, un numero di crediti pari a 12.

2. La Facoltà, tenuto conto dei requisiti necessari alla sostenibilità dell'offerta formativa, può prevedere ogni anno l'attivazione di alcuni insegnamenti opzionali coerenti con il percorso formativo del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura, in relazione all'aggiornamento annuale dell'offerta formativa.

3. Lo studente può, comunque, scegliere insegnamenti opzionali fra gli insegnamenti di altri Corsi di Laurea e Laurea Magistrale attivati nella Facoltà, che presentino declaratorie diverse da quelle degli insegnamenti obbligatori del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura.

Art. 5 – Trasferimento da altri corsi di studio

1. L'accesso al Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura è regolato da numero programmato, su contingente nazionale.

2. L'accesso comporta quindi il superamento di una prova d'ammissione, secondo le modalità e nei tempi previsti dalla normativa in vigore, se non già sostenuta per l'ammissione nella medesima Classe di Laurea presso il Corso di provenienza.

Art. 6 – Organizzazione della didattica e modalità di verifica della preparazione

1. L'attività didattica è di tipo convenzionale e sarà svolta con lezioni, laboratori, seminari specialistici e prove in itinere. Le attività formative sono articolate in corsi monodisciplinari, corsi integrati composti da più unità didattiche di uno o più settori scientifico disciplinari e in laboratori, di norma composti di più unità didattiche.

2. L'attività didattica di ogni singolo insegnamento o unità didattica è organizzato secondo l'ordinamento semestrale.

3. Il Corso di laurea prevede annualmente la ripartizione, in più insegnamenti paralleli, di ogni singola attività formativa prevista nel percorso formativo in base al numero di iscritti, al fine di garantire una maggiore efficienza. In particolare viene contenuto entro un massimo di 60 unità il numero degli studenti iscritti a ciascuno dei tre laboratori annuali, tenendo conto del loro carattere applicativo e progettuale.

4. L'esame o idoneità accerta il raggiungimento degli obiettivi dell'attività formativa definiti nel Manifesto degli Studi.

5. Per i laboratori didattici e i corsi con moduli integrati e coordinati, che devono essere frequentati come un unico insegnamento, i docenti titolari degli insegnamenti o moduli partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente, con modalità stabilite dai docenti stessi. Resta inteso che la verifica, consistendo nella sintesi dei giudizi dati dai singoli docenti delle unità didattiche partecipanti al corso integrato, deve in ogni caso espletarsi come un esame unitario e contemporaneo.

6. Le prove possono articolarsi in più momenti di valutazione o giudizi parziali.

7. Le commissioni di esame sono nominate dal Preside della Facoltà e devono essere composte da almeno tre componenti, di cui almeno uno di ruolo. I cultori della materia entrano a far parte della commissione su proposta motivata del docente titolare dell'insegnamento approvata in Consiglio di Facoltà. La nomina ha validità per un anno accademico.

8. Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto. L'esame e' superato con la votazione di diciotto trentesimi. La lode può essere concessa all'unanimità dei commissari d'esame.

9. Tutte le attività formative (corsi, laboratori o corsi integrati) incluse nell'elenco in Allegato comportano un voto finale, salvo la prova di idoneità della lingua straniera e le altre attività formative di cui all'articolo 10 comma 5 lett. D ex DM 270/04.

Art. 7 – Lingua straniera

1. La Facoltà organizza corsi per l'insegnamento della lingua straniera, con particolare riferimento al linguaggio tecnico dell'architettura. La verifica della conoscenza della lingua straniera avverrà tramite una prova di idoneità, il superamento della quale consente l'acquisizione di 2 CFU.

Art. 8 – Altre attività formative

1. Per gli studenti che si sono immatricolati per la prima volta, con iscrizione al primo anno, a partire dall'anno accademico 2009-10, le regole per l'acquisizione di 2 CFU relativi alle altre attività formative sono stabilite in relazione alla seguente offerta formativa (a scelta, fra le lettere a, b, c):

a. tirocinio attivato dalla Facoltà;

- b. approfondimenti pratici di Facoltà;
 - c. workshop, seminari, corsi istituzionali (maturazione di CFU strutturati dalla Facoltà o conseguiti e certificati da Istituzioni e Università italiane ed estere, di cui può essere richiesto il riconoscimento)
2. Per il riconoscimento dei crediti previsti, saranno ammessi gli attestati per l'acquisizione di abilità informatiche, la conoscenza di una seconda lingua, partecipazione a stage o tirocini o altre attività formative dettagliatamente descritte e corredate di attestazioni che certifichino un impegno minimo di 50 ore.

Art. 9 – Prova finale

1. La tesi di laurea è un elaborato originale realizzato individualmente su temi concordati col relatore ed attinente, per contenuti e metodi, del Corso di Laurea.
2. Essa può fare parte di un lavoro più ampio realizzato in gruppo e presentato in comune da più laureandi purché tale elaborazione individuale ne costituisca una parte compiuta, significativa e distinguibile tanto da consentirne una valutazione a sé stante.
3. La tesi di laurea deve essere seguita da almeno un relatore o da più relatori, nel caso il lavoro sia interdisciplinare o riguardi una molteplicità di temi.
4. E' consentita la collaborazione di esperti esterni in veste correlatori.
5. La tesi potrà anche prendere avvio e svilupparsi nell'ambito delle attività di uno dei corsi del triennio o nell'ambito di un tirocinio, prevedendosi per il suo completamento il riconoscimento di 6 CFU, corrispondenti a 150 ore di attività dello studente.
6. Per le questioni relative alle modalità di ammissione e alla composizione della Commissione di Laurea si rimanda al Regolamento di Facoltà.

Art. 10 – Regole di passaggio tra anni successivi

1. Lo studente potrà iscriversi al secondo anno se avrà acquisito un minimo di 34 crediti nel precedente anno.
2. Lo studente potrà iscriversi al terzo anno se avrà acquisito un minimo di 44 crediti nel precedente biennio, di cui:
 - 12 crediti nell'area della Progettazione architettonica e urbana;
 - 8 crediti nell'area delle Discipline storiche per l'architettura;
 - 8 crediti nell'area delle Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia;
 - 8 crediti nell'area delle Scienze matematiche per l'architettura;
 - 8 crediti nell'area della Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente;I restanti crediti possono essere acquisiti nelle altre discipline dei primi due anni.
3. Lo studente che, al momento dell'iscrizione, avesse comunque acquisito 44 crediti, a prescindere dalle aree disciplinari suddette, e conseguito solamente le firme del Laboratorio di progettazione 2, potrà iscriversi al 3° anno, ma nessun esame di tale anno potrà essere sostenuto fino all'effettivo superamento del suddetto Laboratorio e fino all'effettivo soddisfacimento dei requisiti di cui sopra.

Art. 11 – Modalità di frequenza

1. La frequenza alle attività didattiche stabilite dall'Ordinamento, essendo ritenuta necessaria per un proficuo svolgimento del processo formativo, è fortemente consigliata ma è obbligatoria per i soli insegnamenti di Laboratorio. I responsabili dei corsi attuano appropriati meccanismi di verifica della frequenza.
2. In aderenza alle indicazioni del Regolamento di Ateneo sui contratti per gli studenti part-time, la frequenza alle attività didattiche potrà essere limitata ad un totale di 45 CFU, ovvero di 30 CFU per annualità in base al tipo di contratto prescelto dallo studente part-time richiedente, sempre che il piano di studi ridotto da lui prescelto sia stato preventivamente approvato dal Consiglio del Corso di Laurea e con gli stessi obblighi richiamati nel precedente comma.

Art. 12 – Modalità di riconoscimento dei crediti acquisiti in altre Facoltà o Atenei

1. Per quanto attiene le corrispondenze e modalità di riconoscimento di esami sostenuti nei diversi Corsi di Laurea della Facoltà di Architettura, nell'ambito dei precedenti ordinamenti, relativamente al passaggio al Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura, Ordinamento ex D.M. 270/04, il Comitato di Presidenza elabora i criteri e le modalità di conversione delle singole discipline, il Comitato di Coordinamento Didattico esamina secondo detti criteri le pratiche pervenute e le sottopone all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea e del Consiglio di Facoltà.
2. I moduli che contengono le corrispondenze stabilite e approvate, predisposti per la richiesta di riconoscimento degli esami sostenuti, saranno reperibili sul sito internet della Facoltà.
3. Le modalità di riconoscimento dei crediti acquisiti in altre Università sono stabilite dalla Commissione didattica e fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo e alla normativa vigente.
4. Per il riconoscimento dei crediti già maturati, si cercherà comunque di assicurare il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU attraverso una valutazione attenta dei percorsi formativi di provenienza.

Art. 13 – Prove integrative

1. La Commissione didattica del Corso di Laurea può richiedere eventuali prove integrative per esami già sostenuti, qualora i contenuti culturali siano ritenuti obsoleti nel caso siano trascorsi più di 6 anni dal loro sostenimento.

Art. 14 - Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alla necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.
2. Le attività di tutorato sono svolte dai docenti secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà assicurando la continuità, durante l'intero percorso formativo, del rapporto tra il docente di riferimento e lo studente.

Art. 15 – Personale docente

1. L'elenco dei docenti, comprensivo della qualifica e del settore scientifico disciplinare di appartenenza, è riportato nel documento di Programmazione didattica predisposto dalla Facoltà.
2. I docenti di ruolo coprono gli insegnamenti relativi al settore scientifico disciplinare di appartenenza o affine, nel rispetto del numero minimo di crediti previsto nell'art.1, comma 9, dei DD.MM, 16 marzo 2007.

Art. 16 – Applicazione del Regolamento

1. Il presente Regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al Corso di Laurea a partire dall'anno accademico 2011-2012 ed ha validità sino all'emanazione del successivo Regolamento.
2. Eventuali modifiche, problemi interpretativi o applicativi derivanti dalla successione dei Regolamenti nel tempo saranno oggetto di specifico esame da parte del Consiglio del Corso di Laurea.
3. Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento e che riguardi lo svolgimento dell'attività didattica, non riservato alla competenza dell'Università si rimanda al Regolamento didattico di Facoltà.

Art. 17 – Norme transitorie

1. Nell'anno di prima applicazione, il presente Regolamento è esteso a tutti gli studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura iscritti nell'anno accademico 2011-2012.
2. Entro il primo anno di applicazione del presente Regolamento, verrà adottata una procedura di passaggio al nuovo Ordinamento in modalità semplificata applicabile ai soli iscritti in corso al secondo e terzo anno per studenti provenienti dai corsi di laurea triennali della ex-facoltà Quaroni e Valle Giulia. Sarà possibile la compensazione dei crediti in eccesso e in difetto fra le singole discipline se contenuti entro il limite massimo di 2 CFU per insegnamento. Le modalità di compensazione di variazioni superiori a 2 CFU per singolo insegnamento saranno valutate dalla Commissione didattica.
3. A tutti gli studenti in corso a cui si applicherà il presente Regolamento verrà garantita, tramite modalità stabilite dalla Commissione didattica del Corso di Laurea ed approvate dalla Commissione didattica di Facoltà e dal Consiglio di Facoltà, la conservazione del numero di crediti già acquisiti entro l'anno accademico 2010-2011.
4. Gli studenti che, nell'anno di prima applicazione del presente Regolamento, saranno nella condizione di fuori corso, potranno proseguire e concludere il Corso di Studio secondo il precedente Ordinamento di appartenenza, oppure potranno iscriversi all'ultimo anno di Corso secondo il nuovo Ordinamento, non più come fuori corso. Ad essi sarà garantita la conservazione del numero di crediti già acquisiti fino all'anno accademico 2009-10.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il Corso di Laurea SCIENZE DELL'ARCHITETTURA E DELLA CITTA' e il Corso di Laurea Specialistica ARCHITETTURA (RESTAURO), articolati secondo le disposizioni del DM 509/99, hanno ottenuto il riconoscimento europeo nel 2007. L'emanazione del DM 270/2004, con la definizione dei requisiti circa il numero massimo di esami e il numero minimo di crediti formativi per le attività di base, caratterizzanti e affini e integrative, ha comportato la necessità di un adeguamento dell'ordinamento con ricalibratura in alcuni settori disciplinari e l'introduzione di alcuni esami integrati (moduli differenziati e coordinati all'interno di un unico esame) con carattere anche interdisciplinare. Tale adeguamento ha offerto la possibilità di accorpere i due precedenti corsi triennali SCIENZE DELL'ARCHITETTURA E DELLA CITTA' e GESTIONE DEL PROCESSO EDILIZIO, già in classe 4, in un nuovo Corso di Laurea triennale in SCIENZE DELL'ARCHITETTURA E DELLA CITTA' secondo la classe L-17, comprendente due percorsi curriculari: il primo che consentirà l'uscita verso la laurea specialistica in Architettura (Restauro), riconosciuta dalla Unione Europea; il secondo caratterizzato da un profilo più professionalizzante, con uno specifico approfondimento, al terzo anno, basato su insegnamenti riguardanti tematiche proprie della gestione del processo edilizio. L'adeguamento ha comportato limitate modifiche nei crediti attribuiti ai diversi settori disciplinari rispetto al precedente ordinamento.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Richiamati i criteri e le procedure esposti nel riassunto della relazione generale del NVA e le note relative alle singole facoltà, acquisiti i pareri della Commissione per l'innovazione didattica, considerate le schede e la documentazione inviate dalla facoltà e dal NVF, il Nucleo attesta che questo corso soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di numerosità minima di studenti. Il NVA ritiene inoltre che il corso sia pienamente sostenibile rispetto alla docenza di ruolo e non di ruolo e considera adeguati il numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la facoltà può rendere disponibili. Il NVA attesta che la proposta soddisfa tutti i criteri ora valutabili previsti dalla normativa e dal Senato Accademico ed esprime parere favorevole all'istituzione del corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Corso di Laurea ha avviato consultazioni, Convenzioni e altre forme di collaborazione con: • Ordine Architetti di Roma; • Comune di Roma; • Sovrintendenze per i Beni Archeologici di Roma, di Ostia Antica, di Pompei ed altre; • Associazione Costruttori. Il carattere delle consultazioni, del gennaio 2008, e delle prime forme di convenzioni in corso di definizione, ha consentito di mettere a punto un progetto formativo finalizzato ad un ben definito ruolo professionale del laureato. Tale ruolo prevede l'inserimento dei laureati in un ambito produttivo che vede nella progettazione-costruzione il proprio centro di competenza, compreso il campo della riqualificazione e del recupero del patrimonio edilizio e urbano, che interessa più del 74% dell'intero settore edilizio in Europa, con un indotto crescente nel campo delle tecniche e con problemi di adeguamento dell'apparato tecnico della P.A. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 19/01/09, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno valutato favorevolmente la razionalizzazione dell'Offerta Formativa della Sapienza, orientata, oltre che ad una riduzione del numero dei corsi, alla loro diversificazione nelle classi che mostrano un'attrattività elevata e per le quali vi è una copertura di docenti più che adeguata. Dopo aver valutato nel dettaglio l'Offerta Formativa delle Facoltà, le organizzazioni stesse hanno espresso parere favorevole all'istituzione dei singoli corsi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Scienze dell'architettura nasce nell'ambito di una generale razionalizzazione dell'Offerta Formativa di Ateneo. Infatti, il presente percorso formativo riunisce, in quest'ottica, tre precedenti corsi di laurea (Scienze dell'architettura e della città e Scienze dell'architettura, entrambi in classe L-17, Tecniche per la Progettazione del Paesaggio e di giardini, in classe L-21). Il laureato in Scienze dell'architettura sarà contraddistinto da un'adeguata preparazione multidisciplinare nelle discipline di base e in quelle caratterizzanti (storia, architettura, urbanistica, tecnologia, edilizia e ambiente) e anche nelle discipline affini dell'architettura del paesaggio, del Diritto Amministrativo, Botanica ambientale e applicata, Ecologia, Disegno industriale, Geografia fisica e geomorfologia. Il profilo degli studi è volto, in sintesi, alla preparazione di un operatore in grado di svolgere, accanto ad un ruolo di progettista tradizionale, un più innovativo ruolo di raccordo fra progettisti e committenza, fra amministrazione e impresa, fra amministrazione e attori sociali, nel processo relativo alla progettazione dei manufatti edilizi e degli spazi urbani e alla trasformazione, al recupero, al restauro del patrimonio insediativo, paesaggistico e ambientale esistente. In definitiva, una figura professionale con un taglio fortemente polivalente, capace d'intervenire in autonomia, ma anche di collaborare in gruppi di lavoro complessi; di comprendere i problemi della progettazione e della pianificazione, il loro impatto fisico, economico e sociale, in accordo con le altre figure professionali, nell'articolato lavoro di progettazione e realizzazione della moderna architettura nonché di riqualificazione e di recupero dell'edilizia e degli insediamenti esistenti. Una prova di idoneità nella Lingua Inglese, con particolare riferimento al lessico tecnico, consentirà inoltre allo studente di arricchire le proprie capacità comunicative in ambito internazionale. Varietà di percorsi formativi La Laurea in Scienze dell'architettura permette l'uscita in classe L-17 secondo due diversi indirizzi: il primo indirizzo, che consente il proseguimento, senza debiti, del percorso formativo verso la laurea

specialistica in Architettura (Restauro) riconosciuta dalla UE, classe LM-4; il secondo indirizzo che ha un carattere più professionalizzante nel settore della lettura, progettazione e trasformazione del paesaggio e dello spazio urbano. I due indirizzi si differenziano essenzialmente tramite specifici approfondimenti distribuiti al secondo e terzo anno. Strumenti didattici Il profilo degli studi prevede un'integrazione fra discipline progettuali, discipline umanistiche e discipline tecnico-scientifiche. Percorso Formativo I due percorsi formativi previsti nel Corso di Laurea in Scienze dell'architettura sono caratterizzati da una formazione di base comune, essenzialmente concentrata nel primo anno di corso e in alcuni insegnamenti comuni negli anni successivi. Le discipline caratterizzanti sono incentrate sulla capacità di lettura e interpretazione dei problemi attinenti all'architettura, al paesaggio, all'urbanistica e al restauro, con uno sviluppo che si snoda nel corso dei tre anni. Un'adeguata preparazione è prevista, in specie, nelle discipline della tecnologia dell'architettura, della scienza e tecnica delle costruzioni, della fisica tecnica, del rilievo, dell'analisi dei caratteri costruttivi degli edifici storici, degli spazi urbani e della gestione degli interventi di trasformazione, riqualificazione e di recupero edilizio e urbano. Per le discipline affini si punta sull'acquisizione di conoscenze applicative differenziate per i due percorsi formativi orientati, per garantire l'interdisciplinarietà dei contributi e una pluralità di angolature d'apprendimento sui temi della progettazione, della costruzione, della riqualificazione e del recupero alla scala della città e del territorio. Il regolamento didattico del corso di studio definirà, nel rispetto dei limiti normativi, la quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il titolo finale di primo livello sarà conferito a studenti che abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione nello specifico campo di studio e che siano in grado di utilizzare testi avanzati almeno in alcuni temi del proprio campo di formazione. In particolare, dovranno: - conoscere in modo adeguato la storia dell'architettura, le componenti logiche e i processi della matematica e delle altre discipline scientifiche di base; - conoscere le componenti di metodo e operative dei diversi settori scientifico-disciplinari del corso di laurea, così da essere in grado di analizzare e comprendere i caratteri fisici, storico-culturali, formali e compositivi, naturalistico-ambientali, funzionali ed economici dell'organismo architettonico e delle strutture insediative, in rapporto alle loro origini, alle successive trasformazioni storiche e al contesto, e di rilevarli, analizzandone le qualità specifiche: dei materiali, tecnologiche e statiche per l'organismo architettonico; fisiche e funzionali per le strutture insediative e per l'ambiente; - conoscere in modo adeguato gli aspetti relativi alla fattibilità tecnica ed economica, le stime dei costi e i processi di produzione e realizzazione dei manufatti edilizi; - conoscere le metodologie e le tecniche di analisi e di approccio al progetto; - conoscere la legislazione nazionale ed europea in materia di urbanistica, di opere pubbliche; - conoscere gli aspetti energetici legati all'edificio e allo spazio pubblico, con particolare attenzione alle problematiche di gestione, manutenzione e uso razionale dell'energia nel rispetto della normativa internazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Tali conoscenze e capacità saranno raggiunte attraverso la frequenza agli insegnamenti caratterizzanti previsti dal percorso formativo e, anche, attraverso momenti esercitativi specifici e attività di laboratorio. La verifica sarà attuata attraverso le prove d'esame e in itinere, nonché nella analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il titolo finale di primo livello sarà conferito a studenti che siano in grado di dimostrare un approccio applicativo delle conoscenze e della capacità di comprensione acquisite, utilizzando le competenze culturali specifiche in modo adeguato per ideare e sostenere argomentazioni e per risolvere problemi propri del campo di studio del Corso di Laurea. In particolare lo studente dovrà essere in grado di: - usare le teorie, le tecniche e i metodi delle discipline dell'architettura della città e del paesaggio per esercitare l'attività progettuale, in forma autonoma e in collaborazione, valutare i problemi dell'architettura e dello spazio antropizzato, i processi di trasformazione e di recupero edilizi e urbani, i loro effetti sull'organismo architettonico e sul contesto urbano o territoriale, e per dirigere tecnicamente le relative procedure amministrative e le attività connesse; - orientarsi e collaborare nelle politiche per la tutela del territorio, nelle tecniche di progetto eco-compatibili e nelle strategie progettuali per il controllo dei rischi ambientali (a tale proposito, una speciale attenzione verrà riservata ai criteri di scelta delle nuove aree di impiego edilizio, rispettose dell'ambiente e caratterizzate dall'uso razionale dell'energia, ciò anche mediante l'adozione di soluzioni innovative di tipo attivo e passivo); - utilizzare le tecniche e gli strumenti di supporto alla programmazione tecnico-economica, nell'analisi e nella progettazione di interventi di trasformazione e ex-novo; - sviluppare e gestire processi di manutenzione, conduzione, riuso e recupero dei manufatti edilizi e del territorio; Tali competenze verranno raggiunte attraverso l'attenzione agli aspetti applicativi degli insegnamenti caratterizzanti a maggiore valenza applicativa e attraverso momenti esercitativi volti a sviluppare la capacità di approccio individuale ai problemi applicativi e professionali. La verifica dell'acquisizione di tali competenze avverrà attraverso esami e prove in itinere (oltre a momenti seminariali specifici), oltre che attraverso l'analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il titolo finale di primo livello sarà conferito a studenti che abbiano la capacità di acquisire dati e informazioni e la capacità della loro valutazione e interpretazione, utili per la formazione di un autonomo giudizio, con particolare riferimento a problematiche specifiche, come quelle della tecnologia dell'architettura, della scienza e tecnica delle costruzioni, della fisica tecnica, del rilievo, dell'analisi dei caratteri costruttivi degli edifici storici e del paesaggio antropizzato e della gestione degli interventi di riqualificazione e di recupero edilizio e urbano. Tali capacità saranno acquisite soprattutto attraverso momenti esercitativi guidati collegati ad alcuni insegnamenti, quali: il Rilievo Architettonico, la Progettazione Architettonica, Urbanistica, Paesaggistica e per il Restauro, il Project Management e la Sicurezza del Cantiere e troveranno massimo sviluppo nelle attività per la preparazione della prova finale. La verifica avverrà durante i momenti di esame degli insegnamenti caratterizzanti e soprattutto di quelli specificamente orientati e nell'analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il titolo finale di primo livello sarà conferito a studenti che abbiano acquisito le conoscenze necessarie relative al campo di studio dell'Architettura, per supportare una sufficiente capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori sia specialisti che non specialisti. Tali competenze saranno acquisite attraverso le attività correlate agli insegnamenti caratterizzanti (come, ad es. la Progettazione Architettonica, Urbanistica e per il Restauro, il Project Management), alcune delle quali orientate allo sviluppo della capacità di una corretta espressione argomentativa in relazione ai contenuti del campo di studio. La verifica avverrà principalmente attraverso le prove di esame e in itinere, attraverso eventuali momenti seminariali specifici e la valutazione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il titolo finale di primo livello sarà conferito a studenti che abbiano sviluppato una sufficiente capacità di apprendere autonomamente, per intraprendere gli studi successivi o l'autoformazione e l'autoaggiornamento con un sufficiente grado di autonomia. L'acquisizione di tali competenze avverrà principalmente attraverso la formazione nelle attività caratterizzanti e affini o integrative, i cui insegnamenti avranno un approccio critico alla conoscenza, affiancati da momenti esercitativi orientati allo sviluppo di tali capacità. La verifica avverrà soprattutto attraverso le prove di esame, organizzate in modo da evidenziare l'autonomia nell'organizzare il proprio apprendimento.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al corso di laurea in Scienze dell'architettura e della città occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente. Lo studente che intenda affrontare il corso di Laurea deve avere abilità di esposizione orale e scritta nella lingua italiana ed avere capacità di apprendimento, ragionamento, sintesi e analisi così come sviluppate nella formazione della scuola secondaria. Inoltre deve possedere conoscenze di base relative alle discipline della matematica, disegno, rappresentazione, storia, fisica, a tematiche di cultura generale e tematiche specifiche del corso di laurea. Le modalità di verifica del possesso delle conoscenze richieste e gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi da assolvere entro il primo anno del corso verranno definite nel regolamento didattico del corso. Gli studenti vengono ammessi annualmente al primo anno del Corso di Studi in numero programmato (art.1 della L.264/99) fissato dal Consiglio di Facoltà, e vengono selezionati in base ad un test predisposto a livello nazionale secondo la normativa vigente che si svolge contemporaneamente nei principali atenei italiani.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione di una tesi elaborata individualmente in forma di progetto ossia di approfondimento progettuale o anche teorico-critico dei contenuti disciplinari specifici del CdL. La tesi potrà anche prendere avvio e svilupparsi nell'ambito delle attività di uno dei corsi previsti al terzo anno, prevedendosi per il suo completamento un riconoscimento di 6 CFU.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La preparazione offerta dal corso di laurea consente d'inserire i laureati come architetti junior in un settore produttivo che vede nella progettazione-costruzione il proprio centro di competenza, compreso l'ambito della riqualificazione e del recupero del patrimonio edilizio e urbano, con un indotto crescente nel campo delle tecniche e con enormi problemi di adeguamento dell'apparato tecnico della pubblica amministrazione. Le attività cui è tendenzialmente destinato il laureato sono legate a: • studi professionali, società ed enti di progettazione: per la progettazione di costruzioni civili semplici, per il rilievo, le indagini, la diagnostica sullo stato del patrimonio insediativo esistente; • imprese di costruzioni: per il rilievo, le indagini tecniche e la conduzione di cantieri; • enti di gestione del territorio (ministeri, regioni, enti locali, enti economici, enti di normazione): per le indagini e rilevamento delle strutture insediative nell'ambito di atti di pianificazione generali o attuativi (piani particolareggiati, programmi di recupero urbano e di sviluppo sostenibile ecc.) e per la gestione tecnico-amministrativa degli interventi; • soprintendenze regionali per i beni e le attività culturali, soprintendenze per i beni ambientali e architettonici e soprintendenze archeologiche: per il rilievo critico, le indagini e la diagnostica sul patrimonio architettonico e paesaggistico-ambientale e per la gestione tecnico-amministrativa degli interventi; • istituzioni, società e imprese operanti nel settore del controllo dell'impatto ambientale, anche tramite l'impiego dei sistemi di telerilevamento, di quelli informativi GIS e delle principali reti di monitoraggio.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La Facoltà di Architettura "Valle Giulia" e la Prima Facoltà di Architettura "L. Quaroni" hanno mantenuto per i corsi di Architettura – laurea e laurea magistrale- il percorso formativo a ciclo unico e percorsi formativi 3 e 2. La presenza in Ateneo di due corsi nella stessa classe L-17 ("Scienze dell'architettura e della città" nella Facoltà di Architettura "Valle Giulia" e "Scienze dell'architettura" nella Prima Facoltà di Architettura "L. Quaroni") è conseguenza diretta di questa scelta e discende dalla decisione di sdoppiare, nel settembre del 2000, la Facoltà di Architettura. In questi anni le due Facoltà hanno elaborato percorsi formativi secondo un proprio patrimonio culturale e programmi specifici di ricerca che si riflettono, nei limiti dell'ordinamento ex D.M. 270 e degli indirizzi della Commissione europea, nei due corsi. Il mantenimento nello stesso Ateneo di due corsi è altresì fondato su una richiesta di iscrizioni, ante D.M. 270, costantemente superiore a quanto stabilito dalla programmazione delle due Facoltà.

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

I SSD ICAR/14 e MAT/05 sono utilizzati anche tra le attività affini, poiché ritenuti essenziali per specifici approfondimenti. In particolare: ICAR/14 – L'insegnamento di CARATTERI TIPOLOGICI E DI MORFOLOGIA URBANA si propone di fornire le conoscenze e la metodologia per elaborare un progetto architettonico. La materia trattata possiede una notevole connotazione applicativa che lo caratterizzano lo rendono funzionale per consentire agli studenti il conseguimento di uno dei requisiti necessari per poter svolgere il ruolo di coordinamento in alcune fasi della progettazione e di esecuzione delle opere. A tal fine si è ravvisata la necessità di integrare la formazione del laureato con ulteriori CFU delle discipline in Composizione architettonica e urbana. Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti. MAT/05 – Si è ravvisata la necessità di approfondire la formazione del laureato con ulteriori CFU delle discipline scientifiche-matematiche. ING-IND/11 – L'approfondimento nella relativa disciplina risulta indispensabile per sensibilizzare lo studente sulla questione ambientale ed energetica. I SSD ICAR/07 e ICAR/11 sono stati inseriti tra le attività affini anziché tra le caratterizzanti, in quanto nel presente percorso formativo hanno una valenza esclusivamente integrativa. Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

I crediti attribuiti alle attività a scelta dello studente sono differenziati fra i due curricula previsti nell'ordinamento.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Offerta didattica
Scienze dell'architettura - Architettura
Primo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036296 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE I ELEMENTI DI LETTURA DEL PAESAGGIO URBANO PROGETTAZIONE I	B	ICAR/14	4	50	AP	ITA
	B	ICAR/14	8	100		
1026600 - STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA	A	ICAR/18	8	100	AP	ITA
1007334 - ISTITUZIONI DI MATEMATICA I	A	MAT/05	8	100	AP	ITA
1026354 - DISEGNO	A	ICAR/17	8	100	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036296 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE I ELEMENTI DI LETTURA DEL PAESAGGIO URBANO PROGETTAZIONE I	B	ICAR/14	4	50	AP	ITA
	B	ICAR/14	8	100		
1036457 - TECNOLOGIA DEI MATERIALI	B	ICAR/12	8	100	AP	ITA
1036300 - FONDAMENTI DI URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO LEGISLAZIONE EDILIZIA E GOVERNO DEL TERRITORIO FONDAMENTI DI URBANISTICA	C	IUS/10	4	50	AP	ITA
	B	ICAR/21	6	75		
-- A SCELTA DELLO STUDENTE	D		6	75	AP	ITA
AAF1184 - PER LA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA STRANIERA	E		2	25	I	ITA

Secondo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036461 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE II PROGETTAZIONE II CARATTERI DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE	B	ICAR/14	8	100	AP	ITA
	B	ICAR/14	4	50		
1036462 - STATICA	B	ICAR/08	8	100	AP	ITA
1036463 - PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	B	ICAR/21	6	75	AP	ITA
1026548 - FONDAMENTI E APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA	A	ICAR/17	8	100	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036461 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE II PROGETTAZIONE II CARATTERI DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE	B	ICAR/14	8	100	AP	ITA
	B	ICAR/14	4	50		
1025854 - FISICA TECNICA AMBIENTALE	A	ING-IND/11	8	100	AP	ITA
1026599 - STORIA DELL'ARCHITETTURA ANTICA E MEDIEVALE	A	ICAR/18	8	100	AP	ITA
1020340 - ISTITUZIONI DI MATEMATICA II	C	MAT/05	6	75	AP	ITA

Terzo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036465 - STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA	A	ICAR/18	8	100	AP	ITA
1036466 - ESTIMO	B	ICAR/22	6	75	AP	ITA
-- A SCELTA DELLO STUDENTE	D		6	75	AP	ITA
1025639 - SCIENZA DELLE COSTRUZIONI	B	ICAR/08	8	100	AP	ITA
1036467 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE III PROGETTAZIONE III ARCHITETTURA DEGLI INTERNI	C	ICAR/16	6	75	AP	ITA
	B, C	ICAR/14	6	75		

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1025846 - CARATTERI COSTRUTTIVI DEGLI EDIFICI STORICI E PROBLEMI DI RESTAURO	B	ICAR/19	8	100	AP	ITA
1006128 - TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA	B	ICAR/12	6	75	AP	ITA
AAF1004 - PROVA FINALE	E		6	75	AP	ITA
AAF1040 - TIROCINIO	F		2	50	I	ITA

Dettaglio dei gruppi opzionali

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
---------------	------------	-----	-----	-----	-----------	--------

Scienze dell'architettura - Paesaggio
Primo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036296 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE I ELEMENTI DI LETTURA DEL PAESAGGIO URBANO PROGETTAZIONE I	B	ICAR/14	4	50	AP	ITA
	B	ICAR/14	8	100		
1026600 - STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA	A	ICAR/18	8	100	AP	ITA
1007334 - ISTITUZIONI DI MATEMATICA I	A	MAT/05	8	100	AP	ITA
1026354 - DISEGNO	A	ICAR/17	8	100	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036296 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE I ELEMENTI DI LETTURA DEL PAESAGGIO URBANO PROGETTAZIONE I	B	ICAR/14	4	50	AP	ITA
	B	ICAR/14	8	100		
1036457 - TECNOLOGIA DEI MATERIALI	B	ICAR/12	8	100	AP	ITA
1036300 - FONDAMENTI DI URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO LEGISLAZIONE EDILIZIA E GOVERNO DEL TERRITORIO FONDAMENTI DI URBANISTICA	C	IUS/10	4	50	AP	ITA
	B	ICAR/21	6	75		
-- A SCELTA DELLO STUDENTE	D		6	75	AP	ITA
AAF1184 - PER LA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA STRANIERA	E		2	25	AP	ITA

Secondo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036461 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE II PROGETTAZIONE II CARATTERI DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE	B	ICAR/14	8	100	AP	ITA
	B	ICAR/14	4	50		
1036462 - STATICA	B	ICAR/08	8	100	AP	ITA
1036463 - PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	B	ICAR/21	6	75	AP	ITA
1026548 - FONDAMENTI E APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA	A	ICAR/17	8	100	AP	ITA
1026599 - STORIA DELL'ARCHITETTURA ANTICA E MEDIEVALE	A	ICAR/18	8	100	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036461 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE II PROGETTAZIONE II CARATTERI DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE	B	ICAR/14	8	100	AP	ITA
	B	ICAR/14	4	50		
1025854 - FISICA TECNICA AMBIENTALE	A	ING-IND/11	8	100	AP	ITA
1026599 - STORIA DELL'ARCHITETTURA ANTICA E MEDIEVALE	A	ICAR/18	8	100	AP	ITA
1036464 - ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO I	C	ICAR/15	6	75	AP	ITA

Terzo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036465 - STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA	A	ICAR/18	8	100	AP	ITA
1036466 - ESTIMO	B	ICAR/22	6	75	AP	ITA
-- A SCELTA DELLO STUDENTE	D		6	75	AP	ITA
1036227 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE III BOTANICA AMBIENTALE APPLICATA ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO II	C	BIO/03	4	50	AP	ITA
	C	ICAR/15	8	100		

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036103 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'AMBIENTE						
ECOLOGIA DEL PAESAGGIO	C	BIO/03	2	25	AP	ITA
PROGETTAZIONE AMBIENTALE	B	ICAR/12	6	75		

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
1036504 - ELEMENTI DI RESTAURO DEI GIARDINI E DEL PAESAGGIO	B	ICAR/19	8	100	AP	ITA
1036468 - GEOTECNICA E GEOLOGIA PER L'AMBIENTE	C	ICAR/07	6	75	AP	ITA
AAF1004 - PROVA FINALE	E		6	75	AP	ITA
AAF1040 - TIROCINIO	F		2	50	I	ITA

Dettaglio dei gruppi opzionali

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
---------------	------------	-----	-----	-----	-----------	--------

Legenda

Tip. Att. (Tipo di attestato): **AP** (Attestazione di profitto), **AF** (Attestazione di frequenza), **I** (Idoneità)

Att. Form. (Attività formativa): **A** (Attività formative di base), **B** (Attività formative caratterizzanti), **C** (Attività formative affini o integrative), **D** (Attività formative a scelta dello studente), **E (Per la prova finale e la lingua straniera)**, **F (Ulteriori attività formative)**, **R** (Affini e ambito di sede), **S** (Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali)

Obiettivi formativi

A SCELTA DELLO STUDENTE

in Scienze dell'architettura - Architettura - Primo anno - Secondo semestre, in Scienze dell'architettura - Architettura - Terzo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Primo anno - Secondo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Terzo anno - Primo semestre

Gli studenti potranno approfondire temi di interesse specifico per acquisire maggiori competenze nel loro ambito di studio. Potranno acquisire tali crediti anche con seminari organizzati dalla Facoltà ma per un massimo di 6 cfu.

(English)

The student is allowed to choose one or more courses offered within any first cycle degree program at Sapienza, provided that they are coherent with his learning path.

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO I

in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Secondo anno - Secondo semestre

L'Architettura del Paesaggio, la cultura del progetto per lo spazio esterno, dalla storia arte dei giardini sino alle diverse declinazioni del progetto di paesaggio, hanno recentemente manifestato interessanti tendenze evolutive che hanno esteso in direzioni diverse le competenze di questa disciplina, facendone un elemento chiave di riflessione per il ripensamento delle modalità di trasformazione dell'habitat umano.

Il corso si propone di offrire un'apertura sul piano conoscitivo, teorico e tecnico dei principali aspetti dell'Architettura del Paesaggio, nelle sue diverse articolazioni, con particolare riferimento al panorama internazionale di progetti e realizzazioni: dal giardino al parco e allo spazio pubblico urbano, fino alle sistemazioni paesaggistiche urbane ed extraurbane, attraverso strumentazioni di lettura, ricerca delle motivazioni, conoscenza degli elementi naturali ed artificiali e delle principali tecniche che costituiscono il patrimonio specifico della disciplina.

CARATTERI COSTRUTTIVI DEGLI EDIFICI STORICI E PROBLEMI DI RESTAURO

in Scienze dell'architettura - Architettura - Terzo anno - Secondo semestre

Il corso si propone di garantire competenze nell'analisi visiva e grafica dei monumenti e nel loro studio storico-critico, con particolare attenzione agli elementi costruttivi, in vista dell'elaborazione di opportune proposte di restauro. L'indagine sugli aspetti costruttivi delle fabbriche storiche si connette alle componenti espressive del linguaggio architettonico e riguarda, inoltre, aspetti specifici come le strutture, la ricerca metrologica, proporzionale e quella dei tracciati geometrici ordinatori.

Una parte del corso è dedicata all'analisi delle diverse posizioni teoriche, articolate nel tempo, nei confronti delle preesistenze, svolta soprattutto in relazione al concetto di 'restauro' (e, con esso, di manutenzione, conservazione, recupero, ripristino), letto in una prospettiva storica e fino al suo attuale sviluppo.

DISEGNO

in Scienze dell'architettura - Architettura - Primo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Primo anno - Primo semestre

Principi teorici e procedimenti operativi dei modi tradizionali di rappresentazione. Comprensione delle leggi e dei metodi della geometria descrittiva per la rappresentazione e la concezione dello spazio e delle forme architettoniche. Metodi di rappresentazione alle varie scale, convenzioni grafiche, disegno dal vero.

(English)

ELEMENTI DI RESTAURO DEI GIARDINI E DEL PAESAGGIO

in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Terzo anno - Secondo semestre

Teoria e tecnica del restauro dei giardini e del paesaggio. Obiettivo del corso è quello di porre gli studenti a contatto con l'articolata ed estesa problematica del Restauro e di fornire le basi per un corretto uso delle tecniche relative all'intervento conservativo. Parte dello studio sarà volto ad incentivare le capacità di analisi e d'interpretazione della realtà territoriale, del paesaggio e dei giardini.

ESTIMO

in Scienze dell'architettura - Architettura - Terzo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Terzo anno - Primo semestre

L'obiettivo del Corso è di fornire le nozioni economiche necessarie a conoscere, analizzare e razionalizzare i bisogni che sono a monte di ogni progetto, sia pubblico sia privato, e che devono essere alla base del piano d'intervento discusso e condiviso con il committente, prima di progettare il processo produttivo teso a trasformare un bene in uno ad utilità maggiore. Le esigenze espresse nel piano d'intervento, attraverso una serie di scelte di carattere tecnico, ambientale, finanziario, economico, sociale e procedurale si devono tradurre in un progetto che, simulando il manufatto edilizio o il piano d'intervento commissionato, combini i fattori della produzione conseguendo l'equilibrio ottimale fra il minimo costo dell'intervento ed il massimo valore di mercato del bene finale. A tal fine si presenteranno gli aspetti economici necessari a pianificare, progettare, valutare, realizzare, gestire ed eventualmente alienare un'opera; si introdurrà lo studente alla logica e alla metodologia estimativa e si spiegheranno i criteri di stima necessari ad effettuare le scelte economiche sia di valore sia di convenienza, che permettono di sviluppare un progetto di intervento sostenibile nelle diverse fasi del suo ciclo di vita.

FISICA TECNICA AMBIENTALE

in Scienze dell'architettura - Architettura - Secondo anno - Secondo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Secondo anno - Secondo semestre

Scopo del corso è di fornire all'allievo le nozioni di base riguardo i fenomeni fisici fondamentali che regolano il sistema edificio impianto, nonché l'interazione tra uomo, edificio ed ambiente; il tutto finalizzato ad una progettazione energeticamente consapevole e quanto più possibile ecocompatibile.

Il programma rivolge la sua attenzione all'approfondimento dei principali fenomeni fisici ed alla definizione dei modelli matematici che li rappresentano, finalizzato all'acquisizione di nozioni che troveranno pratica applicazione negli approfondimenti previsti nei successivi corsi di Sistemi Impiantistici e Riqualificazione Energetica e Ambientale, oltre che nelle discipline dell'area progettuale e tecnologica. Particolare attenzione sarà posta al legame tra i fenomeni fisici studiati e le loro applicazioni nel campo del risparmio energetico, del benessere globale degli occupanti e della qualità dell'ambiente costruito.

L'insegnamento si articola in quattro parti: la sostenibilità energetica e ambientale con cenni di termodinamica, la trasmissione del calore, la psicrometria ed gli elementi di acustica e illuminotecnica. Saranno evidenziati tra gli altri i seguenti aspetti: risparmio energetico nella progettazione degli edifici; comportamento dell'involucro; clima e benessere ambientale; il fabbisogno energetico dell'edificio; l'impiego delle energie rinnovabili.

Al termine del corso lo studente dovrà avere acquisito gli strumenti fondamentali per affrontare lo studio dei temi applicativi e una base fisico - tecnica che gli permetta di dialogare adeguatamente con gli operatori del settore per quanto riguarda i problemi connessi al progetto di architettura.

FONDAMENTI DI URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

in Scienze dell'architettura - Architettura - Primo anno - Secondo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Primo anno - Secondo semestre

L'esame si compone di due insegnamenti. Il primo dedicato alla introduzione ai fondamenti dell'urbanistica, il secondo al diritto e alla normativa urbanistica ed edilizia.

Si daranno le nozioni di base sui principi e la metodologia del progetto urbanistico e sulla normativa dei lavori pubblici. I principali argomenti saranno: nozioni di urbanistica, nozioni di lavori e opere pubbliche; cenni sulla evoluzione normativa italiana ed europea; l'organizzazione pubblica del settore; la programmazione e la progettazione delle trasformazioni territoriali; le modalità di affidamento dei lavori pubblici; i tipi di gara; i criteri di aggiudicazione; l'esecuzione dei lavori; la variazione delle opere; il termine dei lavori; la finanza di progetto; le controversie.

FONDAMENTI E APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

in Scienze dell'architettura - Architettura - Secondo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Secondo anno - Primo semestre

Il corso intende fornire agli studenti la capacità di comprendere la tridimensionalità delle forme e degli spazi architettonici in relazione agli aspetti geometrici scientificamente definiti, che ne consentono la corretta rappresentazione grafica su di un piano, anche al fine di acquisire la cognizione del rapporto che intercorre tra grafico e realtà.

GEOTECNICA E GEOLOGIA PER L'AMBIENTE

in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Terzo anno - Secondo semestre

Obiettivo principale del corso è di fornire le conoscenze di base della geologia e della geotecnica per il corretto inserimento di opere e infrastrutture nell'ambiente. Il corso intende fornire le basi per lo studio della stabilità dei pendii e delle opere di sostegno. I principali contenuti del corso sono: geologia, geomorfologia, meccanica delle terre, stabilità dei pendii naturali e artificiali (scavi), opere di sostegno, tecniche di miglioramento e consolidamento dei terreni anche mediante tecniche di ingegneria naturalistica.

ISTITUZIONI DI MATEMATICA I

in Scienze dell'architettura - Architettura - Primo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Primo anno - Primo semestre

Con il duplice scopo di sviluppare in modo rigoroso le capacità di astrazione e di fornire strumenti di base fondamentali per diversi esami scientifici, il corso prevede lo studio delle seguenti materie. In ambito algebrico geometrico: algebra lineare: studio di sistemi lineari e proprietà delle matrici; spazi vettoriali: operazioni di base sui vettori con le loro applicazioni; geometria analitica del piano e dello spazio: studio di piani e rette. In Analisi: calcolo differenziale e integrale per funzioni di una variabile reale: funzioni continue, funzioni derivabili, proprietà qualitative e Teoremi significativi, integrali definiti e indefiniti.

ISTITUZIONI DI MATEMATICA II

in Scienze dell'architettura - Architettura - Secondo anno - Secondo semestre

Lo studente raggiungerà una buona padronanza dei metodi dell'algebra lineare, del calcolo differenziale e integrale per funzioni di più variabili reali e delle equazioni differenziali ordinarie.

Sarà così in possesso, da un lato degli strumenti matematici di base utilizzati nei corsi di Fisica e Chimica e, dall'altro, della preparazione di base necessaria all'acquisizione di strumenti specifici più avanzati

(English)

The student will attain a fair knowledge of linear algebra, differential and integral calculus for functions of several real variables and differential equations. In this way he will achieve both the basic mathematical tools used in Physics and Chemistry and introductory notions to be used in more advanced and specific topics

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'AMBIENTE

in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Terzo anno - Primo semestre

L'eccessiva od errata antropizzazione con effetti spesso di impoverimento, degrado e spreco delle risorse ambientali richiede operazioni di riqualificazione per tutte le aree urbane, periurbane o extraurbane quasi sempre non sufficientemente valorizzate rispetto alle loro potenzialità e in rapporto ad un paesaggio che spesso risulta alterato o addirittura falsato nei suoi caratteri peculiari, che devono essere opportunamente recuperati.

La progettazione ambientale si identifica nella cultura del progetto in un'accezione quanto mai estesa, complessa e multidisciplinare, che assume, quale riferimento più generale, il tema delle trasformazioni ecocompatibili del territorio, del paesaggio e dell'ambiente e, quale obiettivo specifico, il problema dell'organizzazione e del controllo dello spazio fisico, nei suoi fattori bioclimatici, biofisici ed energetici, come luogo di interscambio e di integrazione di componenti naturali ed antropiche. Tra i molteplici aspetti che caratterizzano la disciplina ed il suo campo di interesse ed applicazione, interessa focalizzare l'attenzione su un particolare ambito: quello della qualità della progettazione degli spazi aperti urbani in aree che, per loro conformazione, consolidamento e carattere, chiedono, oggi più che mai, una valorizzazione all'altezza delle loro potenzialità. Ciò comporta l'acquisizione di una sensibilità e attenzione in ambito progettuale capace di cogliere e restituire, nel processo di ideazione, progettazione e verifica tecnica, il senso, il carattere storico, culturale, fisico, ambientale, nonché fruitivo e visivo di un paesaggio urbano o periurbano che si voglia definire ecosostenibile ed ambientalmente consapevole.

Obiettivo principale del laboratorio sarà, dunque, quello di evidenziare la complessità dei fattori ecologici, bioclimatici, energetici ed ambientali dei luoghi e definirne le nuove strategie di riqualificazione, in coerenza con i presupposti teorici ed operativi del settore scientifico della Progettazione Ambientale, con gli specifici contenuti scientifici che il modulo di Ecologia del Paesaggio apporterà negli sviluppi del lavoro di laboratorio e con gli obiettivi e le politiche di sostenibilità degli insediamenti contemporanei per muovere verso la formazione di una sensibilità aperta a tali tematiche e per costruire un sapere tecnico specifico nell'ambito disciplinare dell'architettura del paesaggio.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE I

ELEMENTI DI LETTURA DEL PAESAGGIO URBANO: in Scienze dell'architettura - Architettura - Primo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Primo anno - Primo semestre

Il corso di Elementi di lettura del paesaggio urbano si propone di fornire allo studente del primo anno, nella prima fase di contatto con i problemi della progettazione, una panoramica essenziale ed intuitiva dei temi che concorrono alla disciplina del progetto architettonico e paesaggistico che verranno affrontati nel corso degli anni successivi di studio. Tale quadro generale sarà fornito allo studente in modo semplice e diretto, attraverso esemplificazioni scelte tra le più significative del dibattito contemporaneo.

PROGETTAZIONE I: in Scienze dell'architettura - Architettura - Primo anno - Secondo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Primo anno - Secondo semestre

Il corso di Progettazione Architettonica 1 si propone il conseguimento delle capacità di elaborazione di un progetto per un organismo semplice attraverso l'acquisizione di un elevato numero di conoscenze che concorrono all'idea complessiva. L'elaborazione delle informazioni di base, acquisite durante il primo semestre, si svilupperà all'interno di un'idea di integrazione tra le discipline, dove la dimensione dell'approccio intuitivo si associa al controllo razionale del processo progettuale, inteso come sintesi tra conoscenza ed espressione.

in Scienze dell'architettura - Architettura - Primo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Architettura - Primo anno - Secondo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Primo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Primo anno - Secondo semestre

Finalità del corso. Il laboratorio di Progettazione 1 è basato su due corsi integrati e complementari:

il Corso di Elementi di lettura del paesaggio urbano, 4 CFU, collocato al primo semestre dell'A.A., ed il corso di Progettazione Architettonica1, collocato al secondo semestre.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE II

in Scienze dell'architettura - Architettura - Secondo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Architettura - Secondo anno - Secondo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Secondo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Secondo anno - Secondo semestre

Il laboratorio di progettazione II è basato su due corsi integrati e complementari:

ICAR 14 | CARATTERI TIPOLOGICI E MORFOLOGIA URBANA | 4 crediti

il corso di Caratteri, collocato al primo semestre dell'a.a., fornisce allo studente le premesse teoriche del laboratorio e costituisce la parte propedeutica al progetto. Il corso, integrato ma autonomo rispetto al corso di progettazione ed impartito da un diverso docente, si propone soprattutto di analizzare la nozione di organismo edilizio ed aggregativo quale portato di processi di formazione e trasformazione storicamente individuati, anche alla luce delle condizioni di crisi del progetto contemporaneo.

ICAR 14 | Laboratorio di Progettazione II | 8 crediti

Il corso di progettazione II, collocato al secondo semestre dell'a.a., fornisce allo studente gli strumenti per verificare ed applicare le premesse teoriche ed eseguire il progetto d'anno. Il fine del corso verrà perseguito attraverso lo studio dell'organismo edilizio nei suoi rapporti con le scale che immediatamente lo precedono: (elementi e loro rapporto con i materiali, sistemi costruttivi, distributivi, spaziali;) e quelle che immediatamente lo seguono, proprie degli insiemi aggregativi intesi nel loro senso di organismo a scala maggiore.

Il corso pone quindi il problema della formazione dello spazio urbano inteso tanto nel suo aspetto "logico" di struttura di relazione (percorsi, nodalità e polarità urbane) quanto "estetico".

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE III

in Scienze dell'architettura - Architettura - Terzo anno - Primo semestre

Il corso intende sviluppare le capacità dello studente di gestire un progetto complesso affrontando il problema della sintesi formale di un organismo architettonico specializzato per uso pubblico. Tale obiettivo prevede anche lo studio dello spazio interno nelle sue componenti estetiche, tecniche (materiali, strutture ecc.) e tecnologiche (illuminazione, acustica ecc.) Lo studente avrà così modo di affrontare la definizione dell'organismo architettonico a partire dall'interno e dalla sua struttura, oltre che dalla definizione della sua forma in rapporto al contesto urbano. Il rapporto con la storia, con la fruizione contemporanea della scena urbana, insieme al dominio espressivo delle tecniche, saranno altri problemi importanti con cui lo studente dovrà confrontarsi. Inoltre il corso fornirà le conoscenze per affrontare il tema del progetto per l'utilizzo dell'esistente, proponendo temi progettuali strettamente connessi con le trasformazioni del tessuto urbano. Il corso si concluderà con un workshop nel quale lo studente concentrerà i propri sforzi per ottenere la sintesi progettuale finale. Il corso è articolato in due insegnamenti complementari: – Progettazione 3 ICAR 14, 6 crediti – Architettura degli interni ICAR 16, 6 crediti

in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Terzo anno - Primo semestre

Obiettivo del Laboratorio è indagare, attraverso una specifica esperienza di progettazione del paesaggio, le potenzialità espressive, identitarie e tecniche dell'Architettura del paesaggio, come disciplina che si caratterizza da una stratificazione di competenze interdisciplinari, dai margini e dalle relazioni in continua ridefinizione ed evoluzione: dalla figurazione e strutturazione dello spazio pubblico urbano, dello spazio vuoto, come elemento costitutivo della città, all'individuazione di nuove forme di inserimento ambientale dei processi di trasformazione e antropizzazione, dalla valorizzazione di nuove forme ed espressione delle componenti estetico-percettive e simboliche, alla definizione di strumentazioni sperimentali specifiche, volte sia alla salvaguardia dell'esistente che alla prefigurazione di un'immagine contemporanea dello spazio dell'habitat.

All'interno del laboratorio l'insegnamento di Architettura del paesaggio provvederà alla costruzione delle strumentazioni culturali ed operative necessarie per la formazione di strumenti di analisi e trasformazione di ambiti paesaggistici di media complessità e per la prefigurazione completa dell'iter progettuale, dall'ideazione al controllo dei principali aspetti dimensionali e spaziali connessi alla redazione di progetti di paesaggio nelle loro componenti principali.

In forma congiunta, l'insegnamento di Botanica ambientale e applicata, contribuirà a fornire sul piano teorico gli elementi di base della disciplina relativi alla conoscenza delle principali forme di vegetazione, alla loro distribuzione spaziale e ambientale. Concorrerà inoltre all'interno del lavoro svolto nel laboratorio per quanto concerne il contributo specifico dell'articolazione dei sistemi vegetali.

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

in Scienze dell'architettura - Architettura - Secondo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Secondo anno - Primo semestre

L'obiettivo del corso è di formare nello studente la capacità di gestione delle problematiche territoriali, urbanistiche ed ambientali per la realizzazione di un progetto urbanistico. Lo studente, nella prima parte del corso, dovrà dotarsi delle conoscenze richieste per affrontare tale attività. Nella seconda dovrà affrontare una esercitazione che porterà alla applicazione delle conoscenze acquisite ed alla redazione di un progetto.

PROVA FINALE

in Scienze dell'architettura - Architettura - Terzo anno - Secondo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Terzo anno - Secondo semestre

La prova finale consiste nella stesura, nella presentazione e nella discussione di una dissertazione scritta, elaborata autonomamente dallo studente, che documenti in modo organico e dettagliato il problema affrontato nell'ambito del tirocinio formativo e tutte le attività compiute per pervenire alla soluzione.

(English)

The final exams consists of writing, presenting and discussing a thesis, developed autonomously by the students, which illustrates in a coherent and detailed manner the problem tackled during the practical training and all the activities carried out to develop its solution.

SCIENZA DELLE COSTRUZIONI

in Scienze dell'architettura - Architettura - Terzo anno - Primo semestre

Il corso si propone il duplice obiettivo di fornire gli strumenti necessari a comprendere il linguaggio proprio della progettazione strutturale e di favorire l'attitudine al ragionamento astratto, il quale svolge un ruolo determinante in ogni processo compositivo. Gli argomenti trattati riguardano lo studio della cinematica e della statica dei solidi deformabili, l'indagine sul comportamento dei materiali e sulla loro resistenza, l'introduzione alla teoria delle strutture con cenni alla stabilità. Particolare attenzione è rivolta alla presentazione dei concetti meccanici fondamentali accennando al contesto storico nel quale sono stati maturati. La conoscenza operativa viene invece approfondita attraverso la soluzione di semplici problemi di analisi e progettazione strutturale.

STATICA

in Scienze dell'architettura - Architettura - Secondo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Secondo anno - Primo semestre

Obiettivo principale del corso è di fornire le conoscenze di base della meccanica e della modellazione delle strutture, dai sistemi costituiti di continui rigidi ai sistemi costituiti di continui deformabili. Il corso intende fornire le basi per lo studio della resistenza dei materiali e della stabilità delle strutture finalizzato alla verifica strutturale nonché introdurre alle problematiche della progettazione strutturale. I principali contenuti del corso sono: cinematica del corpo rigido; statica del corpo rigido; principio dei lavori virtuali; trave deformabile; geometria delle aree.

STORIA DELL'ARCHITETTURA ANTICA E MEDIEVALE

in Scienze dell'architettura - Architettura - Secondo anno - Secondo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Secondo anno - Secondo semestre

Il Corso affronta in due specifiche sezioni il periodo antico in particolare dall'architettura ellenistica a quella paleocristiana ed il periodo medioevale dall'architettura carolingia a quella tardogotica. Scopo del Corso, attraverso lezioni e seminari, è quello di analizzare le più significative opere, il contesto in cui sono inserite e di offrire allo studente strumentazioni critiche e metodi di analisi per la conoscenza dell'architettura.

(English)

STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

in Scienze dell'architettura - Architettura - Primo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Primo anno - Primo semestre

Compito del corso di Storia dell'architettura contemporanea è quello di porre in evidenza e discutere le problematiche, i nodi teorici, i principali momenti e le figure del pensiero architettonico contemporaneo. Tale processo è necessario per addestrare lo studente alla comprensione dei problemi dell'architettura nella loro determinazione storica e nell'indivisibile relazione con le altre componenti artistiche contemporanee e, dunque, per indurlo alla conoscenza sia dei protagonisti della cultura architettonica sia di quelli che fan loro corona; tutto questo al fine di fornire allo studente una conoscenza di base che si ritiene indispensabile riferimento per chi voglia svolgere consapevolmente il proprio ruolo di progettista.

(English)

STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA

in Scienze dell'architettura - Architettura - Terzo anno - Primo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Terzo anno - Primo semestre

Il corso intende ricostruire una storia dell'architettura e della città in Italia tra Quattrocento e Settecento attraverso la presentazione d'una serie di temi e problemi incentrati sulle capitali culturali o sui protagonisti o su alcune opere-chiave. Il fine didattico del saper vedere l'architettura verrà coniugato, per quanto possibile, col metodo del saper leggere l'architettura nel suo contesto storico (motivazioni legate alla committenza e alla cultura del tempo).

TECNOLOGIA DEI MATERIALI

in Scienze dell'architettura - Architettura - Primo anno - Secondo semestre, in Scienze dell'architettura - Paesaggio - Primo anno - Secondo semestre

L'obiettivo del corso è di condurre lo studente, attraverso l'apprendimento teorico dei materiali, degli elementi, e delle tecnologie costruttive dell'architettura, alla conoscenza degli strumenti di riconoscimento, classificazione e gestione di tali elementi e delle principali caratteristiche qualitative, dimensionali, di assemblaggio e di compatibilità di materiali e componenti. Al termine del corso gli studenti dovranno dimostrare di aver sviluppato la capacità di riconoscere e valutare le qualità specifiche dei singoli materiali ed elementi costruttivi che caratterizzano sistemi, tecniche e procedimenti costruttivi in relazione a contesti di complessità differente, riferiti a specifiche realizzazioni prese in esame in aula.

TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

in Scienze dell'architettura - Architettura - Terzo anno - Secondo semestre

L'obiettivo specifico del corso è quello di fornire le metodologie e gli strumenti critici necessari per la comprensione della tematiche della Tecnologia dell'Architettura con particolare riferimento alla realizzabilità del manufatto edilizio, affinché si verifichi una coerente continuità operativa tra il momento delle scelte decisionali proprie della "progettazione" ed il momento della "realizzazione tecnica" dell'organismo edilizio. La difficoltà di disporre e gestire informazioni complete sulle tecnologie che continuamente sono immesse sul mercato, la difficoltà di conoscere a fondo le condizioni che vincolano e determinano il modo di realizzazione delle opere, spesso ostacolano una visione sistemica delle relazioni che intercorrono tra materiali e tecnologie costruttive.

Alla luce di tali presupposti, il corso tende a concentrare l'attenzione sulle tematiche atte a garantire la formazione di una cultura tecnologica, orientata verso la capacità di lettura, controllo e gestione della strumentazione guida delle scelte progettuali di carattere tecnologico, e a fornire i primi strumenti necessari per un corretto approccio all'interno dell'iter decisionale, che parte dalla comprensione